www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

30° ANNO

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

17 novembre 2017

Anno XXXI - n. 22 (545) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SENZA FILTRI SENZA META

ARISTEA CANINI

A volte ci guardiamo in silenzio io e la vita. E quando succede è bello. Lei guarda me. Io guardo lei. Il resto sembra non esistere. O forse non esiste davvero. Il mio corpo si apre a delicate urgenze di rugiada e quando torno nel mondo scopro che il diritto di fare delle sciocchezze è la sola cosa a cui tengo. Non mi è mai piaciuto dosare. Voglio vivere a dismisura portandomi addosso quello che ho già vissuto, non come un fardello, ma come un paio d'ali. Che la memoria è come un vecchio disco che si incan-

» *segue a pag. 59*

Il calcio è l'arte di comprimere la storia universale in 90 minuti.

(George Bernard Shaw)

Benedetta gente

(p.b.) Siamo fuori dal mondiale e ci sentiamo fuori dal mondo. "Un dramma sociale" l'ha definito Buffon, con le lacrime agli occhi, dopo quel pareggio che è una sconfitta. "I problemi sono altri" hanno ribattuto "altri", in facebook, adottando una frase tipica che segnala, quando non si ha nulla da dire sul tema, l'alterità dei problemi, cara a una certa retorica assembleare, della serie "il problema sta a monte". Che poi sta anche al piano, adesso che tutti dicono (a parole) che la montagna è una "risorsa", anche se si sospetta che il vocabolo abbia assunto un significato inedito, tipo "riserva" più o meno protetta per le vacanze. *"Tof tof tof . Il paese è in una fase delicata. Tof tof tof, si è in un periodo di transizione, tof Dlin Dlon. Oggi al parlamento, una mozione, l'avversario si alza, e mette lì la sua, una differenza, leggerissima, e... tatatpata. Dopodiché, tutti al tennis. Tof tof sì, giocano tutti al tennis, e qui mi incazzo"* (Giorgio Gaber). Passo vicino a una palestra, dalle

» *segue a pag. 59*

IL CASO

Clusone, Trescore e Sarnico Mercati in rivolta

La difficile convivenza con commercianti e amministrazioni comunali

» *a pag. 10 - 37 e 42*

Prossima uscita
VENERDÌ 1 DICEMBRE

PIOVE SUL MONDO

ANNIBALE CARLESSI

Piove e il suo infinito di goccia d'acqua bagna tutto ciò che incontra alla fine del loro tuffo sul mondo. La pioggia cade come fossero miriadi di stelle cadenti e scende sulle teste e sui cuori. Cade in caduta libera sull'ipocrisia, sulla maldicenza e gli spergiuri ma non li lava, pulisce solo strade di sporcizia. Non è compito dell'acqua lavare la cattiveria, il suo dovere è ben più nobile compito, regala vita.

Scende acqua dal cielo, a volte è sospirata e benedetta, perché è la benvenuta dopo un lungo periodo in cui il sole l'ha fatta da padrone... i campi sterminati la chiamarono a gran voce ed anche le aiuole di casa, così come gli alberi la luna e le stelle, tutto il creato urlò al vento che portasse pioggia e non tempesta, ma a volte è maledetta perché la na-

» *segue a pag. 45*

IL CASO

GLENO: Bomba o non bomba?

A Vilminore di Scalve il 25 novembre un confronto tra Bonomo e Franzinelli

alle pagg. 2-3

SCUOLE

La classifica degli istituti superiori di tutta la Provincia di Bergamo

a pag. 59

CASAZZA

Imprenditori in fuga dalla valle: *"Troppo traffico sulla Statale, sposto l'attività"*

a pag. 47

CLUSONE

Sindaci contro il baratto della Caserma

a pag. 14

PEIA

Una fabbrica di polistirolo in centro? Paura e polemiche

a pag. 50

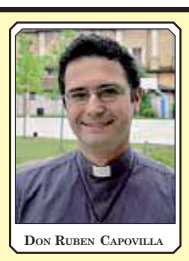
COSTA VOLPINO

Oscar Bergamelli che dal suo letto è un ultrà della vita

a pag. 29

Famiglia "sfrattata" dal parroco di Piario

Accolta (provvisoriamente) dal parroco di Gandellino



DON RUBEN CAPOVILLA

DON EROS ACCORIGI

a pag. 5

ALZANO/VILLA

La centralina e quell'odore di morte che ferisce l'anima del Serio

a pag. 57

CAROBBIO SARNICO

Quando il funerale è a 4 zampe

Marito e moglie di Sarnico si inventano una impresa funebre riservata agli animali

a pag. 7

9 771723 188405 00545

LA STORIA

GLENO: Bomba o i

Benedetto Bonomo: "L'unica certezza documentata fu lo scoppio della bomba". I mandanti camuni dell'attentato. Un geologo del tempo: *"C'era un dicco di roccia eruttiva porfirica: la diga è franata lì"*

di Piero Bonicelli

Il libro del sindaco di Colere **Benedetto Bonomo** sul disastro del Gleno, dove si sostiene la tesi dell'esplosione di una "bomba" come concausa del crollo della diga, ha scatenato una polemica. Ne abbiamo riferito su Araberara due numeri fa. L'abbiamo ripresa due volte sull'edizione camuna di Araberara perché lo storico camuno **Mimmo Franzinelli** aveva contestato quella tesi e c'era stata la risposta di Bonomo sul Corriere Brescia, dopo un convegno che si era tenuto appunto in Valle Camonica sul disastro del Gleno. Un convegno nella valle confinante con Scalve perché l'ipotesi "bomba" aveva un riscontro sull'attività "sovversiva" presente in quella valle, al punto da far capire tra le righe che il mandante fosse appunto camuno. Tanto quanto basta perché dalla Val Camonica sia arrivato l'imput per un convegno-confronto a Vilminore. Sull'ultimo numero di Araberara-InValcamonica abbiamo ripreso l'argomento con un ulteriore intervento di Bonomo e la mia risposta. Ma non è finita. A Vilminore appunto è stato organizzato un convegno che si annuncia piuttosto "vivace". Da una parte (solo) Benedetto Bonomo, dall'altra relatori che sostengono la tesi opposta. Su Araberara-InValcamonica avevo titolato che si trattava di "Una bomba di carta" nel senso che si basa su una perizia, appunto, scritta su... carta), tesi sostenuta dallo storico Mimmo Franzinelli (e dal sottoscritto). Bonomo ovviamente punta tutto su quella perizia ignorata da tutti e che nel suo libro *"La tragedia della Diga del Gleno – Indagine su un disastro dimenticato"* porta appunto alla tesi della bomba.

Un mucchio di carte, di pareri, di relazioni, di perizie, spesso contraddittorie tra di loro. Ne citiamo due (tra le carte in nostro possesso) che indicano l'errore non tanto nella costruzione, quanto proprio nella scelta del posto, geologicamente inadeguato. Cominciamo dalla "Relazione" del Prof. Paolo Vinassa de Regny, geologo: *"Ho potuto constatare che nel bel mezzo della stretta in cui venne impostata la diga esiste un dicco di roccia eruttiva porfirica del quale il Taramelli non parla. Esso sembra sfuggito alla di lui indagine: forse all'epoca della visita del compianto professore questo dicco era ricoperto da terriccio e da vegetazione"* (Torquato Taramelli, titolare della cattedra di geologia all'Università di Pavia che aveva fatto una perizia sulla Diga del Gleno. Gli era succeduto nella cattedra appunto Paolo Vinassa de Regny – n.d.r.).

Più avanti il professore precisa: "*La presenza di questo dicco di roccia eruttiva rompe la compagine delle roccie* (sic) *sedimentarie, e si dispone su per giù trasversalmente all'andamento della diga stessa (...) la rovina ebbe inizio precisamente là dove era la roccia eruttiva (...) il blocco di roccia apparentemente compatto è invece tutto fessurato (...) una delle più interessanti tra queste fratture è in corrispondenza della galleria di presa. Essa interessa quindi tutto lo spessore tra la superficie esterna della roccia e la galleria, continua anche al di sotto di essa, ed è così larga che dalla galleria si scorge anche la luce esterna"*. Conclusione? *"Così stando le cose, e basta osservare le condizioni della roccia per essere sicuri che così proprio stanno, si può affermare che la diga del Gleno era, in causa del suo appoggio, in condizioni di stabilità così minorate da essere messa in pericolo da un urto, anche non molto notevole, che modificasse l'equilibrio instabile della roccia di fondazione"*. Un altro perito, il prof. Mario Felici conferma le fessurazione del "dicco".

"*Chi avesse qualche incertezza sul continuo fessurarsi del porfido di base alla diga, non ha che ad osservare come continuamente a grado a grado si allarghino le fessurazioni, ivi esistenti e come se ne producano di nuove"*. Quindi? *"La diga ad archi multipli del Gleno, la di cui parte centrale-sinistra, ora crollata, impostata com'era su tale predetta espansione di porfido verde, si trovò assai minorata nei riguardi della stabilità e della resistenza ad un'azione accidentale, immediata, che agì comunque su di essa, determinandone il crollo"*.

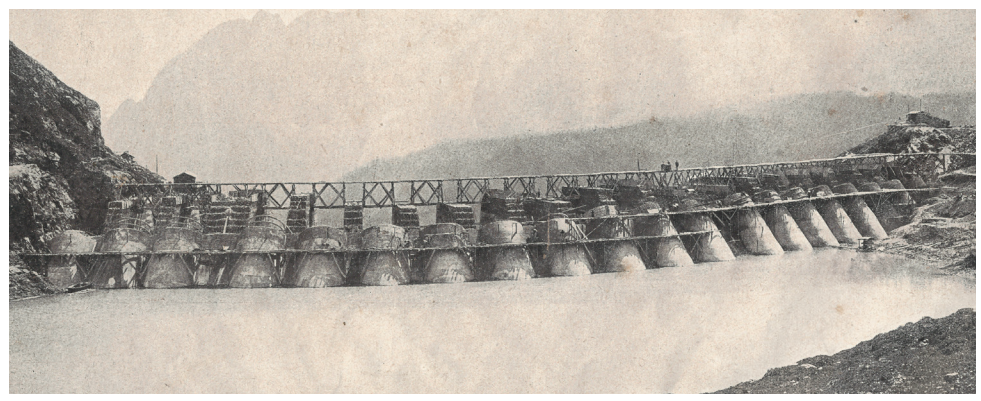
Ed ecco quello che non ti aspetti, si viene a sapere che tutta la valle e oltre "*ebbe in passato un'attività vulcanica profonda, che leggermente si ridestò verso il 1860"*. E la zona è compresa *dal Pizzo di Faila a Nord, dal Gleno a Castione della Presolana a Sud, dal Venerocolo ad Est e dal Monte Masoni ad Ovest"*. Questa dell'attività vulcanica mi era sfuggita, per di più in epoca relativamente così recente.

Ho citato queste due relazioni perché la prima ipotizza un "urto" e la seconda "un'azione accidentale immediata". Il che avallerebbe la tesi dell'esplosione di quei 50 Kh di dinamite, poca cosa si direbbe per far crollare una diga. Bonomo sostiene che l'intento non sarebbe comunque stato quello di far crollare la diga, ma, essendo lo scoppio avvenuto, secondo la sua tesi, nella galleria di scarico, di semplicemente "svuotarla". Insomma poco più che una provocazione che invece ha avuto un effetto dirompente oltre le intenzioni.

A contestare tale tesi basata appunto su "carta", ci sono le testimonianze raccolte da me e da Agostino Morandi negli anni 70 e 80. L'avv. Bonomo sostiene che quelle testimonianze non furono portate in tribunale perché "irrilevanti". In realtà quelle testimonianze non furono mai raccolte, se non da noi.

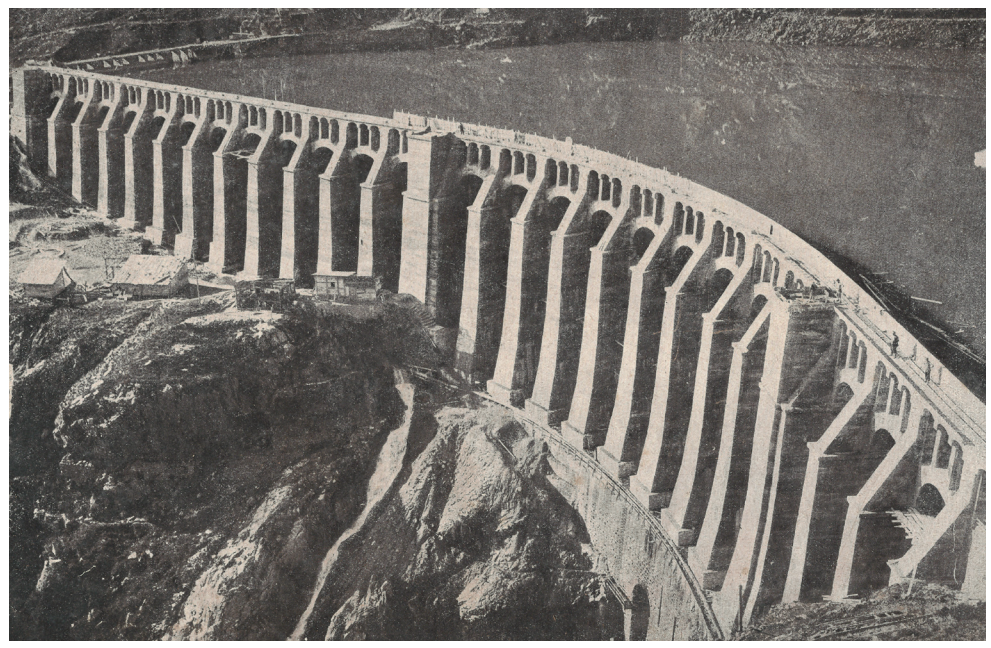
La loro "irrilevanza" processuale quindi non è dimostrabile. Insomma, se fosse stata fatta scoppiare una "mina" su nella galleria di scarico per far saltare la saracinesca, è praticamente impossibile che nessuno sia venuto a saperlo, nessuno abbia almeno avuto qualche sospetto. Bonomo ha fiducia, da avvocato, nelle carte, io nelle persone. Entrambi corriamo molti rischi, la fiducia è sempre unilaterale, suscettibile di delusioni cocenti.

La muratura del tampone eseguita a strati regolari.



Esecuzione della parte ad archi multipli.

La muratura del tampone in costruzione.



Vista d'insieme della diga.

Il merito di Bonomo è aver fatto riaprire un dibattito su una tragedia che rischiava, anno dopo anno, di essere dimenticata. Credo che nel confronto che si terrà a Vilminore, ciascuno resterà fermo sulle proprie convinzioni. Gli uni (quorum ego) su quella che la diga si spalanchi sulla valle perché costruita male, Bonomo nella convinzione che sia stata quella "bomba" a provocare il disastro. Che resta una delle grandi sciagure del secolo breve.

Il confronto-convegno sabato 25 novembre si terrà nel salone della Comunità Montana a Vilminore di Scalve (dalle 15.30). Interverranno al dibattito **Giorgio Temporelli** che parlerà dei *"Disastri umani dal Gleno al Vajont"* e lo storico camuno **Mimmo Franzinelli** che sul Corriere Brescia aveva stroncato il volume di Bonomo e non per niente il suo intervento è intitolato: "*La montatura della bomba"*. Poi sarà la volta dello stesso **Benedetto Bonomo** (che è un avvocato di Bergamo, ma è anche sindaco di Colere) che parlerà della *"Ritrovata perizia giudiziaria che certifica la bomba"*. Infine il Presidente dell'Istituto Bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea **Angelo Bendotti** che è l'autore del volumetto "*L'acqua, la morte, la memoria",* dedicato appunto al Disastro del Gleno.

Il dibattito del 25 novembre, presumibilmente, non si dilungherà sulle "perizie", quanto sulla reazione che il Regime fascista avrebbe avuto in caso di attentato.

Bonomo sostiene che era suo interesse escludere l'attentato, Franzinelli sosterrà il contrario, che sarebbe stata l'occasione, come successo altrove, per dare addosso appunto ai "sovversivi" camuni. Il dibattito presumibilmente lascerà ognuno convinto delle proprie tesi. Ma a 94 anni (l'anniversario cade appunto il 1° dicembre prossimo) dal crollo della Diga, la memoria è sorprendentemente ancora viva.

non bomba?

A Vilminore di Scalve il 25 novembre un confronto tra Bonomo e Franzinelli

Franzinelli: "Dieci domande a un fantasioso libellista"

di Mimmo Franzinelli

Nel libretto che a novant'anni di distanza riesuma le tesi difensive dell'imprenditore Virgilio Viganò, principale responsabile del disastro del Gleno, Benedetto Maria Bonomo prende lucciole per lanterne, incorrendo in una quantità di errori fattuali da far impallidire i più disinvolti fabbricatori di fake news.

Siccome, a giudicare dalla vacua risposta al direttore di "Araberara-Valcamonica" (10 novembre), mena il can per l'aia, vorrei porgli dal vostro quindicinale dieci semplici domande.

1) Il Bonomo sostiene che imprecisati sovversivi camuni fecero "saltare per aria" una centrale idrolelettrica (p. 39 del suo libello). È in grado di precisarne l'ubicazione? A me non risulta alcuna centrale saltata per aria.

2) Il suddetto è ossessionato dagli anarchici camuni: l'attentatore del Gleno sarebbe "uno dei tanti facinorosi anarchici della Valle Camonica amici del Della Matera che da tempo si esercitano in esercizi dinamitardi" (p. 120); concetto esplicitato a p. 103, laddove indica quali terroristi "quattro anarchici senza beni". Poiché negli anni Venti del 900 non risulta, in Valcamonica, l'esistenza *di un solo anarchico*, è in grado di fornire dei nomi?

3) Il libello indica l'ispiratore degli anarchici nel geometra Della Matera. Che, tuttavia, anche se il Bonomo lo ignora, era comunista, ed in quanto tale tutt'altro che incline a teorie anarchiche. Se il libellista riconfermasse il giudizio su Della Matera, può chiarire su quali fonti lo suffraga?

4) "Grande vecchio" del complotto terroristico sarebbe addirittura l'ex deputato brenese Guglielmo Ghislandi, definito, con tipico linguaggio avvocatesco, "sicuramente come persona informata sui fatti" (p. 109). Il Bonomo ne conosce la biografia, in tutto e per tutto contraria alla violenza? Può spiegare le pretese connivenze di Ghislandi con gli asseriti attentatori del Gleno?

5) Il libello evoca "i tanti attentati degli antifascisti e degli anarchici, che in quei mesi [del 1923] colpiscono quella parte della Lombardia" (p. 12), in una "Valle Camonica più volte attenzionata" dai bombaroli di sinistra. L'autore può indicare località, date e conseguenze dei *tanti attentati* da lui (sino a prova contraria) inventati?

6) Il libello coniuga le tesi filo-Viganò a silenzi clamorosi. L'autore conosce le importanti motivazioni che nel 1920 portarono il progettista ing. Gmur a prendere le distanze dal Viganò? Siccome sono inerenti alle reali motivazioni del crollo, come mai il Bonomo, nel caso ne fosse a conoscenza, le ha taciute?

7) Nella replica a un mio articolo sull'edizione bresciana del "Corriere della Sera", il Bonomo sostiene che Viganò, condannato in primo grado, fu assolto in appello. Ne è proprio sicuro? A me risulta che la sua posizione fu archiviata per sopravvenuta morte del reo.

8) In riferimento al 1923, il libello sostiene che i fascisti avrebbero "sottovalutato i sovversivi che già da tempo imperversavano in Valle Camonica" (p. 111). Siccome le monografie di storia locale concordano sul fatto che nel 1921-23 gli squadristi distrussero la rete organizzativa socialista in Valle Camonica e imposero con la violenza le dimissioni alle amministrazioni comunali di sinistra (inclusa quella di Breno guidata da Ghislandi), vuole spiegarci su quali fonti basa il suo giudizio controfattuale?

9) L'avv. Bonomo vanta altresì la conoscenza di materiale ignoto agli storici. Ha forse consultato la corposa e imprescindibile documentazione dell'inchiesta sul Gleno, affidata dal presidente del Consiglio Mussolini al sottosegretario alla Guerra on. Carlo Bonardi? (da quanto scrive, non sembrerebbe).

10) Il libellista conosce gli eloquenti fascicoli del Genio civile, conservati negli Archivi di Stato di Brescia e di Bergamo? In caso affermativo, come mai non vi ha fatto cenno nel suo scritto?

Il disinvolto e disinformato scrittore conosce e considera solo i documenti difensivi di Viganò: ciò che non porta acqua al buon nome di quel personaggio, è da lui bellamente e metodicamente ignorato, oppure grottescamente deformato nell'arringa pro-Viganò che costituisce l'essenza e la ragion d'essere del libello. Spiace fare involontaria pubblicità a un testo inconsistente, i cui teoremi "bombaroli" il Bonomo forza ulteriormente – con superficialità e auto-reclamismo – in interviste e lettere alla stampa, nella campagna disinformativa sulla quale entrerò nel merito (documenti alla mano) al Convegno di Vilminore del 25 novembre.

Progetto cambiato in corso d'opera. Materiali non conformi. Gli scioperi.

L'Arciprete di Vilminore, ***don Bortolo Bettoni***, scrisse nel Chronicon che le ragioni del disastro erano dovute a "*imperizia, incoscienza e superbia umana*". Le vittime identificate o registrate come "*dispersi*", secondo la ricostruzione di **Giacomo Pedersoli** ("*Il Disastro del Gleno*" – edizione Toroselle . aggiornata nel 1998) furono 358 (226 in Val di Scalve e 132 nella bassa valle tra Angolo, Corna di Darfo. A Dezzo, Angolo e Corna di Darfo ci sono lapidi con elenchi (parziali) delle vittime.

L'idea di costruire una diga nella Valle del Gleno (allora Comune di Oltrepovo, ora comune di Vilminore di Scalve) risale al 1916 quando la ditta "Galeazzo Viganò" per i suoi stabilimenti cotonieri, pensa di procurarsi energia direttamente e rileva una concessione per l'utilizzo dell'acqua del torrente Povo, che scende dalla Valle del Gleno, risalente al 1907. Ma il progetto prevedeva poi impianti di convogliamento e sfruttamento delle acque di altri torrenti (Tino, Nembo, Vo e Gaffione).

Nel 1917 cominciano i lavori di preparazione, diretti da ***Michelangelo Viganò***, che muore un anno dopo, nell'ottobre 1918. Gli subentra il fratello ***Virgilio Viganò*** che costruì la villa a Vilminore (attuale sede del Biennio). La diga doveva produrre 60 milioni di chilowattora. Nell'estate 1919 cominciano i lavori veri e propri, prima dell'approvazione del progetto che avverrà due anni dopo (marzo 1921). Progettista è l'Ing. ***Oscar Gmür***: la diga sarà "*a gravità, in muratura di calce idraulica*" per un serbatoio di "*circa 5 milioni di metri cubi d'acqua*". Nel settembre 1920 muore l'Ing. Gmür e subentra l'Ing. ***Giovan Battista Santangelo*** che cambia il progetto con uno ad *"archi multipli*". Cambierà anche l'impresa: si passerà alla "Vita & C".

La diga riempita troppo presto. Il processo e la sentenza di condanna

LO SCIOPERO

Molti operai furono reclutati fuori valle, perlopiù in valle di Scalve furono impiegare le donne per *"portare sabbia e cemento al cantiere della valle del Gleno*". Ci fu anche la "*settimana rossa scalvina*"dal 18 al 26 ottobre 1919 in cui gli operai dell'impresa Bonaldi, che lavorava per i Viganò, rivendicarono le "otto ore" di lavoro. Venne chiamato da Bergamo un "conferenziere", che venne multato dal maresciallo dei carabinieri, perché tacciato di essere "*socialista*". In realtà era un *"sindacalista bianco",* cattolico. Ma l'anno dopo, 1920, una quarantina di operai di Pezzolo e Bueggio, con il capolega Duci, rivendicano un aumento di salario di 3 lire all'ora per le loro 10 ore di lavoro giornaliere perché i generi alimentari sono aumentati. Il Viganò rifiuta di trattare. Viene proclamato uno sciopero con otto giorni di manifestazioni, arrivano a Vilminore camion pieni di carabinieri e anche il deputato socialista Zilocchi. Ci sono 4 arresti (due di Bueggio e due di Pezzolo) per ostacolo ai camion delle forze dell'ordine.

Gli operai si dividono, alcuni tornano al lavoro, L'impresa concede un aumento dai 20 ai 60 centesimi l'ora e di una lira e venti centesimi al giorno. Arriva a Vilminore anche il Vescovo di Bergamo ***Mons. Luigi Maria Marelli*** e a Vilminore c'è anche, in vacanza presso la famiglia Bonicelli, ***don Angelo Roncalli***. E si annota la burrascosa partenza del Curato ***don Antonio Donadoni*** con il "*pretesto che prendeva troppo poco e non poteva vivere"*, annota l'Arciprete. C'è una manifestazione operaia, scendono dalla vecchia mulattiera di Pianezza con "*bandiere rosse e canti ribelli*". Ma poi il lavoro riprende.

LA DIGA SI RIEMPIE

Nell'autunno del 1922 la diga si riempie, con i lavori in corso, parzialmente, poi svuotata e lasciata riempire di nuovo. Un operaio racconta: *"Lavoravamo con l'acqua alle caviglie e nelle arcate mettevano il bitume ma nei piloni mettevano di tutto"*. L'acqua cresce, gli ingegneri Lombardi e Sassi del Genio Civile nel sopralluogo del 21 ottobre 1923 si allarmano per il lago ma poi nella relazione scrivono che *"non c'è nulla di anormale"*. Per 46 giorni il "serbatoio" rimane pieno e non ci sono più ispezioni. Il giorno prima del disastro il guardiano riferisce che gli venne chiesto dall'ing. Conti "*se avevano messe le tavole agli sfioratori per otturarli: gli operai avevano eseguito l'ordine"*. Vale a dire che si faceva in modo di avere più acqua. Supererà gli sfioratori di 20 cm. Alle obiezioni sulle falle della diga (l'acqua usciva dalla muraglia, il Viganò rispose: "Io ho costruito la diga per tenerci dentro l'acqua, non per lasciarla andare".

IL PROCESSO E LA SENTENZA

Dopo la tragedia il processo andò per le lunghe, si ingolfò in "incidenti procedurali", sospensioni tecniche, perizie, rinvii a nuovo ruolo e giunse alla conclusione soltanto nell'estate 1927.

Cento testimoni. Le accuse erano sul progetto cambiato, sul materiale usato (la malta e la calce e pietrame a secco, ferro residuato di guerra), sulla struttura (piloni non adeguatamente ancorati alla roccia), sottovalutazione delle perdite della diga, utilizzo prematuro della diga, fretta nei lavori (a cottimo), assenza di sorveglianza, costruzione senza progetto approvato, mancato collaudo

Le richiese del pubblico ministero (9 anni di carcere per Viganò e l'ing. Santambrogio), già di sé non pesanti, vennero stravolte dalla sentenza (4 luglio 1927) che inflisse all'imprenditore e al suo tecnico tre anni e quattro mesi di carcere, ma due anni furono condonati, come pure la multa inflitta che fu ridotta a 7.500 lire. I ricorrenti erano stati tutti "tacitati" prima del processo con risarcimenti.

AD girosedici

PEUGEOT WINTER DAYS

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

LASCIATI TENTARE DAI VANTAGGI PEUGEOT

FINO A 7.000 € DI VANTAGGI SULLA GAMMA SOLO A NOVEMBRE

MODELLO	MOTORIZZAZIONE	EQIUPAGGIAMENTI	vantaggio cliente	prezzo finale
108 Allure 5P	**1.0 VTi 68 cv**	Full Optionals	€ 3.800,00	**€ 10.500,00***
208 Active 5P	**1.6 HDi 75 cv**	Clima, Fendi, Cerchi in lega	€ 5.700,00	**€ 12.500,00***
208 Allure 5P	**1.2 82 cv**	Full Optionals	€ 6.500,00	**€ 12.900,00***
208 Allure 5P	**1.6 HDi 75 cv**	Full Optionals	€ 7.100,00	**€ 14.500,00***
208 Active	**1.2 PureTech**	Clima, Fendi	€ 5.600,00	**€ 14.900,00***
2008 Active	**1.2 PureTech**	Lettore CD+Pack Urban Plus	€ 4.600,00	**€ 14.900,00***
208 Allure 5P	**1.6 HDi 100 cv**	Full Optionals	€ 6.200,00	**€ 15.900,00***
PARTNER Outdoor	**HandyTech 100 cv**	Full Optionals	€ 8.200,00	**€ 24.500,00***
5008 Active	**1.6 HDi** cambio manuale	Full Optionals	€ 5.200,00	**€ 27.900,00***
5008 Active	**1.6 HDi** cambio automatico	Full Optionals	€ 5.300,00	**€ 29.700,00***

Offerta valida per vetture immatricolate entro il 30/11/2017 **con permuta o rottamazione**. ***finanziamento compreso nel prezzo**. Immagini a scopo illustrativo.
Valori massimi consumo ciclo combinato ed emissioni CO2 rispettivamente: 4,3 l/100 Km e 99 g/Km per 108; 6,4 l/100 Km e 125 g/km per 208; 4,9 l/100 Km e 114 g/Km per 2008

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

PIARIO – GANDELLINO – LA STORIA

Famiglia "sfrattata" dal parroco di Piario.

Accolta (provvisoriamente) dal parroco di Gandellino

La casa dove abitava a Piario

Don Eros: *"L'ho fatto a malincuore dopo due anni di rinvii. I locali sono fatiscenti. Questi genitori non si sono mai 'aiutati', solo e sempre pretese, tutto dovuto insomma".*
Don Ruben: *"Soluzione provvisoria in accordo col Comune"*

di Anna Carissoni

La casa parrocchiale di Gandellino

"Qui è bello, siamo sistemati bene però è solo una cosa provvisoria, in due settimane speriamo di trovare una casa definitiva scendendo lungo la valle, a Ponte Nossa o a Clusone, qui siamo troppo lontani dall'asilo, dalle scuole e dal lavoro".

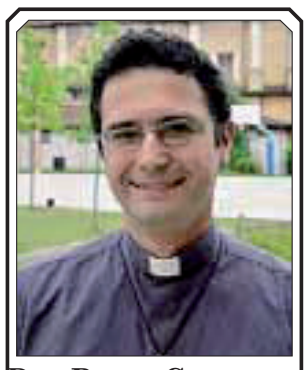
Il signore senegalese – non possiamo chiamarlo altrimenti perché abbiamo dovuto promettergli di non fare nomi né tantomeno fotografie – ci accoglie nel soggiorno-cucina della casa parrocchiale di Gandellino ma non ci invita a sederci, mentre la signora, sua moglie, sembra guardarci con un po' di diffidenza, come del resto i due piccoli, un maschietto e una femminuccia, che ci osservano severamente dal divano su cui stanno raggomitolati dentro una coperta anche se qui dentro c'è un bel calduccio.

"La bambina andava all'asilo a Piario, ma da qui è troppo lontano – dice il capofamiglia, che parla molto bene l'italiano.

Altri due figli, che frequentano le elementari e le medie, viene a prenderli un pulmino del Comune, mentre il figlio più grande, maggiorenne, si trova ospite di una parente a Londra, dov'era stato anche il padre senza però trovare molta fortuna. Da quando è tornato, ha trovato occupazioni saltuarie sull'altopiano di Clusone: *"Ma sono lavori precari* – specifica – *mi tengono finché c'è bisogno, mi hanno detto, poi si vedrà. E comunque anche per questo lavoro sono molto scomodo, Gandellino è distante…".*

La situazione è un po' tesa, sembra di capire, e ci colpisce che nemmeno i piccoli ci facciano un sorriso, mentre la signora si aggira nervosamente per la stanza. Il che forse però si può anche capire, dal momento che in quattro e quattrotto hanno dovuto lasciare l'alloggio di Piario dopo che il parroco **don Eros** ne aveva cambiato la serratura durante un'assenza momentanea della signora. *"Un gesto inaccettabile, soprattutto da parte di un sacerdote* – ci aveva detto al telefono una nostra lettrice scandalizzata, raccontandoci della madre in lacrime, col figlioletto in braccio, trovatasi all'improvviso sulla strada senza più un posto in cui andare, oltre tutto in una mattinata di freddo e di pioggia – *un gesto odioso, soprattutto in un paese che si dice cristiano, pieno di tante brave persone che si dedicano al volontariato…".*

"Un gesto cui sono stato costretto e che ho fatto mio malgrado – dice in proposito **don Eros Accorigi** – *procedere allo sfratto era una cosa che non avrei voluto fare ma che ormai era diventata necessaria, dopo due anni di continui rinvii dei termini di permanenza stabiliti… Senza contare che la famiglia era ammucchiata in un locale a piano terra, dietro la chiesa, fatiscente, pieno di umidità, difficile da riscaldare…".*



DON RUBEN CAPOVILLA

"Un locale davvero inabitabile – conferma una parrocchiana – *nel caso ci fosse stato un sopralluogo dell'ASL l'avrebbero sicuramente chiuso… Don Eros ha ragione, praticamente ha fatto la balia a questa famiglia per due anni, lo saprà solo lui tutti i soldi che gli ha speso dietro perché gli stavano sempre addosso a chiedere e chiedere… E poi sono persone diverse dagli altri senegalesi che sono qui da tempo, che lavorano regolarmente, pagano l'affitto e si sono inseriti nella vita della comunità. Loro stavano sempre rinchiusi, non parlavano con noi, insomma non si facevano proprio voler bene, avevano dato problemi anche nell'appartamento di un nostro compaesano nel quale avevano abitato per 15 anni; anche per questo era difficile che trovassero un'altra casa, se fossero state persone un po' più attive e intraprendenti una sistemazione migliore l'avrebbero certamente trovata".*

"Il prete non si è comportato da religioso e da cristiano con noi – commenta il capofamiglia senegalese – *all'inizio no, si è mostrato buono e caritatevole, poi è cambiato, ma non ci saremmo mai aspettati che ci chiudesse fuori di casa…".*

"Non è questione di essere buoni religiosi o no – continua con amarezza don Eros – *so benissimo di essere stato criticato anche da alcuni miei parrocchiani, ma questa situazione, che doveva durare pochi mesi, si trascinava ormai da due anni. Però a quanti mi criticano vorrei chiedere perché non vengono a parlare con me, così potrei loro raccontare tutte le vicende di questi ultimi due anni e tutti i problemi che abbiamo dovuto affrontare con questa famiglia. Se non sbaglio fa parte della nostra tradizione cristiana anche il proverbio che recita 'Aiutati che il Ciel ti aiuta', ma questi genitori non si sono mai 'aiutati', solo e sempre pretese, tutto dovuto insomma, anche proprio in nome della nostra fede cristiana. E comunque i parrocchiani che mi criticano si sono ben guardati dall'ospitarli loro, pur possedendo case e appartamenti vuoti…".*

La storia dunque è vecchia di due anni, da quando la famiglia in questione, dopo essere uscita dall'appartamento in cui era stata per 15 anni, approdò di nuovo a Piario da Ponte Nossa, dov'era stata ospitata provvisoriamente dalla Caritas. Una sistemazione che doveva essere anch'essa provvisoria, ma che non lo era stata e che aveva giù suscitato polemiche e problemi perché, come ci avevano detto mesi fa alcuni parrocchiani *"questa famiglia sta rovinando il povero don Eros il quale, oltre ad ospitarla gratuitamente in una casa della parrocchia, si accolla, insieme al Comune, tutte le spese: utenze varie, abbonamenti per i trasporti pubblici, rette ed iscrizioni scolastiche, spese mediche, ecc…".*

DON EROS ACCORIGI

A Piario da vent'anni – il capofamiglia ha ottenuto la cittadinanza italiana - ma sfrattata dall'abitazione privata precedente perché non pagava l'affitto, la famiglia senegalese avrebbe dovuto andare altrove già dal marzo scorso, termine poi slittato a fine ottobre, come da decisione del Consiglio Economico parrocchiale. Termine anche questo non rispettato, da cui la decisione del parroco, che ha deciso di lasciare definitivamente la patata bollente in mano al Comune.

Comune che peraltro aveva sempre fatto la sua parte ma che - come ci aveva detto lo scorso marzo il sindaco **Pietro Visini** - *"si trova impotente di fronte a situazioni come questa perché non ci sono leggi finalizzate a responsabilizzare queste persone, anzi, le leggi sono tutte a loro favore, mentre i piccoli comuni, già condizionati dalle scarse risorse economiche, non ce la fanno più a sostenere le spese necessarie".* Comune che comunque la sua parte ha continuato a farla, perché, come ci ha confermato il parroco di Gandellino e Gromo S. Marino **don Ruben Capovilla**, che ha messo a disposizione degli extra-comunitari il bell'appartamento della casa parrocchiale in cui si trovano ora: *"Il Comune di Piario e l'assistente sociale si sono messi in contatto con l'Amministrazione comunale di Gandellino e così si è trovata questa soluzione per due settimane". "Certo* – ribadisce ora il primo cittadino di Piario – *di questo problema ci siamo occupati e continueremo a farlo, ma non voglio assolutamente parlarne per non alimentare polemiche e magari ritrovare sui giornali un sacco di bugie".* (il sindaco si riferisce ad un articoletto apparso la settimana scorsa sull'inserto bergamasco del "Corriere della Sera", n. d. r.).

Intanto, il verbale della riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Piario di lunedì 16 ottobre scorso riportato da "L'Eco del Sapèl Né" alla voce 'Varie ed eventuali' dice testualmente: *"Don Eros, ricordando la signora* ***Elena Tufano****, deceduta lo scorso 2 ottobre, informa che la stessa ha lasciato in eredità alla Parrocchia la casa in cui abitava. È in corso la pratica notarile per l'accettazione dell'eredità e in sede di Consiglio per le attività economiche verranno fatte le opportune valutazioni al fine di deciderne la destinazione. Probabilmente la casa verrà posta in vendita al fine di reperire le necessarie risorse per concludere i lavori di restauro della chiesa.*

Nell'ipotesi in cui la casa venisse affittata, occorre tenere conto del desiderio espresso dalla defunta, in base al quale i futuri inquilini dovranno appartenere a famiglia italiana.

Informa altresì che in data 30 ottobre 2017, la famiglia di senegalesi residenti a Piario, cui la Parrocchia ha dato ospitalità per due anni interi nei locali accanto alla chiesa, si trasferirà altrove. I locali ritornano nella piena disponibilità della Parrocchia e potranno essere utilizzati per le diverse attività del CRE o per allestire uno spazio al fine di valorizzare la figura del vescovo Speranza".

Negli stessi giorni, quasi per una singolare coincidenza, il Comune ha pubblicato il Bando per l'attuazione degli interventi volti al Contenimento dell'Emergenza Abitativa e al sostegno del Mantenimento dell'Abitazione in Locazione, bando finalizzato a *"sostenere le famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano uno sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L.R. 16/2016, art. 1 c. 6".*

Dalla descrizione dei requisiti necessari pare proprio però di capire che nel Bando non si possa ravvisare alcuna possibilità per la famiglia senegalese, la cui sorte abitativa sembra destinata, almeno per ora, a rimanere affidata alla buona volontà ed alla carità pubblica.

"RENDICONTO DI MANDATO"

chi sono

Mi chiamo Jacopo Scandella, ho 25 anni e sono nato a Clusone, dove lavoro presso la cooperativa Origami, di cui sono socio fondatore. Io e altri coetanei abbiamo fatto impresa occupandoci di servizi educativi per tutte le fasce d'età: aiuto-compiti, laboratori artistici e sportivi, corsi di musica e di lingua. Laureato in "Comunicazione Interculturale per la Cooperazione e l'Impresa" presso l'Università di Bergamo, ho viaggiato molto: è in Valle Seriana, tuttavia, che vorrei continuare a vivere e lavorare. Gioco a calcio, recito a teatro, mi sono sempre dato da fare nelle associazioni e nel volontariato. Consigliere comunale, membro della direzione provinciale del Partito Democratico di Bergamo, dal 2009 sono coordinatore del PD in Alta Valle Seriana, per il quale mi sono occupato di scuola, lavoro, unioni di comuni e servizi sociali.

TRASPARENZA TOTALE

La trasparenza è un valore, in tutti i campi. In politica però è un dovere. Per questo ho reso pubbliche le spese della campagna elettorale, la situazione giudiziaria, il reddito, le proprietà. E continuerò a farlo qualora eletto.

IL MIO IMPEGNO IN REGIONE

Ospedali di periferia, turismo, riorganizzazione dei servizi sociali, unioni di comuni ed autonomia del territorio, rilancio dell'offerta scolastica e della formazione professionale, banda larga per internet veloce, incentivi ad artigiani e imprese per bonifiche e riqualificazioni.

RIMBORSI ZERO E TAGLIO DELLE INDENNITÀ

Non chiederò 1 euro di rimborso a Regione Lombardia per le mie spese personali. Lo stipendio dei consiglieri è troppo alto, soprattutto se paragonato a quello del Sindaco di Milano: proporrò una drastica riduzione e intanto rinuncerò alla differenza.

PRESENZA FISSA SUL TERRITORIO

È un onore essere stato scelto dai rappresentanti del territorio in cui vivo e lavoro e al quale devo molto. Il mio impegno sarà di essere sempre attivo e presente per rispondere ai bisogni dei cittadini e degli amministratori locali.

WV
www

2013 I MIEI IMPEGNI DA CANDIDATO

2017 IL MIO LAVORO IN CONSIGLIO REGIONALE

Su **www.jacoposcandella.it** ho pubblicato tutto: le buste paga, le spese per l'attività politica, l'acquisto dell'auto ed il mutuo per la casa in cui vivo con la mia famiglia.

Ho vissuto questi anni come **un'occasione per cambiare le cose che non vanno.** Perché in Lombardia abbiamo tante ricchezze ma anche alcuni problemi seri: i migliori ospedali d'Italia, ma liste d'attesa troppo lunghe, il più alto tasso di tumori legati all'**inquinamento** e un'**assistenza sociale** che lascia troppi anziani soli; le **imprese** più innovative, ma un tasso di disoccupazione giovanile ancora troppo alto; le università più rinomate, ma una quantità enorme di **ragazzi** che abbandona troppo presto gli studi.

Con **492** tra **progetti** di legge, interrogazioni e atti consiliari, da consigliere di minoranza ho lavorato per difendere e potenziare gli **ospedali** di periferia, migliorare il trasporto dalle **valli** verso Bergamo e Milano, rilanciare l'**edilizia** con procedure più semplici e incentivi economici alla ristrutturazione, permettere a tutte le **famiglie** che ne hanno bisogno di accedere alle borse di studio.

Ho partecipato a più di **1000 iniziative pubbliche**, incontrando centinaia di persone, imprese ed associazioni per portare la loro voce in Regione.

Come promesso, **ho restituito 40.000 €** a Regione Lombardia, allineando il mio stipendio a quello del Comune capoluogo; non ho percepito 1€ di rimborso per le mie spese personali ed ho rinunciato ai benefit che la legge concede ai consiglieri regionali.
Un piccolo segnale di sobrietà verso chi sta facendo più fatica.

Jacopo SCANDELLA

Consigliere regionale

5 ANNI di LAVORO PER...

I GIOVANI · LA MONTAGNA · IL LAVORO · L'AMBIENTE · I SERVIZI · I TRASPORTI · IL TERRITORIO · L'EUROPA

e tanti progetti per il futuro

www.jacoposcandella.it - jacopo.scandella@consiglio.regione.lombardia.it - www.xgori.it

Partito Democratico

a2lab.it

SARNICO - CAROBBIO - LA STORIA

Quando il funerale è a quattro zampe

Marito e moglie di Sarnico si inventano una impresa funebre riservata agli animali

di Matteo Alborghetti

A volte anche da un lutto può nascere una nuova idea imprenditoriale, un nuovo lavoro che sembra dare buoni frutti, questo è il caso di **Egidio Meloni e Orietta Zucchetti**, marito e moglie residenti a Sarnico che hanno deciso di buttarsi nelle onoranze funebri, ma un po' speciali. La loro ditta infatti, Z.Orme è specializzata nell'ultimo saluto agli animali, a 4 zampe soprattutto ma non solo. Tutto nasce proprio da un lutto, la morte del loro cane Amstaff Terrier Laos morto nel 2012. Non trovando proprio il modo per dargli un degno ultimo saluto in bergamasca, hanno deciso di creare una impresa specializzata in questo settore Z.Orme appunto l'onoranza funebre per animali.

"Quando è morto il nostro cane – spiega Egidio Meloni – *per me e mia moglie è stato un lutto grave, è come aver perso un familiare, in alcuni casi il lutto è addirittura più grave. Non volevamo dargli un ultimo saluto lasciandolo semplicemente dal veterinario che poi avrebbe provveduto allo smaltimento, abbiamo deciso di informarci per vedere se c'erano ditte che facevano questo servizio in provincia di Bergamo ma non le abbiamo trovate e ci siamo rivolti a ditte fuori dalla nostra provincia. Poi ci è venuta in mente l'idea, perché non provare a realizzare una ditta di onoranze funebri per animali anche qui? E così ci siamo lanciati in questa nuova avventura, io ho lasciato il mio posto, facevo il commerciale per ditte di macchinari per gli scavi, ho mollato tutto e abbiamo iniziato a creare la ditta".* E per arrivare a dare il via all'impresa c'è voluto tanto sacrificio e tanta pazienza. *"Non è stato facile, l'idea è nata nel 2012 e abbiamo iniziato a lavorare a partire dal 2015, abbiamo dovuto faticare per i permessi per racimolare i soldi, per trovare il posto giusto, le difficoltà non sono state poche ma alla fine ce l'abbiamo fatta. L'investimento non è infatti da poco, noi abbiamo comprato il capannone, lo abbiamo arredato, abbiamo anche una macchina per la cremazione degli animali, serve insomma un notevole sforzo finanziario ma per ora tutto sta andando per il meglio. Poi serve farti conoscere, ancora oggi non siamo molto conosciuti ma comunque lavoriamo abbastanza bene, in provincia di Bergamo ma non solo. Ormai giriamo tutto il nord Italia, ci chiamano da Milano, dal Veneto, dall'Emilia Romagna".* E i prezzi sono abbordabilissimi: *"Tutto dipende da cosa vuole una persona, quanto vuole spendere, si parte da un servizio completo di 200 euro che comprende la casa del commiato, o, come la chiamiamo noi, sala del commiato 'Ponte dell'arcobaleno', la cremazione, l'urna. Poi i prezzi possono salire fino anche a oltre i 20 mila euro, nei casi che si sono presentati fino ad oggi abbiamo avuto una persona che ha speso 400 euro per l'urna del proprio animale".*

Ma come funziona il servizio? Cosa proponete? *"Quando una persona ci chiama noi andiamo a casa, prendiamo l'animale e lo mettiamo nella sala del commiato per l'ultimo saluto. Trattiamo l'animale proprio come uno di famiglia perché il dolore è proprio uguale, ci troviamo di fronte a dolori grandi, un distacco difficile sempre per tutti, indipendentemente dall'animale di compagnia. Nella sala del 'Ponte dell'arcobaleno' mettiamo l'animale, sala dell'arcobaleno perché la leggenda vuole che gli animali che muoiono si ritrovano tutti in un grande prato infinito dove aspettano di potersi ricongiungere con il proprio padrone e in questo prato ci si arriva proprio attraverso l'arcobaleno. E' un po' il corrispettivo del paradiso degli uomini, lì riposano tutti gli animali da compagnia. Dopo la sala del commiato avviene la cremazione con una macchina che abbiamo nella nostra sede e infine c'è la riconsegna delle ceneri con l'urna che può essere di varie dimensioni e tipologie.*

C'è la cassettina in legno, il vaso in ceramica a varie forme, abbiamo anche i quadri con il ritratto a mano dell'animale con un deposito per le ceneri, abbiamo vasi unici nel loro genere e arriviamo fino ai diamanti.

Questo è un processo più lungo ed anche più costoso, si parte dai 3 mila euro e si arriva fino ad oltre i 20 mila euro. Questa è un'operazione che facciamo fare ad una ditta specializzata svizzero tedesca, loro prendono il pelo dell'animale, estraggono il carbone e lo mandano in pressione elevatissima in modo da sintetizzarlo in diamante. La gemma poi può essere messa in un anello o in una collana da portare sempre con sè. In questi momenti poi devi anche stare attento al linguaggio che usi, devi comportarti come se fosse una persona, uno di famiglia e usare le accortezze del caso, il tuo caro, la tua cara, per loro è un legame che si spezza ed è questo che ci ha portato a dare vita a questa avventura, l'amore verso gli animali che non ha fine nemmeno con la morte e noi lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle".

Animali a 4 zampe ma non solo, a Z.Orme arrivano un po' tutti gli animali da compagnia, anche i più inattesi. *"Una volta ho avuto una telefonata da una persona che mi chiedeva un funerale per un boa, all'inizio ho pensato ad uno scherzo, poi ho capito che era una richiesta reale e abbiamo fatto il funerale al boa, era una persona amante dei rettili, ce ne sono molte. Poi abbiamo fatto funerali a cani, gatti, furetti, coniglietti e in tutti i casi il distacco è sempre molto doloroso".* Ma qualcuno chiede di poter seppellire e non cremare il proprio animale? *"Si ma qui a Bergamo non ci sono ancora spazi riservati alla sepoltura degli animali, per ora qui noi ci fermiamo e non facciamo questo tipo di servizio, anche perché ormai tutti o quasi chiedono la cremazione del proprio animale, in modo da ridurre il distacco e di avere un suo ricordo a casa o vicino".*

Un'avventura partita da poco quella di Egidio e Orietta che per ora sta dando buoni frutti: *"Ci chiamano in tanti, soprattutto da fuori, qui a Carobbio e in Valcalepio non ci conoscono ancora, a Carobbio ho fatto solo un funerale, l'altro giorno invece sono andato a Bergamo e poi a San Siro, lì sul tavolo ho un'urna da consegnare ad una ragazza di Darfo Boario Terme in Valcamonica, il servizio si sta ampliando e siamo contenti. Ma noi non puntiamo tanto sul guadagno, per carità ci sta anche quello, ma a noi piace sapere di poter offrire quel servizio che noi abbiamo fatto fatica a trovare quando ci serviva per il nostro Laos".*

SCHEDA

In aumento i funerali per animali

"Nelle famiglie italiane vivono 15 milioni tra cani e gatti senza contare criceti, conigli ed altri animali di affezione che sono ormai considerati parte integrante della famiglia e con questa consapevolezza sono cresciuti anche i funerali a loro dedicati. In Italia, secondo l'associazione animalista AIDAA sono oltre 400 le agenzie di pompe funebri che offrono servizi funebri per gli amici a quattro zampe, servizi che vanno dalla cremazione fino al funerale completo con inumazione con prezzi che sono più abbordabili rispetto agli scorsi anni e che vanno dai 100-150 euro della cremazione fino ai 3.000 euro per il funerale completo compresa la tomba e sono ormai oltre cento i cimiteri per animali presenti sul nostro territorio nazionale. Ma l'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente va oltre, infatti ha inviato ieri una lettera al premier Gentiloni perchè dia il via ad un iter legislativo per permettere alle famiglie che lo desiderano di poter essere sepolti insieme ai propri pelosi nelle tombe di famiglia."

Ormai giriamo tutto il nord Italia, ci chiamano da Milano, dal Veneto, dall'Emilia Romagna". E i prezzi sono abbordabilissimi

Trattiamo l'animale proprio come uno di famiglia perché il dolore è proprio uguale, ci troviamo di fronte a dolori grandi, un distacco difficile sempre per tutti, indipendentemente dall'animale di compagnia.

Una volta ho avuto una telefonata da una persona che mi chiedeva un funerale per un boa, all'inizio ho pensato ad uno scherzo, poi ho capito che era una richiesta reale e abbiamo fatto il funerale al boa

La rivoluzione ecc
dimezzati i Vicariat

di Piero Bonicelli

Gli attuali "Vicariati locali" si chiameranno, dal giugno 2018, "Comunità Ecclesiali Territoriali". Da 28 "Vicariati" (di cui 3 in città) si scenderà a 13 "Comunità" (di cui una sola urbana). Insomma dimezzati. Ma cosa cambierà dal giugno del prossimo anno? Sentendo le varie opinioni dei parroci si va dal "niente" al "tutto" a seconda di come hanno accolto l'annuncio del cambiamento, chi con scetticismo, chi avendo capito la portata della "rivoluzione organizzativa". Il tutto partirà nel giugno 2018 per le Comunità, a settembre 2018 per le "Fraternità". Ma cerchiamo di capire il senso di questa "rivoluzione diocesana".

"Il cambiamento è sostanziale – mi spiega un parroco – *e l'intento è quello di creare un 'vicariato', quello che si chiamerà 'Comunità' , che abbia un… peso maggiore nel rapporto con la società civile e le istituzioni locali, rappresentando un territorio più consistente rispetto a quello attuale"*. Vale a dire che il "vicario" avrà l'autorità di instaurare rapporti con i sindaci e i presidenti delle Comunità Montane (che già di loro però reggono territori talmente vasti e disomogenei e hanno perso "peso" politico e amministrativo).

Ma per assurdo avranno, almeno nelle intenzioni, più "peso" proprio i futuri reggenti le Comunità Ecclesiali, unico organo omogeneo sul territorio.

La Diocesi è suddivisa in Vicariati da tempo immemorabile con chiese (arcipresbiterale plebana, prepositurale, parrocchiale) che davano e ancora danno formalmente il titolo al prete che reggeva e regge la parrocchia, a scalare da quello di "arciprete" a quelli di "prevosto" e "parroco". Gli "arcipreti" erano fino agli anni sessanta anche automaticamente "vicari foranei", praticamente coordinavano e presiedevano la "còngreghe", le riunioni periodiche dei parroci del vicariato e in un certo senso avevano autorità sui parroci del vicariato. Questa autorità ha perso smalto e senso negli ultimi decenni e si è arrivati alle elezioni (con tanto di votazione) del "Vicario" non più indicato come chi regge la chiesa "maggiore" ma come un semplice "coordinatore" di zona.

Il che ne ha anche sminuito, oltre che l'autorità anche… l'autorevolezza, non solo nei confronti dei confratelli ma anche rispetto alle istituzioni locali.

Insomma è successo quello che sta succedendo adesso con i sindaci, dai grandi sogni di unioni e fusioni, si è regrediti all'autonomia municipale, al "fai da te". E' successo anche ai parroci, diventati in molti casi "gelosi" nella gestione del proprio ministero, ognuno per sé e molto spesso (potremmo citare assemblee litigiose a livello locale) in contrapposizione con le parrocchie vicine. Come successo anche in sede civile (dove si arriva a criticare e contestare anche il Capo dello Stato), si è sfilacciato anche il senso di appartenenza alla stessa Diocesi, arrivando a "contestare" anche il Vescovo, magari non apertamente ma con il metodo antico della "mormorazione" come l'aveva definita un prete già anni fa.

Proprio nell'evidenza delle "gelosie" parrocchiali, si rinuncia al Vicariato attuale e si creano le Comunità. *"Ogni parroco potrà liberamente coordinarsi con i parroci delle parrocchie vicine, senza imposizioni. Ma ecco che si sono create le 'Fraternità'. Queste hanno una finalità con organizzativa ma di incontro periodico tra preti della stessa "Fraternità'. Veda, è evidente che noi preti abbiamo bisogno di parlare non solo di fatti organizzativi, ma di incontrarci, dialogare, pregare insieme. Quindi le 'fraternità' non sono organi sovraparrocchiali ma puramente presbiterali* (presbiteri sono i preti – n.d.r.) *e in un certo senso di... spiritualità. Noi preti abbiamo bisogno di riscoprire il senso del nostro apostolato e queste saranno occasioni per farlo"*.

Sono 710 i preti "operativi" in Diocesi per 389 parrocchie (alcune ormai solo di nome, aggregate di fatto sotto un unico parroco). Diocesi che riguarda poco meno di 1 milione di abitanti (999.648 a fine anno 1016). La Diocesi non coincide con la provincia di Bergamo: Paratico è in provincia di Brescia ma Diocesi di Bergamo, così come 14 parrocchie della Val S. Martino alta sono in provincia di Lecco ma diocesi di Bergamo. Ma c'è anche la situazione opposta: ben 38 parrocchie della provincia di Bergamo sono in carico ad altre Diocesi: 9 a Milano, 12 a Brescia (tra cui Lovere, Costa Volpino, Rogno e Bossico dove però il parroco è della Diocesi di Bergamo), 17 alla Diocesi di Cremona (tra cui Caravaggio con il suo celebre Santuario). Regge la Diocesi dal 22 gennaio 2009 il Vescovo **Mons. Francesco Beschi** (nato a Brescia il 4 agosto 1951).

Quest'anno si è festeggiato il 50° di ristrutturazione del Seminario (e questa è una storia a parte con le polemiche che ci furono allora tra chi, come il Vescovo Giuseppe Piazzi, lo voleva costruire ad Astino e chi, come Papa Giovanni, lo volle mantenere sul Colle: Papa Giovanni che in un certo senso "commissariò" il vescovo delegando il Card. Gustavo Testa a coordinare il tutto). Da ricordare che il Seminario di Bergamo fu il settimo ad essere istituito nel mondo (risale al 1° ottobre 1567). In Seminario si contavano, a fine anno 2016, 152 tra seminaristi e chierici, 38 nel triennio delle Medie, 26 nel biennio del Ginnasio, 25 nel triennio liceale, 8 vocazioni "adulte", 55 nei sei anni di teologia.

I numeri esigui delle classi stanno facendo valutare l'ipotesi di chiudere la scuola interna al Seminario: insomma i seminaristi andrebbero alla scuola pubblica più vicina per rientrare il seminario nel pomeriggio. Il che "libererebbe" almeno la metà dei 30 preti attualmente impegnati nell'insegnamento in seminario. Magari sfoltendo anche gli uffici della Curia, liberando altri 5 preti.

La definizione dei confini delle **Comunità Ecclesiali Territoriali** è stato oggetto di significativo e ricco discernimento.

La stessa rielaborazione del "nome" ne è frutto. L'incontro con i sacerdoti nei singoli vicariati, l'ampia riflessione nel Consiglio Presbiterale Diocesano e nel Consiglio Pastorale Diocesano, l'accoglienza dei suggerimenti circa le opportunità e le criticità a seguito della "ipotesi di lavoro" ha portato il Vescovo Francesco a ridelineare i confini delle **Comunità Ecclesiali Territoriali (C.E.T.)** e delle **Fraternità Presbiterali** come qui di seguito vengono presentate.

Comunità ecclesiale territoriale 1

Bergamo città

31 parrocchie - 120.000 abitanti

Fraternità presbiterale Nord – Ovest (40 preti)

Borgo Canale – Castagneta – Cattedrale – Fontana – Sant'Andrea - Sant'Alessandro della Croce in Pignolo - Sant'Alessandro in Colonna - Santa Lucia - Santa Maria delle Grazie

Fraternità presbiterale Est (34 preti)

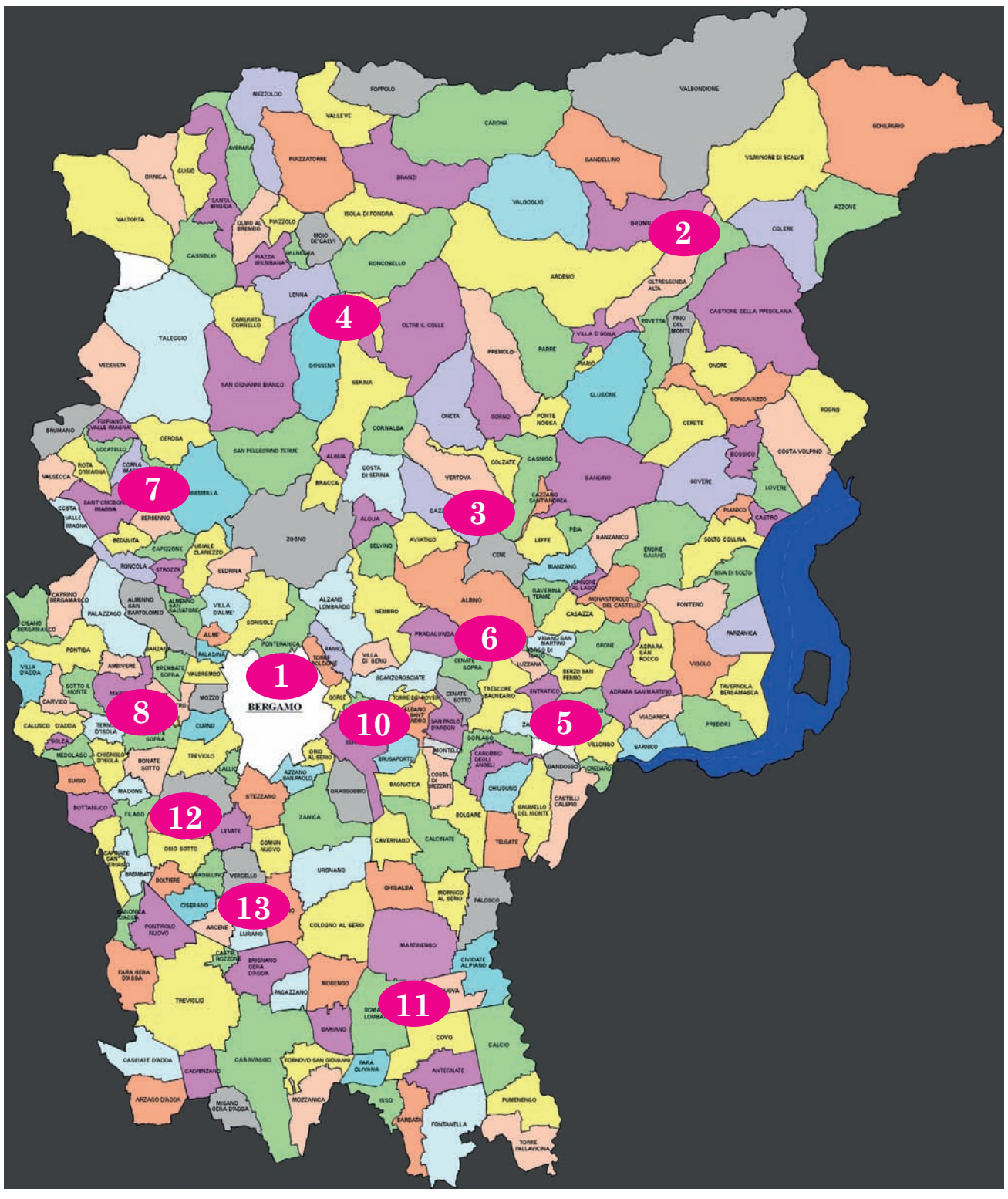
Boccaleone – Campagnola – Celadina – Redona - San Francesco - San Gregorio in Monterosso - Sant'Anna in Borgo Palazzo - Sant'Antonio - San Colombano in Valtesse - Santa Caterina - Santa Teresa di Lisieux - - Valverde

Fraternità presbiterale Sud Ovest (28 preti)

Colognola - Grumello del Piano - Longuelo - Loreto - Santa Croce alla Malpensata – Santa Maria al Bosco - Sacro Cuore - San Giuseppe Villaggio degli Sposi - San Paolo - San Tomaso

Fraternità presbiterale Seminario (30 preti *)

Fraternità presbiterale Preti



SCENARI

Quattro Collegi uninominali E tra Lega e Forza Italia...

(p.b.) Bisogna aspettare ancora qualche giorno per sapere esattamente i confini dei 4 collegi uninominali (un solo candidato per coalizione) che manderanno a Roma 4 deputati sicuri bergamaschi (a meno di imposizioni di candidati dall'alto). Secondo i sondaggi o le semplici previsioni basate sui risultati delle passate elezioni, i 4 eletti sarebbero tutti del centrodestra. A meno che… A Roma si stanno "disegnando" i collegi ad usum delphini, vale a dire, sospettano nel centrodestra, che il collegio di Bergamo e hinterland, verrebbe appunto disegnato su misura per far vincere al Pd almeno uno dei 4 collegi. In questo senso, sospettano, sono al lavoro le "menti" più raffinate del Pd bergamasco (il riferimento è a Giovanni Sanga) per includere i Comuni "amici", dove il Pd è forte, dando per probabile un buon successo del partito nella città, dove governa Giorgio Gori. Quindi verrebbero inclusi nel Collegio di Bergamo città "solo" i Comuni limitrofi come Scanzorosciate e Treviolo, per fare due nomi, che hanno una base elettorale favorevole al Pd. Perché per gli altri 3 Collegi (due della Bassa e uno per le Valli) non ci sarebbe trippa per gatti per il centrosinistra. E allora nel centrodestra si pensa a una spartizione paritaria tra Lega e Forza Italia, della serie, due collegi con candidato uninominale leghista, due con candidato forzista. Il problema è chi sia il "sacrificato", quello che dovrebbe confrontarsi con il candidato del centrosinistra a Bergamo, con risicate probabilità di spuntarla. Ovvio che tra Lega e Forza Italia, nella ripartizione dei 4 collegi, nessuno voglia prendersi il rischio di quel collegio. Quindi all'opera i rispettivi segretari di partito, Lega e Forza Italia, per evitare lo scontro sul "sacrificato" (che poi non è detto lo sia, ovvio).

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Davide Beretta: 3486916094
davide.beretta@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
Matteo Alborghetti - redazione e grafica pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Anna Carissoni
Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Luigi Furia - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana
Giovanni Merla - Arnaldo Minelli - Sabrina Pedersoli - Mauro Surini - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2017

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

CESI

lesiale del Vescovo: i per "pesare" di più

del Sacro Cuore (14 preti)
Fraternità presbiterale Patronato San Vincenzo
Casa del Giovane – Conventino – Casa Betania (20 preti)

Comunità ecclesiale territoriale 2
Alta Valle Seriana
41 parrocchie - 43.500 abitanti
Fraternità presbiterale Clusone – Val di Scalve (26 preti)
Azzone – Bratto – Castione - Cerete Alto - Cerete Basso – Clusone – Colere - Dorga - Fino del Monte – Fiorine – Onore – Pezzolo – Rovetta - San Lorenzo – Schilpario – Songavazzo – Vilmaggiore – Vilminore
Fraternità presbiterale Ardesio - Gromo - Val del Riso (22 preti)
Ardesio - Bani – Boario – Bondione - Cantoni d'Oneta - Chignolo d'Oneta – Fiumenero – Gandellino – Gorno – Gromo - Gromo San Marino – Lizzola – Nasolino – Ogna – Oneta – Parre – Piario - Ponte Nossa - Ponte Selva – Premolo – Valcanale – Valgoglio - Villa D'Ogna.

Comunità ecclesiale territoriale 3
Bassa Valle Seriana
39 parrocchie – 108.000 abitanti
Fraternità presbiterale Albino - Nembro (25 preti)
Abbazia di Vall'Alta – Albino - Bondo Petello - Casale d'Albino – Comenduno – Cornale – Desenzano – Dossello – Fiobbio - Gavarno S. A. – Lonno – Nembro – Pradalunga - Vall'Alta
Fraternità presbiterale Alzano – Torre Boldone - Selvino (21 preti)
Alzano Maggiore - Alzano Sopra – Aviatico - Monte di Nese – Nese – Olera – Ranica – Selvino - Torre Boldone - Villa di Serio
Fraternità presbiterale Gazzaniga – Val Gandino (25 preti)
Barzizza - Bondo di Colzate - Casnigo - Cazzano Sant'Andrea – Cene – Cirano – Colzate – Fiorano – Gandino – Gazzaniga – Leffe – Orezzo – Peia – Semonte – Vertova.

Comunità ecclesiale territoriale 4
Valle Brembana
62 parrocchie – 43.000 abitanti.
Fraternità presbiterale Alta Val Brembana – San Pellegrino – Val Taleggio (23 preti)
Averara – Branzi - Camerata Cornello – Carona – Cassiglio – Cusio – Dossena – Foppolo - Fuipiano al Brembo – Mezzoldo - Moio de Calvi - Olmo al Brembo - Ornica – Peghera - San Martino oltre la Goggia – Piazzatorre – Piazzolo – Roncobello - San Gallo - San Giovanni Bianco - San Pellegrino - San Pietro d'Orzio - Santa Brigida - Santa Croce – Sottochiesa – Trabuchello – Valleve – Valnegra – Valtorta - Vedeseta
Fraternità presbiterale Brembilla – Zogno e Val Serina (29 preti)
Ambria – Ambriola – Ascensione – Bagnella - Botta di Sedrina – Bracca – Brembilla – Clanezzo – Cornalba – Cornalta - Costa Serina – Endenna – Frerola – Gerosa - Grumello de' Zanchi – Laxolo – Lepreno - Oltre il Colle – Pagliaro – Poscante – Rigosa - Sant'Antonio Abbandonato – Sedrina – Serina – Somendenna – Stabello – Trafficanti – Ubiale – Valpiana - Zambla – Zogno – Zorzone

Comunità ecclesiale territoriale 5
Calepio - Sebino
22 parrocchie – 76.500 abitanti
Fraternità presbiterale Val Calepio (14 preti)
Bolgare – Calcinate – Calepio – Chiuduno – Cividino - Grumello del Monte – Tagliuno - Telgate
Fraternità presbiterale Sebino (22 preti)
Adrara San Martino - Adrara San Rocco – Credaro – Foresto – Gandosso – Paratico – Parzanica – Predore – Sarnico – Tavernola – Viadanica – Vigolo - Villongo San Filastro - Villongo Sant'Alessandro

Comunità ecclesiale territoriale 6
Valle Cavallina
38 parrocchie – 66.200 abitanti
Fraternità presbiterale Trescore - Gorlago (24 preti)
Carobbio – Cicola - Santo Stefano degli Angeli - Cenate San Leone - Cenate San Martino - Cenate San Rocco – Entratico – Gorlago - San Paolo d'Argon - Trescore - Selva di Zandobbio – Zandobbio

Fraternità presbiterale Borgo di Terzo / Casazza – Solto / Sovere (24 preti)
Berzo – Bianzano - Borgo di Terzo – Casazza – Castro – Endine – Esmate – Fonteno - Gaverina con Piano – Grone – Luzzana – Monasterolo - Monte Grone – Pianico - Piazza di Sovere – Ranzanico - Riva di solto – Rova - San Felice al lago – Sellere – Solto – Sovere – Spinone – Valmaggiore – Vigano – Zorzino.

Comunità ecclesiale territoriale 7
Val San Martino – Ponte
40 parrocchie – 81.100 abitanti
Fraternità presbiterale Val San Martino (22 preti)
Calolzio – Caprino - Carenno - Celana – Cisano – Erve – Foppenico – Lorentino - Monte Marenzo – Pascolo – Rossino - Sala di Calolzio - San Gottardo - San Gregorio - San Marco di Torre de' Busi - Sant'Antonio d'Adda – Somasca - Torre de' Busi – Vercurago - Villasola

Fraternità presbiterale Ponte San Pietro - Mapello (34 preti)
Albenza - Almenno san Bartolomeo – Ambivere – Barzana - Brembate Sopra – Burligo - Ghiaie di Bonate – Gromlongo – Locate – Mapello – Ossanesga – Palazzago - Ponte San Pietro – Pontida – Presezzo – Prezzate - Roncallo Gaggio – Scano – Valtrighe - Villaggio Santa Maria

Comunità ecclesiale territoriale 8
Isola Bergamasca
22 parrocchie – 85.000 abitanti
Fraternità presbiterale Calusco – Terno – Sotto il Monte (19 preti)
Bonate Sopra - Bonate Sotto - Botta di Sotto il Monte – Calusco – Carvico - Sotto il Monte – Terno - Villa d'Adda
Fraternità presbiterale Bonate Sotto - Capriate (17 preti)
Bottanuco - Brembate Sotto – Capriate – Cerro - Chignolo d'Isola – Crespi – Filago – Grignano – Madone – Marne – Medolago - San Gervasio – Solza - Suisio.

Comunità ecclesiale territoriale 9
Valle Imagna – Villa d'Almè
30 parrocchie – 54.400 abitanti
Fraternità presbiterale Ponteranica – Villa d'Almè (18 preti)
Almè – Azzonica – Bruntino – Paladina – Petosino – Ponteranica – Ramera – Rosciano – Sombreno – Sorisole - Villa d'Almè.
Fraternità presbiterale Valle Imagna (19 preti)
Almenno San Salvatore – Bedulita – Berbenno – Blello – Brumano - Capizzone – Cepino - Corna Imagna - Costa Imagna - Fuipiano Imagna – Locatello - Ponte Giurino – Roncola - Rota Imagna - Sant'Omobono – Selino - Selino Basso - Strozza – Valsecca

Comunità ecclesiale territoriale 10
Seriate
17 parrocchie – 83.300 abitanti
Fraternità presbiterale Albano - Scanzo (19 preti)
Albano S. Alessandro - Gavarno Vescovado – Gorle – Pedrengo – Rosciate - San Giovanni nei Boschi - San Pantaleone – Scanzo - Torre de' Roveri
Fraternità presbiterale Seriate – Costa Mezzate (21 preti)
Bagnatica – Brusaporto – Cassinone - Costa Mezzate – Grassobbio – Montello - Orio al Serio – Seriate
Fraternità presbiterale Casa di riposo Piccinelli (14 preti)

Comunità ecclesiale territoriale 11
Romano - Spirano
21 parrocchie – 92.500 abitanti
Fraternità presbiterale Cologno - Urgnano (16 preti)
Arcene – Cologno – Lurano – Pognano – Spirano - Urgnano
Fraternità presbiterale Cividate - Romano (28 preti)
Bariano – Cavernago - Cividate al Piano – Cortenuova - Fara Olivana – Ghisalba – Malpaga – Martinengo – Morengo – Mornico – Pagazzano – Romano - San Pietro di Romano – Santa Maria del Sasso - Sola di Fara Olivana

Comunità ecclesiale territoriale 12
Dalmine
17 parrocchie – 74.500 abitanti
Fraternità presbiterale Curno - Mozzo (14 preti)
Albegno – Curnasco – Curno – Lallio – Mozzo - Roncola di Treviolo - Treviolo
Fraternità presbiterale Dalmine - Osio (22 preti)
Brembo – Dalmine – Guzzanica – Levate - Mariano al Brembo - Osio Sopra - Osio Sotto - Sabbio – Sforzatica - Sforzatica d'Oleno

Comunità ecclesiale territoriale 13
Verdello
9 parrocchie – 61.700 abitanti
Fraternità presbiterale Stezzano e Verdello (26 preti)
Azzano – Boltiere – Ciserano - Comun Nuovo – Stezzano – Verdellino – Verdello – Zanica – Zingonia

11ª EDIZIONE

La Casa Bergamasca di Babbo Natale

LOVERE -BG-
- PALAZZO TADINI -

NOVEMBRE DALLE 14:00 ALLE 18:00
SABATO 18 - DOMENICA 19 - SABATO 25 - DOMENICA 26

DICEMBRE DALLE 14:00 ALLE 18:00
SABATO 2 - DOMENICA 3 - VENERDI' 8 - SABATO 9
DOMENICA 10 - SABATO 16 - DOMENICA 17 - SABATO 23
DOMENICA 24 - MARTEDI' 26

LACASABERGAMASCADIBABBONATALE.IT

IL CASO

Commercianti del centro Vs Ambulanti.

Braccio di ferro sul mercato alla vigilia di Natale

di Matteo Alborghetti

Esercenti del centro storico contro ambulanti di piazza Manzù, tutto ruota attorno alla richiesta di spostamento del mercato previsto a Natale, che quest'anno cade lunedì 25 dicembre. Stesso discorso vale per il il primo gennaio con la richiesta di spostarlo al 31 dicembre anche se qui le opposizioni sono meno pesanti da parte dei commercianti. Gli ambulanti hanno infatti avanzato la richiesta di poter fare il mercato il giorno prima, il 24 dicembre, giorno della vigilia, in modo da poter rimanere poi a casa a festeggiare con le famiglie e soprattutto poter avere comunque la possibilità di esporre la propria merce. La proposta è stata presentata in comune ma subito dal centro storico c'è stata la levata di scudi dei commercianti che non vogliono proprio che alla vigilia ci sia altra concorrenza che possa rovinare gli affari nel giorno più proficuo dell'anno.

La posizione degli Ambulanti

In piazza Manzù gli ambulanti sono tutti concordi, il mercato è da spostare alla vigilia. *"Speriamo che il Comune ci dia il permesso di fare il mercato la vigilia di Natale* – spiega **Antonio Agazzi**, uno degli ambulanti del mercato – *farlo il giorno dopo non servirebbe a nulla. Credo che portare il mercato a Clusone sia solo un incentivo a portare gente a Clusone e a incentivare così il commercio. Ci siamo anche proposti per dividere con i commercianti del centro le spese del trenino organizzato proprio per la vigilia ma da parte dei commercianti di Clusone c'è opposizione totale. Anche noi abbiamo una famiglia, anche noi vogliamo rimanere a casa il giorno di Natale e non lavorare a Clusone in piazza. Ma anche se ci fosse il mercato a Natale sarebbe del tutto inutile, chi va a fare spesa il giorno di Natale? Purtroppo rimane questa mentalità che è difficile da cancellare, per i commercianti noi siamo solo un fastidio, una concorrenza in più quando invece noi siamo un fattore che porta gente a Clusone e anche ai commercianti del centro"*

"Per ora non abbiamo novità – spiegano **Giovanna e Marco Capitanio** – *è il Comune che dovrà dare una risposta in tempi brevi, intanto sono le nostre associazioni che stanno trattando. Speriamo solo che la nostra richiesta venga accolta in modo da poter portare il mercato alla vigilia, qualcuno parlava anche solo per mezza giornata"*. Dello stesso parere anche **Monica Patelli e Nadia Traina**: *"Basta provare a chiedere a chi ha un negozio in piazza Manzù cosa pensano dello spostamento del mercato alla vigilia di Natale, sono tutti d'accordo perchè noi non facciamo concorrenza ma aiutiamo gli stessi negozianti della piazza. Qui senza il mercato non c'è mai nessuno, con il mercato invece c'è più gente, siamo un fattore che incrementa il commercio e sicuramente non lo penalizza"*.

I commercianti di piazza Manzù

I commercianti di Clusone non formano un blocco unito, chi ha un'attività in piazza Manzù è a favore dello spostamento del mercato alla vigilia di Natale. *"Senza il mercato la piazza è vuota e non gira nessuno* – spiega **Laura Tiraboschi** del bar Manzù – *con il mercato lavoriamo molto, quindi è logico essere favorevoli allo spostamento del mercato alla vigilia, del resto è giusto che tutti possano lavorare e lo spostamento non danneggia nessuno"*. Ed anche chi ha un negozio di calzature in piazza è favorevole ad avere il mercato fuori dalla propria porta il giorno della vigilia. *"Sono assolutamente d'accordo allo spostamento alla vigilia del mercato* – spiega **Luciano Zenoni** del negozio Franca Calzature – *basta con queste limitazioni, con la paura della concorrenza, il mercato porta gente a tutti, anche ai negozi, poi è il cliente che decide dove acquistare la merce, è la concorrenza. Quando c'è il mercato anche io vendo di più quindi il mercato è un fattore positivo per tutto il commercio di Clusone. Io sono quindi a favore per due motivi, il primo è che tutti hanno il diritto di festeggiare il Natale perchè siamo cristiani, il secondo è che tutti hanno diritto di lavorare"*

I commercianti del centro

No ad oltranza o quasi, in centro proprio i commercianti non ne vogliono sentire parlare di spostamenti del marcato dal giorno prefissato, lunedì, alla domenica che coinciderebbe con la vigilia di Natale. *"Già la situazione non è delle migliori* – spiega **Elisabetta Baretti** di Freeport – *se poi ci mettono anche il mercato alla vigilia, uno se ha 100 euro in tasca li spende lì, non viene certamente qui da noi in centro a fare acquisti. Per questo siamo contrari allo spostamento del mercato. Anche perchè oltre alla concorrenza aggiuntiva ci sarebbe un ulteriore problema con i parcheggi che mancherebbero penalizzando le persone che vogliono fare due passi in centro"*.

E qualcuno si appella al regolamento del mercato voluto proprio dagli ambulanti: *"C'è un regolamento che parla chiaro* – spiega un'altra negoziante del centro – e il regolamento dice che se gli *ambulanti vogliono spostare il mercato perchè cade il giorno di Natale lo devono spostare al giorno successivo. Questo è il regolamento firmato da loro e quindi devono rispettarlo"*.

Ma ci sono anche commercianti che per 'corporativismo' bocciano lo spostamento del mercato alla vigilia pur avendo una posizione indifferente o quasi. *"Ero abbastanza indifferente al problema* – spiega **Roberto Fornoni** – *pur avendo potenziali concorrenti tra gli ambulanti, poi abbiamo fatto una riunione martedì scorso e tutti erano contrari allo spostamento e anche io mi allineo con i colleghi bocciando lo spostamento"*. Concorrenza ma sopratutto caos: *"Anche se si da il permesso di fare il mercato per mezza giornata* – spiega un altro commerciante – *alla fine ci sarà solo del caos in più in uno dei giorni con maggiore afflusso di gente in centro. Mettiamo che vadano via alle 13, ci troveremmo sul provinciale camion che occupano la strada e caos in più in piazza"*. Contrario allo spostamento del mercato alla vigilia anche il fiorista del centro, **Ivo Ferrario** si oppone alla richiesta che arriva dagli ambulanti - *"C'è un regolamento ben preciso lo devono rispettare punto e basta, del resto lo hanno firmato loro"*.

Il referente dei commercianti del centro, **Gino Percassi,** attende una risposta da parte del sindaco. *"Martedi 7 novembre presso la sala Legrenzi si e' svolta una riunione della Turismo Pro Clusone alla presenza anche del Sindaco dove e' stata ribadita la posizione dei Commercianti del centro storico in merito alla richiesta degli Ambulanti di spostare il mercato del lunedi del giorno di Natale e del Primo dell'anno alle rispettive domeniche precedenti.*

Nello specifico, anche rispetto all'art.27 del regolamento del mercato e di fronte alle difficolta' dell'intera categoria, e' stata ribadita l'assoluta contrarieta' all'anticipazione alla domenica 24 mentre e' stata ribadita la competenza degli ambulanti e dell'Amministrazione per la decisione sull'anticipazione alla domenica 31 dicembre. E' stata infine sottolineata l'importanza di una decisione condivisa per sottolineare l'importanza del Commercio per l'intera comunita' clusonese".

I bar del centro non parlano

Bocche cucite tra i baristi del centro storico di Clusone, alla domanda 'siete d'accordo o meno alla richiesta di spostamento del mercato alla vigilia di Natale' tutti glissano e preferiscono non dire nulla. Questo perchè sotto sotto a loro la richiesta di spostamento del mercato alla vigilia di Natale fa piacere. Più gente a Clusone vuole ovviamente dire più incassi, ma nello stesso tempo i baristi non possono inimicarsi i 'vicini di casa' del centro storico. Appoggiare quindi la richiesta degli ambulanti e vedere aumentati gli introiti o appoggiare la richiesta dei negozianti per mantenere i rapporti buoni? Meglio il silenzio che in questo caso non guasta.

IL SINDACO

"Il mercato di Natale si recupera a Santo Stefano"

Ed ecco la decisione del sindaco sulla polemica del Mercato che chiude la questione: *"Il mercato previsto per lunedì 25 dicembre verrà posticipato come regolamento al 26 dicembre, giorno di Santo Stefano* – spiega il sindaco **Paolo Olini** – *per quanto riguarda invece lunedì 1 gennaio facciamo una eccezione con il mercato anticipato al 31 dicembre"*.

GLI AMBULANTI

Dolci: "Se non ci vogliono non ci meritano"

Anche le associazioni di categoria attendono una risposta dal sindaco Olini: *"Noi ci siamo fatti portavoce delle richieste degli ambulanti del mercato di Clusone* – spiega **Mauro Dolci** della Fiva – *attendiamo una risposta. Siamo anche disposti a collaborare per le iniziative di Natale, siamo disposti a condividere le spese del trenino, speriamo che ci sia un accoglimento delle nostre richieste, altrimenti chi non ci vuole, non ci merita"*.

IL CASO

PARK HOTEL: le "bufale" del quinto... supermercato

(p.b.) Non ci sarà nessun nuovo supermercato e nessuno spostamento di supermercati nell'ex Park Hotel. Tutte "chiacchiere e distintivo", direbbe De Niro-Al Capone nel film. E' incredibile come dal nulla nascano notizie della serie "te l'ha do per sicura". Parentesi: è un altro segnale di come l'informazione "fai da te" si porti il virus della fake news (le vecchie "bufale"). E allora cosa ne sarà del Park Hotel? *"Non c'è niente di concreto* - spiega il sindaco **Paolo Olini -** *si sono presentati due tecnici di una società di Bergamo che in un primo tempo ha chiesto di poter realizzare una Casa di Riposo. Gli abbiamo detto che Clusone non ne ha alcun bisogno, c'è già il Sant'Andrea. Allora come seconda proposta, trattandosi di una società che ha una catena di alberghi, abbiamo proposto di creare appunto un albergo, di cui Clusone avrebbe bisogno, magari con una finalità sportiva, visto che abbiamo impianti ai Prati Mini, la pista di ski roll, la pineta. Pare stiano studiando la proposta che almeno a parola gli è sembrata interessante. Ma niente di concreto finora".*

Nella foto Adriano Celentano al Park Hotel negli anni '60.

SCHEDA

Costruito negli anni '60

Chi ha ideato e costruito il Park Hotel? Fu il ***cav. Abele Balduzzi*** *(1894-1976)* (*Pina*). Al rientro dall'emigrazione in terra africana, acquistò l'intero patrimonio della nobile Famiglia Barca, compresa la Cappella funeraria al cimitero (sopra l'architrave della porta interna è conservato ancora lo stemma della nobile famiglia). Realizzò a sue spese la strada la Spessa-San Lucio, inaugurata nel 1934, e negli anni 60 realizzò il Park Hotel che all'inizio era anche albergo, oltre che discoteca. Ospitò anche personaggi diventati illustri, come Adriano Celentano (vedi foto di Mina Benedetti).

LAVORI

Collina S. Giorgio? Manutenzione al tetto dell'antica chiesina

(p.b.) Come per il Park Hotel, appena si è vista una gru su Collina S. Giorgio si sono scatenate le ipotesi, "finalmente partono i lavori per l'albergo". La convenzione firmata a suo tempo dal proprietario dura dieci anni, ne sono passati otto, ci sono ancora due anni di tempo per realizzare quel Piano che faceva parte di un pacchetto di Piani Integrati (ne è partito solo uno, quello dell'ex Mirage).

Facile prevedere che a questo punto non se ne faccia niente. E allora, quella gru? *"Semplice manutenzione del tetto della chiesina di S. Giorgio, che va salvaguardata e appunto viene messa in sicurezza con il rifacimento del tetto".* La chiesina di S. Giorgio, inglobata nel complesso edilizio, è la più antica chiesa di Clusone. E' di proprietà privata e in condizioni di recupero tutto da fare. Si comincia dal... tetto.

LA FESTA

S. Martino, Patrono dei Fanti

I fanti della sezione "Maresciallo Carmelo Arcudi" di Clusone si sono ritrovati per la festa del Patrono della Fanteria, San Martino da Tours. Santa Messa nella chiesa di S. Pietro al Patronato affidata a **don Martino Campagnoni,** che festeggiava l'onomastico, presenti il presidente provinciale **Luciano Dehò,** i fanti, gli amici e i sostenitori. E' seguito il pranzo alla Bussola.

Clusone

PUBLILINK ADV.IT

iperal

OFFERTE IMBATTIBILI

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ NAZIONALE PREMIUM GARDANI
all'etto

da € 2,39
-29%
1 € ,69

PASSATA DI POMODORO VALFRUTTA
g 700

da € 0,99
-50%
0 € ,49
al kg € 0,70

DA LUNEDÌ 20 A MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017

LA STORIA

Quando si beveva "Latte di Clusone"

di Mauro Surini

Il latte è un alimento importante per la crescita dei mammiferi nei primi mesi di vita, come nel decorso della vita. Le sostanze nutritive date dal latte possono essere sostituite da altri alimenti derivanti dal latte, formaggi a pasta dura (formaggi più o meno stagionati o di pasta molle come le mozzarelle). Quando si entra al supermercato nel banco frigo vi è una ampia scelta di prodotti lattieri. Quello che poco si conosce è che i proprietari dei marchi che vendono i prodotti devono venderne in gran quantità perché sul latte i margini di profitto sono bassissimi. Vendita di alte quantità, pochi produttori. In Italia esistono diverse realtà regionali, ma la più importante realtà italiana, la Parmalat (6 miliardi di capitalizzazione) è di proprietà di Lactalis (Francia) dopo la disavventura del patron Tanzi. Altre realtà sono presenti in Italia, con bacini regionali, consapevoli che solo l'aggregazione può condurre alla sopravvivenza di un mercato altamente competitivo. Recentemente la centrale del latte di Torino, si è fusa con una toscana, dando vita all'unica realtà quotata italiana, la Centrale d'Italia, con una capitalizzazione di soli 55 milioni di euro. Realtà che ha stretto un accordo con Alibaba per vendere i prodotti caseari made in Italy in Cina.

Un tempo anche Clusone poteva vantare un produttore indipendente di latte, il quale operava sotto la centrale del latte di Clusone alle Fiorine. Colui che la fondò fu Felice Visini, con lo scotom "dei Pasquai", ex contadino, coniugato con Giuseppina Legrenzi (conosciuta anche col nome di Beppa), proprietaria del negozio alimentare "il Botteghino", ancora presente nella frazione Fiorine di Clusone. Mentre la moglie stava dietro il bancone della forneria, negli anni 60 il marito si occupava della novella Centrale, dove raccoglieva il suo latte e quello dei contadini dell'altopiano baradello che, dopo essere stato pastorizzato, veniva distribuito sotto forma di latte in tetrapack, panna o burro.

La raccolta di circa 50 quintali giornalieri di latte continuò fino al 1982, quando Felice, dopo la perdita di uno dei tre figli, l'amato Alberto, che lavorava con il padre, decise di dismettere l'attività in proprio. Non riusciva più a tener il passo della produzione ogni santo giorno comandato dal Signore e non avendo più il sostegno del figlio perduto, si reinventò l'attività. Non più produttore e distributore, ma solo distributore di latte altrui, latte che proveniva dalle centrali di Milano e Cremona.

Nei banchi frigo dei supermercati dell'epoca si poteva scegliere il LATTE DI CLUSONE in formato intero o formato parzialmente scremato, caratterizzati da confezioni accattivanti blu e rosse. La distribuzione era ampia ed arrivava a coprire tutta la Valle Seriana, l'inizio della Valle Brembana, Bergamo città, l'Alto Sebino e parte della Valle Camonica. Oltre al latte fecero la loro comparsa gli yogurt e i formaggi targati "latte di Clusone", questi ultimi i soli prodotti dai contadini locali. Il suo più grande competitor era la Lactis, della famiglia Legramanti, che aveva rilevato l'ex Centrale del latte di Bergamo e operava dal suo stabilimento di Albano sant'Alessandro. L'avventura dell'azienda di "distribuzione" clusonese si avviò alla conclusione nel 1992, dopo due anni dalla morte del capostipite. I figli di Felice, Giuseppe e Caterina, infatti decisero di dismettere l'azienda casearia. Giuseppe, che oggi gestisce il negozio fotografico Kinesis Videofilm in via Gusmini, ricorda: "*Avremmo potuto diventare grandi, ma era necessario avere grandi risorse economiche e fare investimenti. Il nostro giro d'affari era attorno ai 2/3 miliardi di vecchie lire, contro gli 80 miliardi della vecchia Lactis. Avremmo potuto sopravvivere coltivando una nicchia di mercato? Probabilmente no!*". In realtà a farsi avanti per rilevare l'attività si mossero anche la Centrale del latte di Milano e la Clab di Como che erano in parte fornitrici del Clusone e conoscevano il mercato di sbocco del loro latte, distribuito sull'altopiano. La concorrente Lactis fece un offerta superiore al 50% e vinse. "*A quell'offerta dela Lactis*" confida Giuseppe "*non potevamo dire di no. A volte ci sono dei treni che passano e possono cambiarti o meno la vita. Ed io e mia sorella abbiamo deciso di prenderlo. Oggi, a distanza di anni, credo di aver fatto la scelta azzeccata*".

La Lactis in sede di acquisizione si impegnò a mantenere una parte della produzione casearia a Clusone, ma per sue scelte strategiche, dopo aver acquisito il concorrente, cancellò l'opzione di gestione nell'alta città seriana. E' pur vero che dopo due anni la Lactis venne acquisita dal gruppo Parmalat di Tanzi (1994). Nel 2003 il gruppo parmense fallì causa bancarotta fraudolenta del suo fondatore che falsificava da anni i bilanci cercando di tenere a galla un gruppo che produceva meno utili di quelli che dichiarava. O meglio distribuiva dividendi su utili senza averli neppure conseguiti. Oggi Lactis è nell'orbita del più grande produttore di Latte al mondo, Lactalis. Ma sulle tavole dei baradelli il latte della Centrale di Milano, che un tempo veniva venduto sotto dicitura latte di Clusone, è ritornato a far sfoggio di sé: gli accattivanti colori vivaci degli yogurt Yomo o i formaggi del grande gruppo alimentare bolognese Granarolo. A Clusone c'è sempre qualcuno che beve latte… made in Milano.

LA NOVITÀ

La prima pista di pattinaggio a Clusone: si vola sul ghiaccio nello scenario del centro storico

(Sa.Pe.) È in arrivo una grande novità per l'inverno clusonese e di tutta la Valle Seriana: una pista di pattinaggio in piazza Manzù… che promette già il pienone! Il conto alla rovescia è ufficialmente iniziato e si attendono le 17:30 di venerdì 24 novembre per un'inaugurazione speciale con uno spettacolo di pattinaggio presentato da SK8 Crew.

L'argentino **Omar Videla**, titolare dello storico Caffè dell'Orologio, è il promotore dell'iniziativa: "*Ero da solo ma sono comunque riuscito ad organizzare tutto, grazie anche al contributo degli sponsor.*

Sono certo che la pista di pattinaggio possa portare beneficio a tanti, nonostante non tutti siano d'accordo. L'amministrazione comunale mette a disposizione molti spazi per chi ha voglia di fare, così ho colto la palla al balzo e dopo l'evento organizzato in estate, che ha portato molta gente, ecco la pista di pattinaggio. A loro e alla Pro Loco quindi va un doveroso ringraziamento per la disponibilità che hanno dato, permettendoci di occupare gli spazi comunali.

Oltre all'inaugurazione, poi, ci saranno altri due eventi, di cui uno sarà la notte bianca del 9 dicembre. Non voglio anticipare niente, ma dopo la pista di pattinaggio, in estate, arriverà un altro evento che farà molto parlare". Preziosi sono stati i molti sponsor che hanno appoggiato l'iniziativa e che saranno riconosciuti attraverso una vetrofania realizzata da Videla: "*Ringrazio tutti gli sponsor che stanno sostenendo l'iniziativa e che stanno creando grossa curiosità.*

La pagina Facebook "pattinareaclusone" che abbiamo creato per far conoscere l'iniziativa ha già avuto molto successo; sono arrivati mi piace dall'Argentina, dal Perù e persino da New York, una ragazza ha scritto di essere felice che arrivi una nuova iniziativa per Clusone.

È un'iniziativa che mette d'accordo molte persone ma è circondata anche da molti ostacoli. C'è sicuramente chi la pensa diversamente, perché crede che porti disagio ma sono problematiche che si stanno superando. Alcune attività commerciali non hanno creduto potesse portare benefici ma lo scetticismo mi ha dato la forza per abbattere le barriere e andare avanti nell'organizzazione. Con tutte le attività che hanno supportato il progetto della pista invece si è creata un'ottima sinergia di lavoro… ci saranno benefici per tutti perché si farà pubblicità attiva, attraverso sconti per le palestre o gadget delle altre attività commerciali", ha spiegato Videla.

Una pista di pattinaggio che non s'era mai vista prima a Clusone e che ha un obiettivo importante, quello di essere il punto di riferimento dell'utenza di tutta la valle, sia dei cittadini che la abitano sia dei turisti che vi passeranno le vacanze natalizie: "*È un contributo dedicato a tutta la cittadinanza di Clusone, alla gioventù e a tutte le attività locali.*

Mi piace guardare le cose dall'esterno, da una prospettiva diversa, per giudicarne gli aspetti positivi e negativi, così ho osservato le piste di pattinaggio del territorio e mi sono accorto che creano un'atmosfera di allegria e di divertimento attraverso un'attività sportiva che non è solita per noi. Chi arriva in Valle Seriana passa sicuramente da Clusone. Vuole essere un luogo comune a tante persone; un punto di incontro, di aggregazione, di interlocuzione".

La pista di pattinaggio sarà inoltre utilizzata per i corsi tenuti da SK8 Crew, che al suo interno vanta istruttori e atleti di calibro nazionale*: "Organizziamo corsi su ghiaccio e pattini a rotelle dedicati a tutte le età. Abbiamo inoltre contattato tutte le scuole della zona; al momento non hanno ancora dato risposta ma possiamo riservare alcune durante la mattinata e il pomeriggio. Invitiamo tutti alla prudenza e ai bambini fino ai 12 anni consigliamo di munirsi di casco e chi non l'ha, potrà noleggiarlo.*

Il biglietto d'ingresso costerà 7 euro e comprenderà anche il noleggio dei pattini e chi diventerà amico della Pro Loco potrà usufruire della tariffa agevolata di 5 euro", ha concluso Videla.

CASERMA CARABINIERI / COMUNITÀ MONTANA

Sindaci contro il baratto

"Così rischiamo che il Comando dei Carabinieri vada ad Albino..."

(p.b.) Barattare la sede della Comunità Montana di Via S. Alessandro con la "palazzina rossa" di Piazza S. Anna? C'è maretta tra i sindaci. **Giampiero Calegari**, sindaco di Gorno, aveva già fatto sapere di essere contrario, per il fatto che la sede di Via S. Alessandro la Comunità Montana l'aveva acquistata e ricostruita quando lui era presidente. Ma adesso si aggiungono altri sindaci che contestano lo scambio alla pari delle due sedi, sottolineando il fatto che quella di Piazza S. Anna richiederà interventi corposi di adattamento. Ma c'è di più: ci sono sentenze della Corte dei Conti e della Cassazione che vietano ai Comuni di destinare fondi (soldi) per servizi non di loro competenza. E allora il progetto della Caserma (costo di circa 2 milioni e 300 mila euro), finanziato dalle tre Comunità Montane e dai Comuni, sarebbe "illegittimo" nel piano economico, appunto la copertura delle spese. *"Anche perché non si sa nemmeno quanto il Ministero degli Interni sarebbe disposto a pagare di affitto"*. Altre contestazioni: *"La perizia che fissa un costo della palazzina rossa di Piazza S. Anna è stata stesa dallo stesso progettista della Caserma dei Carabinieri, l'arch. Egizi ed è stata fissato un prezzo di 2.700 euro al metro quadro, quando al massimo il prezzo dovrebbe essere indicato in 1.500 euro al mq. Quindi chiediamo una nuova perizia"*.

Il sindaco di Ardesio **Yvan Caccia** fa presente: *"Ma si vuol capire o no che il rapporto è tra enti pubblici e si tratta di mantenere un servizio essenziale sul territorio dell'alta valle? Se perdiamo anche questo servizio in alta valle cosa ci resta? L'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, due organismi di controllo più che di servizio, anche perché già l'Inps sembra volersi trasferire. Perdiamo servizi"*. Lo ribadisce qui sotto il sindaco di Parre, nonché presidente della Comunità Montana **Danilo Cominelli** prospettando l'alternativa "se salta tutto": la sede del Comando di Compagnia andrà ad Albino.

Bella prospettiva per Clusone e l'alta valle che ha già perso servizi a raffica sul territorio, primo fra tutti il Tribunale. Servizi persi significano disagi certi per i cittadini.

Ma secondo **Flora Fiorina**, primo cittadino di Gandellino, si tratta di una questione mal posta: *"In realtà* – dice – *non siamo affatto contrari a questo cambio di sede, solo vorremmo che si trattasse di uno scambio equo e paritario. La sede di piazza S. Anna è stata finora considerata dello stesso valore della sede attuale, cosa che non è reale perché non ci risulta che lo stabile dell'ex-ASL sia efficiente e funzionale come la 'vecchia' sede, cioè con i serramenti in ordine, il tetto a posto, ecc… Non vorremmo infatti che tra poco tempo si dovesse intervenire sulla struttura per renderla perfettamente fruibile a tutti gli effetti. Visto che il trasferimento nella nuova sede comporterebbe una minore funzionalità, a causa dei parcheggi ridotti e del fatto che l'Archivio andrebbe comunque sistemato altrove, scomodità che la rendono poco idonea alle esigenze di tutti, vorremmo che Clusone si attivasse per riequilibrare un po' la situazione, nel qual caso nessuno avrebbe nulla in contrario da dire. E' un po' come quando ci sposa: ognuna delle due parti deve cedere un po', ma non è giusto che sia sempre la parte più debole a farlo.Non è poi assolutamente vero che siamo contrari alla presenza dei CC: nel mio discorso ufficiale del IV Novembre scorso ho infatti tessuto con convinzione l'elogio delle forze dell'ordine proprio perché volevo fosse chiara la mia posizione al riguardo"*.

"Non ho mai pensato di oppormi a prescindere alla decisione in questione – dichiara la sindaca di Gromo **Sara Riva** – *e personalmente non credo che su questo argomento ci saranno spaccature nell'assemblea della Comunità Montana, perché siamo tutti ben consapevoli dell'importanza di provvedere ad una sede adatta per i Carabinieri, la cui presenza a Clusone è di fondamentale importanza. Una volontà, questa, che è sempre stata espressa con forza anche dai sindaci miei predecessori. Restano solo da valutare i costi dell'operazione e i vari passaggi per realizzarla, e su questo ci consulteremo a breve, noi sindaci, in una prossima riunione, prescindendo comunque da ogni presa di posizione a priori"*.

Non lo si dice chiaramente, perché non c'è la "pistola fumante", ma sanno tutti in alta valle che la contrarietà è di matrice "Forza Italia", il gruppo che si è creato in Comunità Montana e vuol pesare nelle scelte e ha già fatto lo sgambetto a Cominelli facendo eleggere "uno dei suoi" a presidente dell'Assemblea, quando le indicazioni di Cominelli & C. erano per la riconferma del presidente uscente. In questo caso la Lega viaggia su un binario opposto a quello di Forza Italia. Che fa riunioni per conto suo (Castione, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Valbondione e Valgoglio). Nell'ultima riunione, fatta a Castione, c'era la presenza anche di due assessori clusonesi, **Giuseppe Trussardi** e **Simone Poletti** che hanno portato le loro ragioni (a favore della permuta). Forse sono già cominciati i giochi per la rivendicazione del diritto di primogenitura elettorale, nella prospettiva di una vittoria del centrodestra a livello nazionale, con la scelta del premier condizionata da chi avrà più voti tra Forza Italia e Lega. Braccio di ferro a livello nazionale supportato da piccoli bracci di ferro a livello locale. Il Pd in questo scontro fa da spettatore, in alta valle non ha la forza per fare il terzo incomodo.

Dice il presidente della CM **Danilo Cominelli**: *"Lo so bene che alcuni sindaci dell'Alta Valle, non tutti, hanno molte perplessità in merito, non condividono gli esiti della perizia e non sono d'accordo con la decisione del trasloco, e proprio per questo ho chiesto ai vari Gruppi in CM di incontrare i Comuni stessi e di riferire i vari pareri in una riunione fissata per il 22 novembre prossimo. Lì diranno tutti la loro e, se non sono d'accordo, può anche darsi che non se ne faccia nulla. Inutile dire che la cosa mi pesa un po': ritengo che si debba partire con questa operazione dal momento che la presenza del Comando dei CC è troppo importante per la nostra zona, e non solo per Clusone, viste le sempre maggiori esigenze di sicurezza. Magari si potrà apportare qualche miglioria al progetto, qualche aggiustamento alla perizia, magari ci sarà qualche sacrificio da fare - la sede di piazza S. Anna ha meno parcheggi e meno spazi ed è obiettivamente meno bella dell'attuale sede – ma credo che la sicurezza dei cittadini sia la cosa più importante: i Carabinieri nella nuova sede avrebbero tutte le vie di comunicazione aperte e vicine, e quindi maggiori possibilità e velocità di intervento qualora fosse necessario… Il mio mandato poi richiederebbe anche di far rispettare la delibera del mio predecessore. Comunque se la maggioranza sarà d'accordo andremo avanti. In caso contrario quelli che non sono d'accordo ce lo diranno, esprimeranno i loro dubbi e le loro proposte, se ne hanno, e comunque si prenderanno le loro responsabilità, rispondendo ai cittadini del fatto che il Comando dei Carabinieri dovrà andarsene ad Albino, con tutte le conseguenze del caso per le popolazioni dei nostri paesi"*.

(con la collaborazione di Anna Carissoni)

VILLA D'OGNA

Clima preelettorale con eventi e... contributi

(p.b.) Clima preelettorale a Villa d'Ogna. Si moltiplicano le manifestazioni e gli "eventi" (ultime la mostra "Radici Yarn", collezione d'arte contemporanea il 19 novembre e quella del 25 novembre contro la violenza alle donne), ma soprattutto, come sottolineano dalla zona minoranza, si sono rivisti dopo anni i contributi alle associazioni. Mentre nell'attuale maggioranza continuano a sfogliare i petali della margherita (appassita vista la stagione) per la riconferma dell'attuale sindaca **Angela Bellini** come candidata al secondo mandato (con mal di pancia di una fetta di Pd), viene riconfermata la lista di centrodestra, Lega e Forza Italia con un nuovo candidato che non sarà più **Attilio Fantoni**. *"La difficoltà, comune a tutti gli schieramenti, è trovare la disponibilità a candidarsi da parte delle persone"*. Fenomeno appunto comune in tutti i paesi e anche questo dato, assieme all'astensionismo che colpisce anche i Comuni, andrebbe tenuto presente come un segnale di malessere nel rapporto con le istituzioni.

ANGELA BELLINI

La Cunella invece non è stata chiusa per l'ennesimo screzio tra Ardesio e Villa d'Ogna ma per dei lavori di un privato che sta realizzando dei box sotterranei, lavori che hanno provocato un cedimento del terreno e la Cunella è stata chiusa per precauzione mentre si svolgevano i lavori di messa in sicurezza e ripristino, lavori già in corso di ultimazione.

PARRE E PONTE NOSSA

I coscritti 75enni a Montisola

L'unione fa la forza ma fa anche l'allegria: i 75enni di Parre e di Ponte Nossa hanno festeggiato la loro bella età con una gita ed un pranzo a Montisola, dove hanno anche posato per l'immancabile foto-ricordo, dalla quale si evince inequivocabilmente che si è trattato di una bella giornata serena, in tutti i sensi, e davvero indimenticabile!

La palestra Center Gym festeggia i suoi 30 anni di attività

Center Gym Fitness
Via Ing. Balduzzi, 10
24023 Clusone (BG)
tel. 0346.23152
info@centergym.it

Center Gym Fitness

Buongiorno a tutti, il nostro centro che si è continuamente aggiornato negli anni, con l'obbiettivo SALUTE e BENESSERE, è proiettato nella consapevolezza che il nostro corpo ci dà la possibilità di vivere una bella vita solo se viene rispettato. Ricordiamoci che non deve essere solo usato ma ha bisogno di una sana alimentazione, di un po' di movimento e un po' di relax, per rigenerarsi e presso la palestra Center Gym potete trovare la soluzione ad ogni vostra esigenza. Da qualche anno abbiamo inserito un programma di ALLENAMENTO CON SISTEMA, un metodo di monitoraggio che ci consente di darvi tutti i consigli per stare bene. Si inizia con un esame chiamato BIA che legge il corpo e ci dice come siamo fatti in ogni parte, impossibile non trovare una soluzione sapendo quello di cui abbiamo bisogno, si prosegue con un'alimentazione personalizzata (noi lavoriamo con 3 dietologi), un programma di dimagrimento localizzato con il metodo SLIM Belly, questo metodo consiste in una fascia che posta sull'addome va a migliorare la circolazione sulla pancia e permette di perdere un minimo di 8 cm di circonferenza in un mese e fino a 5 KG di peso; più di 800 persone l'hanno provato e tutte hanno ottenuto risultati, sia uomini che donne. Altrimenti potrete inserire un programma di tonificazione per migliorare la forza e sentirvi meno stanchi, o lavorare con persone che vi fanno passare il mal di schiena in solo un'ora di allenamento mirato con 25 esercizi studiati appositamente. Che bello non avere dolori, se diamo attenzione al nostro corpo LUI ci ripaga sempre poiché diventiamo biologicamente più giovani.

Nel nostro centro le persone si sorprendono di quanto si possa stare bene muovendosi per un'ora 3 volte a settimana, avete mai pensato che una settimana è composta da 168 ore, cosa sono 3 ore per stare bene, vivere senza dolori e essere anche più belli? Ve ne restano ancora 165…potete fare comunque tutto! Il nostro ALLENAMENTO CON SISTEMA vi garantisce un obbiettivo qualunque esso sia, volete dimagrire? Volete tonificarvi? Volete diventare più giovani? Volete rilassarvi? Venite a trovarci e avrete sempre a disposizione un allenamento GRATIS per provarci e giudicare di persona.

VI ASPETTIAMO!!!

L'ANALISI

Gorno: Energia Minerals non estrae minerali. Cerca siti e li rivende: e ha solo 15 dipendenti

Dopo gli articoli pubblicati sull'ultimo numero di Araberara abbiamo fatto ricerche più approfondite sulla società Energia Minerals. Ecco il risultato.

* * *

di Mauro Surini

Gli austrialiani di *Energia Minerals* hanno puntato i loro occhi sulle miniere di zinco (e uranio?) della val di Riso. Ed è iniziato un intenso dibattito e scambio di news su questo gruppo minerario che avrebbe investito chissà quanti capitali e quali benefici avrebbe avuto la popolazione della valle. Forse sarebbe meglio capirsi. *Energia Minerals* non è una società mineraria, non ha siti di produzione mineraria, non estrae minerali. E' solo una società di ricerca mineraria. Cerca un sito, vede se c'è una concessione, ci entra e inizia a fare ricerche se nel sottosuolo c'è del minerale. Se lo trova vende la scoperta alle società minerarie interessate. Fine. Giusto per fare un paragone ardito, anche Eni, la società petrolifera, estrae petrolio, ma fa anche perforazioni alla ricerca di nuove fonti energetiche. Se le trova non necessariamente le tiene per sé, ma le vende a realtà simil concorrenti, monetizzando la scoperta. Questa multinazionale della ricerca mineraria sembra che occupi tantissime persone, ma quante ne occupa nel mondo? Dal sito del Wall Street Journal si ricava il numero delle persone impiegate: 15! Avete letto bene, quindici persone. Magari sono ottimi esploratori, chimici o ingegneri, ma 15 persone non sono... una società mineraria. La società è quotata alla borsa di Sidney, con una capitalizzazione complessiva di 14 milioni di dollari australiani, circa 10 milioni di euro. Ogni sua azione vale 0,013 cent australiani… ossia meno di un centesimo di euro. Società nata nel 1997, ha il suo quartiere generale a Perth in Australia.

Negli ultimi 5 anni non ha mai chiuso un bilancio in utile. Anzi le perdite continuano a crescere erodendo il capitale. Una società che scommette sul futuro, come l'incallito giocatore al lotto spera che la terna su cui ha giocato, lo renda felice per la vita (non un numero, perché prima o poi esce, mentre la combinazione è più difficile azzeccarla). Risultato? Una marea di comunicati stampa in cui si sottolinea l'aver individuato forse la vena produttiva in tal posto o in quel altro, magari con riproposizione di mappe miniere chiuse e potenzialmente attive.

Se trovassero o facessero l'affare forse ne saremmo felici. Da gennaio 2016 ad oggi il prezzo dello Zinco è raddoppiato. I maggiori produttori di risorse base che estraggono zinco sono in Cina, Perù e Australia. Con i prezzi raddoppiati, anche i ricavi delle compagnie minerarie hanno fatto un salto in avanti. La Cina ne produce 4,5 tonnellate annue, la Svezia, al decimo posto, ne produce 250 mila, l'Italia ne produce 200 mila in Sardegna, sotto le insegne di una multinazionale mineraria anglosvizzera (Glencore: vedi nota) che capitalizza 55 miliardi di sterline (60 miliardi di euro). La nostra "pseudo miniera" Energia Minerals fa solo salti all'indietro.

E' talmente nota la sua attività che il Wall Street Journal annota che negli ultimi due anni non ci sono notizie degne di nota sulla società. Pochi ricavi, tanti costi e perdite crescenti in attesa di quel... colpo di fortuna. Solo comunicati stampa con cui affermano che alla luce delle esplorazioni fatte su 32 campionature, han trovato il 20% di zinco, il 5% di piombo e 80 parti per milioni di argento (31 ottobre 2017). E ora valuteranno se… investire. Tra il dire il fare potrebbe il prezzo dello zinco scendere e l'affare sfumare.

NOTE

La società Energia Minerals fa capo a diversi soggetti e fondi di investimento. I primi venti soggetti detengono il 60% della società, col primo intestatario solo all'11%: è una public company australiana tanti soggetti di cui il 22% fa capo alla famiglia del presidente e il resto è parcellizzato.

C'è pure una chat tra investitori che credono nell'affare di Gorno, con tanto di consigli se e quando vendere o acquistare azioni. Chi la frequenta sembra abbia contatti con la dirigenza, ma date le scarse notizie, ad ogni stormire di foglia ampie oscillazioni di prezzo avvengono tra il parterre della borsa australiana.

Gorno è gemellata con la città di Kalgoorlie che sta a 600 km da Perth, circa 6 ore di auto (che per Australia vuol dire quasi dietro l'angolo). E Perth è sede della Energia Minerals: sono venuti quassù seguendo le voci degli emigrati in Australia che ricordavano Gorno come la capitale dello zinco.

E' vero che l'Italia è il primo produttore di

Zama, una lega a base di materiali ferrosi e di cui una parte è… zincata. Ma un conto è produrre in un territorio piano con strade ferrate e vie di collegamento e accessibilità col mondo, un conto in luoghi remoti. In Sardegna le miniere sono vicine al mare, qui a Gorno o nella parte alta del val Serina non paiono propensi a costruire nuove strade… e la ss 42 ne è una prova. Le possibilità di estrazione saranno anche elevate, ma le vie di accesso sono difficoltose: quale industria mineraria si cimenterà a produrre in siffatto luogo, con costi enormi e probabile contrasto delle popolazioni locali causa inquinamento? Certo per gli amministratori locali potrebbe essere utile incamerare tributi per attività estrattiva, ma l'Italia, conosciuta nel mondo per l'asfissiante macchina burocratica, non pare essere così pro impresa.

Ps GLENCORE è una multinazionale mineraria anglosvizzera che ha miniere in tutto il mondo, quotata a Londra e Zurigo. Anglo-svizzera non perché abbia miniere nei due stati europei, ma solo perché l'isola di Jersey e la Svizzera sono note come luoghi di residenza agevolata. Tanto agevolata che l'isola inglese è ricordata più come paradiso fiscale e scappatoia per pagare meno tasse. Altro che Italia!

GORNO

Miniere. Quistini: "Sono più ottimista del sindaco Calegari: e se non fosse un bluff?

di Anna Carissoni

"Lo so bene che in queste settimane delle miniere 'industriali' si torna a parlare sui giornali in modo poco entusiastico, ma a mio avviso esse continuano a rappresentare una potenziale grande opportunità, anche perché il progetto di recupero storico-culturale del patrimonio minerario dismesso, qualora approfondito, potrebbe esercitare un'interazione molto interessante con il progetto industriale stesso".

Valter Quistini, ex-sindaco di Gorno ed ora capogruppo di minoranza nell'amministrazione comunale attuale, si mostra sull'argomento molto più ottimista del sindaco che gli è succeduto, **Giampiero Calegari**: *"Però vorrei uscire subito dal copione che l'opposizione, in quanto opposizione appunto, è favorevole a prescindere alla riapertura delle miniere mentre la maggioranza, per usare le parole del sindaco Calegari, è più pessimista, perché mi auguro che ci sia un'unità d'intenti nel voler perseguire un risultato positivo per la nostra comunità".*

Dopo aver letto il servizio sull'argomento sul numero scorso del nostro giornale, Quistini desidera ricordare un paio di elementi che potrebbero essere utili a chi si occupa di questo tema.

"Inizierei con un accenno sintetico dello sviluppo normativo del settore minerario. Quello che ancora oggi è il riferimento normativo principale per il demanio minerario è il Regio decreto n. 1443 del 1927, che tra i tanti articolati afferma che la coltivazione delle miniere può essere svolta solo su concessione. Nel 1977 inizia un decentramento amministrativo con deleghe alle regioni che arriva sino alla riforma del titolo V della costituzione nel 2001. In questo lasso di tempo risulta essere importante il d.lgs. 112/98 (art.34). Se si hanno la volontà e la pazienza di leggere, o anche solo consultare questi riferimenti legislativi, si avrà, forse, un quadro più chiaro e realistico di quali siano i termini della questione. Dunque: la proprietà delle miniere è dello Stato (patrimonio indisponibile), la Regione Lombardia si occupa delle concessioni, quindi in caso di 'passaggio' da un concessionario a un altro, l'ente dovrà dare il proprio assenso. Peraltro il processo di concessione prevede che siano sentiti la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio, troppi enti per pensare di fare furbate commerciali sul modello della 'vendita' della Fontana di Trevi alla Totò. Infatti, l'ente pubblico, in questo caso Regione Lombardia, applica criteri di valutazione nei confronti dei concessionari, che fanno riferimento anche alle capacità potenziali di assicurare lo sviluppo dell'attività di coltivazione della miniera".

L' altro aspetto che Quistini vuole evidenziare è che per riaprire una miniera, le implicazioni procedurali, amministrative, ambientali, industriali, tecniche e costruttive sono chiaramente complesse e quindi prendono un bel po' di tempo. *"Tanto per fare un esempio, basterebbe chiedere a qualche imprenditore quanto tempo ha dovuto aspettare da quando ha pensato di costruire anche solo un capannone a quando ha potuto usarlo, e fare le dovute proporzioni. Per arrivare a riaprire l'attività estrattiva era ed è necessario un processo con più fasi che sono consequenziali l'una all'altra".*

Poiché si tratta di una vicenda che ha vissuto da amministratore, l'ex-sindaco può affermare che *Energia Minerals* nel 2012 ha dato inizio a un processo che già concretamente ha sviluppato alcune fasi: la prima è consistita nella ricerca documentale che attestasse la presenza di una quantità significativa di minerale sufficiente a rendere plausibile la riapertura della coltivazione (Archivio di Stato di Bergamo oltre che alcuni documenti dell'Archivio di Gorno); in seconda battuta, c'è stata la prospezione atta a confermare sul campo le informazioni documentali, e anche questo è avvenuto, nonché le prove di processo metallurgico per verificare la "qualità" industriale del minerale estratto, prove eseguite in Germania e Inghilterra con ottimi risultati come si evince dai comunicati di Energia Minerals; la terza fase riguarda la decisione se riaprire l'attività estrattiva o meno, in funzione delle condizioni date, e dalle comunicazioni di EMI è parsa chiara la volontà di andare avanti. *"Tutto ciò fino a diciotto mesi fa; con 5/6 milioni spesi/investiti da parte degli 'Australiani': il ripristino di alcuni tratti di galleria, la realizzazione di un nuovo 'tunnel' di collegamento fra due livelli della miniera. Un'impresa bergamasca ha eseguito i lavori, sono stati coinvolti alcuni operai della nostra zona, così come alcune impiegate amministrative, si è verificato un accenno d'indotto nella ristorazione nel luogo del cantiere e infine sono state realizzate alcune opere sul territorio del comune sede del cantiere di prospezione. Nulla di eclatante, d'accordo, ma in proporzione, credo che tutti possano farsi un'idea di quali siano le potenzialità di sviluppo considerando anche l'indotto, non solo per la Valle del Riso e la Valle Parina, nel caso si avviasse l'attività vera e propria. Spero che questi elementi possano contribuire a mantenere una giusta ed equilibrata attenzione sulla questione* – conclude Quistini - *e a continuare a porre domande anche scomode, come ha fatto il vostro giornale col titolo 'E se gli Australiani fossero un bluff?'. Penso inoltre che sarebbe utile sentire anche le risposte degli 'Australiani', così come mi auguro che gli amministratori tengano alta l'attenzione e si facciano anche domande leggermente diverse, come per esempio: E se gli Australiani - o chi per essi - **NON** fossero un bluff?".*

L'ex-primo cittadino lancia anche un appello a favore del sindaco attuale, certo che anche lui veda l'importante opportunità, perché non è giusto che il peso dell'eventuale trattativa/accordo con gli "Australiani" ricada solo sulle sue spalle. *"Faccio appello infine a tutti i Consiglieri di maggioranza a stare vicini al sindaco in tutti gli incontri che ci saranno con gli 'Australiani', non solo quelli ufficiali naturalmente, per creare le migliori condizioni di vantaggio per la comunità di Gorno. Per quanto ci riguarda confermo quanto già detto in Consiglio Comunale: l'opposizione si rende disponibile a partecipare agli incontri, rendendosi parte non del problema ma della sua soluzione".*

Ardesio - Venerdì 24 Novembre

BERLUCCHI 61: QUI E' NATO IL FRANCIACORTA

In attesa della prossima edizione della nota rassegna enogastronomica Ardesio DiVino (4-5 Agosto 2018) la Pro Loco Ardesio organizza una serata dedicata ai vini della Franciacorta che si svolgerà venerdì 24 Novembre dalle 19 nella location rinnovata dell'Albergo Ristorante Ardesio "da Giorgio". Due gli appuntamenti in programma: una degustazione tecnica su prenotazione e una serata con aperitivo e dj set.

Nella degustazione tecnica che si terrà alle 19.00 in una delle sale del Ristorante Albergo da Giorgio si potrà conoscere la Franciacorta e i Franciacorta della Guido Berlucchi nel racconto di Andrea Bonini, direttore del Seminario Permanente Luigi Veronelli, e di Romina Castelletti, marketing manager delle Cantine Guido Berlucchi. **La degustazione è su prenotazione con posti limitati (Info e prenotazione al 0346.33073 / info@ardesiodivino.it).**

A seguire, dalle 20.00 prenderà il via la seconda parte della serata, aperta a tutti. Protagonisti saranno ancora una volta i vini delle cantine Guido Berlucchi accompagnati dai sapori di Ardesio in un aperitivo e serata Franciacorta con la musica del dj Riki Paldi.

CASTIONE - ROGNO

Monte Pora: un impianto di raffreddamento dell'acqua per la neve artificiale

Permetterà di avere innevamento anche ad alte temperature

Mentre a Montecampione si litiga tra Comuni (Artogne e Pian Camuno) e proprietari delle case, divisi nel Consorzio (un Comitato contesta la gestione del Consorzio in cui è minoranza), basta alzare la testa e dare un'occhiata al Monte dirimpettaio, di là dalla valle. Proprio il Pora, da cui partì l'idea di Montecampione quando, era la fine degli anni 60, quelli del boom economico, i fratelli **Agostino** e **Stefano Giudici** che stavano costruendo la strada del Pora, gettarono un'occhiata di là dalla valle e… così nacque l'idea e poi la stazione di Montecampione.

Adesso quella stazione sta per essere rilanciata alla grande. E al Pora succede la stessa cosa da che i Radici sono entrati nella società e la rilanciano. Sembra un controsenso rispetto agli annunci che danno le temperature in aumento e quindi l'innalzamento della quota neve. Invece ecco che al Pora succede quello che non ti aspetti, un progetto innovativo e a suo modo rivoluzionario.

Ma l'annuncio viene dal… basso, dall'altro Comune interessato (per territorio) al Pora.

Posizione strana quella di Rogno, lì la gente va a sciare a Montecampione ma pochi sanno che Rogno è proprietario di un pezzo strategico del Monte Pora, ci confina passando dai monti. E così in questi giorni entra ufficialmente in funzione il bacino da innevamento artificiale, ma che il bacino fosse pronto lo avevamo già annunciato da tempo ma adesso arriva una clamorosa rivelazione: *"Si sta predisponendo un impianto per raffreddare l'acqua in modo da contrastare il sempre più frequente rialzo delle temperature che impedisce di fatto di mantenere la neve artificiale"*. E sarebbe il primo impianto di questo genere: "*Ora si parte così* – spiega il sindaco di Rogno **Dario Colossi** – *poi si dovrebbe intervenire per avere questo tipo di impianto*".

Il Comprensorio Monte Pora è per un pezzo del Comune di Rogno "*Impianti e gran parte dei Rifugi sono sotto la giurisdizione di Castione della Presolana* – continua il sindaco - *ma il nostro bel rifugio 'Pian de la Palu' (in gestione se non erro a circa 16.000 euro l'anno) e parte del territorio ricadono sul nostro Comune. E' una stazione di bassa quota che grazie ad una gestione oculata di un azionariato privato dinamico e che ci crede con una determinazione solo come quelli della Valseriana, non solo resiste ai cambiamenti climatici, ma rilancia ogni anno ed ha presentato un piano strategico di sviluppo alla Regione, che nei prossimi anni punta a potenziare il comprensorio, a migliorare i servizi e ad introdurre elementi e attività che potranno 'destagionalizzare l'attività' ossia permettere di lavorare alla stazione anche nelle stagioni non invernali (percorso di mountain bike downhill, per esempio ecc ecc). Mentre gli altri litigano, loro agiscono. Punto. La nostra amministrazione è favorevole a questa idea di crescita sostenibile, ossia che qualifica una zona e non la deturpa. Con questi principi è stato realizzato quest'anno il bel laghetto che oltre a garantire acqua per innevamento programmato potrà essere utile in caso di incendio e perchè no, visto il periodo storico, anche come risorsa idrica. Non dobbiamo dimenticare che in futuro (non lontano) sarà matematico dover 'fermare' alla fonte la maggior quantità di acqua possibile per poter gestire periodi di siccità (è questa la nostra fortuna rispetto alla pianura. Sembra fantascienza ma non lo è). Numerosi altri progetti bollono in pentola e nelle teste di quelli del Monte Pora e son sicuro che la stazione avrà un futuro roseo*". Intanto si aspetta l'impianto per raffreddare l'acqua.

IL CASO – CASTIONE

Ex Dalmine: c'è (c'era) un compratore: offerta di 4 milioni di euro. Ma era a salve.

(p.b.) C'è (c'era) un compratore per la colonia ex Dalmine. Due lettere sono arrivate in municipio. La prima è del 4 ottobre scorso, la seconda del 4 novembre. Nella prima la dott.ssa **Pierangiola Cattaneo** di Bergamo (tralasciamo la data di nascita per... buona educazione) *"dichiara di voler acquistare per sé persona o società da nominare entro il rogito notarile l'ex Colonia Dalmine. (…) Il prezzo di acquisto è fissato in euro 4 milioni"*. Da dove viene quella cifra? Nella lettera viene precisato che la cifra *"è scaturita dal fatto che detta proprietà meglio definita nella 'Modifica di Accordo di Programma' del 25 luglio 2007 da parte della Giunta Regionale della Lombardia e per un importo di euro 3.500.000 come prezzo definitivo (…) essendo trascorso da allora un arco di tempo di 10 anni ed accertato che la proprietà in questi anni è stata abbandonata causando un degrado grave sia nella struttura che nell'area boschiva (...)"*. E poi si diffonde spiegando come si possa evitare una nuova perizia il che *"eviterebbe al Comune di ritrovarsi magari una perizia inferiore alla somma proposta"*.

Ma cosa ne volevano fare di quel complesso gigantesco? "*Un progetto di carattere umanitario per bambini e persone adulte sia italiane che straniere al quale necessiteranno cure mediche o vacanze curative, vacanze studio (…) con una clinica medica con una farmacia che potrà essere usata anche dagli abitanti (…) e un piccolo pronto soccorso"*. E al Comune veniva chiesto un parere di accettazione della proposta per passare alla definizione dei dettagli e dell'eventuale contratto di acquisto.

La seconda lettera del 4 novembre è diretta al sindaco **Angelo Migliorati** e dà notizia di un incontro avvenuto col sindaco stesso. "*… mi ritrovo delusa in quanto dopo l'ultimo incontro avvenuto mi veniva rifiutata la proposta che lei aveva detto di presentare in due righe senza nessuna garanzia bancaria in quanto prima doveva essere presentata al consiglio (…) non so quali siano le motivazioni per la richiesta di garanzia bancaria quando la proposta non era stata accettata e sottoscritta dalle parti"*. Dopo aver ringraziato la disponibilità dell'assessore **Maria Luisa Tomasoni** *"per le ore che ci ha dedicato"*, annuncia che stenderà *"una relazione che personalmente porterò a Roma e alla Regione Lombardia per capire il perché una struttura di tale bellezza e importanza per la zona rimanga in disuso, meta di drogati e quant'altro"*. A Roma? Che c'entra Roma? La conclusione: *"...dopo aver consultato il gruppo che avrebbe seguito l'acquisto (…) abbiamo attualmente deciso di congelare tale acquisto in quanto non ci sono gli elementi o la voglia per ora di dare nuova vita a questa struttura imponente"*. Ma c'è di più: *"...ci siamo sentiti isolati e presi di mira da chiacchiericci stupidi e senza fondamento (…) non ho mai scherzato e mai abbiamo scherzato. Il progetto non sarebbe costato un euro a questo Comune ma questo Comune avrebbe guadagnato sia economicamente che lavorativamente con impiego di 300 persone, ovviamente persone del territorio"*. Conclusione: *"Egregio Sindaco ho aspettato educatamente una sua telefonata più volte promessa, mai arrivata"*. La seconda lettera, oltre che da Pierangiola Cattaneo è firmata anche dal dott. **Antonio Ubaldo Romano**.

Il "silenzio" dell'amministrazione comunale e i "chiacchiericci stupidi" erano fondati sul fatto che le "garanzie bancarie" non ci sono mai state. Insomma la proposta, secondo l'amministrazione comunale, non aveva fondamenti finanziari. Perfino le vanterie su presunti appoggi ecclesiastici di alto livello facevano sospettare che si trattasse di un bluff. "Non abbiamo mai scherzato", scrivono i due. A Castione non vendono a salve, come Totò, la Fontana di Trevi.

ARDESIO

La Ruah porta il Sindaco in Tribunale

La Cooperativa Impresa Sociale Ruah presieduta da **Bruno Goisis** ha avviato una Azione civile contro la discriminazione contro 5 sindaci della bergamasca: i sindaci di Ardesio, Palazzago, Palosco, Pontida e Seriate. Il tutto fondato sulle "ordinanze" che obbligavano gli abitanti dei loro paesi a denunciare al Comune l'eventuale ospitalità di profughi o extracomunitari. **Yvan Caccia**, sindaco di Ardesio, in proposito precisa: *"Faccio osservare che non c'è stato un ricorso, come sarebbe stato naturale, ma è stata avviata un'azione civile con destinatari direttamente i sindaci, chiedendo quindi risarcimenti in denaro a loro, anche se poi Goisis ha dichiarato che il ricavato sarà reinvestito in attività sociali, le solite belle frasi di circostanza. In secondo luogo l'anomalia è che questa azione civile viene avviata mentre le ordinanze contestate sono già state ritirate, su sollecitazione della Prefettura e non hanno mai avuto effetti, vale a dire che nessuno sul mio territorio è stato sanzionato. La terza anomalia è che la cooperativa Ruah non ha strutture sul territorio di Ardesio e non si capisce a questo punto con quale criterio siano stati scelti cinque sindaci sui tanti che avevano fatto la stessa ordinanza".*

Nel frattempo Caccia sta preparando il Bilancio di previsione 2018 che verrà approvato prima della fine dell'anno, cosa quasi eccezionale negli ultimi anni. E ha emesso i Bandi di progettazione per la realizzazione della rotonda allo svincolo per la Cunella (110 mila euro di lavori) e per interventi a raffica su muretti e guard rail sulle strade comunali (lavori per 167 mila euro). *"Contiamo di avviare i relativi cantieri entro fine anno".* In aggiunta un Bando per 46 mila euro di lavori su due baite di proprietà comunali. Ardesio è anche il capofila per il bando regionale per i commercio (1.300.000 euro) che coinvolge 8 Comuni dell'asta del Serio. Allora non è vero che non vai d'accordo con i sindaci vicini? *"Veramente continuo a prestare il personale per l'anagrafe all'Unione di Vill d'Ogna e Piario. E ho avuto il conguaglio di 36 mila euro per quanto versato a suo tempo da Ardesio all'Unione".* Come dire, buoni rapporti sì, ma chi ha dato deve anche ricevere quello che gli spetta.

CERETE

Il paese dei parcheggi verdi: per chi viaggia coi figli

E parte il modello Trentino: tutte le famiglie fanno rete e nasce uno sportello unico per i Comuni

di Sabrina Pedersoli

I nove parcheggi verdi dedicati a chi viaggia con i propri figli al seguito, dislocati a Cerete Basso, Cerete Alto e a Novezio, sono uno dei primi segni visibili del progetto "distretto amico della famiglia", promosso dall'Associazione Famiglie Numerose, a cui i cinque paesi dell'Unione dei comuni della Presolana hanno aderito nei giorni scorsi. Alcuni parcheggi delimitati dalle tradizionali linee bianche sono infatti diventati più ampi e si sono tinti di verde: "*Sono state scelte delle zone precise per questi parcheggi e sono infatti stati realizzati nei punti del paese in cui sono presenti per lo più le famiglie. Potranno essere utilizzati per gestire al meglio i passeggini e i figli al seguito sempre in totale sicurezza. Per il momento a Cerete questi nove spazi sono sufficienti*", ha spiegato il primo cittadino **Cinzia Locatelli**. Una delle azioni previste dal progetto e che all'amministrazione di Cerete piace molto è lo sportello dedicato alle famiglie: "*Sarà un punto di riferimento nel quale capire cosa si muove sul territorio; potrà essere utilizzato per segnalare difficoltà e, in caso di necessità, avviare delle procedure per risolvere i problemi. Sottolineiamo che si tratta di politiche familiari e non di politiche di sostegno di povertà. La famiglia non deve essere solo oggetto di assistenza sociale ma un soggetto attivo e su cui si fonda la società*", ha spiegato il sindaco. Investire sulla famiglia significa investire sul futuro del territorio e questo marchio di qualità sarà soltanto il punto di partenza per iniziare a lavorare sulle politiche familiari, proponendo servizi per i giovani e per gli anziani e altre azioni che non necessariamente richiederanno l'impiego di risorse economiche: "*Siamo orgogliosi di poter presentare questo progetto, che è nato intorno al 20 giugno quando i referenti dell'Associazione Famiglie Numerose ci hanno contattati per proporci l'adesione. Nel nostro caso abbiamo aderito non come comune ma come distretto. Quando ci hanno presentato l'idea, i sindaci hanno accolto la proposta con entusiasmo*", ha commentato il primo cittadino **Cinzia Locatelli**. La filosofia dell'Associazione promotrice del progetto e dei comuni che vi aderiscono è quella di vedere la famiglia come una risorsa e i figli non come un costo ma come un valore per la società: "*Mi piace sottolineare che nel piano degli interventi abbiamo deciso di realizzare gli obiettivi a livello di distretto per dare il senso di famiglia anche tra di noi. Non riteniamo necessario che in tutti i quartieri di Cerete, Rovetta, Fino del Monte, Onore e Songavazzo sia replicata la stessa iniziativa ma quello che ci interessa è ragionare in un'ottica del territorio. Gli abitanti e i turisti dovranno avere la possibilità di trovare il servizio indipendentemente dal fatto che questo si trovi a Cerete piuttosto che negli altri paesi. Dobbiamo abituare la gente che abita sul nostro territorio a viverlo nel suo insieme. L'augurio è che tutte le questioni legate al campanilismo lascino il posto ad altre esperienze*", ha spiegato il sindaco. E questo è ciò che vive il Trentino, leader del progetto: "*La provincia di Trento è sensibile da molti anni al problema delle famiglie e proprio per questo c'è una rete capillare distribuita non solo nella regione ma anche su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo del progetto è quello di raggiungere il benessere delle famiglie. Siamo convinti che far star bene le famiglie significa che queste renderanno vivo il territorio sotto tutti i punti di vista, con il volontariato ad esempio. Le famiglie che stanno meglio fanno più figli e vivono meglio il territorio",* ha spiegato **Regina Maroncelli Florio**, rappresentante nazionale dell'Associazione Famiglie Numerose. Il network che si sta diffondendo in tutta Italia, dal 30 novembre diventerà internazionale: "*Si tratterà di mettere insieme alcuni comuni dalle nazioni europee come Spagna, Francia, Portogallo, Lettonia e Germania e cercheremo di esportare non tanto il modello perché ognuno ha delle tipicità che dipendono dalla cultura e dalla situazione di ogni nazione, quanto l'atteggiamento di apertura, accoglienza, lo scambio di buone prassi e l'idea comune di famiglia che deve nascere dal basso e considera la famiglia con i figli un valore e non un costo per la società. Dobbiamo cercare di ribaltare il punto di vista e vedere la famiglia come una risorsa; iniziare a parlare del valore che un bambino o un figlio danno alla società e allo stato. Questo è quello che sta facendo il Trentino, che naturalmente ha una vocazione turistica e questo innesca già una cultura dell'accoglienza e della voglia di rendere piacevole la permanenza degli ospiti. Adesso diventerà piacevole anche per le famiglie e sarà un qualcosa che arricchirà il territorio anche per chi ci vorrà abitare. Con lo spopolamento che stiamo sperimentando nei paesi di montagna, si potrà fare una corsa all'accaparramento dei giovani, che saranno coloro che manterranno aperte le scuole, le banche, le poste e tutti gli altri servizi. La famiglia e i figli potranno creare la rinascita della montagna e dei territori più lontani e difficili. Noi siamo felici di questa iniziativa e vogliamo partire dalle amministrazioni e dal volontariato, perché questo risponde esattamente ai bisogni delle famiglie e non a idee strampalate. È un'iniziativa concreta e possibile, speriamo che altri comuni della bergamasca possano aderire e che il comune di Cerete possa testimoniare l'esperienza positiva di quanto sia possibile anche dal punto di vista burocratico aderire a questa iniziativa. Talvolta la convinzione è che il Trentino possa farlo perché ha disponibilità finanziarie… non è sempre questione di soldi ma di priorità e di come investirli. Se la famiglia è la vera priorità come si dice, allora vale davvero la pena. È importante sottolineare che la certificazione viene ritirata se non vengono ottemperati gli obblighi, non sono sufficienti alcune delibere dell'amministrazione. Al momento in Trentino non è ancora accaduto, perché ci tengono molto ed è un movimento che si espande a macchia d'olio*", ha spiegato la rappresentante nazionale dell'Associazione, che ha voluto sottolineare l'impegno del progetto a ruotare attorno alle politiche familiari e non al sostegno di persone povere: "*È una differenza abissale che spesso non viene capita. La famiglia non deve essere oggetto di assistenza sociale come se fosse malata, in crisi o povera ma come soggetto attivo su cui si fonda la società. Noi stessi che facciamo parte di questa Associazione siamo famiglie numerose e spesso viste come indigenti. È vero, a volte avere molti figli è un rischio di povertà, ma ci muoviamo parecchio perché vogliamo essere soggetto di politiche familiari… proprio per non entrare nella povertà. Per associarsi da quest'anno la famiglia deve avere tre figli, mentre prima si partiva da quattro*", ha concluso **Regina Maroncelli Florio**.

Alta Valle

PIARIO

Il sindaco Visini: *"Potenziamo le telecamere contro i vandali"*

(An. Ca.)

"Grazie al contributo di un bando di Regione Lombardia ottenuto dall'Unione dei Comuni dell' Asta del Serio, questo mese nel territorio comunale è stato installato un nuovo impianto di videosorveglianza che permetterà di migliorare la sicurezza del nostro paese e la gestione del territorio da parte della Polizia Locale e di contrastare i continui episodi di vandalismo e abbandono dei rifiuti, perché c'è troppa gente che l'educazione civica non sa nemmeno cosa sia".

Così il sindaco **Pietro Visini** spiega l'installazione recente di 7 telecamere nei punti più a rischio: ospedale, parco giochi, piazzale per il conferimento del verde, cimitero e piazza Micheletti, secondo un sistema integrato anche con la piattaforma di controllo della stazione dei Carabinieri di Clusone.

Nel mese scorso il Comune aveva anche ricevuto da Regione Lombardia la comunicazione relativa allo sblocco dei fondi dell'avanzo di bilancio 2016. Il comune risultava infatti avere un avanzo di bilancio pari a 136.000 euro, dovuti ad economie di gestione, che tuttavia il Comune non aveva potuto utilizzare poiché Regione Lombardia non aveva autorizzato l'attribuzione dello spazio finanziario.

"Una prima tranche, 36.000 euro, era stata sbloccata ad aprile, e ora è stata sbloccata la seconda, 100.000 euro, fondi ora a disposizione del Comune che li deve utilizzare prima della fine dell'anno, per cui, insieme ai nostri dipendenti degli uffici, che sono bravi ma troppo pochi per il lavoro che c'è da fare, e anche per il poco tempo a disposizione, dobbiamo fare i salti mortali per arrivare a spenderli in tempo; anche se, ovviamente, siamo contenti di poter finalmente investire i nostri soldi per provvedere alle priorità urbanistiche e di sicurezza del nostro paese".

Si procederà dunque alla sistemazione ed all'asfaltatura delle strade comunali più danneggiate ed alla la pavimentazione di piazza Roma, sostituendo nel contempo una parte della segnaletica stradale verticale. Parte dei fondi sarà invece destinata ad alcune opere già programmate, tra le quali il parcheggio di fronte alla ex lavanderia dell'ospedale e la bretella di via Bergamo. Infine verrà implementato il numero di telecamere per permettere una maggiore copertura del territorio, e verranno riparate le pensiline dei pullman danneggiate dagli atti vandalici lo scorso inverno, mentre presso il parcheggio del Cimitero sarà realizzato un marciapiede allo scopo di facilitare l'ingresso dei visitatori provenienti dal parcheggio stesso.

PONTE NOSSA – IL CASO

VACCINAZIONI *"Mia figlia ha avuto danni permanenti: rivendico la libertà di scelta"*

di Anna Carissoni

"Ho già prenotato il treno, ovviamente non mancherò. La libertà di vaccinazione è una cosa troppo importante, per la salute dei nostri figli e per la libertà di tutti"

Luciano Corlazzoli, 48 anni, tecnico informatico, parteciperà alla manifestazione di Roma, il 21 novembre prossimo, per sostenere la petizione spedita in ottobre alla Corte Costituzionale Italiana perché esamini l'incostituzionalità del decreto Lorenzin (cfr. l'art. 32 della Costituzione Italiana) diventato poi legge, che obbliga i genitori a far vaccinare i loro figli pena l'esclusione dalle scuole, denunce e pesanti sanzioni economiche. La stessa petizione era stata inviata al Parlamento italiano e alla Corte di Strasburgo, ma fino ad oggi non c'è stata alcuna risposta: *"Sono organi che si definiscono democratici, ma in realtà sono organismi oligarchici in cui il popolo non conta nulla. Sappiamo bene che nessuna manifestazione, di per sé, risolve il problema di una legge iniqua che ha imposto un piano iper-vaccinista (deciso in realtà nel 2014 negli USA da un "ente non governativo" influenzato forse dalle multinazionali dei vaccini) e con vaccini contenenti contaminanti e coadiuvanti tossici. Tuttavia la manifestazione, in concomitanza con la probabile pronuncia della Consulta sulla richiesta di sospensiva dell'intera legge Lorenzin sostenuta dall'Avv. Marcello Stanca, in cui si ribadiscono tutti i motivi legali e scientifici d'incostituzionalità di questa legge, servirà a far sentire l'indignazione dei genitori contro una legge liberticida e destabilizzante per le famiglie, sperando che la Corte Costituzionale dia un segnale forte dell' intangibilità dei diritti alla libera scelta, consapevole dei dubbi scientificamente provati*". Luciano Corlazzoli parla con una convinzione maturata in molti anni di studio 'disperatissimo', come direbbe Leopardi, sulla base della drammatica esperienza che la sua famiglia ha vissuto e per certi aspetti continua a vivere.

"Io e **Barbara***, mia moglie, ci siamo sposati nel 2001 e nel mese di ottobre è nata Giulia, sanissima e bella. Mia moglie la allatta al seno e tutto va per il meglio. A gennaio le viene praticata la 1ª vaccinazione esavalente e da allora comincia la sua, e nostra, via crucis: la pelle di Giulia comincia a diventare secca, mentre tutto il corpicino si va via via riempiendo di macchioline rosse. La bimba ha anche problemi gastro-intestinali, piange in continuazione ed è irrequieta al punto da non dormire più di due ore per notte. Il suo è un pianto inconsolabile e poiché la pelle le dà un grande prurito, le mettiamo dei guantini, ma le sue lenzuola sono sempre macchiate di sangue… La tenevamo in braccio tutta la notte e anche noi, spossati quanto lei, prendevamo sonno soltanto verso l'alba".*

La pediatra diagnostica una dermatite atopica e prescrive una pomata al cortisone, ma senza risultati apprezzabili. Un giorno il padre, viaggiando verso Trento alla volta dell'"Informatica Trentina" da cui si è licenziato per stare vicino alla famiglia, ma per la quale continua a fare il consulente approfittando della possibilità del telelavoro, si addormenta al volante, svegliandosi miracolosamente proprio mentre sta per uscire di strada. *"In effetti eravamo a un punto tale di stanchezza, mia moglie ed io, da essere davvero disperati… Ricordo una nostra vicina che un giorno ci chiese cosa mai facessimo a quella povera bambina che piangeva tutta la notte… E ricordo anche una sera che mia moglie, provatissima, preconizzò che un giorno o l'altro ci saremmo buttati tutti e tre dal terrazzo…".*

Intanto Giulia e i suoi genitori percorrono tutta Italia alla ricerca di una cura: da Milano a Roma, a Verona, a Bologna, al "Gaslini" di Genova, dove le diagnosticano una dermatite allergica e le prescrivono degli antistaminici, degli ansiolitici, degli antibatterici e vari tipi di creme; poi, visti i risultati deludenti, del cortisone sulle ferite e del cortisone puro da assumere per bocca. Ma poiché si cerca di rimuovere il sintomo e non la causa, il prurito non cessa.

"A questo punto mia moglie, che ancora la allatta, pensa che Giulia possa essere allergica a qualcosa, bandisce il latte e i latticini dalla sua dieta e qualche piccolo miglioramento comincia a profilarsi. Però non si spiega perché, prima della vaccinazione, Giulia bevesse senza problemi anche l'aggiunta di latte artificiale. Ma è arrivato il momento della 2ª vaccinazione per la seconda dose di esavalente".

È il marzo 2002. La situazione si aggrava di nuovo, i problemi ritornano tutti e a maggio, dopo alcuni cucchiaini della prima pappa con un po' di grana grattugiato, Giulia ha un broncospasmo, non emette più alcun suono e rischia di soffocare.

"Ma noi, che, come tutti, ignoravamo tante cose e ci fidavamo della medicina, non capivamo ancora che tutto questo era causato dalle vaccinazioni…".

E infatti, sia dopo la 3ª dose di esavalente che dopo la trivalente che dopo il richiamo antipolio – siamo a gennaio 2003 – le reazioni negative sono immediate: di nuovo le macchie rosse e il prurito su tutto il corpo, di nuovo le notti insonni e i lunghi pianti inconsolabili, persino alcuni mesi in cui la bimba smette di parlare fluentemente e balbetta soltanto.

"A questo punto, bastava che io, dopo aver mangiato del formaggio, le stessi vicino e la toccassi per scatenare nella bimba una reazione allergica da contatto, o che lei ingerisse un'insignificante quantità di latte/uovo perché le venisse una crisi asmatica; ancora spaventi e tanti farmaci, casa nostra era diventata una succursale della farmacia…".

Giulia si rivela allergica anche agli acari e tutta la casa deve essere ribaltata e adattata alla situazione. Nel frattempo è nata la secondogenita, Elena. Quando arriva l'ora di vaccinarla, i genitori scrivono una lettera all'ASL nella quale, dopo aver ben descritto tutti i guai derivati alla primogenita dalle vaccinazioni e dopo aver affermato che "*Elena sta bene, cresce regolarmente e non ha manifestato, sino ad ora, nessun tipo di allergia, allo scopo di acquisire il maggior numero di informazioni possibili, ai sensi della legge 210/92, onde evitare spiacevoli conseguenze alla nostra secondogenita Vi chiediamo: il numero di bambini dell'età di nostra figlia che si ammalano di poliomielite, difterite, tetano ed epatite B; i bambini che si ammalano, guariscono perfettamente o hanno delle conseguenze?; come viene effettuata la valutazione della percentuale di vaccinati che producono anticorpi specifici in quantità sufficiente a proteggere dalla malattia?; come viene effettuata la valutazione del numero di malati tra vaccinati e non (ovvero chi si vaccina effettivamente non si ammala?); le reazioni avverse ai vaccini, con quale frequenza si manifestano e come vengono registrate da questa A.S.L. ai sensi della legge 210/92? A tale riguardo vorremmo compilare l'apposito modulo per segnalare quanto accaduto a nostra figlia Giulia; quali esami sono previsti prima della vaccinazione per prevenire possibili reazioni avverse ai sensi della sentenza n. 258/94 della Corte Costituzionale?; rispetto alle '… reazioni locali …e reazioni generali… tutte di lieve entità e durata'. Vi alleghiamo bibliografia relativa alla letteratura medica: reazioni avverse ai vaccini (All. 7). Da tale lettura si evince che gli eventi avversi non sono poi così di lieve entità e rari come da Voi citato nel Vostro opuscolo 'Note sulle singole vaccinazioni' pervenutoci insieme alla tessera delle vaccinazioni.*

Si richiede, inoltre – conclude la lettera - *che venga dichiarata l'innocuità dei vaccini e la garanzia che nostra figlia non sarà soggetta a reazioni avverse o danni come è avvenuto per sua sorella Giulia".*

Con lettere successive, in attesa di una risposta alla prima, Corlazzoli chiede vaccini singoli, non plusvalenti, documentando sempre accuratamente i motivi per cui lo fa (e infatti ha accumulato, nel tempo, una mole impressionante di documenti, meticolosamente registrati ed ordinati nel voluminoso faldone che consulta mentre racconta, n. d. r.).

L'ASL risponde che questi vaccini non si trovano, ciononostante Corlazzoli non desiste e continua a chiedere maggiori informazioni, forte della cultura vasta e approfondita che negli anni si è fatto sull'argomento.

"Domande sulle sostanze tossiche contenute nei vaccini, come alluminio e formaldeide, perché tutti i vaccini sono 'sporchi', in questo senso; sul fatto che la scienza riconosce la correlazione tra vaccini e danni solo se la persona sottoposta a vaccinazione sviluppa reazioni immediate e non dopo qualche lasso di tempo; sul modo in cui vengono registrate le reazioni stesse – dal 2014 al 2016 le reazioni avverse in Italia sono state 21.658, dati che ci è voluta un'inchiesta della Procura di Torino, mobilitata dal Codacons, per pubblicare, dal momento che l'AIFA li aveva resi inaccessibili al pubblico; sulla necessità di applicare il principio di precauzione; sul perché ben 15 Stati europei – i più evoluti - non hanno l'obbligo delle vaccinazioni e altri ne prevedono solo alcune …". Domande di fronte alle quali gli stessi addetti ai lavori spesso non hanno risposte. Nonostante le fondate obiezioni, i responsabili ribadiscono l'obbligo di vaccinare Elena, e a questo punto il papà chiede al medico vaccinante di mettere per scritto la garanzia che alla figlia non succederà niente di male, ottenendone un rifiuto.

"Ma come mai, se i medici sono così sicuri che i vaccini non possono provocare reazioni negative, si rifiutano di garantirlo nero su bianco? La realtà è che nemmeno gli scienziati più preparati sanno cosa succede davvero nel corpo di un bimbo quando viene vaccinato e il suo sistema immunitario, ancora acerbo, viene mandato in tilt, anche i medici sono spesso disinformati in proposito… Non sono certo un complottista e non incolpo nessuno, sono solo contrario all'ignoranza, proprio nel senso di 'non conoscere', così come sono contrario alla campagna pro vaccini scatenata nel nostro Paese, criminalizzando chi si oppone alla legge e penalizzando i nostri figli anche nei confronti dei loro compagni di scuola…".

Secondo Corlazzoli, sono parecchi i "miti" da sfatare in proposito: *"L'immunità di gregge è solo una vecchia teoria che non è mai stata comprovata scientificamente: la soglia minima del 95% a cui oggi si fa riferimento è un assunto errato. L'equivalenza vaccinazione= immunizzazione non è affatto verificata e ne è la dimostrazione il fatto che si verificano epidemie di malattie infettive anche in comunità completamente vaccinate. Quanto alle recenti morti attribuite al morbillo, erano solo la conseguenza di malattie più gravi già presenti nei soggetti interessati.*

Non è nemmeno vero che le vaccinazioni hanno debellato certe malattie: le peggiori erano scomparse quasi del tutto molti anni fa, prima dell'introduzione dei vaccini; e ancora, l'immunità che ci assicurano le malattie esantematiche proprie dell'infanzia è definitiva, mentre quella delle vaccinazioni non dura per tutta la vita. Anche le statistiche citate pro-vaccini sono spesso parziali, quando non addirittura manipolate ad hoc. E quanto alla scientificità così spesso invocata a difesa dei vaccini, a me sembra che nulla sia più antiscientifico del non riconoscere la correlazione tra un fatto e le sue conseguenze".

Comunque Corlazzoli è stato condannato ad una multa di circa 200 euro, da parte di una giudice che non si era nemmeno avvalsa di un esperto prima di emettere la sua sentenza, mentre per la prima figlia, Giulia, aveva ottenuto un assegno di invalidità temporanea.

"Anche questo è curioso: se c'è una legge che risarcisce i soggetti danneggiati dai vaccini e dalle trasfusioni di sangue, allora non può essere vero che i vaccini non possono provocare danni, come ripetono Lorenzin e compagnia. La mia Giulia ne porterà le conseguenze per tutta la vita, ora ha 16 anni, studia con profitto, e anche se dall'età dello sviluppo la sua salute è decisamente migliorata, il suo sistema immunitario ha riportato danni permanenti".

Corlazzoli non condivide nemmeno il linguaggio corrente: *"Non esistono genitori No-Vax e genitori Pro-Vax, esistono solo genitori che vogliono la salute e il benessere dei loro figli! Sono le organizzazioni interessate a discriminarli che li definiscono così. E anche quando i sanitari e i politici li invitano ad 'informarsi', intendono sempre la loro informazione, un'informazione a senso unico, ovviamente. Io mi ritengo un Free-Vax, non biasimo certo chi non la pensa come me, solo rivendico il diritto di scelta sancito dalla nostra Costituzione. Per fortuna ora ci sono parecchie associazioni che rivendicano questo diritto, tra cui il Comilva (Coordinamento del Movimento Italiano per la Libertà delle Vaccinazioni) di cui faccio parte. La strategia migliore resta comunque l'informazione, che costa molto, in tempo, in impegno e in costanza, ma è un prezzo da pagare per la salute dei nostri figli".*

TABELLA

anno	nati	reazioni avverse	%	numeri	% solo gravi
2014	502.596	1857 (168 gravi)	0,3694	3.694 su 1 milione	0,0334
2015	485,780	992 (144 gravi)	0,2042	2.042 su 1 milione	0,0296
2016	473.438	702 (142 gravi)	0,1482	1.482 su 1 milione	0,0300

Dati da fonte Istat e Aifa

Alta Valle

PARRE

Inaugurato il restyling completo della palestra

Una palestra completamente rimessa a nuovo, resa più funzionale anche dal punto di vista energetico e più bella dal punto di vista estetico, con i vivaci colori dei pannelli degli studenti dell'indirizzo "Arti figurative" del Liceo Artistico "Manzù". La fine dei lavori, costati circa 200.000 euro, di cui 95.000 di contributo regionale, è stata celebrata con l'inaugurazione ufficiale domenica 12 novembre, alla presenza di **Antonio Rossi,** Assessore regionale allo Sport e Politiche Giovanili oltre che ex-canoista campione olimpico e mondiale, dei consiglieri regionali **Jacopo Scandella** e **Lara Magoni** e **del senatore** Nunziante Consiglio.

Nel corso dei discorsi inaugurali, il sindaco **Danilo Cominelli** e il suo vice **Mario Cominelli** hanno sollecitato l'aiuto della Regione anche per la piscina, altro importante impianto sportivo del paese. La giornata si è conclusa, la sera stessa, con il "Galà dello Sport", che ha visto le premiazioni degli atleti parresi distintisi durante l'anno per i risultati ottenuti nelle varie discipline.

ROVETTA

Niente luminarie. Natale al buio. La rabbia della minoranza

di Sabrina Pedersoli

A finire sotto i riflettori durante l'ultimo consiglio comunale che si è tenuto nei giorni scorsi a Rovetta è stato il turismo, che secondo lo schieramento di opposizione guidato da **Mauro Bertocchi** continuerebbe ad essere sottovalutato. L'avvicinarsi del Natale ha infatti acceso le prime discussioni riguardanti le luminarie: "*Abbiamo constatato che sono stati messi a disposizione 2.000 euro per l'addobbo natalizio dell'albero nella frazione di San Lorenzo. Abbiamo quindi chiesto spiegazioni al sindaco: le vie del nostro paese resteranno anche quest'anno al buio o è prevista la disponibilità di offrire ai nostri concittadini e ai villeggianti che anche quest'anno sceglieranno il nostro territorio come meta per trascorrere questo periodo di festa quel doveroso senso di accoglienza turistica?",* ha commentato **Mauro Bertocchi**, capogruppo di minoranza. La questione non è però conclusa e dai banchi dell'opposizione arrivano altre frecciatine al veleno… "*Abbiamo rilevato che le casse del nostro comune sono ancora piuttosto cospicue e per capirlo non ci vuole molto. Basta pensare che in periodi di ristrettezze economiche può permettersi di asfaltare anche strade più che secondarie del paese. Ma andando oltre questo aspetto, l'insistente richiesta che ogni anno in questo periodo formuliamo è perché non vogliamo siano trascurati i benefici e la fonte di introito per il nostro territorio che vive di turismo anche nel periodo natalizio. Nonostante le scelte legate all'organizzazione della partenza di una tappa del giro d'Italia, alla presenza estiva dell'Atalanta e di altre manifestazioni diciamo così "minori", già un bar negli anni scorsi ed ora un ristorante situato proprio nella principale piazza del nostro paese ha deciso nei giorni scorsi di chiudere*". La riflessione del capogruppo di minoranza prosegue quindi in questa direzione: "*Crediamo sia arrivato il momento di porsi delle domande.*

Dobbiamo chiederci perché in un paese a vocazione turistica come il nostro, questi esercizi commerciali non riescono a sopravvivere… e chissà quanti ce ne sono! Forse bisogna pensare ad altre scelte! Certo che se poi a questo vuoto commerciale proseguiamo simbolicamente anche con il buio delle luminarie, il turista che quest'anno arriverà da noi qualche domanda sulle nostre capacità di fare "turismo" se la farà e magari l'anno prossimo deciderà di trascorrere altrove le proprie vacanze. Oltre al danno quindi la beffa", ha spiegato Bertocchi. Arriva quindi la proposta di sostenere ed incentivare le attività commerciali del territorio: *"Riteniamo che la loro presenza rappresenti anche l'identità delle nostre comunità. Senza di loro le nostre strade diventano semplici luoghi di passaggio e non solo… Le attività commerciali sono un presidio che assicura la cura e la pulizia delle vie, sono luogo di incontro per conoscere notizie sulla vita del paese dei suoi abitanti e per molti anziani che vivono spesso in solitudine possono essere anche un conforto. Purtroppo durante il consiglio il sindaco ha preferito proseguire la sua inspiegabile azione di chiusura non rispondendo in alcun modo alle nostre richieste nonostante come minoranza siamo disponibili al confronto, consapevoli che guardare avanti fa buona strada*", ha concluso Bertocchi.

Nell'immagine: Natale 2017 a Rovetta

OLTRESSENDA

Chi vuol gestire l'Ostello? Bando entro il 4 dicembre

(An. Ca.) In vista della scadenza del contratto quinquennale per la gestione dell'Ostello "Baita Azzurra" nella frazione di Valzurio, gestito negli ultimi anni da **Anna Maria Marchesi**, il Comune ha pubblicato il bando per affidare, dal 2018 al 2024, la gestione del servizio di ostello e di connesso bar-ristoro ricavati a suo tempo nello stabile della vecchia scuola, con una ristrutturazione resa possibile da un finanziamento di Regione Lombardia finalizzato all'incremento del turismo escursionistico mediante visite al territorio circostante, particolarmente ricco di bellezze paesaggistiche nonché di rari esempi di architettura rurale. La concessione della struttura avverrà secondo quanto integralmente contenuto nel capitolato, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 19/10/2017 e secondo quanto previsto dal bando di gara, approvato con determinazione n.89 del 26.10.2017 che prevede un canone di 6.500 euro. La struttura era stata gestita in questi ultimi 5 anni da Anna Maria Marchesi, il cui contratto scadrà appunto l'8 dicembre prossimo, mentre il 4 dello stesso mese è la data stabilita per la consegna della domanda di partecipazione al bando, i cui dettagli sono pubblicati sul sito del Comune.

Intanto, concorrendo ad un apposito bando della Regione, l'Amministrazione ha ottenuto due contributi che le consentiranno di realizzare rispettivamente dei lavori di manutenzione straordinaria della strada verso il Möschel nonché la realizzazione di un tratto di strada agro silvo pastorale sull'alpeggio di Verzüda.

"Si tratta del collegamento tra la baita bassa e la baita alta, che ci permetterà di completare la viabilità di uno dei nostri alpeggi più belli – spiega il sindaco **Giulio Baronchelli** – *con un finanziamento di 113.000 euro, cui il Comune aggiungerà il 10% della cifra più l IVA. Per la strada di Valzurio abbiamo invece a disposizione una somma di 47.000 euro, da utilizzare alle stesse condizioni. I lavori, stante la stagione, prenderanno il via la primavera prossima"*

ISTITUTO SCOLASTICO

VEST

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Educare insieme alle famiglie
Scommettere sulla qualità
Scoprire una fatica piena di gusto
Conoscere, da protagonisti

SABATO 25 NOVEMBRE 2017

ORE 15.00

Via San Vincenzo de Paoli 7 · 24023 Clusone [BG]
tel. +39 0346 20406 · fax. +39 035 6305302 – segreteria@istitutovest.it – www.istitutovest.it

araberara.17.novembre.2017.indd 20 15/11/17 13:27

SCUOLA

Open day per il biennio superiore di Vilminore

I Sindaci dei 4 Comuni che formano la Comunità Montana di Scalve (Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore) si stanno coordinando per trovare le migliori strategie per trattenere sul territorio il biennio comune degli Istituti Tecnici che, nel caso di carenza di iscrizioni, corre il rischio di soppressione.

Questa scuola, situata nel Comune di Vilminore, è stata istituita da una ventina di anni per evitare il pendolarismo precoce agli studenti adolescenti (14/16 anni) che intendono conseguire la Maturità Tecnica che si ottiene dopo 5 anni di studio da attuarsi in due "tappe": il biennio, appunto, con piani di studio simili per fornire una robusta preparazione di base per affrontare il successivo triennio di specializzazione (Commerciale, Industriale, per Geometri ecc) che ha materie di studio ovviamente diverse e deve essere frequentato nelle relative sedi.

I vantaggi per chi frequenta a Vilminore sono riconducibili praticamente ai minori costi per le famiglie e ai minori disagi dei ragazzi, che rimandano di due anni le alzate antelucane, i pericoli dei viaggi ed i rientri tardivi rispetto agli orari dei pasti.

Per contro, alcune famiglie temono che il ritardo nell'approccio con la scuola che diventerà definitiva possa influire negativamente sul percorso di studi, perciò, pur avendo il biennio "sotto casa", dopo la licenza media li iscrivono direttamente agli Istituti Tecnici di Lovere, Darfo, Clusone, Breno … sottoponendoli a 5 anni di pendolarismo disagevole. L'aver ottenuto l'istituzione del biennio comune è stata una conquista non facile per la Valle, e bene fanno i Sindaci ad attuare iniziative come l' **"Open Day",** che si svolgerà a breve, per far conoscere agli allievi delle attuali terze medie la realtà e le potenzialità di questa scuola del territorio.

Per incentivarne la scelta i Comuni stanno inoltre deliberando di mantenere in atto gli aiuti economici già stanziati negli scorsi anni, come i contributi per alleviare il costo dei trasporti per Vilminore e l'assegnazione gratuita di alcuni libri di testo.

COMMENTO

Un biennio unico

(p.b.) Il biennio in valle è una conquista. Purtroppo non lo si è capito. L'abbiamo ottenuto in Provincia sul finire del mio ultimo mandato da sindaco. Si trattava di una sperimentazione unica in Italia, la decentrazione (parziale) della scuola superiore. L'intento era (ed è) quello di trattenere sul territorio i ragazzi in un periodo della loro crescita che li può legare al territorio di nascita. Due anni dopo le scuole medie, che al tempo (1962) furono anch'esse una conquista, cercare di trattenere i ragazzi al paese voleva dire in futuro, magari dopo l'università, vederli tornare, perché certi legami si consolidano proprio in quegli anni. Il timore che poi, andando a completare gli studi nel triennio successivo, si trovino in difficoltà non regge: semmai la difficoltà è maggiore proprio nei primi due anni, quando non si è ancora consolidato il carattere e sviluppata una certa autonomia che possa reggere il confronto (a volte lo scontro) con i compagni. Ho detto anche allora, nei primi anni di questa sperimentazione, che il pericolo era avere una scuola di Serie B. In quei primi anni sono stato smentito dai risultati. Poi non so. E' chiaro che si doveva mantenere il rapporto con le scuole che avrebbero poi frequentato nel triennio. Già gli insegnanti incaricati provengono da quelle scuole. Il compito non era degli amministratori ma dei dirigenti scolastici. Purtroppo i dirigenti dell'Istituto Comprensivo sono stati sempre dei "reggenti" a volte impegnati, spesso infastiditi dalla presenza di un istituto superiore che vivevano come un'anomalia, occupandosi nella loro sede titolare delle materne, delle elementari e delle medie. Gli amministratori aldilà del fornire una sede adeguata, nel merito possono fare poco. Ma è chiaro che possono fare molto nel sensibilizzare le famiglie sulle opportunità che hanno sul territorio. E le famiglie possono poi avere un peso notevole anche sulla didattica, avendo voce in capitolo nei Consigli di classe e di Istituto. Le cifre modeste delle iscrizioni mettono in pericolo il Biennio in valle. Se venisse soppresso i primi a gioirne sarebbero appunto i dirigenti scolastici e lo… Stato che risparmierebbe soldi. Già questo dovrebbe convincere a far di tutto per mantenerlo, visto che è la montagna stessa che è vissuta come un fastidio.

SCHILPARIO

Si riqualifica la piazzuola ecologica

Ecologia sul tappeto in questi giorni a Schilpario.

Il Comune scalvino, attento al territorio, ha infatti assegnato al Professionista prescelto l'incarico per lo studio finalizzato a dare un assetto a norma di legge alla piazzuola ecologica in località Lesa.

"La riqualificazione di questo sito secondo le più recenti disposizioni ambientali - dice il sindaco di Schilpario **Claudio Agoni** - *impegnerà il Bilancio per una somma di circa 200 mila Euro, una cifra non indifferente per un Comune piccolo come il nostro. Per questo motivo, dopo la stesura del progetto esecutivo e la quantificazione definitiva dei costi, penso che i lavori dovranno essere realizzati a lotti. Verranno pertanto definite le strategie e la calendarizzazione degli interventi dei vari lotti in base alle risorse via via disponibili. Penso che le disponibilità reali ci siano nel Bilancio del 2018, anno nel quale avranno inizio i lavori.".*

L'attenzione all'ambiente, grande risorsa della montagna e condizione indispensabile per il supporto al turismo, è sicuramente segno di buona Amministrazione e di lungimiranza.

COLERE

Rubate le attrezzature didattiche della scuola elementare

"Qualcuno che conosce il posto, non necessariamente 'del posto' nella notte del 13 novembre è entrato nell'edificio delle elementari di Colere ed ha rubato i tre computer di proprietà della scuola. Si tratta di sussidi acquistati faticosamente con il modesto Bilancio della scuola e con un contributo speciale del Provveditorato agli Studi di Bergamo - ha detto il Sindaco **Benedetto Bonomo** - *Il ladro, o i ladri, ne ricaveranno poche decine di Euro, mentre per noi il danno è enorme. Questa mattina ho rinunciato ad un impegno di lavoro per incontrare i bambini, dato che le maestre mi dicevano che erano scossi per l'accaduto. Non volevo che il problema venisse ingigantito, ma non volevo nemmeno lasciare nei ragazzi l'impressione che il furto fosse una banale bravata".* Prosegue il sindaco Bonomo: *"Mi sono trattenuto con loro a scuola a lungo, e li ho trovati motivati e molto compresi della situazione, tanto che ho cercato di dirigere il loro sdegno verso il gesto più che sugli autori. Sono dei poveracci... non sprechiamo i nostri sentimenti odiandoli, sono gente da compatire… queste le considerazioni espresse nell'incontro dalla quasi totalità dei ragazzi".*

La scuola elementare di Colere è attualmente frequentata da 34 alunni divisi in 4 classi. Sono seguiti da 5 maestre e vi presta servizio una bidella.

E' una scuola piccola, come molte delle nostre montagne che resistono allo spopolamento mantenendo questi "presidi" sul territorio. Per questo l' "impresa" compiuta dai ladri risulta ancora più spregevole.

ALTO SEBINO

Roberta, mamma sprint e la sindrome di Angelman: nasce il primo registro italiano

Roberta Martinelli è un vulcano, lei, mamma di una bimba con la sindrome di Angelman non si è mai persa d'animo, anzi, tutto è diventato nuova opportunità e gioia. E ora nasce il primo registro italiano. Promosso dalla Associazione Angelman Onlus e dalla Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore (FROM) di Bergamo, il database ha l'obiettivo di raccogliere anche in Italia dati anagrafici, genetici e clinici dei soggetti che soffrono di questa malattia e renderli disponibili ai ricercatori impegnati nella ricerca di terapie. Si stima che ogni anno fra i 20 e i 40 nuovi nati in Italia siano affetti da questa rara malattia genetica.

Il progetto nasce all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo grazie ad una intensa collaborazione tra l'Associazione Angelman Onlus, con il presidente **Luca Patelli,** e la FROM - Fondazione di Ricerca dell'Ospedale di Bergamo, con il suo direttore operativo **Eleonora Sfreddo.** É la prima iniziativa strutturata per portare alla luce il numero e le storie dei pazienti colpiti da questa malattia rara, mettere in rete le strategie di ricerca più aggiornate e, si spera il prima possibile, identificare nuovi approcci terapeutici. L'obiettivo principale del Registro Italiano Angelman è di **raccogliere informazioni su bambini e adulti affetti da questa sindrome**, con criteri standardizzati e omogenei rispetto a quelli adottati anche a livello internazionale.

Il registro permetterà inoltre di raggiungere altri importanti risultati: migliorare la comprensione della storia naturale e l'impatto della sindrome di Angelman nel corso della vita, mettere a punto ulteriori studi e informare le famiglie dei malati sullo stato di avanzamento della ricerca con particolare riguardo alle nuove opzioni terapeutiche. L'iniziativa avrà una ricaduta importante anche a livello territoriale perché favorirà lo sviluppo di strutture dedicate allo studio di questa patologia. "*Non può esservi ricerca senza la raccolta di dati significativi nel numero e nella possibilità di essere analizzati* – spiega **Carlo Nicora**, presidente di From e direttore generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII -. *Per questo la creazione di un data base è il primo e indispensabile passo per migliorare la conoscenza di questa malattia e per sostenere la ricerca di base, clinica ed epidemiologica*". **Il registro sarà attivato a febbraio 2018. Potranno accedervi liberamente tutti i genitori / care givers di bambini o adulti con diagnosi, anche solo clinica, di sindrome di Angelman** (nel 25-26% dei pazienti non è stato infatti identificato il difetto genetico), **residenti nel territorio italiano.**

Per facilitare l'accesso da parte delle famiglie, **il registro sarà creato con un database innovativo che permetterà alle stesse di inserire i dati del proprio malato.** Rispetto ai registri 'tradizionali' generati da ricercatori o istituzioni cliniche/di ricerca, questo tipo di registro presenta due benefici: garantisce un maggiore livello di partecipazione (i pazienti sono più inclini a condividere dati e informazioni se mantengono un ruolo attivo e ricevono riscontri periodici dal registro) e offre più possibilità di garantire risorse per il suo sviluppo e il suo mantenimento a lungo termine (le organizzazioni dei pazienti sono motivate a raccogliere fondi e destinare risorse al registro se lo strumento rimane sotto la loro responsabilità e serve agli scopi e ai bisogni della loro comunità).

Il progetto avrà un respiro internazionale. La preziosa collaborazione con il professor **Ype Elgersma** e con la dottoressa **Marie-Claire de Wit** dell'**Erasmus Medical Center (EMC) di Rotterdam**, centro leader a livello europeo per lo studio e la cura di questa patologia, testimonia il valore scientifico del progetto.

La **sindrome di Angelman** è una malattia neurologica rara di origine genetica, caratterizzata da un serio ritardo cognitivo, problemi motori e assenza di linguaggio verbale. Attualmente non esiste una fotografia completa e dettagliata su quanti siano questi malati in Italia e sulle loro condizioni cliniche. Stando alla prevalenza –cioè al suo manifestarsi in un caso ogni 15 mila nati – in Italia **si stimano fra i 20 e i 40 nuovi casi l'anno.** Tutti possono sostenere il progetto, facendo una donazione tramite bonifico bancario con causale "Registro Italiano Angelman' a Associazione Angelman onlus IBAN IT 31 W 05216 54910 000000008000 o a From - Fondazione di ricerca dell'Ospedale di Bergamo IBAN IT73E03359016001 00000009519.

Nella foto, da sinistra: **Lorenzo D'Antiga** direttore Pediatria ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo, **Arrigo Schieppati** resp. Malattie Rare ASST Papa Giovanni XXIII, **Francesco Biroli** resp. scientifico Progetto Registro Italiano Angelman, **Eleonora Sfreddo** direttore operativo di From, **Pier Luigi Carriero** project manager Registro Italiano Angelman, **Carlo Nicora** direttore generale ASST Papa Giovanni XXIII e presidente Cda di From, **Luca Patelli** presidente Associazione Angelman, **Tiziano Barbui** direttore scientifico di From e **Antonello Gavazzi** direttore medico Unità di Fase 1 ASST Papa Giovanni XXIII.

TURISMO

La CNN indica Lovere tra le città più romantiche da visitare

Ancora in classifica, ancora nei posti che contano, ancora al vertice del turismo europeo. Periodo d'oro per Lovere che questa volta si piazza al quarto posto delle città più romantiche della Lombardia in una speciale classifica stilata dalla sezione viaggi del sito della CNN che segnala sei città lombarde da visitare per un viaggio d'amore. Al primo posto c'è Bergamo, poi Lecco, al terzo posto Varenna e al quarto posto Lovere che precede niente meno che Sirmione e Mantova. E nella descrizione di Lovere si riporta una citazione della scrittrice inglese **Lady Mary Wortley Montagu** che la definiva "*il posto più romantico che abbia mai visto*". Costruzioni centenarie immerse nelle colline che pendono sulla riva del Lago d'Iseo. E poi la Galleria Tadini che presenta una ricca collezione, tra cui opere di Antonio Canova, Francesco Hayez e Giandomenico Tiepolo. Ma anche il tramonto sul lungolago. Ecco la descrizione in inglese di Lovere: "*Lovere lies on the northern shore of Lake Iseo, the smallest of Lombardy's major lakes. Lady Mary Wortley Montagu, an English writer of 18th-century fame, described Lovere as "the most romantic place I have ever seen." Centuries-old buildings dipped in muted pastels tumble down hills that slope to the shore of Lake Iseo. Cool air from both the mountains and the lake brush effortlessly together through the town's twisting cobbled lanes. Open since the early 19th century, the Tadini Gallery of the Academy of Fine Arts displays a rich collection, including works by Antonio Canova, Francesco Hayez and Giandomenico Tiepolo. Gathering at the lakeside promenade in the evening offers the best chance of experiencing a brilliant sunset".*

LAVORI/1

Pronto il progetto per il passaggio pedonale da Villaggio Donizetti a Poltragno

Settimane intense sul fronte lavori pubblici: "*Siamo in progettazione* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *per il progetto del marciapiede a monte di Via Marconi, mentre nei prossimi giorni daremo l'incarico per il progetto del passaggio pedonale da Villaggio Donizetti a Poltragno, un progetto preliminare atteso da tempo".*

LAVORI/2

Parte l'operazione Trello: via al cantiere-sicurezza

Ci siamo. Il primo lotto dei lavori che dovrebbero mettere definitivamente in sicurezza Via 2 Giugno a Lovere è al via. "*Siamo stati in Trello con un assemblea* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *per spiegare il primo lotto di questi attesi interventi. Lavori per 320.000 euro, ottenuti grazie a 270.000 euro di soldi comunali, di cui 120.000 euro di tassa comunale, 150.000 euro ottenuti con un prestito con i fondi del fiume Oglio, prestito da restituire in quote annuali di 10 anni per 15.000 euro all'anno senza interessi e gli altri 50.000 euro arrivano dal Bim assegnati alla Comunità Montana dei laghi bergamaschi*".

Con il primo lotto verranno spostati i sottoservizi di via 2 giugno e così si potrà intervenire sullo sprofondamento che è avvenuto sempre in quella zona: "*Dove oltre a via 2 giugno* – continua il sindaco – *c'è anche la confluenza di Via IV novembre, lì andremo a fare iniezioni di miscela con base di cemento e pietra pomice, pietra vulcanica di origine leggera che lascia trapassare l'acqua e permette di sostenere la zona interessata ponendo fine ai problemi".*

Tempi? "*Adesso ci saranno 15 giorni burocratici per la manifestazione di interesse delle ditte, poi 25 giorni per la gara e l'assegnazione dei lavori che dovrebbe avvenire verso fine anno".* Dopo il primo intervento ne è previsto un secondo da 800.000 euro che prevede la mitigazione dell'impatto delle acque nel sottosuolo attraverso griglie sotterranee. "*Con il primo lotto verrà eseguita l'infiltrazione di resine e pietra pomice tecnica che secondo i geologi è in grado di sostenere il peso pur garantendo la permeabilità delle acque".* Insomma, dovremmo esserci.

I lavori a Trello eseguiti nel 2008

CENTRO STORICO

La Chiesa di Lovere cambia: don Alessandro torna a Palazzo Bazzini, 4 nuove novizie dalle Clarisse e il nuovo Guardiano dai frati

di Aristea Canini

Aria di novità nel grande mondo della Chiesa loverese. Il parroco **don Alessandro Camadini** è tornato…a casa, ha lasciato dopo un anno e mezzo il convento dei frati cappuccini dove viveva dal suo arrivo a Lovere ed è tornato nella casa di Via Bazzini in centro storico a Lovere. Dalle clarisse ci sono ben 4 novizie, che arrivano dal centro Italia, Rimini, Carpi ecc. tutte vocazioni adulte, tutte donne laureate che hanno sentito forte la chiamata e ora sono qui per un anno di noviziato a cui seguirà poi un altro anno nel loro convento d'origine prima di entrare definitivamente in convento. La comunità di Lovere si amplia così momentaneamente di 4 nuove sorelle che vanno dai 30 ai 45 anni. E intanto è cambiato anche il padre Guardiano di Lovere, tocca a **Padre Giulio Dubini**, un convento che da qualche anno non è più noviziato ma ha ancora un buon numero di frati: il vice guardiano è **Fra Massimo Taglietti**, ci sono poi **fra Generoso Dal Ferro, Fra Gian Maria Isonni, Fra Floriano Zambaiti, Fra Guerino Vitali, Fra Salvatore Serra** che è anche il portinaio**, Fra Eugenio Bollati (in passato già Provinciale), Fra Maurizio Novelli, Fra Aldo Motta, Fra Damiano Ferrario**, economo.

Comincia il post Guizzetti:
Nicola Macario non ci sarà, Bianchi per conto suo, Nezosi in pole e qualcuno non la prende bene

Si comincia presto. Com'è tradizione nella Lovere politica e amministrativa che gioca sempre d'anticipo, o quasi, rispetto agli altri Comuni. E così visto che **Giovanni Guizzetti** va in scadenza di secondo mandato le grandi manovre elettorali sono già cominciate con un anno e mezzo di anticipo. Riflettori puntati sulla maggioranza, anche perché la minoranza che fu di Paolo d'Amico (che si è dimesso) si è squagliata come neve al sole. Il candidato in pectore sembrava l'attuale vicesindaco **Nicola Macario**, che però si è chiamato fuori per ragioni di lavoro, si faceva quindi il nome di **Francesco Bianchi**, presidente de L'Ora ma niente da fare, e così Bianchi, in quota Lega starebbe lavorando con il Carroccio per un'ipotetica lista in solitaria. Il nome più gettonato è quello del giovane **Nezosi**, che già faceva parte del gruppo de L'Ago di Lovere e su di lui sembrano convergere un po' tutti. La speranza è anche quella di far convergere il Pd e magari lasciare fuori i partiti più a destra e più a sinistra. Ma secondo i bene informati qualcuno non l'avrebbe presa bene. E così un membro autorevole del consiglio comunale che sembrava avere tutte le carte in regola per poter ambire a fare il primo cittadino ha storto un po' il naso e in maggioranza si sta registrando qualche malumore…

NICOLA MACARIO

GIOVANNI GUIZZETTI

FRANCESCO BIANCHI

STORIA

Viaggio nella Lovere di un tempo: quel cortile della Casa Canonica alla necropoli di Via Martinoli

di Marco Vedrietti

Seconda parte dei Cenni di storia loverese, l'autore, che si crede essere stato Don Gino Scalzi, fa un elencazione dei ritrovamenti archeologici effettuati sino ai suoi tempi. Interessante è la annotazione dei ritrovamenti effettuati nel cortile dell'odierna Casa Canonica, che ci mostra come la necropoli si estendesse su entrambi i lati dell'odierna via Martinoli, e i primi ritrovamenti siano stati fatti dalla famiglia Bazzini che la possedeva, probabilmente durante la costruzione del palazzo, all'inizio del XVII secolo.

Altrettanto interessante è la ricostruzione della Lovere antica fatta sulla base della Lovere dell'epoca, abbastanza diversa da quella di oggi e sicuramente più simile a quella antica.

Cenni di storia Loverese

Da "la voce di Lovere" n.4 anno 1948, pag.12.

Affermando, come nella puntata precedente, che la storia di Lovere si legge meglio che su un codice, nella conformazione stessa del paese, non abbiamo voluto prescindere dal DOCUMENTO: anzi il nostro scopo di riportare alla luce lembi di storia Loverese, ricavandoli scrupolosamente dai Documenti rimastici, oppure da regesti di altri documenti scomparsi.

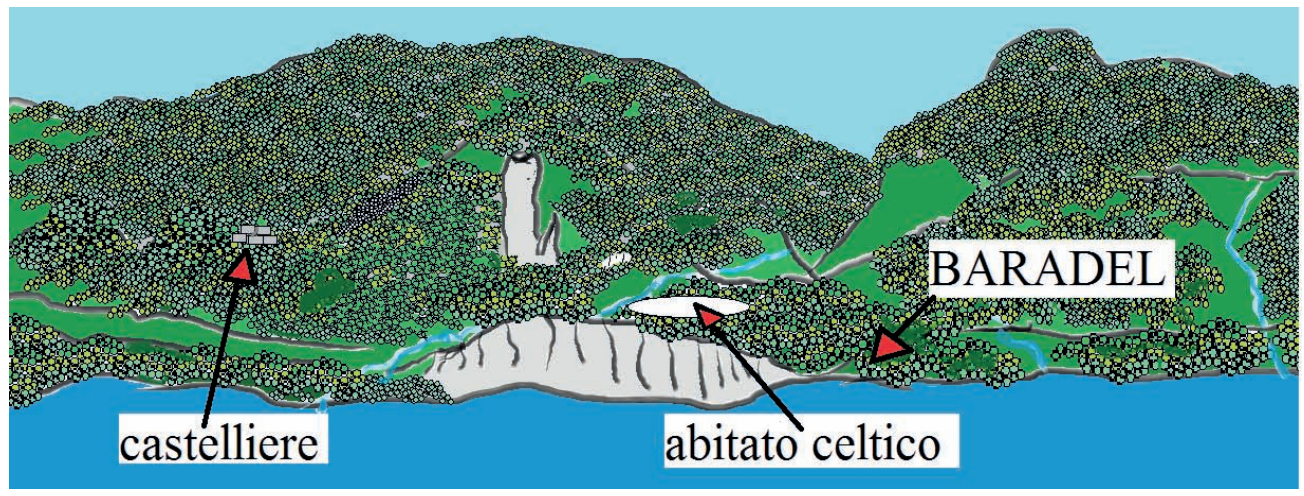
Nella scienza storica è documento tutto quanto può con sicurezza attestarci un fatto avvenuto prima di noi Così al caso nostro, trovandoci a trattare di un periodo abbastanza lontano (200 anni prima di Cristo) nella assoluta impossibilità quindi di avere scritti dell'epoca, ci saranno di ausilio i risultati delle importanti scoperte archeologiche verificate sul Suolo Loverese, messe a rapporto con la configurazione geografica della nostra Borgata.

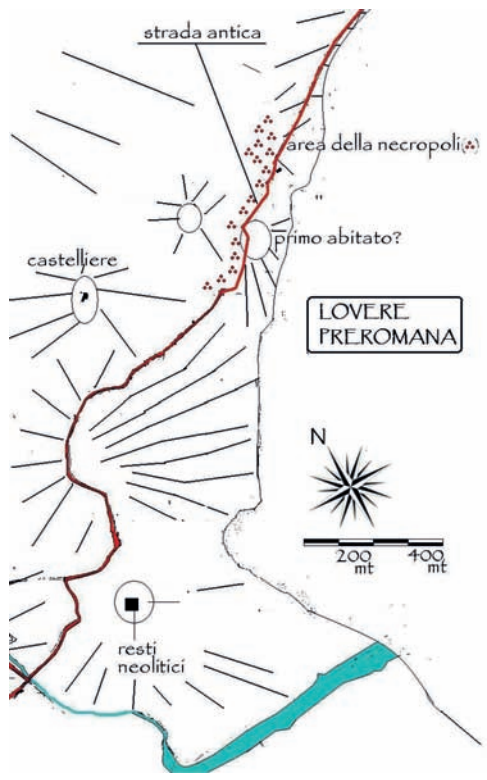
Ed ora, vediamo se ci è possibile rispondere alla domanda che ci eravamo posti: cioè quale fosse il primo luogo abitato in Lovere dagli antichi nostri progenitori, i Celti, o meglio i Galli Cenomani. La topografia del paese ci può dire che il luogo più adatto per sicurezza è la località della Piazza Vecchia (*piazza Vittorio Emanuele II n.d.r.*) con i dintorni. Vista senza le costruzioni aggiunte nei secoli posteriori, ci si presenta come una spianata, difesa a SUD verso il porto, da uno strapiombo di rocce di tufo ora occultato dai caseggiati addossatigli contro; a OVEST dal passaggio di un corso perenne d'acqua oggi denominato Rè Mort, cioè Rio Coperto, creante un vero fossato a mo' di vallo; a EST da un probabile muraglione (nel Medio Evo vi si scaverà anche una fossa, di cui esiste ancora il ricordo nel nome del vicolo detto appunto "Della Fossa") le contrade del Bottazzuolo, delle Beccarie e delle Valli Sorde (attualmente via Garibaldi- *e attualmente via Matteotti n.d.r.*); a NORD-EST dalle ripide balze delle Reme. Se questi fattori davano la sicurezza al luogo, la via Valeriana; che pur lambendo la spianata non vi passava in mezzo, creava una vera comodità.

La presenza dei Celti in questa località. ci è altresì attestata dal nome di una ripida via che dal Porto conduce alla Piazza: la contrada del BARADEL.

È un nome che deriva dal termine celtico - BAR -stante ad indicare - LUOGO ELEVATO. - Ricordiamo che già in altre località (Clusone, Como) troviamo la stessa denominazione a vie in tutto simile alla nostra come pure dalla stessa radicale deriva il nome di Barghe, paese del bresciano costruito appunto su una elevazione del terreno.

Che il villaggio celtico fosse sito in Lovere alta, lo dimostrano anche i numerosi rinvenimenti ivi fatti di oggetti *puramente d'uso domestico*, tazze, piatti,





anfore, e una magnifica conca d'argento lavorata, trovata in Contrada Bottazzuolo (*oggi via Gerosa e Bertolotti n.d.r.*), ed ora allo Sforzesco di Milano (*e oggi al Civico museo archeologico in via Magenta, a Milano n.d.r.*).

La fattura perfetta e la signorilità di questi utensili ci dicono che già in quel primo nucleo viveva una popolazione progredita, con un certo grado di civiltà, che non solo conosceva la lavorazione dei vasi fittili, ma che sapeva anche foggiare artisticamente oggetti di materia nobile. È questo è indice di una certa Industria in embrione (pesca, lavorazione del ferro).

In ogni secolo, fino ai nostri ultimi anni, si registrarono a Lovere scoperte archeologiche, molte delle quali purtroppo furono rese inutili dall'incurie o dall'ignoranza dei casuali scopritori. I più ricchi rinvenimenti fatti in questa località sono dell'anno 1820-21, in occasione della nuova selciatura della Piazza Vecchia delle contrade del Bottazuolo, delle Beccarie e delle Valli Sorde (attualmente via Garibaldi- *e attualmente via Gerosa, Giacomo Matteotti n.d.r.*). Giova qui ricordare una Deliberazione comunale del 11 novembre 1819, riguardante tale opera di selciatura, in cui tra l'altro, si dice: « *Tutti li Materiali che si trarranno nello scavo dal fondo della strada, saranno venduti. e il soldo si impiegherà ancora per la strada stessa*». Quindi ancor prima di iniziare i lavori, già si sospettava l'esistenza di un importante materiale archeologico.

A conferma della nostra tesi aggiungiamo una terza prova: cioè la totale assenza di tombe nel luogo in parola. Era costume dei Celti seppellire in Necropoli, mai nell'abitato o lungo le strade. E a Lovere troviamo appunto indizi di una vasta Necropoli Celtica nel pianoro tra l'attuale Ospedale e la località denominata « la Milana». Vari furono gli scavi che portarono a felici risultati, ma sempre casuali.

Nel primo, avvenuto nel 1819 si scoprirono nell'aia delle masseria dei Nob. Bazzini (*oggi Casa Canonica n.d.r.*), a pochissima profondità, tre tombe, costruite a grandi mattoni, da cui si trassero, assieme a numerosi fittili romani. (cinque lucerne, due patere, un vaso per libazioni rituali, un'urna cineraria, un vaso di bronzo), anche oggetti Celti: un vaso di vetro quadrato di forma patera dalle caratteristiche etrusco-celte: labbro piegato all'interno l'ornato inciso anziché dipinto.

Questa mescolanza d'oggetti appartenenti a civiltà ed epoche diverse, dimostra l'antichità remota della Necropoli Loverese che, fondata dai Celti continuò ad essere usata per un periodo di tempo anche dai Romani, i quali, pur non inumando i loro morti in Necropoli, ma lungo le strade, si conformarono, qui come altrove, all'usanza dei popoli conquistati.

(*continua*)
d.G.S.

In calce all'articolo c'era il seguente testo, ho ritenuto importante riportarlo, per ricordare che settant'anni fa c'è stata una guerra nella quale sono morti molti dei bisnonni dei giovani d'oggi, e che nel 1948 c'era gente che non si sapeva dove fosse finita, ma si sperava che potesse ancora tornare a casa.

C'è anche un altro motivo: dalla fine della seconda guerra mondiale in Europa occidentale non ci sono più state guerre, grazie all'Unione europea, l'ultimo periodo di pace altrettanto lungo risale ai tempi dell'Impero romano.

Il Comitato Mandamentale di Lovere della Associazione Nazionale Congiunti dei dispersi in guerra allo scopo di raccogliere elementi da trasmettere al Segretario generale dell' O.N.U. invita le famiglie che abbiano un loro congiunto disperso in Russia, a comunicare d'urgenza alla sede di Milano, Via Bagutta N. 12, dell'Associazione suddetta le precise generalità del disperso (Nome, cognome, paternità, località e data di nascita, grado militare, corpo e reggimento di appartenenza e, se a conoscenza, anche il numero del campo di concentramento e località).

araberara.17.novembre.2017.indd 23 15/11/17 13:18

Sovere

IL SINDACO

Finiti i lavori alle Medie. Due nuovi marciapiedi: a Piazza e a Sellere e i profughi...

Finiti i lavori alle scuole Medie, i ragazzi della Prima Media che in questi primi due mesi hanno frequentato nell'edificio dell'oratorio tornano a...casa.

E dopo le scuole, tocca ai piani integrati, giorni importanti per definire cosa ne sarà di Via Pascoli e del filatoio.

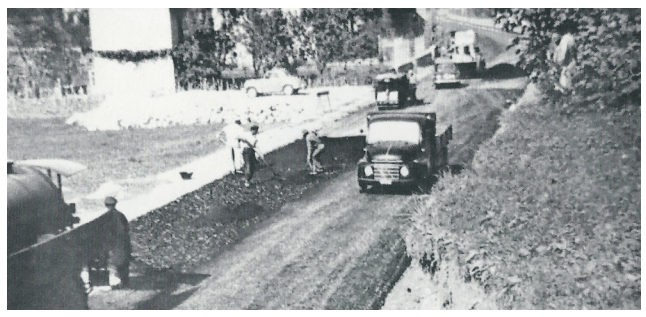
E intanto riflettori puntati sulle due frazioni: "*A Sellere stiamo studiando due opzioni perché ci sarebbe l'ipotesi di realizzare il marciapiede interno nel prato* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *mentre per Piazza i tempi sono previsti per la primavera, da marzo in avanti. Con la Provincia l'accordo è questo, adesso vediamo come si evolvono le cose*". E intanto per via Matteotti i lavori sono ormai finiti. Si tratta ora di sedersi con la Caritas per rifare la convenzione con i profughi ospitati nella ex casa del curato, convenzione scaduta.

Alto Sebino

Nel 2018 via Roma compie 60 anni

Sono gli anni '50 a portare a Sovere le maggiori novità dal punto di vista viabilistico: Furono realizzate allora le strade che dovevano collegare Sovere alla statale 42 e rimediare così all'insufficienza delle strade esistenti. L'opera principale è l'attuale via Roma,allora denominatala "Direttissima". I primi cenni della direttissima sono riportati nel numero 2 dell'anno vi fe3bbraio del 1954 del Bollettino parrocchiale che scriveva: "L'Eco di Bergamo" del 13 gennaio scorso riportava i conti consuntivi e preventivi dell'amministrazione provinciale in merito alle opere di carattere pubblico già attuate o da attuarsi. L'articolo del giornale riportava anche ciò che riguarda Sovere con un costo di lire. 80.428.000, mentre le opere da eseguirsi con cantieri nel 1954 prevedono un contributo di 205 milioni e 600mila lire. La Direttissima sembra però arenarsi nel maggio del 1955, anno nel quale il progetto sembrava essere accantonato. Dopo lo stop dei lavori, la Direttissima diventa argomento elettorale per i candidati alla carica di sindaco. Così nei programmi dell'elettorato soverese i Candidati amministratori comunali tutti danno particolare rilievo a quest'opera."La strada che attualmente che attualmente entra in paese dalla Valle Cavallina – commentavano i candidati – da anni non soddisfa più le esigenze della viabilità e del traffico, divenuto notevole in questi ultimi anni per l'aumentato numero di automezzi e per il miglioramento industriale del paese.(...) sembra che l'amministrazione provinciale abbia stabilito il preciso e definitivo tracciato per cui non dovrebbero essere lontani l'approvazione del progetto e il finanziamento dei lavori da parte dell'amministrazione stessa".

Nel frattempo, nel mese di aprile del 1958 partono i lavori di un'altra opera importante, l'attuale strada pr4ovinciale che collega Sellere a Sovere. "Sono già iniziati i lavori di sistemazione del tronco della riorganizzazione generale dell'arteria della Val Borlezza – si legge sul bollettino parrocchiale -. Tale



opera collegherà più celermente la frazione di Sellere al capoluogo, mentre darà un maggior sviluppo edilizio alla zona di Canneto" Intanto si rimaqne in attesa della Direttissima, e il giorno 30 aprile 1958 l'Ufficio tecnico della Provincia di Bergamo procede alla consegna dei lavori di sistemazione e costruzione del nuovo tronco stradale de3lla Mano di Sovere in sponda destra del torrente Borlezza all'impresa Costruzioni e Impianti spa di Piacenza per un totale di 29.000.000. Alla fine le due strade vengono realizzate ed inaugurate in concomitanza in occasione della festa del Patrono. La domenica del 5 nevembre del 1959 le autorità arrivano a Sovere da tutta la provincia per il taglio del nastro, come riporta ancora il bollettino parrocchiale: "Presenti alla cerimonia il Prefetto dott. Celona col vice-prefetto dott. Ariano, il presidente dell'amministrazione provinciale commendator Clauser con assessori e consiglieri provinciali, il questore dott. Cibella col vice-questore dott. Di Guida, il segretario provinciale della Democrazia Cristiana dott. Zambetti, il maggiore Gulino e il tenente Stanca del Comando Carabinieri di via Masone, ingegneri e geometri dell'Ufficio tecnico provinciale, la signora Andreani del CIF. Alla frazione Stazione, dove l'imbocco della Direttissima che allaccia Sovere con la statale del Tonale, si è tagliato il nastro inaugurale da parte del Prefetto. Il tratto di strada è lungo circa un chilometro e m,ezzo e largo 8 metri e permette con grande facilità l'accesso a Sovere. Tagliato il nastro il corteo di auto si è diretto verso Sovere, dove le autorità sono state ricevute dal sindaco presso il Municipio. Brevi parole sono state rivolte dal sindaco, rag. Carlo Zanni, a tutti i presenti". Le autorità si recarono poi al bivio per Sellere, per il taglio del secondo nastro inaugurale del tratto di strada Bivio Sovere-Sellere, Bivio Poltragno. Oltre ai due collegamenti alla statale 42, nel 1956 viene aperta al transito un'altra importante strada: l'attuale via Belvedere, che toglie il traffico dal Borgo S. Gregorio con la realizzazione della strada nuova, che permette di dirigersi verso Clusone senza dover attraversare le strette viuzze di S. Gregorio.

LA CURIOSITÀ

I caprioli a Sellere

Un'immagine legata all'infanzia dei bambini è il capriolo maculato, Bambi che salta felice nel bosco da cui fu tratta anche un film di animazione. La mamma si era impegnata con un bel cervo e dopo 10 mesi di gestazione nasce il pupo.

Dopo la loro opera di concepimento alcuni papà preferiscono andare in riviera, come il cervo di Tavernola Bergamasca, mentre i piccoli crescono furbetti e dispettosi. Anche a Sellere si sono accorti di questi ungulati, soprattutto chi coltiva verze, insalate e radicchi al di fuori del paese. Mentre tutti dormono nottetempo questi simpatici animali prendono la via dei campi e gnam gnam fanno banchetto del cuore tenere degli ortaggi rendendo vano il lavoro di chi amorevolmente cura la terra.

Per gli agricoltori di Sellere il capriolo di Walt Disney resterà sempre una creatura innocente e tenera, mentre non si può dire la stessa cosa dei suoi voraci cugini che combinano guai e provocano danni alle culture invernali.

SELLERE

Torna la terza Porsellere

Grandi preparativi per la terza edizione di Porsellere, "ol masadur in curtil" che si tiene il 17, 18 e 19 novembre a Sellere fraz. di Sovere. La sagra, visto il gran successo dell'anno scorso, si ripropone in una veste rinnovata con mercatini, degustazioni di antichi mestieri, buona cucina e molte iniziative collaterali. Il protagonista della festa è il maiale e i suoi derivati, poiché di questo mammifero nulla vien sprecato e tutte le sue parti sono riutilizzate. Venerdì 17 inizierà la sagra con la degustazione dei gnocchi con *l'impium del halam* (il ripieno di salame) a cui seguirà alle 20,45 l'elevazione musicale eseguita dal coro la PINETA di Costa Volpino e il coro ANA di Sovere. Sabato 18, nel pomeriggio inizieranno i mercatini, con il Gruppo folkloristico di Bienno, e le dimostrazioni contadine nella produzione del caglio e del formaggio e nella produzione degli insaccati del maiale. Specialità della serata Porchetta allo spiedo. Domenica 19 ci sarà un leccornioso pranzo a base di ossa di maiale, mentre alle 14.00 si potrà ammirare una scultura di cioccolato a cui seguirà un assaggio per tutti. Accanto alla chiesa ci saranno bancarelle e prodotti tipici bergamaschi saranno allestiti nel week end. Buon maiale... a tutti. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito www.sellere.it

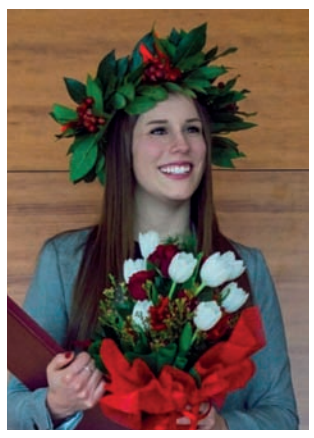
SOVERE

Il ricordo di Gianluca Camanini

Due anni dopo. Senza tempo. Che il tempo c'è solo qui. E in fondo serve davvero a poco. A mettere in ordine ricordi che invece è meglio tenere sparsi. Per respirarli e sentirli addosso come un vestito d'anima, una seconda pelle, un respiro infinito, un viaggio senza meta ma che arriva dappertutto. Quel senso di eternità che porta il sorriso dolce di **Gianluca** che fa da guscio e da stella cometa. Due anni dopo. Ma anche un secondo dopo e un secolo dopo. Che il tempo sparisce e tutto si fa per sempre.

SOVERE

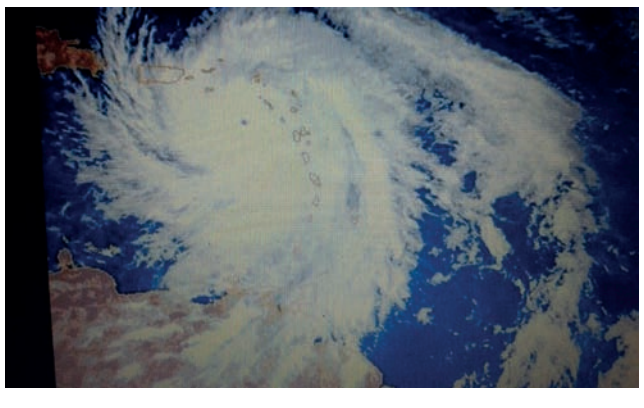
La laurea di Federica



Una laurea da....Dea (come la sua squadra del cuore) per **Federica 'Chicca'** che il 7 novembre ha discusso la tesi 'Il fenomeno delle Missed Nursing Care revisione narrativa della letteratura e ricerca sul campo' presso l'ASST Valcamonica. E ora il futuro. Che 'il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni' (Eleanor Roosevelt). E tu di sogni ne hai tanti. Auguri da tutta la tua famiglia.

FIORANO - SOVERE

Don Fiorenzo racconta l'uragano Irma:



"Sono tornato qui per raccogliere aiuti, laggiù è tutto devastato. Io senza casa. Unico prete con 75.000 persone". Il Vescovo lo riconferma per altri 3 anni

di Aristea Canini

"*Quel rumore lo sento ancora forte nelle orecchie, un sibilo, un urlo di vento che mi accompagna, non so per quanto ancora, ma so che è con me*". **Don Fiorenzo Rossi** racconta, lui, missionario nelle isole di Saint Barthelemy e Saint Martin ai Caraibi, 75.000 abitanti, un solo parroco, lui, che adesso è tornato in Italia, nella sua Fiorano, per qualche giorno per fare un po' di spesa per quelle sue parrocchie devastate dall'uragano Irma, 400 chilometri all'ora di vento, che ha spazzato via tutto. Don Fiorenzo, passa in redazione a trovarci. Un pomeriggio di novembre, in mano foto di come è ridotta la sua missione e nel cuore quel dolore che non se ne va: "*Ci avevano avvisato 10 giorni prima di evacuare tutto, ci siamo inchiodati dentro la chiesa, abbiamo dovuto inchiodare la porta per tenerla ferma quando è arrivato il tornado. E in Chiesa si sono rifugiati tutti, 9 ore d'inferno, al buio, con il vento che spazzava via tutto, le case sono esplose, tetti ovunque, cancelli ritrovati anche a un chilometro di distanza. Il cimitero è stato travolto da auto e tetti di case. Tutto azzerato. Delle cinque chiese, quattro sono crollate, è rimasta solo quella dove eravamo rifugiati noi, che è la chiesa più vecchia, dell'800, quelle nuove spazzate via. Però nella nostra chiesa è comunque crollato il campanile"*. Don Fiorenzo mostra le foto e guarda lontano, come fosse ancora lì: "*Il giorno dopo siamo ripartiti tutti insieme, ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo messi al lavoro, i soccorsi sono arrivati subito, era tutto distrutto, sono due isole ed era difficile tenerle collegate, era saltato tutto. I militari erano ovunque, ma la gente non ha mollato. Ancora adesso alcuni risultano ancora dispersi, probabilmente sono morti in mare, ma manca un elenco definitivo delle persone che non ci sono più ma dopo 4 giorni le scuole erano aperte e funzionanti anche se gli sciacalli hanno rubato di tutto, per fortuna c'era pieno di militari, ne hanno mandati 300, hanno arrestato circa 80 persone"*. Era la notte tra il 6 e il 7 di settembre: "*Quando siamo usciti dalla chiesa lo spettacolo era spettrale. Piante spelate, scorticate, tetti ribaltati e trovati sulla spiaggia, auto che erano parcheggiate a centinaia di metri dal cimitero ed erano dentro insieme alle lapidi, sono arrivate in…volo col vento. Appena uscito dalla chiesa ho fatto il giro degli ammalati, delle persone sole, la Casa di Riposo per fortuna ha tenuto, ci sono una sessantina di anziani. Da casa mia è volato via il tetto, per fortuna laggiù non fa freddo, ci sono circa 30 gradi ma la situazione è disastrosa*". Eppure la gente è rimasta calma: "*Non ho sentito una persona imprecare, eppure hanno perso tutto, anzi, molti hanno detto che forse era colpa loro, per via del loro comportamento, loro sono così, e poi hanno piena fiducia in Dio. Il presidente di quel paese è stato subito efficientissimo, hanno raccolto tutte le macerie in poche ore e divise per materiale, il ferro da una parte, il legno dall'altra. La gente ora è nelle tende, ma il problema è che su quelle isole si vive di turismo e ora di turismo non ce n'è più. Gli alberghi sono crollati tutti, ne sono rimasti due su una ventina ma la gente combatte e non si lamenta, loro sono così, quando giro per la città tutti si salutano, il clima è di fratellanza*". Don Fiorenzo è lì da 3 anni: "*E il Vescovo Francesco Beschi mi ha appena rinnovato per altri tre anni, mi trovo molto bene con questo Vescovo, mi lascia carta bianca e lì che sono da solo è importante potersi muovere senza troppa burocrazia addosso. Adesso ci troviamo davanti questa grossa emergenza ma la gente di tutto il mondo ci sta aiutando, dalla Polinesia dov'ero prima ci hanno mandato 25.000 euro. Io mi trovo bene, ho 67 anni, non sono pochi ma finchè c'è la voglia di fare non mi fermo di certo*". Ci sono italiani laggiù? "*Un'ottantina, ma lavorano tutti nelle pizzerie e nei ristoranti, ma ora non so come faranno, il turismo è fermo. Qui ci sono 102 nazionalità per 70.000 abitanti, parlano tutti francese e qualcuno inglese. Io la Messa la celebro in francese, qualche volta in portoghese. Il reddito è attorno ai 1800-1900 ma tutto costa tanto, troppo, per un cespo di insalata ci vogliono 8 euro, una pizza margherita costa 18 euro, un calice di vino 9 euro, prezzi altissimi che scoraggiano l'immigrazione. Ora è rimasta poca roba, i pochi supermercati e i magazzini sono stati distrutti e la poca merce che arriva è ancora più cara. Io ho chiesto di non fare più l'elemosina in chiesa perché i soldi scarseggiano ma la gente non ha voluto. C'è voglia di solidarietà e questo mi fa ben sperare*". Non è la prima volta che Don Fiorenzo s'imbatte in un tornado: "*Mi era successo tre anni fa ma non era così forte. Stavolta è stato diverso. E' crollato tutto*". Le isole dove si trova Don Fiorenzo appartengono alla Francia: "*Ed è venuto in visita Macron subito dopo il disastro, ma il presidente delle nostre isole non l'ha accolto benissimo, ha detto che se la cavavano da soli senza l'aiuto della Francia perché un eventuale aiuto sarebbe stato foriero di nuove tasse. Lì sono così, orgogliosi e con la voglia di farcela da soli"*. Anche se è dura: "*Siamo rimasti dieci giorni senz'acqua, un giorno ha piovuto, ricordo che sono uscito con lo shampoo in testa in mutande a fare una…doccia di cielo, non ce la facevamo più. E poi ci siamo dati da fare per riempire i bidoni*". Sul posto molti psicologi: "*Che stanno vicino a bambini e anziani, è un momento difficile. Io in oratorio ho qualcosa come 1200 bambini*". Niente calcio: "*Giocano tutti a rugby"*. C'è un piccolo ospedale: "*Ma facciamo fatica a gestirlo, c'è un pronto soccorso per il primo intervento, e quello è importante*". Isole dove la popolazione sembra avere un buco, dai 14 ai 25 anni in giro c'è poco o nessuno: "*Perché dopo le scuole Medie bisogna andare via, non ci sono scuole superiori di nessun tipo e così i ragazzi devono partire sin da piccoli, Canada o Francia, e poi molte volte non tornano più perché trovano lavoro via, si fanno una vita via, stiamo cercando col governo di aprire delle scuole superiori che ci permettano così di tenere i ragazzi sul posto ma non è facile"*. Don Fiorenzo mostra le foto del disastro: "*Ho un cancello di sei metri, il tornado lo ha completamente sradicato e me lo sono ritrovato a seicento metri di distanza*". Don Fiorenzo si ingegna a far tutto: "*Quando sono arrivato mi sono accorto che spendevano circa 13.000 euro all'anno di…candele, una spesa folle, così ci siamo messi a farle noi, ricicliamo la cera, la mettiamo in un pentolone a bagno maria, la facciamo fondere, ho comprato 2 o 3000 bicchierini piccoli, li riempio con lo stoppino e faccio le candele e riusciamo a prendere qualcosa come 1500 euro al mese ed è roba riciclata, insomma, ci si ingegna come si può*". Già, mica è poco, Don Fiorenzo sorride, fra poco si riparte, addosso l'entusiasmo di sempre, con buona pace di Irma.

Alto Sebino

SOVERE - MEMORIA

Antonia Pezzotti

Se ne è andata in silenzio, in un giorno di novembre, lei a novembre era nata, lei che a novembre è tornata lassù, dal marito Primo, lei che ha vissuto per lui e per i figli, lei che anche da lassù continuerà a vivere per loro, con quel dolce sorriso che avvolge tutto e tutti quelli che l'hanno conosciuta. Un passo felpato, senza far rumore, come era lei, discreta, quella discrezione che però la senti nel cuore, sempre.

RIVA DI SOLTO E FONTENO

REFERENDUM PER CAMBIARE I CONFINI: “Sono arrivate osservazioni”. Riva da 920 abitanti a 880 e Fonteno a 600 ne aggiunge 40

Sono state presentate osservazioni per il referendum che cambierà i confini di Riva di Solto e Fonteno. E ora tempi tecnici per capire cosa chiede la gente e poi si dovrebbe fissare la data. Intanto però qualche osservazione è arrivata e si tratta ora di capire cosa chiedono visto che il referendum sembrava una pura formalità con tutti d’accordo nello spostare i confini da Riva a Fonteno, anche perché da anni si trascina una situazione in cui chi abita in una zona sotto Xino e si sente a tutti gli effetti di Fonteno in realtà è residente a Riva di Solto: “*Le osservazioni sono state protocollate* – spiega la sindaca di Riva **Nadia Carrara** – *e dobbiamo vedere cosa chiedono, poi tempi tecnici e per fine gennaio o inizio febbraio 2018 ci sarà il referendum dove voteranno solo le persone interessate al cambio di paese*”. Che sono una quarantina. Attualmente a Riva di Solto gli abitanti sono 920 che scenderanno quindi a 880, Riva che sinora non era in calo di abitanti, anche se è una popolazione con età medio alta, mentre Fonteno che conta poco più di 600 abitanti sale di 40 unità.

NADIA CARRARA

FABIO DONDA

COSTA VOLPINO

Parte il rilancio del fiume Oglio. C’è l’accordo per Via Macallè

Alto Sebino

Ar.Ca.

Dopo le frazioni e la sponda nord del lago, ora parte l’operazione riqualificazione fiume Oglio: *“Stiamo definendo alcuni dettagli del bando Cariplo* – spiega l’assessore **Federico Baiguini** – *per la sistemazione delle rive del fiume Oglio e in particolare il fosso Ramello che vogliamo andare a riqualificare e ripopolare la fauna ittica, una riqualificazione totale della sponda del fiume che permetterà di utilizzare il fiume Oglio da tutti, da sportivi, famiglie e da chiunque voglia passare un po’ di tempo all’aperto*”. Insomma un rilancio del fiume atteso da tempo: “*E nei giorni scorsi abbiamo consegnato il progetto preliminare per la caserma della guardia di Finanza, quindi siamo sulla buona strada anche in quel senso, adesso parte tutto l’iter burocratico*”. E si tiene caldo il tema di Via Macallè, la strada al confine con Lovere chiusa ormai da anni: “*Dopo gli incontri con il Comune di Lovere stiamo aspettando la Total che è proprietaria di un pezzo di zona e che dovrebbe darci la disponibilità a partire con un progetto condiviso, perché a questo punto manca solo il progetto. La cosa positiva è che il Comune di Costa Volpino e quello di Lovere si sono seduti insieme e stanno cercando congiuntamente di affrontare la questione fermo restando che nell’ultimo tratto la proprietà è della Total ma non dovrebbero esserci problemi”.*

BOSSICO

Quarantenni in festa

Festa dei coscritti del 1977 a Bossico. Un piccolo comune fedele alle tradizioni che in occasione delle Feste è sempre UNITO. Messa prefestiva da tutto esaurito, don Roberto che ci fa gli auguri con tanto di applauso dei partecipanti sempre numerosi, aperitivo e cena di classe all'insegna dell'amicizia e dell'Unione con scambio di foto dalle elementari a oggi. W il 1977! CLASSE DI FERRO!

Rocco 77

BOSSICO

Quando don Pietro Ferrari e don Giacomo Mognetti organizzarono la partita tra scapoli e ammogliati

Un tuffo nel passato, di quelli che lasciano il segno nel cuore e nell’anima. A raccontarlo è **Pasquale Sterni** che di ricordi storici se ne intende e che della sua Bossico conserva cimeli e foto d’epoca anche curiose: “*Allora c’era solo un campetto a sette* – racconta Pasquale – *e ogni tanto si inventava qualche partita particolare. Questa partita tra scapoli e ammogliati era stata sollecitata da **Don Pietro Ferrari** appena arrivato a Bossico come parroco e da **don Giacomo Mognetti** che viveva a Bossico perché era insegnante in Seminario a Brescia. Nella grande semplicità il divertimento era garantito sia per i giocatori che per gli spettatori. Per me arbitrare la partita è stata una grande soddisfazione. Bei ricordi di gioventù”.*

PIANICO

Clara Sigorini spiazza tutti: “Lista chiusa”.

E intanto si pensa al PGT. Anziani in festa e bambini protagonisti

ar.ca.

Lista chiusa. Adesso ci siamo. Nei numeri scorsi avevamo detto che mancava davvero poco alla chiusura della lista di **Clara Sigorini**, sembrava un po’ troppo presto e invece Clara Sigorini a fine novembre chiude: “*Siamo pronti. Lista Chiusa. Ci siamo. Il gruppo è un misto tra nuovi e gente esperta, come avevamo annunciato, ci stiamo incontrando per ora con cadenza mensile poi a ridosso delle elezioni intensificheremo gli incontri. C’è entusiasmo e molte idee sul tavolo*”. Sull’altra lista **Clara Sigorini** preferisce glissare: “*Non so nulla e non sapevo nulla nemmeno 5 anni fa, io faccio la mia strada, dico solo che mi dispiace se non ci fosse un’altra lista. L’esperienza di Sovere ci deve fare riflettere. Io spero e mi auguro di confrontarmi con qualcuno”.* Intanto nei giorni scorsi festa degli anziani al Pam Pam: “*Un’occasione per stare insieme* – spiega la sindaca – *tra ricordi e sorrisi. E’ stato davvero emozionante così come emozionante è stato il 4 Novembre, che si è rinnovato anche quest’anno con i bambini delle scuole Elementari che hanno cantato l’inno nazionale in Municipio, una celebrazione toccante”. E intanto si pensa al PGT: “Ci sono alcune zone dove dobbiamo intervenire, vanno rafforzati sul fronte antisismico gli edifici comunali e sul fronte idrogeologico ci sono alcune zone a rischio in cui dobbiamo intervenire*”.

SOLTO COLLINA

Scoperte false dichiarazioni durante i controlli agli extracomunitari. Assegnati due appartamenti comunali a famiglie bisognose del paese

Sabrina Amaglio, delegata ai servizi sociali, si è rimboccata le maniche subito dopo le elezioni e si è messa al lavoro in uno dei settori cardine del paese. Dall’insediamento della nuova amministrazione del Comune di Solto Collina, molte attività sono state compiute dalla Delegata ai Servizi Sociali Sabrina Amaglio, fin dall’inizio dedicata alla rivalutazione ed al riassetto degli aiuti erogati dal Comune.

“*In prima battuta* – spiega Sabrina Amaglio - *abbiamo incrementato i controlli ai cittadini extracomunitari sulla legittimità ad ottenere aiuti, scoprendo purtroppo molte situazioni di false dichiarazioni da parte dei cittadini; verifiche che hanno portato all’eliminazione di sostegni economici, il diritto al banco alimentare per i finti bisognosi ed il recupero dei crediti che il Comune vantava nei loro confronti. Sono stati incrementati i servizi per coloro che realmente necessitano di sostegno da parte della pubblica amministrazione, nella fattispecie si è puntato sull’istruzione che è ritenuta fondamentale per l’integrazione, si quindi è provveduto così all’istituzione del servizio doposcuola gratuito per i figli di immigrati frequentati le scuole elementari e medie; unito ad un corso di italiano per le donne extracomunitarie*”.

E ci sono grosse e positive novità per i soltesi che invece hanno davvero bisogno: “*Anche l’argomento casa è stato affrontato nel migliore dei modi* – continua Sabrina - *giungendo a breve all’affidamento di due appartamenti comunali a due famiglie soltesi che necessitavano di un reale sostegno*”. E ce n’è anche per gli anziani: “*Per ricompensarli dei loro sforzi passati, hanno visto lo sviluppo di nuove strategie per il sostegno e aiuto mediante i volontari di Mano Amica ed il centro diurno di Esmate che funzionerà a pieno regime per mantenere le attività ricreative giornaliere per gli anziani ed il servizio di pasti a domicilio”.* Insomma, come recita lo slogan della Delegata: SOCIALEVERO.

COSTA VOLPINO

Già sfumato l’accordo sul basket per alternare la prima squadra tra Pisogne e Costa Volpino. E intanto la serie B arranca

L’accordo di un anno a Costa Volpino e un anno a Pisogne del basket è durato davvero poco. Un accordo frutto di scontri e incontri che alla fine si è sciolto come neve al sole. E il basket di Costa Volpino continua nel suo palazzetto con solo le squadre giovanili (distribuite un po’ anche a Rogno) ,mentre la prima squadra è tornata a Pisogne, si allena e gioca lì, con buona pace di chi aveva fatto di tutto per tenerla al palaCBL, questioni soprattutto di sponsor e intanto però il campionato di serie B non sta andando come previsto e la squadra è in fondo alla classifica, anche se ci sono molti volti giovani su cui puntare. E le ultime settimane sono state davvero due con tre sconfitte in una settimana, e soprattutto sconfitte in chiave salvezza, con Rimini, Desio e Bernareggio. Ora si tratta di ripartire e non perdersi d’animo anche perché i giovani sono tanti e bisogna dargli tempo, anche se nel campionato di basket con molte partire ravvicinate il tempo non è mai abbastanza.

INTERVENTO ROGNO

‘Strade senza strisce bianche, marciapiedi dissestati, segnaletica inesistente: il paese ai minimi storici’

La situazione dell’arredo urbano nel comune di Rogno è ai minimi storici.

Pulizia strade inesistente. Marciapiedi dissestati e sporchi. Un’isola ecologica priva di luce, acqua e servizi igienici necessari per una normale attività lavorativa.

In questo dissesto e mancanza di cura va inserita l’interpellanza della consigliera di minoranza Anna Bianchi che, non ricevendo risposta alle tante sollecitazioni verbali fatte per le varie situazioni, ha messo nero su bianco una prima situazione critica: la mancanza della segnaletica orizzontale nel centro di Rogno.

E’ dall’asfaltatura eseguita a maggio per il passaggio del giro d’Italia che mancano le strisce bianche che delimitano le carreggiate. Un lavoro che aveva ripristinato, come in altre parti della ex statale 42 del territorio comunale, un manto stradale disastrato da buche su cui anche i ciclisti non se la sentivano di passare.

E’ un problema di sicurezza per gli utenti della strada siano essi a piedi, in bicicletta o motorizzati.

L’amministrazione inserisce nelle opere da eseguire 160.000€ per la realizzazione dell’illuminazione della strada che porta a Castelfranco, opera inutile e non necessaria visto che in quel tratto non ci sono abitazioni o luoghi da illuminare, ma non trova le risorse per la segnaletica stradale o per migliorare l’arredo urbano.

Tutto questo dimostra come questa amministrazione sia poco attenta alle situazioni poco appariscenti o spettacolari ma che danno un senso di ordine e di civiltà nel vivere quotidiano.

Partito Democratico - Rogno

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

CENTRO DI PROMOZIONE
TURISTICO-CULTURALE
E BIBLIOTECA
DI SOLTO COLLINA

COMUNE DI
SOLTO COLLINA

con il patrocinio
Pro Loco la Collina di Solto Collina Fonteno Riva di Solto
UN LAGO DA VIVERE, UNA COLLINA DA SCOPRIRE

MERCATINO NELLA VIA

17ª EDIZIONE

SOLTO COLLINA

Domenica 26 Novembre 2017

ARTIGIANATO SELEZIONATO
PROVENIENTE DA TUTTA
ITALIA, LECCORNIE, BIJOUX
E OGGETTI INTERAMENTE
FATTI A MANO...

SWEET CHRISTMAS

Vi aspettiamo numerosi!!!

araberara.17.novembre.2017.indd 28 15/11/17 13:12

COSTA VOLPINO

Oscar che dal suo letto è un ultrà della vita e Cristiano Doni che lo avvolge di nerazzurro

di Aristea Canini

Oscar è nel suo letto, sorride con lo sguardo fisso verso chissà dove, lui che non vede più, Pensionato Contessi di Costa Volpino, una sera di metà novembre. **Oscar** di cognome fa **Bergamelli** e sino a due anni e mezzo fa era un ragazzo pieno di vita e di energia. Per la verità pieno di vita lo è anche adesso, perché Oscar sorride e quando gli chiedi come va risponde sempre 'bene', lui che da ultras dell'Atalanta è un ultrà della vita, quella vita che comunque ti resta dentro e addosso sempre. Vicino a Oscar **papà Franco** e **mamma Paola** che sono con lui sempre "*Veniamo qui due volte al giorno*" raccontano con gli occhi umidi. Nella stanza di Oscar in bella mostra c'è la maglietta di **Cristiano Doni**, e il suo numero ventisette con la scritta 'al mio amico Oscar', che Oscar è cresciuto con l'Atalanta, sempre alle partite, ai ritiri, anche in trasferta. Oscar parla a fatica ma gli si illumina il volto quando parla dell'Atalanta*: "andavo anche in trasferta*", il papà gli ricorda di quando lo fermarono i celerini, Oscar ride. Vicino a loro il vulcanico **Beppe Rota** che con Oscar è cresciuto e che quasi ogni giorno lo va a trovare: "*Ricordo nel 1995 quando andammo al ritiro dell'Atalanta, e tutte le trasferte, era sempre una festa, Oscar era così, Oscar è ancora così*". Già, e così nelle scorse settimane a trovare Oscar è arrivato il suo idolo, **Cristiano Doni**: "*Oscar quando ha sentito la sua voce è rimasto in silenzio qualche secondo, emozionato'*, un incontro toccante, che ci sono cose che fanno diventare il calcio qualcosa di diverso di una semplice palla che rotola su un campo. Lo fanno diventare pezzi di anima e cuore che compongono un puzzle d'infinito. Oscar è in un letto da due anni e mezzo: "*Era Pasqua* – racconta

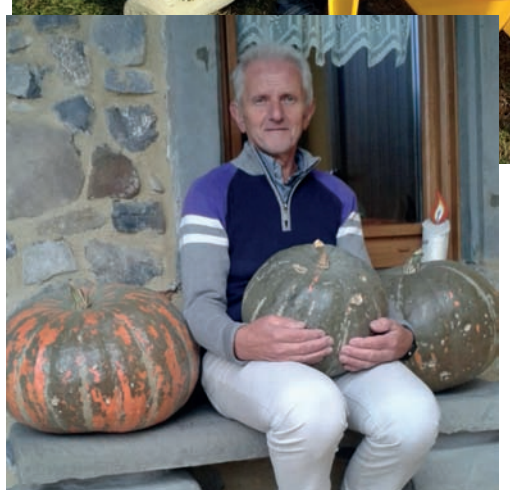
il papà Franco – *era appena tornato da un servizio funebre* (Bergamelli hanno un'agenzia di pompe funebri) e *mi ha detto di avere forti dolori al braccio e allo stomaco, gli ho detto di andare in Pronto Soccorso. E' andato a Esine, l'hanno visitato e rimandato a casa. Ma i dolori non passavano e dopo tre ore è crollato a terra, arresto cardiaco*". L'ambulanza arriva ma intanto era passato un lasso di tempo troppo lungo e il cervello era rimasto senza ossigeno, Oscar viene portato in ospedale ma rimane in coma tre mesi, poi a Ome e al Città di Brescia ma il coma si fa sentire, tanto, Oscar apre gli occhi ed è come un pezzo di marmo, non vede, non si muove ma resiste e combatte*: "Quando si è svegliato era completamente immobile* – racconta il papà – *adesso un po' si muove, poco ma si muove*". La mamma ha gli occhi lucidi: "*Lui è sereno, nella disgrazia Dio ci ha fatto la grazia, non si lamenta mai, mai una volta"*. Oscar sorride, capisce tutto e torna a parlare della sua Atalanta, sogna la maglia del **Papu Gomes. Beppe Rota** in questi giorni andrà in udienza da **Papa Francesco** e Oscar fa la battuta: "*Voglio il Papu e il Papa*".

E' quasi ora di cena, arriva il fratello **Flavio** con una pizza: "*Oscar mangia tutto, si lascia imboccare e non si lamenta* – continua la mamma – *e vorrei ringraziare le infermiere e il personale che sono bravissimi*". Già, arriva un'infermiera e scherza con Oscar che vorrebbe una sigaretta. E' ora di cena, me ne vado, Oscar sorride. **Gandhi** diceva che la forza non deriva dalle capacità fisiche ma da una volontà indomita.

E Oscar ne ha da vendere.

ESMATE

Le zucche di Giovanni che riempiono di colore l'autunno



Chi lo dice che novembre è triste? c'è chi lo colora di vita e di…bontà, come **Giovanni** da Esmate che raccoglie e coltiva zucche giganti e che riempiono di allegria anche i nipotini. Che poi basta aprire un qualsiasi libro di cucina per trovare frasi come questa: "*La zucca è sana, digeribile, facilmente conservabile, sta all'anguria come l'inverno sta all'estate, scoppia di colore inondando di ottimismo prima la cucina poi la tavola".*

COMUNE di PIANICO

PROVINCIA DI BERGAMO

Prot. 2318

AVVISO

Piano di **G**overno del **T**erritorio

Deposito atti di Variante dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR7, in Variante al P.G.T. vigente

Si rende noto che dal giorno

mercoledì 22 novembre 2017

presso la segreteria comunale e sul sito istituzionale del Comune di Pianico (www.comune.pianico.bg.it), sono depositati gli atti di Variante dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR7, in Variante al P.G.T. vigente. Fino al 21 dicembre 2017 chiunque può prenderne visione. Dal 22 dicembre 2017 al 20 gennaio 2017 è consentito a chiunque presentare eventuali osservazioni.

Si precisa che la variante in oggetto riguarda solo ed esclusivamente l'A.T.R. 7 e che quindi le osservazioni presentate non pertinenti a questo articolo non saranno prese in considerazione.

Si invitano gli interessati a prenderne visione.

Per eventuali chiarimenti l'Ufficio Tecnico Comunale riceve il pubblico il martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.00 ed il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Pianico, 14/11/2017

L'ASSESSORE
(Alessio Sigorini)

UN PIENO DA SOLI 13 €

CON LA GAMMA CITYCAR OPEL GPL TECH. E IN PIÙ:

- Via libera nei blocchi del traffico
- Nessuna manutenzione straordinaria
- A Novembre fino a 5.000 € di EcoBonus*

Scegli la tecnologia Opel GPL Tech. ADAM, CORSA e KARL.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Offerta "EcoBonus Opel" valida sulla Gamma CityCar GPL Tech (Adam, Corsa, Karl) fino al 04/12/17, con rottamazione auto posseduta da almen
*"EcoBonus Opel" da intendersi come somma di vantaggi cliente per un vantaggio massimo ottenibile fino a 5.000 €. Foto a titolo di esempio. D
Esenzione dai blocchi del traffico per il GPL suscettibile della singola regolamentazione comunale. Gamma CityCar: consumi ciclo combinato (l/

araberara.17.novembre.2017.indd 30 15/11/17 13:12

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

eno 6 mesi, su un numero limitato di vetture in stock e immatricolate entro il 04/12/17.
. Dato "pieno" Gamma CityCar GPL Tech: a partire da 13 € con Opel Karl (fonte Min. Svil. Econ. 9/17).
(l/100 km): da 3,4 a 7,5; emissioni CO2 (g/km): da 91 a 174.

CEMENTIFICIO

L'Antitrust ha detto Sì: *"Prevedo che lo stabilimento chiuda entro fine 2018"*

di Piero Bonicelli

"Fossi io a decidere, Tavernola chiuderebbe entro il 2018". La nostra gola profonda (un dirigente del settore), prendendo atto che l'Antitrust ha detto Sì all'acquisto da parte di Heidelberg (Italcementi) di Cementir Sacci, come avevamo più volta anticipato su Araberara, fa una previsione e la motiva: *"Per carità, Heidelberg potrebbe avere altri piani, ma ci sono alcuni dati incontrovertibili: I due stabilimenti di Rezzato e Calusco hanno già una sovraproduzione di prodotto rispetto alla domanda. Aggiungendo Tavernola la sovraproduzione induce a chiudere. Non è pensabile che si chiuda uno tra Calusco e Rezzato pre due motivi. 1) i costi di produzione, rispetto a Tavernola, sono di gran lunga inferiori e questo perché sia a Rezzato che a Clusco si bruciano combustibili alternativi, a Tavernola c'è una fortissima opposizione a farlo. Pensi che a Piacenza, con uno stabilimento in piena città, la Rossi addirittura ricava 1 euro per tonnellata bruciando questi combustibili, da altre parti c'è comunque un costo modestissimo, 8-9 euro a tonnellata. A Tavernola i costi sono altissimi rispetto a questi stabilimenti. 2) la chiusura di uno dei due stabilimenti provocherebbe reazioni sindacali e politiche, mentre a Tavernola quasi tutti sono d'accordo nel chiudere, anche gli enti locali del lago"*.

Quindi? *"Quindi credo proprio che il destino di Tavernola sia segnato e fossi io a decidere, la chiusura avverrebbe entro il 2018"*. Sia chiaro, il Piano industriale che Heidelberg deve comunque presentare potrebbe anche riservare sorprese, ma le regole del mercato sono queste.

VIABILITÀ

Strade dissestate e problemi di traffico

di Cristina Bettoni

L'emergenza traffico a Tavernola non accenna a finire, anzi, si fa sempre più pesante.

Al dissesto della litoranea, che non lascia dormire sonni sereni ai residenti soprattutto nelle prime ore del mattino, al suo mancato allargamento per una decina di metri semaforizzati presso la cabina elettrica, al cedimento del terrapieno a valle delle Ville Capuani, all'annosa chiusura della "bretella" che attraversa la miniera dismessa, si aggiunge ora l'aumento dei disagi nella viabilità all'interno di Cambianica.

Attraversare la frazione, costruita a ridosso di entrambi i lati della Provinciale per Vigolo, è sempre stata un'impresa difficile, ma in questi ultimi tempi lo è diventata di più, per una serie di concause alcune delle quali di forza maggiore (interruzione della bretella) o conseguenza di fattori contingenti (forte traffico di camion per la realizzazione di due interventi di edilizia a monte, e cioè dell'ampliamento della "Casa di Nicola" alla Cavalla e dell'ampliamento della "Foresti Gomma" nella zona artigianale delle "Calchére").

A queste difficoltà oggettive si sono aggiunte poi, per peggiorare la situazione, alcune decisioni adottate recentemente dall'Amministrazione comunale, come quella di accantonare il progetto di allargamento (con formazione di marciapiede e di alcuni parcheggi) nel tratto più stretto adiacente all'ex scuola elementare. Altra decisione oggetto di critica da parte di molti residenti è la recente apposizione del **divieto di transito in discesa** nel breve tratto che congiunge la provinciale con la piazzetta di San Michele.

Questo breve tratto di via - naturale continuazione di via Ló, strada interna percorribile nei due sensi - era diventato, di fatto, una scorciatoia per bypassare la "cürva dè Berto" permettendo di sbucare sulla provinciale da via Palazzo sotto l'abitato di Cambianica. Discendere dalle cascine alte e soprattutto da Vigolo, richiede infatti molto meno tempo se si utilizza - invece della provinciale - la mulattiera che partendo da Vigolo raggiunge Tavernola attraverso la Prada, l'Ughel, San Rocco, via Lo, piazzetta San Michele, via Palazzo. Per questo motivo molti pendolari di Vigolo, che lavorano nei paesi in basso, hanno scelto per i loro spostamenti mattutini questa soluzione, che non è priva però di controindicazioni per i Tavernolesi che abitano lungo il tragitto. A lamentarsi per l'eccessivo e rumoroso traffico nelle prime ore del mattino questa volta sono stati gli abitanti delle poche case che sorgono su questa stretta via, ora chiusa al traffico in discesa, che si sono rivolti all'Amministrazione comunale perché trovasse il modo di far cessare questo fastidio, e l'Amministrazione ha provveduto in tal senso. A questo punto però sono montate in contemporanea diverse critiche da parte dei numerosi abitanti che di quel passaggio prezioso facevano uso più volte al giorno. *"Non si capisce perché, per alleviare i disagi di pochi, se ne devano creare di maggiori a molti. E poi,*

se il problema sono i residenti di Vigolo, perché non si chiude loro con sbarra l'accesso alla mulattiera in località l'Ughel, mandandovi il vigile di quando in quando a multarli? Questo risolverebbe il problema alla radice, o almeno lo attenuerebbe." Insomma, il malcontento è alto ma anche l'Amministrazione non sta con le mani in mano: ha infatti chiesto e ottenuto un incontro in Provincia per risolvere il problema **dell'avvallamento in corso alla curva Capuani**. Lo STER (ex Genio civile) e il "Consorzio Laghi" escono definitivamente dal novero degli Enti responsabili perché ritenuti estranei alle cause che hanno determinato il problema, e quindi non sono tenuti a partecipare economicamente al recupero. (Lo STER però si è dichiarato disponibile e supportare i lavori dal punto di vista tecnico). Il problema rimane quindi in capo alla Provincia e ai proprietari dei giardinetti a lago, Capuani e Colosio, che si sono dichiarati disposti a partecipare agli incontri che la Provincia intende promuovere. Anche per quanto riguarda la **bretella** potrebbe essere vicina la soluzione (tocchiamo ferro). Il progetto definitivo, con l'indicazione precisa dei costi, è pronto e il Comune ha in bilancio, disponibile già da ora, la somma di sua spettanza. Ora si tratta di vedere fin dove si può contare sulla partecipazione alla spesa da parte della cementeria; pare però che la Proprietà (quale che sia, date le complesse vicende di questi ultimi tempi), abbia recentemente dimostrato una certa disponibilità. (Il Tar ha posto a carico del Cementificio, proprietario del terreno franato, il 70% del costo, mentre il Comune è tenuto a corrispondere il restante 30%.)

Comunque vada l'anno 2017 sarà ricordato come il peggiore (finora) per quanto attiene alla viabilità per gli abitanti di Tavernola.

LA CURIOSITÀ

L'albero dei ventagli

Tra i numerosi alberi "strani" presenti nel giardino botanico Fenaroli lo stupendo "ginkgo biloba" è probabilmente quello che da decenni attira di più l'ammirazione dei passanti per il suo portamento dritto e il verde smagliante delle foglie. Il massimo splendore lo raggiungere però in ottobre, quando la sua chioma diventa di un giallo splendente, un colore che non teme la concorrenza da parte di nessuna delle chiome variamente colorate dall'autunno.

Il ginkgo può essere considerato l'antenato di tutte le specie di alberi tuttora viventi: fa parte infatti dei primi esemplari di alberi comparsi sulla terra e, dopo 6 o 7 milioni di anni di vita, in Europa e in America si era totalmente estinto.

Sopravvissuto in pochi esemplari in una zona interna e disabitata della Cina, vi fu scoperto dai monaci buddisti che lo piantarono nei pressi dei loro templi. Dalla Cina venne poi esportato in Giappone, dove fu accolto con grande successo e piantato in tutti i giardini come specie decorativa.

Fece infine la sua comparsa in Europa nei primi decenni del XVIII secolo e, per le sue caratteristiche, attirò subito l'interesse dei botanici dell'epoca che lo diffusero nelle maggiori Università.

L'esemplare giunto nella prima metà del secolo scorso a Tavernola, per interessamento del proprietario del giardino, l'illustre botanico prof. **Luigi Fenaroli**, è dunque uno dei primi ambientati in Italia in un giardino privato. Si tratta di un esemplare femminile ormai adulto, come testimonia il tronco di colore scuro, ma può nel contempo essere considerato giovanissimo dato che questo tipo di pianta vive mediamente in natura 1000-1500 anni.

Da una trentina di anni giardinieri e vivaisti hanno iniziato a farne largo uso piantandoli in numerosi esemplari nei giardini dei privati e nei viali delle città nei quali nel periodo autunnale distendono sui marciapiedi tappeti di foglie d'oro. Le piante di ginkgo sono di genere differenziato; ciascuna infatti porta organi di riproduzione di un solo sesso: Infatti solo le piante femminili producono i frutti, cioè specie di nocciòle di colore bianco rivestite di un involucro gelatinoso rosa-arancio puzzolentissimo. I frutti sono, in pratica, il seme della pianta e sono commestibili. Pare che siano anche di sapore molto gradevole, a differenza del nauseante rivestimento esterno, pertanto entrano come ingredienti di molti piatti della cucina giapponese. Anche per le accertate doti medicinali, dai frutti e dalle foglie sono estratti numerosi principi attivi che fanno parte degli integratori medicinali dell'ultima generazione. A causa dei problemi creati dall'odore dei frutti, nei vivai, nei giardini pubblici e privati e nei viali si trovano quasi esclusivamente (e fortunatamente!) esemplari maschi. Il ginkgo è una pianta che richiede poche cure, ma non ama essere potata, al punto che i rami su cui si interviene con tagli spesso seccano. Questo non è avvenuto alla "nostra" pianta, che ha sopportato bene, come si vede dalla foto, l'intervento drastico di due anni fa.

PREDORE

Il sindaco sui massi: *"Reti svuotate, ma serve più cura dei muri privati"*

(Ma alb) Alla fine l'intervento alla parete paramasso è arrivato, problema quindi risolto con buona pace di chi aveva sollevato problema e di chi aveva poi bussato alle porte del Municipio per chiedere un intervento urgente. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo infatti riportato la richiesta di **Enea Bonardi**, che aveva chiesto un intervento urgente perchè sotto la rete c'era la sua abitazione e quella di altri residenti di Predore. *"Abbiamo semplicemente obbligato i proprietari dei terreni posti sopra la rete a fare manutenzione e a svuotare la rete stessa* – spiega il sindaco **Paolo Bertazzoli** – *le reti infatti non andavano sostituite ma dovevano essere semplicemente svuotate e finalmente hanno provveduto a svuotare. Il pericolo imminente poi denunciato non c'era, o almeno, se c'è, vale per tutto Predore e il basso Sebino. Può succedere ovunque che un masso si stacchi dalla montagna e arrivi a valle, allora ci vorrebbero tutta una serie di reti per proteggere il paese. Ma questo problema riguarda l'aspetto idrogeologico precario della nostra area che è un problema che andrebbe analizzato approfonditamente. In questo caso invece si tratta dei muri a secco posti sul versante montuoso, nelle varie proprietà private che si stanno sfaldando. Sono questi i massi che vengono fermati dalle reti perchè nessuno più cura la montagna, nessuno vuole prendersi cura di questi muri, che alla fine è un problema che si aggiunge al dissesto idrogeologico".*

PREDORE

'Predore', arriva la prima motonave elettrica

Porterà il nome del Comune di Predore la prima motonave in Italia alimentata anche da batterie elettriche destinata alla navigazione interna, la prima, cioè, a navigare in modo «sostenibile» sui laghi italiani. Finanziata con un contributo regionale di 2 milioni e 400mila euro, comincerà ad effettuare il trasporto passeggeri sul Sebino a partire dalla stagione estiva 2018. Questa la novità principale annunciata dalla società Navigazione lago d'Iseo per la stagione estiva 2018

TAVERNOLA

Grande festa per i 50enni tavernolesi

Gita evento della classe 1967. L'11 novembre scorso 29 baldi giovani e donzelle sono partiti da Tavernola e paesi limitrofi, meta la splendida città di Laguna, per festeggiare i loro primi 50 anni. A bordo di un pullman grande grande, che poteva ospitare quasi il doppio della truppa, alle 10 circa si sono imbarcati per raggiungere piazza San Marco. Una guida ci ha accompagnato per tutta la mattina e ci ha aiutato ad apprezzare le meraviglie architettoniche e naturali di una città eterna. All'inizio Venezia ci è apparsa avvolta da una nebbia sottile, che con il passare delle ore si è dissolta lasciandoci ammirare e contemplare gli angoli più conosciuti e meno. Palazzo ducale ci ha affascinato, la passeggiata tra le calle, la visita alle chiese, Ponte di Rialto e la gente , tanta gente di ogni nazione che sempre rimane sbigottita davanti a tanta bellezza e noi con loro. Il pranzo è stato un momento di racconti, risa e complicità, con vista su canali attraversati da gondole, gondolieri e turisti. Al pomeriggio la nostra special guest Battista Cappellari, che vive a Venezia da circa 25 anni, ci ha fatto da Cicerone e ci ha portato alla scoperta di posti non così noti alla folla ma che tanto ci hanno affascinato. Il rientro è stato in tarda serata con sosta obbligata all'autogrill. "quanto è bella giovinezza che ti sfugge tuttavia, chi vuol esser lieto sia del doman non vi è certezza". Mai più di ieri questo motto mi pare calzante, la gioia di ritrovarsi dopo tanti anni, la complicità che ci ha accompagnato, le risate, lieti lo siamo stati e tanto.

Anna Lena Balducchi

Basso Sebino

IL CASO

Ciclabile un... Corno

(p.b.) Queste immagini della ciclabile del Corno, in Comune di Tavernola, raccontano più di qualsiasi parola. Sarebbe bellissima se messa in sicurezza. Per la verità sono più insicuri i ciclisti che percorrono la galleria a rischio di essere arrotati da un camion. Basterebbe prolungare le protezioni con tettoie in cemento (meglio se in altri materiali come è stato fatto sulle "Capanne" della Via Mala, anche quello un percorso ciclo-pedonale alternativo alle gallerie). Alla ciclabile del Corno tra l'altro si può tranquillamente accedere, i cancelli in alcuni punti sono aperti. Si cercano finanziamenti ma sembra che la ciclabile del Corno sia stata dimenticata. Se si vuole fare turismo basta buttare l'occhio dall'altra parte del lago, dove tra Pisogne e Vello (anche lì con gli inevitabili rischi) c'è un percorso frequentatissimo. Del resto forse c'è più probabilità di farsi cadere un masso in testa percorrendo il tratto tra Castro e Riva o tra Riva e Portirone.

ADAMELLO TAPPETI

UN TAPPETO FA NATALE TUTTO L'ANNO

Quella sensazione di caldo che esce dal tappeto e trasforma la casa in un nido, in un guscio, in un posto dove vivere e viversi per sempre, quella sensazione che solo un tappeto può dare. Quel tappeto che diventa un regalo per sempre. Sotto l'albero di Natale cerca un regalo che non abbia scadenza, che non finisca in soffitta o riciclato, ma che rimanga come segno indelebile di chi lo regala e di chi lo utilizza. Tappeto che si fa casa. Che diventa parte integrante della casa. Vissuto e respirato. Toccato e amato. Un tappeto che si fa dono infinito. Come il Natale che ogni volta arriva a ricordarti che è per sempre

ADAMELLO TAPPETI

VIA NAZIONALE, 42
24062 COSTA VOLPINO (BG)

Numero Verde Gratuito
800.85.84.10

araberara.17.novembre.2017.indd 34 15/11/17 13:13

Sarnico

Angelo Bonassi all'attacco sull'ex Stoppani

"Per l'area serve un intervento ben più radicale di quello proposto"

"Per l'ex Stoppani serve un intervento ben più radicale di quello proposto dall'amministrazione comunale di Sarnico guidata da **Giorgio Bertazzoli***".*

Parla l'ex delegato all'ambiente **Angelo Bonassi** protagonista della rivoluzione dei rifiuti a Sarnico e ora all'opposizione.

Il consigliere aveva sbattuto la porta un anno fa quando era entrato in rotta di collisione nella questione legata anche allesclusione del fratello Giuliano dalla presidenta della Casa di riposo Faccanoni.

"Mi risulta che l'asl nelle prescrizioni al piano abbia chiesto dei camini di areazione perché la situazione deve essere monitorata nel tempo.

Se fossi un residente mi farei delle domande su che cosa si debba areare nei garage?

Per le zone industriali, sono da sempre convinto che vanno fatte bonifiche radicali, vedi casi di industri ben più pericolose come la Caffaro di Brescia, per me servono piani di bonifica intensivi.

Se ci fossero nel sottosuolo materiali di risulta di lavorazione chimica, la falda acquifera e la compatibilità abitativa andrebbero tutelati.

Io farei un incontro con i consiglieri comunali, Asl d proprietà per fugare tutti i dubbi sulla variante al piano di variante e vorrei vedere le analisi dei terreni.

Fatto ciò se fosse tutto apposto, ci sarebbe solo da discutere dell'aspetto della scelta dei visivi e della paesaggistica.

Ho sentito Dario Balota di Legambiente e l'ho informato dei fatti e gli ho chiesto un intervento avendo l'associazione potestà interveniva prevista dalla legge ambientale".

"L'Asl ha proposto dei camini di aerazione, se fossi un residente mi farei delle domande"

CASA DI RIPOSO

Alla Faccanoni la prima festa del volontariato, 45 mila euro di utile e arriva il giardino interno

C'è da festeggiare alla casa di riposo Faccanoni dove si sta ormai per chiudere un anno per la prima volta in attivo dopo anni di 'sofferenza'. 45 mila euro di utile nel terzo trimestre con il sindaco che da il via alla prima festa del volontariato. *"Il nuovo CdA* - spiega il sindaco **Giorgio Bertazzoli** - *ha ingranato la marcia e finalmente arrivano i primi risultati positivi. L'utile nel terzo trimestre è di 45 mila euro e questi soldi permetteranno di fare un primo intervento importante sulla struttura.*

Andremo infatti a realizzare un giardino interno sfruttando lo spazio verde lasciato fino ad oggi abbandonato proprio all'interno della casa di riposo.

Metteremo a posto il verde e creeremo dei percorsi all'interno della struttura". E poi via alla prima festa del volontariato: *"E' stata un'occasione per incontrare gli ospiti della casa di riposo e ringraziare i molti volontari che ogni giorno si alternano nella nostra RSA. In questa occasione abbiamo fatto pubblicamente il punto su come sta andando la nuova gestione della casa di riposo"*

Torna... LA PISTA DI PATTINAGGIO SU GHIACCIO per tutti i bambini da 0 a 99 anni

Sabato 18 novembre 2017 riapre a Sarnico, in piazza Oliva Besenzoni, la pista di pattinaggio su ghiaccio. Organizzato dall'Associazione Commercianti di Sarnico con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, l'evento è ormai diventato "L'APPUNTAMENTO INVERNALE" del Basso Sebino che, con pattini ai piedi, allieta il periodo natalizio a famiglie, amici, ragazzi, bambini e ai turisti che sempre più spesso scelgono il Lago d'Iseo come meta delle proprie vacanze o fine settimana.

La pista sarà aperta tutti i giorni fino al 21 gennaio 2018 con i seguenti orari:

Sabato, domenica e giorni festivi: 10.00/12.00 - 14.30/18.30 - 20.30/23.00

Dal lunedì al venerdì tutti i pomeriggi (15.00/18.00) e le sere (20.00/23.00) ad eccezione del lunedì sera quando la pista sarà riservata alle partite di Hockey su ghiaccio.

Il costo del biglietto (incluso il noleggio pattini) è di € 5,00 a persona, senza limite di tempo fino a fine turno. Sono previsti sconti su abbonamenti e per gruppi.

Puoi prenotare la pista per feste di classe, per un compleanno o semplicemente per una merenda in compagnia.

Sono previsti anche corsi per principianti.

Per informazioni:

e-mail sarnicombg@gmail.com

tel 377.9008793

Facebook: Pista di pattinaggio Sarnico

Instagram: Pista di pattinaggio Sarnico

L'Amministrazione Comunale, la Pro-Loco e l'Associazione Commercianti di Sarnico stanno lavorando insieme per rendere la cittadina del Basso Sebino calda ed accogliente, visto l'avvicinarsi delle festività natalizie e i festeggiamenti per l'arrivo del 2018.

INAUGURATA LA NUOVA RADIOLOGIA ALL'OSPEDALE FACCANONI DI SARNICO

Nuova Tac e risonanza magnetica ad alto campo

Sono intervenuti l'Assessore Regionale al Welfare, il Dott. Giulio Gallera, il direttore generale dell'ATS Bergamo, Dott.ssa Mara Azzi, e il direttore generale dell'ASST Bergamo Est, Dott. Francesco Locati, il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e il presidente del Gruppo Habilita Roberto Rusconi: tutto ciò a testimoniare quanto l'inaugurazione della nuova Radiologia di Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico sia stata particolarmente apprezzata sul territorio. Le novità principali sono due: la nuova Tac e la nuova Risonanza Magnetica ad Alto Campo. Si tratta di due strumenti di ultima generazione che porteranno ricadute importantissime sulla comunità di Sarnico e, più in generale, del Basso Sebino.

«L'arrivo di una Tac all'Ospedale Faccanoni permette ora ai pazienti di effettuare esami completi ed approfonditi senza doversi spostare fino a Seriate o Lovere». A parlare è il Dr. Sergio Pesenti, che dall'inizio di dicembre ricoprirà il ruolo di responsabile dell'Unità Operativa di Radiologia e Diagnostica per Immagini di Habilita. «Con questi nuovissimi strumenti la qualità di tutta la struttura fa un enorme passo avanti e raggiunge livelli d'eccellenza: dal punto di vista radiologico, l'Ospedale di Sarnico torna ad essere un importante punto di riferimento per tutto il territorio circostante. Potendo contare sulla Tac, su una Risonanza Magnetica ad Alto Campo e su tutte le altre strumentazioni già presenti come la Moc, l'Opt (ortopantomografia), l'RX, l'Ecografia e la Mammografia si amplia in modo considerevole il ventaglio di pazienti che possono venire in ospedale per eseguire tutti gli esami diagnostici di cui hanno bisogno».

La nuova Tac è una SOMATOM go.Now, vale a dire un sistema che consente di ottenere una qualità d'immagine eccellente ed omogenea, anche in aree complesse come la base del cranio, motivo per cui questo rilevatore è particolarmente importante per l'imaging neurologico di routine. Questo nuovo strumento è anche dotato di Dentalcan. Il Dentalscan è un sistema in grado di scansionare (con l'utilizzo di raggi X a bassissima emissione) le arcate dentali del paziente, fornendo quindi allo specialista un'immagine tridimensionale. L'immagine a tre dimensioni consente di analizzare in modo preciso le ossa della mandibola e i denti. La nuova Risonanza Magnetica ad Alto Campo è il Magnetom Essenza, il sistema che ha recentemente dimostrato l'altissima qualità e la sua rilevanza clinica nell'imaging a risonanza magnetica ogni giorno per l'intero corpo. Si tratta quindi di un sistema da 1,5 tesla che garantisce al paziente l'assoluta qualità del servizio. Questa macchina permetterà lo studio di tutte le estensioni delle patologie nervose migliorando notevolmente la definizione dei dettagli permettendo così al radiologo una diagnosi più precisa e puntuale.

«La radiologia è uno dei punti cardine di un Ospedale - prosegue il Dr. Sergio Pesenti – e, se non è completa, il valore di tutto il servizio ne risente: con la nuova Tac e la Nuova Risonanza Magnetica ad Alto Campo la Radiologia di Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico si completa e lo fa con strumenti di nuova generazione capaci di fornire prestazioni di altissimo livello».

L'autunno 2017 rappresenta quindi un momento storico per l'Ospedale Faccanoni di Sarnico: con l'arrivo della Tac, Habilita fornisce un servizio di qualità a tutto il territorio. La nuova Tac, insieme a tutte le altre prestazioni radiologiche dell'Ospedale Faccanoni verrà utilizzata anche per i pazienti che si trovano in Degenza per garantire la miglior valutazione possibile delle loro condizioni di salute.

L'ipertensione arteriosa, colpisce il 33% degli uomini

Definita "killer silenzioso", in quanto spesso asintomatiche, è una malattia cronica per cui il paziente dovrà sottoporsi a controlli e/o cure per tutta la vita. Parliamo di ipertensione arteriosa, una patologia diffusa più di quanto si possa pensare e che può, come fattore di rischio, provocare gravi problemi per la salute. L'ipertensione arteriosa è un problema che colpisce in Italia in media il 33% degli uomini e il 31% delle donne.

«In Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico il Centro Cardiometabolico collabora da anni con i colleghi del territorio con un ambulatorio dedicato per la diagnosi e cura dell'Ipertensione Arteriosa accreditato dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa – spiega il Dr. Antonio Cantalamessa, primario dell'Unità Operativa di Medicina dell'Ospedale Faccanoni e responsabile del Centro - tipizzando i pazienti anche per un riconoscimento dei fattori di rischio e danno d'organo associati».

Concretamente possiamo dire che ogni medico di famiglia con 1500 "mutuati" assiste una media di 150-250 ipertesi. Di questi, dal 8 al 10% può presentare delle forme di ipertensioni secondarie (nefro-vascolari, endocrinologiche ...) che devono essere riconosciute per un adeguato trattamento. «Tra i fattori di rischio legati all'ipertensione arteriosa alcuni sono fisiologici e quindi non modificabili: età, sesso, razza, storia familiare di malattia cardiovascolare prematura e/o precedenti eventi cardio- cerebrovascolari, genetici – prosegue il Dr. Cantalamessa – altri sono modificabili e possono essere corretti con un adeguato stile di vita (igiene fisica e alimentare) oltre che terapeutico. La maggior parte dei casi di ipertensione arteriosa è dovuta ad abitudini di vita non corrette. E' una buona abitudine, anche per chi non soffre di ipertensione arteriosa, seguire sempre uno stile di vita ben equilibrato. Come ricorda l'OMS è fondamentale controllare il peso corporeo, contenere il consumo di alcol, evitare il fumo, limitare le condizioni di stress, ridurre l'apporto di sale e l'uso degli alimenti che ne sono ricchi (ad esempio gli insaccati), contenere il consumo di grassi animali (contengono colesterolo), non abusare di liquirizia, seguire una dieta ricca di magnesio e potassio (cereali, frutta, verdura, agrumi), esercitare regolarmente un'attività fisica».

È importante quindi rivolgersi a esperti competenti in grado di intervenire con tempestività ed efficacia. «Nel nostro Ambulatorio è possibile eseguire valutazioni cliniche integrate da indagini di laboratorio di primo e secondo livello nonché strumentali quali il monitoraggio della pressione arteriosa per le 24 ore, la misurazione della pressione centrale , l'ECG , l' ecocardiogramma colordoppler e l' ecografia tiroide e addome (ecografia ed ecocolordoppler renale e surrenalica) sino a indagini, se necessarie, più complesse quali TC/RMN,– conclude il Dr. Cantalamessa – proprio per ottenere , sempre dove c'è indicazione clinica, una valutazione del paziente nella sua complessità .

I ricoveri di sollievo in un Ospedale all'avanguardia

I ricoveri temporanei per pazienti solventi sono un servizio rivolto soprattutto a soggetti anziani non autosufficienti che si trovano sprovvisti del supporto assistenziale necessario alla permanenza al domicilio, sollevando quindi i familiari per un periodo di tempo dal carico assistenziale. Habilita ha deciso di offrire questo importante servizio ad una tariffa agevolata in modo da venire incontro alle esigenze delle famiglie che hanno questo tipo di necessità.

«Il ricovero per pazienti solventi si rivolge soprattutto a quei soggetti che si trovano in condizione di fragilità. Si tratta in particolar modo di persone che per età, o perché affette da malattie croniche o invalidanti, richiedono cure e assistenza specifiche che a volte i familiari non sono in grado di garantire – spiega il Dr. Giovanni Taveggia, Direttore Sanitario di Habilita Ospedale Faccanoni – e, per questo motivo, è importante fare riferimento a strutture qualificate, in grado di rispondere con professionalità ed efficacia a tutte le esigenze di pazienti. Il SSN impone regole di appropriatezza che non consentono sempre di ricoverare pazienti con necessità di riabilitazione. Esistono sul territorio altre realtà di degenza ma che non possiedono cultura e competenza sufficienti per proporre un trattamento riabilitativo efficace. Habilita ha esperienza e competenze di un Ospedale ad elevata specializzazione per trattamenti riabilitativi. La proposta è molto innovativa ed anticipa il futuro per una larga fascia della popolazione (non più autonoma) che necessità di brevi ricoveri per recuperare le abilità temporaneamente perdute ma ancora recuperabili con l'aiuto di mani esperte. Chiamiamola pure vacanza terapeutica. I danni provocati da una prolungata inattività fisica rappresentano una vera e propria malattia sistemica con compromissione di tutte le funzioni d'organo. Il ritorno al movimento restituisce benessere alla persona e riduce i costi di ospedalizzazione. Un esempio concreto di medicina preventiva ed un modello di presa in carico della cronicità. Normalmente i ricoveri di sollievo che si effettuano all'Ospedale Faccanoni di Sarnico hanno una durata compresa tra i dieci e i trenta giorni, che può comunque essere modificata a seconda delle esigenze di ogni singolo paziente. Durante la permanenza all'interno della struttura – prosegue il Dr. Taveggia – gli ospiti sono costantemente seguiti da medici e infermieri e possono proseguire le terapie che di solito vengono erogate a domicilio e, grazie alla tecnologia di ultima generazione di cui disponiamo, possiamo proporre anche programmi di riabilitazione innovativi ed efficaci per coloro che ne avessero la necessità. Inoltre qui si possono effettuare tutti quegli esami e quei controlli specifici che a casa non si possono fare».

I nuovi spazi riservati ai pazienti solventi è stata inaugurata lo scorso 19 settembre. La sezione è composta da cinque camere doppie e una singola, realizzate con standard e comfort di ultima generazione e con assistenza medica e infermieristica h24.

SARNICO

Ambulanti contro la pista di ghiaccio, scatta la raccolta firme.

Il sindaco: "La pista si farà, padroni a casa nostra"

Pista di ghiaccio si o no? Anche quest'anno la pista voluta dai commercianti, che ogni anno trova un grande successo di pubblico, crea qualche malumore e divisione. Stavolta è il caso degli ambulanti che anche gli altri anni avevano mal digerito la pista di ghiaccio in centro a Sarnico, 5 ambulanti infatti devono lasciare il posto alla pista ed allora hanno dato vita ad una raccolta firme che ha coinvolto tutti gli ambulanti creando l'ennesimo scontro tra commercianti e ambulanti: "Hanno raccolto le firme per impedire lo spostamento e la posa della pista di ghiaccio – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli – ma noi non possiamo vietare ai commercianti di proporre una iniziativa che anima le vie del centro e che ha avuto un grande successo negli ultimi anni. Quindi abbiamo proposto ai 5 ambulanti di andare in piazza Matteotti, a pochi metri da dove stanno sempre scontando anche la tassa di occupazione del suolo. Gli ambulanti ci hanno risposto che non accettavano la soluzione e a questo punto abbiamo proposto a tutti gli ambulanti di fare la turnazione in piazza Matteotti. Noi non possiamo rinunciare alla pista di ghiaccio per 5 ambulanti che comunque potranno esercitare tranquillamente a Sarnico, dobbiamo difendere prima di tutto gli interessi di chi lavora e ha un'attività in contrada".

E Gianluigi Biasi, a nome della Sarnicom, ha lanciato in rete un sondaggio per capire se la gente vuole o meno la pista, sondaggio che ha dato ragione ai commercianti: "A nome dell'associazione commercianti vorrei ringraziare tutti coloro che hanno risposto al nostro quesito,questo ci serviva per capire se la gente di Sarnico fosse d'accordo o meno con l'installazione della pista in piazza,visto che la stessa è gestita da volontari che ci mettono tempo e passione, il fatto è che ci sono persone non di Sarnico,ma che a Sarnico ci lavorano 5 ore a settimana (avete capito) ,che stanno raccogliendo firme per far spostare la pista in un luogo diverso.L'Amministrazione comunale è comunque dalla nostra parte e vorremmo ancora ringraziarla,e le vostre risposte favorevoli ci spingono ad andare avanti, e se ce ne fosse bisogno raccogliere anche noi le firme".

SARNICO

Il futuro del mercato lontano dal centro.

Il vice sindaco Bortolotti: *"Prima spostiamo il mercato e prima finiranno questi problemi"*

E il vice sindaco Umberto Bortolotti va oltre sulla questione mercato proponendo uno spostamento degli ambulanti fuori dal centro storico, magari anticipando quelle che dovrebbero essere le intenzioni dell'amministrazione comunale, spostare il mercato nella zona della futura piazza nell'ex Stoppani: "Forse ho un'idea? Ambulanti? Prima spostiamo il mercato e prima finiranno questi problemi e prima rientreremo in possesso delle nostre piazze!!!! Se ci fossero ancora dei dubbi questa è la prova provata, il mercato del giovedì in piazza è un limite per Sarnico! Le piazze, tutte! Dovrebbero potere essere utilizzate per socializzare, per installare dehors, arredo urbano, oggi sia Besenzoni, UmbertoI e xx sett. sono costantemente vincolate al metcato e persino la pista del ghiaccio da fastidio, spostando il mercato in luogo idoneo, si migliora la vita a ambulanti e clienti e si libera le piazze, le quali peraltro poi devono essere siatemate e abbellite, anche comprate dai negozi e bar prk' no? Ci sono poi altre possibilità come l'albergo diffuso, attrattive permanenti e temporanee e altri mercatini di qualità distribuiti su più giorni. Ridurre il tutto ad un problema di accesso è ridicolo, a me personalmente se le piazze fossero tutte totalmente pedonali sarei felicissimo, da casa mia vado e vengo lo stesso e la piazza xx settembre non sarebbe un piazzale stile mandolossa ma una vera piazza dove la gente puó passeggiare in tranquillità!" ed anche il sindaco Giorgio Bertazzoli conferma quello che sarà il futuro del mercato di Sarnico, lontano dalle piazze storiche, nella nuova piazza Stoppani: "Per quanto riguarda il mercato oggi oltre 135 banchetti sono sproporzionati, non ci sono vie di fuga, non riescono a passare i mezzi di soccorso e con le nuove norme sia antiterrorismo che dei rassemblamenti della Prefettura, il mercato cosi' com'e' non va piu' bene. Avevamo proposto agli ambulanti di lasciarlo dov'e' e togliere una quarantina di banchetti per creare le vie di fuga, e una parte metterli sul lungolago. Ci hanno risposto le loro sigle sindacali che preferiscono essere spostati in blocco che a pezzi. Nel progetto di riqualificazione dell'ex Stoppani ci sarebbe posto per una piazza di 10.000 mq che potrebbe contenerli tutti, con passaggi ordinati e vie di fuga. Inoltre potremmo ristrutturare finalmente piazza xx settembre (oggi un parcheggio) e riappropriarci delle nostre piazze con dehors permanenti ed eventi piu' prestigiosi che non durino solo fino al mercoledì sera, o inizino dal giovedì pomeriggio. OGGI SPOSTARE IL MERCATO CE LO RICHIEDE IL PREFETTO, LA NORMA, LE LEGGI, IL BUONSENSO"

UMBERTO BORTOLOTTI

Basso Sebino

ADRARA SAN MARTINO

Scuola media il punto del sindaco sul cantiere mentre gli alunni tornano alle elementari

Il cantiere che avanza e gli alunni ospitati alle scuole elementari e al Passatempo, il sindaco Sergio Capoferri fa il punto sul cantiere delle scuole di Adrara San Martino che avaanzano secondo i piani: "Il cantiere della scuola media sta procedendo bene. Le opere di consolidamento in cemento armato per la messa a norma sismica sono ormai ultimate e si passerà quindi alla fase successiva. C'è un aggiornamento, su ciò che avevo comunicato sulla precedente edizione dell'Informattivo, che riguarda l'impianto di riscaldamento: verrà installata una nuova caldaia a condensazione in sostituzione della caldaia esistente, di tipo tradizionale, che nel progetto doveva essere conservata. Inoltre i corpi riscaldanti, elettro-ventilatori o fancoil, verranno sostituiti dai pannelli radianti, messi sotto il pavimento. Questo tipo di impianto oltre a mantenere una temperatura più costante permetterà di ridurre i

costi di gestione utilizzando anche i pannelli fotovoltaici che verranno collocati sulla copertura dell'edificio. Non avendo più i fancoil sotto le finestre il davanzale sarà ridotto a cm 45 di altezza così che le finestre saranno alte oltre 2,2m e larghe circa 4,80m: avranno lateralmente 2 ante apribili a vasi

stas (apribili solo 20 cm nella parte alta) e un grande vetro centrale fisso. Questa scelta è stata possibile perché sarà installato un sistema di areazione forzata che cambierà di continuo l'aria delle aule e non sarà necessario aprire totalmente le finestre come si faceva in passato. Le attività scolastiche sono regolarmente iniziate il 12 settembre; 4 delle 5 classi delle medie sono state ospitate nella Scuola Elementare al piano terra e una classe si è trasferita al Passatempo dove per l'occasione è stata messa una porta che divide la sala dell'ingresso con la sala sul retro. Tutto ha funzionato bene: questo grazie allo spirito di collaborazione di tutti: insegnanti, bidelli, volontari e amministratori del Passatempo che hanno superato gli inevitabili disagi con comprensione".

EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

VILLONGO

Riunione con Arpa per capire da dove arrivano le puzze... e la maggioranza blocca l'ampliamento della Ges. Po.

di Matteo Alborghetti

Riunione con Arpa e imprenditori per fare il punto sulla situazione puzze e controlli nella zona della piazzola ecologica, dopo l'articolo di Araberara sulla protesta per le puzze nella parte alta di San Filastro, la maggioranza del sindaco **Maria Ori Belometti** ha preso di petto la questione cercando subito di trovare una soluzione alla problematica con una prima riunione in municipio come spiega l'assessore all'ambiente **Domenico Nucera**: *"Fin dal suo insediamento la neoeletta Amministrazione, in continuità con le politiche attuate, ha messo in campo delle azioni volte all'accertamento della salubrità dell'ambiente e alla sicurezza della salute pubblica dei cittadini.*

In luglio è stata fatta formale richiesta all'Arpa Lombardia per il monitoraggio ambientale della qualità dell'aria, mirata alla determinazione degli inquinanti aerodispersi per mezzo di stazioni mobili. Nella comunicazione di risposta l'Arpa ha dato a sapere che il monitoraggio verrà inserito nella programmazione 2018 seguendo i tempi e i passaggi tecnici.

Sempre nel mese di luglio è stato effettuato con Uniacque, cui va il nostro ringraziamento per la disponibilità e la collaborazione, il monitoraggio ambientale relativo alla qualità delle acque sia in distribuzione sia delle fonti di approvvigionamento. Dai risultati, per come già pubblicato il 31 agosto, si evidenzia che i controlli confermano il rispetto degli standard di potabilità prescritti.

La scorsa settimana è stato effettuato il monitoraggio ambientale della sorgente naturale di Val Morta, i risultati dei controlli saranno resi noti quanto prima. Per quanto attiene ai miasmi registrati negli ultimi periodi, l'amministrazione comunale ha convocato un tavolo tecnico congiunto con Arpa Bergamo, Provincia Settore Ambiente - Servizio Rifiuti e ATS.

La riunione si è svolta il 9 novembre u.s. e si è stabilito, al fine di avere un quadro più completo dei fenomeni maleodoranti, di seguire gli indirizzi del DGR n. 3018 del 2012, ossia di somministrare dei questionari ai cittadini per avere delle rilevazioni precise e dettagliate, utili ad individuare le cause di tali fenomeni". L'assessore poi scagiona la Ges. Po. Ditta che assieme alla piazzola ecologica era stata indicata dai residenti come una delle possibili cause degli odori: *"In riferimento alla GESPO, la Provincia ha fatto presente che la Ditta è stata autorizzata per il trattamento di nuovi codici, tuttavia la lavorazione dei "nuovi" rifiuti non dovrebbe ingenerare queste molestie olfattive; altresì è stato convenuto di chiedere alla GESPO un rapporto sui rifiuti movimentati tra il periodo settembre-ottobre 2017.*

Per le preoccupazioni manifestate da alcuni cittadini, c'è da dire che la variante adottata non è stata approvata, pertanto si tratta di preoccupazioni inconsistenti. Infatti allo stato attuale il PGT rimane conforme alla Revisione al Documento di Piano, vigente a seguito della relativa pubblicazione sul BURL in data 02.12.2015. Inoltre non è stata evasa alcuna pratica edilizia relativa ad eventuali ampliamenti dei fabbricati connessi all'impianto, per cui allarme infondato! Su questa questione abbiamo di fatto bloccato tutto, con l'insediamento di una nuova giunta, che rimane pur come seguito del primo mandato del sindaco Ori Belometti, stiamo ragionando su questo ampliamento".

L'assessore Nucera da anche una risposta alle problematiche legate a via Padania: *"Per quanto riguarda la questione parcheggi di via Padania, a seguito di un accordo con un'azienda privata, si realizzeranno due parcheggi, uno in via IV novembre ed uno in via Camozzi. I nuovi parcheggi dovrebbero, in parte, decongestionare la penuria di posti auto in via Padania. Infine è intenzione dell'Amministrazione procedere al recupero e al ripristino dei vecchi sentieri, a tal proposito sentiamo il dovere di esprimere il nostro ringraziamento alla Protezione Civile e all'ANA di Villongo per l'ottimo lavoro svolto nella pulizia del sentiero di Val Morta".*

VILLONGO

E i cittadini provano a creare un comitato contro le puzze

Dalle parole ai fatti, i residenti di San Filastro, stanchi di sopportare le puzze provano a costituire un vero e proprio comitato per far sentire la propria voce anche e soprattutto nei confronti dell'amministrazione comunale. Visto che fino ad oggi non è servita a nulla la petizione mandata a maggio in Comune, alla quale fino ad oggi la maggioranza non ha risposto, i residenti, dopo il nostro articolo, hanno contattato la sezione di Legambiente del basso Sebino per vedere come muoversi. *"I cittadini di Villongo ci hanno contattato per la questione delle puzze* - spiega Franco Gangemi di Legambiente - *noi abbiamo suggerito di iniziare a costituire un comitato per far sentire la loro voce".*

CREDARO – LETTERA

Favorevole alla rotonda: le amnesie della Lega

Egregio direttore,

recentemente sul suo giornale, ho letto l'articolo del 3 novembre sulla nuova rotonda di Credaro e volevo esporre un altro punto di vista rispetto a quello esposto nel sopracitato articolo.

Vi anticipo che il mio pensiero è completamente favorevole.

Rispetto che la Lega di Credaro non sia "entusiasta" per questa nuova rotonda e non voglio entrare in discussione con una visione diversa della mia, però non posso fare a meno di evidenziare alcune "incongruenze" su quanto ho letto nelle loro dichiarazioni. Lo faccio perché "i fatti" se supportano le opinioni devono essere veri.

La prima: l'amministrazione Paparo, di cui io facevo parte, non è mai arrivata ad un progetto ufficiale sulla rotonda. A quel tempo, ormai a fine mandato, era solo una intenzione emersa in una variante urbanistica, per cui nessun privato poteva fare un ricorso al TAR su un progetto che non esisteva. (Sfido chiunque a trovarne traccia in comune).

La seconda: l'abolizione del semaforo, oggetto di esposto da parte dell'ex sindaco Andreina Heidi, fu sottoscritta da lei stessa in un accordo di programma con la provincia di Bergamo. (La delibera la troverete in comune: è la n. 1 del 10 gennaio 2008). "I fatti" si commentano da soli.

Ma torniamo al presente visto che il passato non è interessante e forse anche un poco imbarazzante.

Per chi conosce Credaro, la Provinciale 91 ha da sempre diviso il paese in due parti. Una ha tutti i servizi e i luoghi di ritrovo: la chiesa, l'oratorio, la posta, la banca, il comune, il campo da calcio, il centro civico con la biblioteca, il bocciodromo, negozi di alimentari, ecc… La seconda è sempre stata un po' isolata e da anni si pensava ad una operazione di "ricucitura del tessuto urbanistico e sociale". Oggi, finalmente, questo è avvenuto. Questa rotonda è sicuramente un punto cardine per ricucire la viabilità interna rispettando il fluire dei tantissimi veicoli che si muovono sulla Provinciale 91, ma soprattutto può "ricucire" la nostra comunità.

Altro aspetto, a mio parere importantissimo, riguarda la sicurezza. I nuovi attraversamenti pedonali spezzano in due la tratta di attraversamento, grazie agli isolotti salvagente che consentono di attraversare con più tranquillità. Inoltre la velocità di transito dei veicoli e notevolmente ridotta grazie alla conformazione delle aree che restringono le carreggiate in prossimità della rotonda stessa.

Altro punto a favore, sempre in tema di sicurezza, riguarda la trasparenza della nuova visuale che si è creata. La precedente situazione favoriva lo stazionare in pensilina di personaggi piuttosto loschi protetti alla vista da muraglioni in cemento armato, proprio nei momenti in cui transitavano centinaia di ragazzi per prendere il pullman. Ora questi sono spariti. Un nuovo sistema di videocamere non farà che favorire il controllo di un punto nodale per Credaro. (Allego una foto della vecchia pensilina giusto per rinfrescare la memoria)

Parliamo di estetica? Personalmente sono contento di non vedere più quella bruttura. I credaresi l'avevano soprannominata "Gli impiccatoi" nome più che appropriato. Ora questo spazio gode di un ampio respiro grazie alle infrastrutture molto leggere. Ma questa è questione di gusto personale.

Infine parliamo del traffico: davvero qualcuno crede che una rotonda possa risolvere il problema dell'enorme traffico della Valcalepio? Io credo che non basti questo a risolverlo, ma non credo che la rotonda l'abbia peggiorato! Il traffico si muove con logiche complesse e va valutato scientificamente.

Voglio chiudere questa lettera con il mio personale ringraziamento a tutta l'amministrazione del Sindaco Adriana Bellini. In questi tempi dove la politica è continuamente denigrata e sfiduciata dalla gente io credo che l'esempio di questi amministratori vada rimarcato e non per "scappellare" le istituzioni, ma perché sinceramente si deve avere il coraggio, quando meritano, di saper dire loro grazie, spero inoltre che in futuro si giudichino le cose per il loro valore e non per chi le ha fatte.

Claudio Bertarelli - Credaro.

Basso Sebino

PREDORE

La pallavolo si prende un caffè, debutta la squadra del paese

Sicuramente pur essendo all'esordio, quella di Predore è una delle squadre di pallavolo più invidiate nella provincia di Bergamo, debutto in campionato ma soprattutto debutto nel nuovissimo palazzetto dello sport di Predore che nulla ha da invidiare ad altre strutture simili in provincia. A debuttare con loro anche una ragazza tedesca che sta vivendo nel basso Sebino per un anno come ragazza alla pari: *"La squadra é nata quest'estate da alcune di noi* – spiega **Marica Ghirardelli,** una delle giocatrici guidate dall'allenatrice Valentina Bonassi - *che avendo sempre giocato fuori Predore hanno deciso di sfruttare l'occasione del nuovo palazzetto. Le ragazze sono quasi tutte di Predore, tranne una ragazza di Riva di Solto e una ragazza tedesca che farà parte della squadra per un anno, è a Predore in una famiglia come ragazza alla pari. Siamo in 18 dai 20 ai 40 anni. La squadra si chiama "Caffè Vecchia Filanda" che è il nostro sponsor, il Bar di Predore. Giocheremo nel CSI categoria LIBERE. Le partite in casa sono il mercoledì alle 21.15, l' emozione di essere state le prime a varcare la porta del nostro palazzetto è stata tanta, qualcuna ha pianto e qualcuna ha urlato per la gioia. Poi il palazzetto è davvero fantastico, molto curato, spogliatoi ottimi. Il nostro obbiettivo è formare un gruppo affiatato visto che non abbiamo mai giocato insieme,che si diverte e che, speriamo,faccia avvicinare i Predorini alla pallavolo. Poi se ci saranno anche dei bei risultati in campionato ancora meglio"*

CENATE SOTTO

I 400 anni del Santuario di Loreto

"Il Santuario della Controriforma, posto come monito all'ingresso della valle Cavallina"

(Ma. Alb.) Dalla Controriforma cattolica fino ai giorni nostri, il Santuario di Loreto, posto sopra l'abitato di Cenate Sotto spegne le sue prime 400 candeline e Cenate si prepara ad una grande festa in onore del suo santuario. Per questo parrocchia e Comune si sono unite per dei grandi festeggiamenti che culmineranno sabato 9 dicembre con la celebrazione del quarto centenario con la presenza del Vescovo Beschi. Sanato 2 dicembre ci sarà la processione dal Santuario di Loreto fino a San Rocco alle 17, poi tutti in oratorio per la cena. Giovedì 7 dicembre ci sarà il triduo mariano e venerdì 8 dicembre concerto dei Piccoli Musici di Casazza. "Nella storia di Cenate Sotto, - spiega il sindaco **Giosuè Berbenni** - il 2017 sarà ricordato come un anno particolare, perché ricorrono i quattro secoli di storia del nostro Santuario di Loreto, sul colle Giuliano. Al santuario è stato dedicato uno studio approfondito di storia, di architettura e di inventario delle suppellettili nel libro Gli edifici sacri di Cenate Sotto.

Le chiese sussidiarie, le cappelle e le tribuline. La devozione mariana cenatese va inquadrata nell'ampio contesto religioso del tempo. La Riforma e la Controriforma. Nel 1517, in Germania vi è la diffusione delle 95 tesi di Lutero (monaco agostiniano che soggiornò anche a Bergamo) dichiarato eretico. Questo portò al Concilio di Trento (vicino alla Germania) che durò ben 18 anni (1542-1563), dove la Chiesa cattolica prese una decisa posizione nei confronti delle teorie luterane e calviniste riguardanti la fede e la Chiesa e venne definita la riforma della Chiesa cattolica (Controriforma).

La cappella Suardi affrescata da Lorenzo Lotto (1524). A sud di Cenate passa la strada che collega i passi del Tonale e della Mendola ai paesi tedeschi. Quella strada, molto trafficata, passava nella proprietà dei Conti Suardi a Trescore dove sorgeva una cappella-oratorio. Per ribadire la dottrina della Chiesa Cattolica e dell'unità dei credenti, i Suardi fecero affrescare dal celebre Lorenzo Lotto (1480 circa – 1556/57), una meravigliosa scena di Gesù Cristo pianta viva con i tralci, cioè le persone e le loro opere (GV 15,5), un chiaro invito ai passanti di stare uniti nella Chiesa Cattolica. Tra i massimi riformatori c'è Carlo Borromeo (1538-1584), cardinale di Milano, che nel 1575 visitò anche Cenate. In tale occasione il paese fu suddiviso in due parrocchie: San Leone e San Martino. Cenate S. Martino contava circa 600 anime. All'inizio '600 anche a Cenate venne incentivata la devozione mariana con la costruzione delle seguenti 3 chiese: San Bernardo ai Brugaletti (1613) – S. Bernardo di Chiaravalle è stato un grande diffusore della devozione mariana –, il nostro Loreto (1617), Filisetto nei Brugaletti (1682-84) dedicata a Maria SS.ma Immacolata. Sul colle Giuliano dove ora c'è il santuario c'era un bosco: parte di proprietà comunale e parte del nobile Corrado Lupi.

La chiesa, iniziata nel 1614 e officiata nel 1617, fu costruita con le elemosine dei fedeli. L'anno successivo venne collocata la statua della Madonna nera. Nel 1622 c'è la dipintura della bella pala di Enea Salmeggia (1555ca/65ca -1626) Il Trasporto della Santa Casa (di 4 metri e mezzo per 4 metri e mezzo), spostata già nel 1819 nella parrocchiale di S. Martino.

Nel 1626 è la costruzione dei portici e del campanile. Nel 1728 circa venne costruita la strada che dal

paese sale al santuario. Successivamente vennero eseguiti ingrandimenti della casa del curato, modifiche del porticato (1761, 1904) e altri abbellimenti tra cui i dipinti murari interni (1904-05 dai fratelli Zappettini) e la costruzione della cantoria (1937).

Nel cuore dei cenatesi. Il Santuario di Loreto è nel cuore dei cenatesi. Lo dimostra la devozione, il pellegrinaggio e la gran festa che ogni anno viene fatta in occasione del 10 dicembre, giorno dedicato alla Madonna Nera. I 400 anni di fondazione, i cui festeggiamenti si protrarranno anche nel 2018, sarà l'occasione per aumentare la consapevolezza di questa affascinante realtà spirituale, architettonica e ambientale.

Il pomeriggio del giorno 9 dicembre, sabato, la statua della Madonna Nera verrà portata dalla parrocchiale di San Martino al Santuario, in solenne processione presieduta dal vescovo di Bergamo mons. **Francesco Beschi.**

Val Cavallina

LA TRADIZIONE

Quando la via del Santuario era illuminata dai gusci delle lumache

Le lumache che illuminano la via che dal paese sale al santuario, la Madonna svelata per chiedere una grazia, le processioni gli archi di pino e le campane tolte per fare nuove armi durante la guerra. Negli ultimi decenni la tradizione è cambiata ma la festa della Madonna di Loreto rimane nel cuore di tutti i cenatesi. In tempo di guerra e non solo si saliva al santuario per raccomandarsi alla Madonna, in particolare le madri o le mogli che avevano il figlio o il marito in gierra salivano, toglievano il panno che copre l'immagine della Madonna e chiedevano una grazia per il proprio caro.

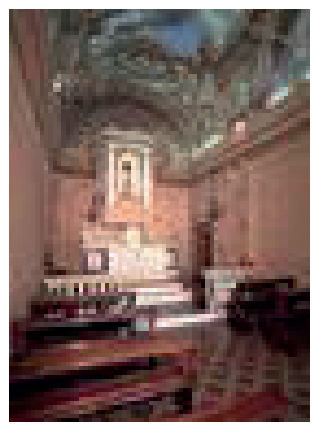
La tradizione poi voleva che in primavera la popolazione mangiava le lumache e teneva i gusci proprio per la festa. I gusci venivano riempiti con olio e diventavano piccole lanterne che illuminavano tutta la via, dal paese fino al santuario. C'erano poi tutti gli archi in pino che abbellivano la via, oggi accompagnata dal percorso della divina misericordia, voluto proprio dall'attuale sindaco Berbenni.

La guerra e le campane, quando i fascisti arrivarono e si portarono via le campane delle chiese, compresa quella del Santuario, in questo caso però la popolazione protestò vivacemente perché la campana venne tolta con una fune tirata da un cavallo. La campana cadde a terra e venne trascinata, una sorta di sacrilegio per la popolazione che per il suo Santuario aveva un'attenzione particolare. Nel libro 'Cenate Sotto nel '900 **Giuseppe Barcella** ricorda alcuni aspetti della festa: "La festa era bella, si facevano le porte, la nostra strada era al confine con San Rocco, facevano un portone con fiori e rose ed era la porta per accogliere la Madonna e si faceva la processione. Si portava giù la Madonna ogni 5 anni ed era una grande festa, facevamo i lumi con i gusci delle lumache e si illuminava così tutta la collina". **Pierino Patelli** ricorda invece il clima diverso che c'era nei giorni di festa: "Ricordo poi la festa della Madonna di Loreto, ai nostri tempi, un po' si raccomandavano per i soldati c'era un'altra atmosfera, l'illuminazione non era elettrica si prendevano i gusci delle lumache, si metteva dell'olio e uno stoppino e si illuminava tutta la collina, in primavera si mangiavano le lumache e in inverno si utilizzavano i gusci. C'era poi l'usanza di 'scoprire' la Madonna, si scopriva la madonna quando si saliva su a raccomandare alla Madonna qualcuno. Sulla vetrata c'è un panno, lo tiravano su quando qualcuno aveva da domandare la grazia, in tempo di guerra tutti andavano su. La gente era più religiosa, forse in maniera più semplice ma partecipavano di più. Anche oggi alla processione c'è ed ha ancora una buona affluenza, ora arrivano anche più forestieri. Del periodo della seconda guerra mondiale ricordo quando hanno tolto le campane, ne hanno tolto due a Cenate, una a Loreto e una a San Bernardo, era un fatto mai visto, fuori d'ordinanza, la gente si lamentava, specialmente per quella di Loreto perché avevano preso un cavallo, avevano legato una corda e l'avevano praticamente buttata giù trascinandola per strada".

LA STORIA

Il Santuario costruito nel 1617 sul colle Iuliano e restaurato nei primi del '900

Il Santuario dedicato alla Madonna di Loreto sorge sulla parte orientale del colle luliano o Giuliano dal quale si gode un'eccezionale vista a 360° sul paese di Cenate Sotto, sulle dolci colline circostanti, sulla pianura lombarda e sul Monte Misma, proteso a circondare, quasi in un paterno abbraccio, le belle contrade, i casolari e le pievi sparse sul territorio. La fabbrica dell'edificio ebbe inizio nel 1617, per volontà del **Parroco Giovan Battista Manganoni**, il quale rinunciò volentieri alla cura parrocchiale per divenire, nel 1619, il primo cappellano del Santuario in via di completamento. Esso si presenta con un bell'atrio esterno che rende meno sensibile la piccolezza dell'oratorio vero e proprio, I decori presenti nel porticato sono frutto del restauro dei primi anni del 1900. All'interno le decorazioni ed i lucidi marmi invitano ad indirizzare Io sguardo verso la Madonna nera, la cui effigie è scolpita nello scuro legno di cedro. Piacevole il semplice matroneo ligneo eretto nel luogo ove prima faceva bella mostra di sé la tela di Enea Salmeggia, dipinta nel 1622, rappresentante la Traslazione della Casa di Loreto, oggi conservata nella parrocchiale di San Martino. Oltre l'atrio vi è uno spazioso sagrato, sostenuto da forti mura, quasi a forma di rocca, da cui si gode una magnifica vista sulla valle. Nel piccolo locale d'accesso alla sagrestia si conservano graziosi ex voto. Annessa alla chiesa vi è la casa per l'alloggio del cappellano, che un tempo vi risiedeva con il compito di celebrare la messa quotidiana. Nel corso dei secoli il Santuario ha subito restauri e completamenti tra i quali ricordiamo l'istallazione del coro di cinque campane nel 1824 per opera del cappellano **Giuseppe Suardi,** e la collocazione dell'elegante altare di marmo, come ex voto nel 1838. Nel 1904, in occasione del primo cinquantenario del dogma dell'immacolata Concezione di Maria, il rettore **Francesco Zenoni** attuò il restauro di tutto l'edificio. Questo delizioso Santuario ha sempre costituito uno struggente richiamo per la popolazione di Cenate che, dall'epoca della sua edificazione, ha affidato le proprie gioie ed i propri dolori quotidiani alla Madre celeste, collocata in un luogo visibile da qualunque contrada, quasi a voler significare l'amorevole cura per chiunque le si affidi. Proprio per questo motivo, ogni anno, l'8 dicembre, festa dell'immacolata Concezione, il popolo di Cenate, riconoscente per la particolare attenzione che la Vergine dedica ai suoi figli, celebra la sua Patrona con grande devozione: il paese si veste di decorazioni floreali e lumini che costituiscono la splendida cornice alla solenne



processione che conclude una settimana di partecipazione corale e sentita. La ricorrenza oltre a richiamare la maggior parte della popolazione di Cenate Sotto, favorisce il ritorno di coloro che in passato hanno lasciato la terra natia, senza scordare la propria amorevole Madre celeste alla quale, seppur da lontano, affidano ancora i propri cuori. Sino a qualche anno fa, la seconda domenica di maggio, si svolgeva una processione sino al Santuario dove veniva celebrata la messa solenne: si trattava del perpetuarsi dell'antica consuetudine di supplicare la protezione della Vergine sulla campagna circostante, che, come scrive il Dentella "in quella stagione appare tutta un giardino, dalle colline vestite a nuovo pei fioriti vigneti, al vasto piano sottostante, che offre allo sguardo promessa di messe ubertosa".

araberara.17.novembre.2017.indd 39 15/11/17 13:28

CASTELLI CALEPIO

QUI BENINI

Benini e la Lega: *"Il mio carattere è questo e non lo posso cambiare ma io voglio andare avanti con loro. E sulla scuola di Cividino..."*

(Ar. Ca.) L'ultimatum della Lega al sindaco **Giovanni Benini** soffia sopra il municipio come un tornado, da capire se le fondamenta dell'amministrazione resisteranno al tornado o tutto verrà spazzato via. Benini è sereno, o almeno così sembra: "*Ho avuto l'incontro con la Lega, ci siamo trovati tutti insieme dopo la giunta. Se tutto è rientrato? beh, ribaltiamo la cosa, se qualcosa fosse uscito è già rientrata. Ma qualcosa è davvero uscito?*". Beh, la lettera-ultimatum è stata messa nero su bianco: "*Non capisco francamente cosa sia successo. Non mi sembra ci sia nessuna volontà da parte loro di staccare la spina o di fare commissariare il paese. Quindi non voglio nemmeno star qui a sindacare su cosa potrebbe succedere. Abbiamo parlato tra di noi in modo chiaro come sempre e si è parlato anche di progetti futuri. La Lega tiene molto al progetto della scuola a Cividino con la nuova mensa e le aule mancanti. Abbiamo già un progetto definitivo, non ci sono i finanziamenti e quindi cercheremo di trovarli e abbiamo discusso proficuamente di questo aspetto con la Lega. Secondo loro è meglio muoversi subito cercando i finanziamenti e prendendo atto che lo Stato non ce li darà e io sono d'accordo con loro, anche perché avendo già un progetto definitivo è un peccato mandare all'aria tutto*". C'era anche **Clementina Belotti** all'incontro? "*No, c'erano tutta la giunta e i consiglieri leghisti. Io comunque ripeto che non ci sono problemi così grossi come qualcuno continua a dire. Forse sono delusi dal mio modo di fare, ma è il mio carattere questo e non lo posso cambiare certo a 70 anni, io sono qui per fare il bene del paese non per cambiare carattere. Adesso poi con l'approvazione del PGT entreranno anche nuovi oneri di urbanizzazione, in questi giorni poi sono partiti i lavori del nuovo bocciodromo, insomma, siamo a cavallo*". Benini rilancia: "*Io mi ricandiderò con tutta probabilità e sarei ben felice di avere ancora la Lega come partner nel prossimo mandato amministrativo. Poi come in tutti i matrimoni c'è sempre qualche compromesso da trovare ma non ci sono problemi grossi di fondo. La Lega si è dimostrata un partner leale. La minoranza sta cavalcando la cosa e auspica una rottura ma è normale che sia così, loro fanno la minoranza, noi facciamo la maggioranza*".

Cominciati i lavori per il nuovo bocciodromo

Cominciati ufficialmente i lavori per il nuovo bocciodromo, per la sala musica e la sala civica. Inizio cantiere il 14 novembre e tutto dovrebbe essere concluso per settembre 2018: "*Un lavoro importante e atteso da tutti* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *lavori per 2 milioni di euro, finanziati in parte con la convenzione con la Parrocchia, 550.000 euro e un mutuo di un milione di euro e il resto con gli oneri. Credo molto in questa opera che verrà realizzata in una posizione nevralgica del paese e va a rispondere ad esigenze di tutti. Insomma al di là delle continue critiche qui si va avanti e si va avanti davvero bene*".

QUI LEGA

La Lega: *"Ci siamo incontrati con Benini. Non abbiamo ancora deciso cosa fare. Cosa vogliamo? che cambi atteggiamento, basta parole, vogliamo i fatti"*

E ora che succede? la Lega dopo la lettera-ultimatum al compagno di viaggio **Giovanni Benini** cosa fa?

Se ne va come aveva lasciato intuire dal comunicato firmato da tutti i consiglieri leghisti o rimane alla finestra: "*Non c'è ancora nulla di deciso* – spiega la portavoce della Lega **Monica Novali** – *stiamo facendo attente valutazioni*". Intanto il PGT come avevate annunciato è stato approvato con il vostro voto e avevate detto che dopo avreste preso le vostre decisioni, o uscire dalla maggioranza o rimanere dentro: "*Ma ci sono ancora alcune scadenze che dobbiamo rispettare, quindi vediamo che succede*".

Avete incontrato Benini come gruppo Lega? "*Sì, dopo la giunta di qualche giorno fa, consiglieri e assessori leghisti hanno avuto un incontro con lui*". E com'è andata? "*Beh, tutti sono rimasti fermi sulle proprie posizioni*".

Ma cosa c'è che non va? "*Forse Benini ha un carattere un po' forte, lui è così, pensa sempre di avere ragione*".

Il Pd in alcuni post su facebook vi chiede di uscire: *"Noi facciamo la nostra strada, loro facciano la loro, e comunque non sono decisioni che vengono prese dall'oggi al domani*".

Ma in sostanza cosa

vi aspettate da Benini? "*Che cambi atteggiamento, che ci coinvolga di più, che ci sia più trasparenza. Non vogliamo più parole ma fatti, se dovessimo guardare le parole non ci sarebbero problemi ma ora è il momento dei fatti*".

La vostra rabbia dipende anche dalla questione con l'ex sindaco **Clementina Belotti** a cui l'amministrazione ha chiesto 58.000 euro per la questione Uniacque? "*Assolutamente no, quella è una vicenda personale di Clementina Belotti, e mi dispiace che ogni volta che Benini parla di noi tiri fuori quella storia lì.*

Quella vicenda è giusto che segua il suo corso ma certo è che il nostro disagio all'interno della maggioranza non dipende certo da quella storia, quella storia riguarda altri gradi di giudizio, non certo il nostro e il sindaco non deve mischiare le due cose come invece continua a fare". Insomma, tutto rimandato. Per ora.

GRUMELLO DEL MONTE

Natale senza pista di ghiaccio in piazza? La Pro Loco: "Il sindaco Noris non ha ancora deciso"

Dopo due anni di sfarzi, sembra proprio che quest'anno la piazza di Grumello rimarrà spoglia e senza la pista di ghiaccio che aveva abbellito la piazza di grumello per due anni. Questo provocando un ammanco nelle casse comunali, giustificato comunque, secondo i commercianti, da un buon afflusso di gente. Quest'anno della pista nulla, niente all'orizzonte fino ad oggi con **Aldo Pezzotta**, della Pro Loco di Grumello, che spiega: *"Il sindaco ad oggi non ha ancora deciso nulla sulla pista, non sappiamo se ci sarà o meno"*. Gli altri anni il Comune aveva coperto i costi e aveva dato in gestione alla Pro Loco la pista di pattinaggio in piazza. tutto questo però comportando un buco nel primo anno di 13 mila euro e probabilmente anche nel secondo, stando ai calcoli della minoranza guidata da **Natale Carra** visto che i conti alla fine non sono mai usciti.. *L'iniziativa è sicuramente lodevole* – aveva spiegato Natale Carra, capogruppo di minoranza – *ma noi ci chiediamo su chi ricadranno tutti i costi. Il comune versa alla Pro Loco 40 mila euro e a questi soldi abbiamo stimato che ne dovranno essere aggiunti altri per circa 5600 euro per energia elettrica. Secondo alcuni calcoli per pareggiare queste uscite, valutando i giorni di apertura, si dovranno staccare 7.600 dei biglietti da 6 euro previsti per l'ingresso, una media giornaliera di 152"*. Carra poi aggiunge un'altra considerazione. *"Ma visto che non si chiarisce bene che accordo ci sia tra comune e Pro Loco, i soldi raccolti con i biglietti dove andranno? Torneranno al comune? Verranno incassati dalla Pro Loco? Forse era meglio valutare anche un'altra strada, quella dell'affidamento dell'iniziativa a terzi, a imprenditori pronti a puntare su questa iniziativa, avendo così un risparmio considerevole per le casse dello stato e nello stesso tempo avere comunque la pista di pattinaggio in paese"*.

CHIUDUNO - LA MINORANZA

"Spendere 400 mila euro per il campo da calcio non è ora prioritario"

Interventi al centro sportivo con l'accensione di mutui per realizzare tribuna e illuminazione dello stadio, ma la piazza ancora nn c'è e non se ne vede proprio l'ombra, la minoranza di 'lista civica per Chiuduno' va all'attacco del sindaco Stefano Locatelli per le scelte fatte sul centro sportivo e soprattutto per la paralisi che ancora avvolge il progetto della piazza, cavallo di battaglia dell'attuale maggioranza di Chiuduno: *"Nell'ultimo periodo* – spiega Giacomo Locatelli - *la maggioranza ha deciso di accendere mutui per finanziare la realizzazione di vari progetti. Tra questi però non figura l'intervento di Piazza Roma, poiché, per questo, si sta aspettando la vendita delle ex scuole medie. Ma siamo sicuri che qualcuno ne sia interessato e che non passeranno ere geologiche nel frattempo? Facendo le somme delle varie spese si arriva a più di 900 mila euro.*

Non sono sicuramente sufficienti, ma sono più di 20 anni che si promette ai Chiudunesi una piazza degna di questo nome ed ogni volta che si ha la possibilità di fare qualcosa si preferisce utilizzarli in altro modo.

Non siamo contro le piste ciclabili. Semplicemente pensiamo che l'intervento in questione non sia così necessario visto che manca un qualsiasi collegamento con il centro abitato. Inoltre, dal momento che le piste ciclabili sono rivolte principalmente a chi utilizza la bicicletta come mezzo di trasporto e non come attrezzo sportivo, crediamo che i soldi sarebbero spesi meglio se fossero utilizzati per migliorare la sicurezza della viabilità all'interno del paese stesso.

Non siamo contro i parchi pubblici. Sosteniamo che annettere un parcheggio da più di 50 auto sia quantomeno esagerato e soprattutto poco compatibile con una zona ritenuta di interesse paesaggistico. Inoltre nel progetto non viene nemmeno considerato un marciapiede che colleghi il parco al resto della viabilità pedonale.

Non siamo contro lo sport. Crediamo solo che spendere più di 400 mila euro per un campo che viene utilizzato al più un giorno alla settimana sia in questo momento non prioritario.

Non siamo contro il rifacimento di strade e parcheggi. Il manto del parcheggio di piazza mercato non è sicuramente perfetto ma assolve dignitosamente alla sua funzione, dunque non crediamo che sia così necessario sistemarlo nell'immediato.

Nel complesso non consideriamo questi interventi del tutto inutili, ma siamo stanchi di sentire che le priorità presentate in ogni campagna elettorale siano costantemente disattese".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

La polemica del riscaldamento. L'ex vigile Valente al sindaco: *"L'impianto lo ha fatto sempre la giunta dell'attuale sindaco"*

"Il sindaco si lamenta che l'impianto di riscaldamento del Municipio è un colabrodo? Si lamenta che non funziona e che ha ereditato una situazione disastrosa, ma se è la giunta del sindaco Parsani ad avere fatto l'attuale rete di riscaldamento e in quella giunta c'erano anche l'attuale sindaco Ondei eil vice sindaco Giavarini". Antonio Valente, ex vigile di Carobbio va ancora all'attacco sulla questione riscaldamento, sull'ultimo numero di Araberara avevamo riportato la replica del sindaco Giuseppe Ondei che spiegava di aver ereditato una situazione disastrosa dal punto di vista dell'impiantistica in municipio e nelle scuole del paese e di essere stato costretto ad un intervento urgente, che comunque non si è ancora risolto. ra l'ex vigile Valente, che è entrato già più volte in polemica con il sindaco anche su altre questioni, ribatte al primo cittadino. *"L'impianto lo hanno fatto loro e comunque già l'anno scorso dovevano accorgersi che l'impianto andava male. Solo ora si accorgono che ci sono dei problemi quando l'inverno è alle porte? Solo ora sisvegliano a dire che devono intervenire sugli impianti?"*

Intanto martedì 14 novembre consiglio comunale con sciarpe e cappotti sia tra i banchi del Consiglio comunale sia tra il pubblico proprio perchè l'impianto non funzionava a dovere.

Val Calepio

GORLAGO - CAROBBIO

La schiscetta sbarca a scuola, ecco il regolamento che norma il pasto da casa

Il nuovo regolamento dell'istituto comprensivo di Gorlago apre di fatto le porte alla schiscetta, il pranzo portato da casa tanto voluto da una parte dei genitori di Gorlago e Carobbio e inseguito dal gruppo 'Amici di Beppe grillo' di Carobbio degli Angeli.

Il regolamento introduce infatti la possibilità da parte die genitori di dare ai propri figli il vecchio e caro cestino con qualcosa da mangiare durante la mensa, senza dover per forza ricorrere al catering.

Nel nuovo regolamento si legge che: *"Il presente Regolamento, disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa in relazione a tutte le attività facoltative, "Progetti Scuola Aperta", inserite nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto; tale servizio di refezione si effettua nel momento di pausa tra la conclusione delle attività didattiche del mattino e la ripresa pomeridiana dei progetti"*. Sarà poi responsabilità degli alunni la conservazione corretta del cibo, la preparazione della propria tavola e soprattutto la pulizia finale, tutto questo con un insegnante che seguirà gli alunni della schiscetta.

"La conservazione del pasto portato da casa, dall'ingresso a scuola fino al momento del consumo, è gestita autonomamente dagli alunni. Prima di consumare il pasto, ogni alunno provvede a coprire il banco/tavolo assegnato con una apposita tovaglietta fornita dalla famiglia. La responsabilità degli alimenti portati da casa anche relativamente a eventuali allergie/intolleranze e per eventuali malori manifestati e riconducibili al cibo assunto dagli alunni sarà esclusivamente a carico della famiglia.

Con la guida dell'insegnante, dopo aver consumato il pasto, ogni alunno provvede al riassetto e alla pulizia del proprio spazio utilizzato. Alunni a turno, incaricati dal docente, si occupano di ripristinare l'aula sommaria spazzatura del pavimento, raccolta rifiuti in modo che essa sia fruibile per altre attività. I collaboratori scolastici supervisionano le operazioni di pulizia, fornendo i materiali necessari e provvedendo direttamente al lavaggio del pavimento laddove ciò fosse necessario".

L'istituto potrò comunque sospendere la sciscetta se i genitori non rispetteranno le indicazioni igieniche e nutrizionali dettate da ATS: *"Con l'iscrizione i genitori sottoscrivono l'impegno a rispettare le indicazioni igieniche e nutrizionali fornite da ATS Bergamo, consultabili sul sito d'Istituto e consegnate in copia agli iscritti.*

I docenti vigilano sulla corretta applicazione di quanto indicato e il mancato rispetto di tali indicazioni sarà segnalato alla Dirigenza; ciò potrà comportare la sospensione dal servizio nei confronti dell'utente inadempiente."

GRUMELLO

Nuovo mister e nuovi imprenditori alla Grumellese

Rivoluzione in panchina ma anche nella società, una società quella della Grumellese abituata ai ribaltoni. In questi giorni il presidente **Diego Belotti** ha deciso di cambiare, via mister Melosi, sulla panchina giallorossa arriva **Alessandro Renica**, sei stagioni al Napoli a fianco di **Diego Armando Maradona**, uno di quelli che portò il tricolore nella città partenopea. Rivoluzione in campo ma anche a livello dirigenziale, con una società 'movimentata' da questo punto di vista. Nel dicembre 2014 era stato **Diego Belotti** a minacciare di andarsene dal ruolo di vice presidente, poi il presidente **Marco Scaburri**, uno degli sponsor principali, se ne era andato dalla stanza dei bottoni pur rimanendo legato ai giallorossi. Ora una nuova novità l'ingresso nella Grumellese della cordata capitanata da **Ivo Tonelli,** imprenditore bresciano, in estate già vicino al Mantova, e che occuperà da subito la poltrona di vicepresidente.

MUNICIPIO

Luisa Madornali fa il grande salto, da Consigliere comunale a... impiegata comunale

(Ma. Alb.) Da consigliere comunale a responsabile d'area, assunta dalla stessa maggioranza di cui fa parte, rivoluzione in municipio, sia negli uffici sia in consiglio comunale visto che la seconda consigliera più votata nelle ultime elezioni del 2014, Luisa Madornali, (258 voti ottenuti) esce dal consiglio comunalema entra in Municipio come responsabile d'area. L'ufficialità da parte del Comune di Trescore non c'è ancora ma da Albino, comune nel quale la Madornali ha lavorato per anni, arriva la conferma. Il sindaco Fabio Terzi infatti conferma che l'ormai ex dipendente del Comune di Albino sarà assunta come responsabile d'area dei servizi sociali della cittadina termale.

Un bel salto di carriera ma soprattutto un salto doppio che non desterà di sollevare polemiche all'interno del consiglio comunale. Nulla da obiettare infatti sulla procedura, graduatoria pubblicata con la Madornali che ha ottenuto il punteggio migliore, ma sicuramente qualcuno inizia già a storcere il naso con la consigliera che di fatto viene assunta dal suo sindaco.

Quanclun altro fa notare come la Madornali passi dal setore della cultura, che ricopriva nel Comune di Albino, al settore del servizi sociali, tutt'altro ambito diquello ricoperto in valle Seriana.

La sua assunzione dovrebbe comportare automaticamente le dimissioni della consigliera, al suo posto, seguendo i voti raccolti nel giugno 2014, dovrebbe entrare in consiglio cmunale Luisa Capitoni che aveva ottenuto 78 voti.

Il sindaco di Trescore Donatella Colombi

Così il sindaco Colombi saluta Adriana Bonetti che lascia il suo ruolo ai Servizi Sociali e da il benvenuto a Luisa Madornali: *"Dopo 42 anni di lavoro, di cui 36 nel comune di Trescore, dal 1'ottobre si colloca in pensione la responsabile dell'ufficio SAP del Comune.*

Adriana Bonetti è stata una dipendente, ma soprattutto una presenza significativa all'interno della nostra istituzione: ha saputo coniugare conoscenze, Competenze e grande passione per il lavoro con una concreta adesione al progetto amministrativo delle diverse compagini che si sono succedute in questi ultimi 36 anni.

Nel ringraziarla per tutto il lavoro fatto le auguriamo un futuro altrettanto ricco di opportunità.

Diamo contemporaneamente il benvenuto a Luisa Madornali, nostra concittadina, che dopo la laurea in lettere moderne e dopo due prime esperienze nei comuni di Treviglio e Seriate, nel 2002, assunta la qualifica di istruttore direttivo (livello D1) è diventata responsabile del servizio "istruzione e cultura "del Comune di Albino. Ha partecipato,vincendo, al bando di selezione per mobilità del Comune di Trescore che, oggi, la costringe a rassegnare le dimissioni da consigliere comunale. Luisa si dichiara pronta ad assumere il nuovo incarico anche se è dispiaciuta di lasciare un'esperienza che l'ha arricchita sia dal punto di vista umano che professionale accrescendo il lei la consapevolezza dell'importanza di un impegno civico nella pubblica amministrazione.

Augurandole buon lavoro l'amministrazione comunale ringrazia il sindaco Fabio Terzi di Albino per averle concesso il nullaosta di mobilità verso Trescore".

Il saluto del sindaco di Albino:

(An. Za) *"La perdiamo, purtroppo"*. Con tre parole il sindaco **Fabio Terzi** conferma l'addio al Comune di Albino di **Luisa Madornali**, responsabile del settore Cultura e Istruzione.

LUISA MADORNALI

CAPITONI LUISA

"Ha vinto il concorso a Trescore e se ne andrà. Sono dispiaciuto per Albino – sottolinea il primo cittadino – *ma sono contento per lei, che 'passa di grado' diventando responsabile d'area, mentre qui era 'solo' responsabile di servizio. Ha preso un treno che passa poche volte nella vita ed ha fatto bene a prenderlo, anche perchè va a casa sua, a Trescore. Per Albino si tratta di una grande perdita, perchè lei è preparatissima, molto brava soprattutto nell'ambito culturale, capace di organizzare mostre ed eventi, conosce anche molti artisti"*.Ora la dovrete sostituire. *"Vedremo di fare una convenzione di qualche mese con il Comune di Trescore, magari al 50%, in modo che la Madornali ci possa accompagnare per qualche mese verso la sua uscita di scena. Tra l'altro, deve portare a termine alcune iniziative e spero perciò che per un po' di tempo possa restare ancora con noi"*.

LAVORI

PROGETTO ESECUTIVO PER LA FRANA DELL'AMINELLA.
Per l'Albarotto bisogna ancora aspettare, ma il rugby è stanco di attendere

Frana dell'Aminella e Albarotto, il vice sindaco Michele Zambelli fa il punto della situazione con il rugby Valcavallina che nel frattempo ha messo le sue H, le porte del rugby, nel campo di via Suardi, stanco di attendere che il campo dell'Albarotto sia pronto.

FRANA AMINELLA

a che punto siete con la questione della frana? "Abbiamo approvato il progetto esecutivo per l'intervento previsto dietro le villette al rustico e interverremo quanto prima con questo primo lotto. E' un progetto molto tecnico, con dei contrafforti in cemento armato che hanno la funzione di puntellare la paratia esistente, ma in parte compromessa dalla frana proprio dietro alle villette al rustico. Quando verrà chiusa definitivamente la questione? Dipende molto dalle vicende giudiziarie. Per ora abbiamo solo una prima sentenza che ha riconosciuto le responsabilità del progettista e direttore lavori della paratia. Il Comune che si è costituito parte civile ha ottenuto un indennizzo di 20.000 euro come risarcimento per danni non materiali. E' solo il primo grado di giudizio di uno degli imputati che ha chiesto il rito abbreviato quindi dobbiamo aspettare gli eventuali altri gradi di giudizio e il processo che riguarda anche gli altri imputati.

TRIBUNE E SPOGLIATOI

avete fissato la data di inaugurazione della tribuna? Non ancora, ci stiamo ancora occupando di alcuni lavori manca ancora la sistemazione del blocco spogliatoi esistente per realizzare la biglietteria e un magazzino attrezzi, oltre ai servizi igienici per gli spettatori. Per ora stiamo chiudendo con le pratiche burocratiche, collaudi tecnici e le omologazioni della FIGC.

Il GSO Aurora Trescore si è già spostato all'Albarotto? Si sposterà quando avremo le autorizzazioni da parte degli enti preposti, per ora la situazione rimane invariata. Ho visto che il rugby ha messo le H sul campo. Ci vedi bene. D' altra parte attendeva da tempo una sistemazione che non ha trovato altrove. Ora finalmente, anche se con qualche ritardo, può sentirsi soddisfatto della soluzione ed è comprensibile che voglia accelerare i tempi.

BIANZANO

Bianzano calcio, lontano da casa non riesce più a vincere

Lontano da casa non riesce più a vincere, un campionato che sembra stregato quello del Bianzano calcio con la squadra costretta a giocare sul campo di Gaverina perchè a breve partiranno i lavori di riqualificazione degli spogliatoi. Lontano dal paese la squadra occupa la parte bassa della classifica.

ENTRATICO, BIANZANO, BERZO E I DUE CENATE

Le protezioni civili si portano a casa 5 mila euro

5 mila euro per le protezioni civili di Entratico, Bianzano, Cenate Sotto e Sopra e Berzo San Fermo. Terzo posto nella graduatoria per la protzione civile di Entratico guidata dal vice sindaco **Andrea Epinati:** *"Grazie a questo contributo riusciremo a comprare un'autopompa preziosa in caso di nuove esondazioni del Cherio e una torre faro".*

QUESTIONE MERCATO

Ultimo tentativo di conciliazione tra ambulanti e Comune.
"Ma mi raccomando... che la stampa non lo sappia"

Mentre il Tar ha emesso una ennesima sospensiva al nuovo bando sul mercato di Trescore, che scade il 23 novembre, mentre tra ambulanti e Comune continua il braccio di ferro sul nuovo regolamento, ecco che arriva a sorpresa dalla maggioranza guidata dal sindaco Donatella Colombi un nuovo tentativo di conciliazione tra le parti. In questi mesi i nervi sono arrivati a fior di pelle, Cmune che continuava ad andare per la sua strada e ambulanti che non volevano più parlare con la maggioranza, 'stanchi di essere presi in giro dal sindaco e dalla sua giunta' avevano commentato i rappresentanti sindacali. Situazione di stallo con il TAR di Brescia che dava per ora ragione agli ambulanti con una sospensiva dietro l'altra nei confronti del regolamento che rivoluziona il mercato tagliando le postazioni e obbligando ogni ambulante ad averne solo una in concessione.

Il mercato a piazzale Pertini,dalle attuali 199 postazioni passerebbe a 95-100 postazioni con l'esilio di 26/27 postazioni che verrebbero messe in via Comi, a più di un chilometro, forse anche due dalla storica sede del mercato. inoltre queste postazioni andrebbero ad esaurimento, vale a dire, l'ambulante lasciata la sua postazione non potrebbe cederla ad altri. questi sono i punti principali da smussare negli incontri e quello che arriva potrebbe essere l'ultimo. La Maggioranza si è anche raccomandata con le rappresentanze sindacali: "Facciamo un incontro ma la stampa non lo deve sapere", chissà perchè poi questo non è dato sapere, Purtroppo però la notizia è uscita lo stesso, ora vedremo come andrà questo ultimissimo tentativo di mediazione.

TRESCORE - ZANDOBBIO

Allarme tarlo, le piante delle vecchie e nuove Terme sono da abbattere

di Matteo Alborghetti

Allarme tarlo asiatico a Trescore dove nei giorni scorsi gli amministratori locali della valle Cavallina e l'Ersaf si sono ritrovati per fare il punto della situazione. La novità importante è il prossimo intervento che l'Ersaf dovrà fare sul territorio comunale di Trescore con l'abbattimento di buona parte delle piante nel parco delle terme di Trescore e l'abbattimento di tutte le piante nella zona delle ex terme di Zandobbio, poste proprio di fronte alle terme di Trescore, appena superato il ponte sul Cherio che conduce all'abitato di Zandobbio. Una situazione allarmante insomma che per ora sembra riguardare questa zona. *"Abbiamo fatto questa riunione* – spiega l'assessore all'ambiente **Mara Rizzi** – *per fare il punto della situazione purtroppo le notizie non sono positive. L'Ersaf ha trovato il tarlo asiatico in alcune piante del parco delle terme di Trescore, non tutte per fortuna, ma queste piante dovranno essere abbattute e smaltite. Sarà invece da radere praticamente a zero il parco delle terme di Zandobbio, le terme chiuse da anni poste al di là del Cherio. Si spera poi che non ci siano altri interventi da fare anche se nelle prossime settimane partiranno tutta una serie di controlli. Il Tarlo asiatico era stato individuato a luglio in un'abitazione privata con il proprietario che per fortuna aveva tempestivamente segnalato la presenza di questo insetto. Ora l'Ersaf farà tutta una serie di controlli in tutti i giardini privati di Trescore e, nel caso si scopra il tarlo, l'albero verrà abbattuto e rimpiazzato da un nuovo albero, tutto questo a spese della Regione Lombardia. Fino ad oggi i controlli fatti a Trescore nei nostri parchi pubblici hanno escluso la presenza del tarlo dalle piante ma comunque nelle prossime settimane ci saranno altri controlli anche nei parchi".* Ma cosa è il tarlo asiatico e perchè è così pericoloso?

Il Tarlo è un coleottero molto dannoso per molte specie di latifoglie ornamentali, arboree e arbustive che popolano ecosistemi sia forestali, ma soprattutto urbani, rendendolo molto pericoloso per il verde urbano. Come genere è stato rinvenuto per la prima volta in Lombardia nel 2000. Le piante attaccate dal *Anoplophora chinensis* sono: **Aceri, Ippocastani, Ontani, Olmi, Betulle, Faggi, Carpini, Lagestromie, Meli, Peri, Platani, Pioppi, Lauroceraso, Agrumi, Corniolo, Nocciolo, Biancospino, Cotonastro, Salice, Rosa**. I **sintomi** sono costituiti dai **mucchietti di segatura** prodotta dalle larve mentre producono i fori di sfarfallamento e dalle **scortecciature** provocate dagli adulti mentre si nutrono dei giovani rametti. I **danni** maggiori sono provocate dalle **larve mentre scavano le gallerie** per nutrirsi del legno che si sommano a quelli provocati dagli **adulti quando producono il foro d'uscita**. Entrambi possono fungere da vie d'ingresso per i marciumi secondari con conseguente deperimento della pianta.

TRESCORE

La 'Bildenberg' della valle si riunisce davanti alla gallinella

La cena della Gallinella, la Bildenberg della valle Cavallina, si è riunita quest'anno al ristorante Molino dei Frati, sindaci, ex sindaci, politici riuniti attorno alla solita gallina. L'ideatore del consueto ritrovo, **Francesco D'Alessio**, ex sindaco di Casazza ed ex consigliere provinciale per Forza Italia, ha rimesso a bollire le galline e ha riunito attorno allo stesso tavolo gli amici di un tempo e i nuovi amministratori. Quest'anno c'era anche una lotteria con dei quadri messi sempre a disposizione da D'Alessio che ha invitato alla cena anche i figli e **Mario Sigismondi**, ex sindaco di Trescore e storico che ha regalato a tutti la collezione delle poesie che ogni anno sforna in occasione della cena.

MONASTEROLO - TRESCORE

Ex Monasterola in vendita: "Risolte le pratiche burocratiche, presto la prima asta ma..."

Risolta la questione demaniale, avviate le procedure burocratiche, a breve l'ex Monasterola sarà all'asta, dopo il flop di poter dare l'ex ristorante in gestione a qualche società di catering, dopo aver ipotizzato la realizzazione di un bed and breakfast nella struttura ferma da anni, dopo aver cercato in tutti i modi di poter ricavarci qualche cosa dall'immobile posto sul lago di Endine, ora il Consorzio Servizi Valcavallina è pronto a mettere all'asta la struttura. Il presidente **Luciano Trapletti** sa comunque che non sarà facile, anzi, sembra già puntare ad una trattativa diretta, che arriverà solo dopo 3 aste almeno, quindi tempi lunghi, ancora, per la Monasterola che rimarrà ancora sul groppone del Consorzio a lungo. *"Abbiamo risolto le pratiche burocratiche che avevamo in ballo per poter arrivare all'asta dello stabile – spiega Trapletti – da lì poi arriveremo alla prima asta. Il problema è che non sarà facile vendere al prezzo della perizia lo stabile e credo che bisognerà attendere almeno tre aste prima di arrivare ad una trattativa privata. Partiremo da una base d'asta di 1 milione e 500 mila euro, il valore per il quale era stata acquistata, molto probabilmente le prime aste andranno deserte, poi andremo alla trattativa diretta, qualcuno si è già reso disponibile"*. Una fine ingloriosa per l'ex Monasterola, acquistata nel 2007 dall'allora Comunità Montana della Valle Cavallina guidata da Mario Barboni al costo di un milione e 690 mila euro, stabile che è rimasto inutilizzato per un decennio esatto prima di essere rimesso sul mercato. Difficile ora sperare di riottenere la stessa cifra e al Consorzio, che ha ereditato dalla Comunità Montana la struttura, si preparano a calcolare le centinaia di migliaia di euro che verranno perse in questa operazione.

ENDINE

Oliviero Toscani e quel nuovo resort al Gerù: *"La zona rovinata già anni fa"*. Il Circolo Culturale: *"Ecomostro"*. Il sindaco: *"Svilupperà il turismo"*

di Aristea Canini

La questione della struttura turistica sul lago di Endine tira in ballo anche il fotografo Oliviero Toscani che con la zona ha familiarità, qui ha passato un po' di tempo della sua vita. E l'occasione è una trasmissione di Radio Radicale dove il sindaco **Marco Zoppetti** si è confrontato con Aldo Bellini, presidente del Circolo Culturale Valcavallina e che ha coniato il termine Ecomostro. La struttura, in costruzione in questo periodo, ristorante, bar, solarium, due piani da 300 metri quadri e una terrazza da 150 metri quadri con un canone annuo da pagare al Comune di 8500 euro è bersaglio della critica del circolo Culturale ma Zoppetti si è difeso molto bene con il colpo di scena finale. Infatti Toscani ha sottolineato come la zona sia stata deturpata negli anni 70-80, quando si è costruito selvaggiamente e senza criterio, e soprattutto senza qualità, Zoppetti gli ha dato ragione spiegando che però allora il sindaco era proprio….Bellini. Insomma, un boomerang per Bellini che ha incassato e rilanciato sul fatto che la casa del Pescatore sia ormai chiusa ma in realtà la cooperativa che l'ha gestita per 17 anni l'ha appena acquisita dalla Provincia con un notevole sforzo economico. E tutto in sostanza rimarrà come prima. "*Da 25, 30 anni esisteva già un chiosco dove ora si sta costruendo la nuova struttura* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *ma andava adeguata a una ricezione turistica destagionalizzata, e così è stato studiato questo progetto che è stato vagliato in commissione e dalla sovrintendenza. Una struttura leggera in vetro, ferro e legno, che non ha impatto ambientale, da due anni c'è il rendering e nessuno ha detto niente, ora c'è il cantiere e si lamentano*". Toscani cosa ne pensa? "*I danni sono stati fatti nei decenni passati* – ha spiegato Toscani – *e in modo tremendo, un benessere che ha distrutto la zona, ma bisogna lavorare sulla bellezza architettonica di quanto si costruisce, la gente non va a Cinisello Balsamo a fare il turista ma a Milano, non va fuori Lucca ma all'interno delle sue mura, la qualità paga e porta turismo. Questo progetto a vederlo così non mi piace ma non posso giudicare, mi baso su quello che ho sentito e sul fatto che in quella zona non ci sia una grossa tradizione architettonica, insomma, negli anni scorsi sono state fatte delle porcherie. Bisogna costruire bellezze di valore, vediamo cosa succede*". Bellini punta il dico contro il mancato dialogo tra i 4 sindaci del lago: "*Non si parlano fra loro, era meglio sedersi tutti e quattro attorno a un tavolo e vedere cosa era meglio fare per il lago piuttosto che farsi da soli progetti di questo tipo*". "La *struttura ha superato il parere della commissione e di tutti* – chiude Zoppetti – *ed è un progetto innovativo che farà turismo e finalmente ci sarà un punto di riferimento per famiglie e giovani a impatto ambientale zero*". Vedremo.

Oliviero Toscani

Marco Zoppetti

La Parrocchia S.S. Trinità di Piangaiano
è lieta di invitarvi al Concerto
dell'Orchestra Sinfonica
LA NOTA IN PIÙ

Sabato 2 dicembre 2017 alle ore 20.45

CHIESA PARROCCHIALE
PIANGAIANO

con il patrocinio del Comune di Endine Gaiano

GRONE – BERZO SAN FERMO

Aviaria, finita l'emergenza a Grone

Buone notizie in arrivo per la comunità di Grone, in particolare per chi alleva galline. Dall'ATS (l'ex ASL) è giunta la comunicazione di fine dell'emergenza aviaria che durava da alcune settimane, dopo che alcune galline di un allevamento gronese erano morte perchè colpite dalla malattia.

"E' una buona notizia – sottolinea il presidente del Consorzio Servizi della Val Cavallina, **Luciano Trapletti**, sindaco del vicino Comune di Berzo San Fermo – *non solo per Grone, ma per tutta la zona. Ora che l'ATS ha comunicato la fine dell'emergenza aviaria a Grone, aspettiamo a giorni la stessa notizia per Berzo San Fermo"*.

ENTRATICO

Il debutto di 'Sesto Senso', la nuova compagnia esordisce con 'Il re supplicante'

Una compagnia tutta nuova al debutto davanti al suo pubblico nella sala parrocchiale, la compagnia Sesto Senso, trenta ragazzi in tutto, ha atteso la festa patronale per mostrarsi al suo pubblico: *"La Compagnia teatrale Sesto Senso* – spiega **Silvia Bellini** - *si è costituita lo scorso anno. E' un gruppo composto da una trentina di persone: adolescenti, giovani e adulti, che condividono la passione per la recitazione, la danza, la musica, il teatro e l'arte in tutte le sue forme. Il nome Sesto Senso non è casuale: è stato scelto all'unanimità in una gita fuori porta sul Monte Resegone. Sesto Senso perché in questo anno insieme, in cui abbiamo condiviso fatica, impegno, gioie e soddisfazioni, tempo e sacrificio, ci siamo resi conto che fare teatro è un tentativo di rispondere all'intima esigenza di dare un senso più profondo a questo meraviglioso e complesso viaggio che è la Vita. Sesto Senso anche perchè abbiamo compreso che se si vuole gustare ogni momento della vita in tutta la sua pienezza, non basta utilizzare i cinque sensi, ma bisogna sempre metterci anche il sesto, cioè il cuore, in tutto ciò che si fa.*

Il teatro che proponiamo è un teatro psico-pedagogico ed educativo: fare teatro, dunque, per accompagnare a crescere e crescere insieme.

Recitando, gli adolescenti e i giovani hanno l'opportunità di sperimentarsi in ruoli sempre nuovi e diversi, con l'intento di arricchirsi di identità multiformi e di conoscere mille sfumature differenti del proprio io". Titolo dello spettacolo di esordio è stato 'il re supplicante': "Lo scopo principale dello spettacolo "Il re supplicante" è quello di trasmettere un messaggio al pubblico: Siamo andati in scena due volte presso la Sala Agorà dell'oratorio di Entratico, il 21 luglio e l'11 novembre, in occasione della festa di San Martino.

"Il re supplicante" è una tragi-commedia sul senso del tempo, dell'amore e della vita, che ha riscosso, nel suo piccolo, un grande successo presso la comunità. Ora si prevede che lo show verrà replicato nel periodo natalizio in altri paesi della bergamasca. Il regista e sceneggiatore Gian Carlo Rota, affiancato dalla psicologa e pedagogista Silvia Bellini, ha scritto interamente il copione partendo dall'unicità e dalle specificità dei singoli ragazzi e ragazze, sostenendoli nel trovare in sé le proprie potenzialità e risorse per poterle mettere a frutto e coltivare i propri talenti. La compagnia teatrale ringrazia Don Welman Minoia per la preziosa disponibilità a utilizzare l'oratorio come luogo di incontro e condivisione di questo percorso arricchente sotto molti punti di vista.

Sesto Senso, infatti, non è soltanto una compagnia teatrale, ma un gruppo di persone legate da una profonda amicizia, stima e rispetto reciproco, che si impegnano donando le proprie energie ed il proprio entusiasmo per rendere più viva la comunità di Entratico ed offrire agli adolescenti uno spazio di confronto costruttivo e crescita, affiancati da figure di riferimento adulte.

Seppure la compagnia non sia sostenuta da alcun ente, molte persone hanno profondamente creduto nel progetto. Ciò ha fatto sì che la preziosa collaborazione del geometra Romano Ghilardi, in qualità di supporter e tecnico, dell'eclettica Gabriella Alborghetti, che ha realizzato interamente i fantasiosi costumi e le scenografie, e della signora Lucia Ghilardi, abbia consentito di mettere in scena lo spettacolo . Non per ultimi, tutti gli adolescenti e i giovani, che non solo hanno partecipato come protagonisti attivi, ma si sono impegnati durante l'intero anno in attività di volontariato per poter realizzare un sogno condiviso. Se si sogna da soli, resta solo un sogno, ma se si inizia a sognare in tanti, il sogno si trasforma in realtà".

CENATE SOTTO

Due consiglieri lasciano

Cambio della guardia a Cenate Sotto tra i banchi della minoranza con due consiglieri che escono e due che entrano come spiega thomas algeri, ex candidato sindaco: "Dopo aver perso le elezioni comunali nel 2015 con il 49,5% dei consensi, ottenendo per legge solo 4 posti in consiglio comunale, arrivati ora a metà mandato, come gruppo Uniamo Cenate abbiamo deciso di dare spazio in consiglio anche ad altre persone della lista per condividere con loro l'esperienza amministrativa. Fabio Pasinetti e Fabrizio Merli lasciano quindi spazio a Guerino Valenti ed Elena Gabbiadini. Un grazie di cuore a Fabio e Fabrizio per il loro prezioso apporto, che comunque non verrà a mancare nei prossimi due anni e mezzo, e un augurio di buon lavoro ad Elena e Guerino, che andranno così ad affiancare me e Stefano Conti nel consiglio comunale di Cenate Sotto.

CASAZZA

La medaglia d'onore al prigioniero Ettore Raineri:

"Una bella emozione, ma preferivo un assegno"

di Matteo Alborghetti

"La medaglia al valore? Una bella emozione ma era più bello se assieme alla medaglia c'era anche un assegno" Ettore Raineri ha appena tolto dal collo la medaglia che ha ricevuto a Milano in Prefettura come internato in un campo di prigionia in Germania. Classe 1924 Ettore è uno dei tanti che l'8 settembre del 1943, il giorno dell'armistizio, venne catturato sul confine tra Italia e Austria per essere portato in Germania e che lì rimase per 20 mesi.

"I tedeschi ci sorpresero a Merano, io ero appena entrato nel quinto battaglione Edolo, ero giovanissimo, sono nato il 23 ottobre del 1924 e quindi stavo per compiere 19 anni. I tedeschi ci presero e ci portarono con un lungo viaggio a Buchenwald, lì iniziò la mia prigionia nel campo tedesco che era a soli 8 chilometri da Lipsia. Ci facevano fare un po' di tutto, portare via materiale, macchine utensili per le barche, eravamo i loro schiavi e ci facevano lavorare 15 ore al giorno. Abbiamo patito il freddo, la fame, avevamo sempre paura, io ero là per fortuna con altri due di Casazza Isaia Turmanni e Benvenuto Calderoni, che poi emigrarono nel dopoguerra in Francia. E' stato un periodo veramente difficile per tutti. Tante sofferenze ma alla fine siamo riusciti a uscire sani e salvi da quell'inferno, io almeno non ho fatto il fronte, gli altri due di Casazza avevano fatto anche quello ed erano usciti salvi. Poi nel 1945 ci hanno liberato, era il maggio del 1945 e siamo tornati a casa, gran parte del tragitto lo abbiamo fatto a piedi, un po' con il treno. Una volta raggiunto il confine con l'Italia ci portarono a Pescantina e da lì a Bergamo. Assieme agli altri prendemmo l'autobus e raggiungemmo Casazza". A Casazza Ettore ci rimane poco, il tempo di conoscere la futura moglie Isa Sertori e andare in Francia a lavorare.

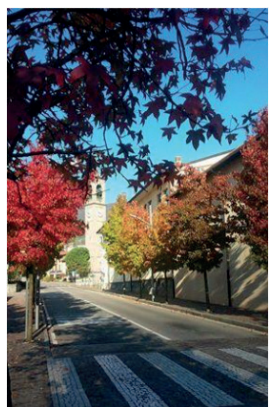
"Ci siamo conosciuti al cinema – spiega **Isa Sertori** *– quello di Casazza perchè allora era proibito andare fuori paese a divertirsi, era il 1950 e ci siamo sposati nel novembre del 1954. Il viaggio di nozze? Non c'erano i soldi, non abbiamo fatto proprio nulla. Allora qui era come l'Africa, o forse peggio, non c'era proprio nulla, il lavoro non c'era e così abbiamo deciso di trasferirci in Francia a cercare lavoro. Siamo andati in un paese vicino a Parigi e lì siamo rimasti fino al 1962 quando abbiamo deciso di tornare a Casazza. Là in Francia mio marito ha fatto sempre il manovale, lavorava per una ditta che faceva fognature, asfalti, pavè. Qui in Italia invece sembrava che nel 1962 dovesse arrivare lo sviluppo invece abbiamo faticato a trovare lavoro, alla fine i suoi ultimi 15 anni di lavoro mio marito li ha fatti all'acciaieria Breda a Sesto San Giovanni".*

CASAZZA - LOVERE / LETTERA

"Sono gli uomini a sporcare, non le piante"

Cari amici,
mi riferisco a un commento relativo agli alberi di Casazza (scrittovi dall'allibito signor Stefano Zinetti su Araberara, 3.11.17, pag. 41), di un abitante della cittadina, secondo il quale gli alberi "sporcano".

SPORCANO? Ma chi sporca sono gli umani con tutte le loro porcherie, gli alberi fanno il loro mestiere: vivono, mettono le foglie, che poi cadono, cosa del tutto naturale e che è sempre stata risolta con una semplice ramazza. Ricordo che gli alberi assorbono anidride carbonica ed emettono ossigeno, di cui abbiamo urgente bisogno noi umani. Non riesco a capire come si possa dire che alberi, foglie e fiori sporcano (discorso purtroppo sentito qui nei dintorni a proposito, ad esempio, dei fiori di glicine, che cadono formando a terra un morbido, delizioso tappeto lilla. Chi dice che "sporcano" non è in grado di vedere e apprezzare la bellezza in ogni sua forma, anche nei fiori o nelle foglie caduti, simbolo dell'impermanenza di tutte le cose – Giappone insegna).



E per i rami che nascondono i cartelli stradali, basta tagliare solo i pezzi di ramo interessati, così da permettere la visione dei cartelli, e lasciare gli alberi a vivere indisturbati.

Con i più cordiali saluti.

Lettera firmata

Val Cavallina

ENTRATICO - LUZZANA

Controrordine, arriva il sostituto del dottor Losasso. Il dottor Michele Lorenzi nuovo medico di paese

(Ma. Alb.) Ormai è fatta, Luzzana ed Entratico avranno un dottore in paese, i due sindaci, **Fabio Brignoli** e **Ivan Beluzzi** sono infatti riusciti a trovare un accordo con l'ATS.

Da mercoledì primo novembre il dottor Losasso non c'è più, a Luzzana e a Entratico e i due dottori che dovevano sostituirlo prendendosi gran parte dei pazienti, i dottori Pedrini e Marchesi che sono a Trescore e San Paolo d'Argon hanno fatto chiaramente sapere che da lì proprio non si schiodano, pur avendo ricevuto tutta la disponibilità a spazi e eventuali ritocchi allo studio. Niente da fare, così i due sindaci si sono messi in moto per trovare una soluzione e l'hanno trovata. Sarà forse anche 'l'aura' che avvolge Entratico, baciata dalla fortuna di avere in paese l'onorevole **Giovanni Sanga,** saranno state le richieste di intervento ai consiglieri regionali **Mario Barboni** e **Alessandro Sorte**, sta di fatto che alla fine il dottore è saltato fuori.

"La cosa non è ancora certa ma diciamo che siamo al 99,9% e le pratiche hanno preso il via – spiega il sindaco Ivan Beluzzi – *Il medico Michele Lorenzi di San Paolo d'Argon, che anni fa ha fatto il medico di base e che oggi lavora presso l'ospedale di Calcinate ha espresso il desiderio di tornare a fare il medico di base.*

Allora l'Ats gli ha proposto la soluzione di Luzzana ed Entratico e lui ha dato il suo consenso. Anzi, Lorenzi ha già avviato le pratiche per arrivare alle dimissioni dando i 90 giorni di preavviso e a sua volta l'ATS ha già trovato un medico che lo sostituirà a Calcinate e che arriva dal vicino ospedale di Seriate. Insomma, tutte le caselle sono praticamente a posto e manca solo il suo arrivo visto che i medici hanno già fatto i loro passi ufficiali.

Da parte nostra invece garantiremo l'utilizzo dei due ambulatori, il mio ha già il riscaldamento cambiato da poco. Credo proprio che il nuovo dottore potrà prendere servizio già dal prossimo mese di febbraio. Un problema questo per noi molto importante, soprattutto per la fascia anziana della popolazione, quella che necessita di più del dottore, delle ricette mediche e che rischiava di dover andare fino a Trescore o San Paolo d'Argon per questi servizi. In poco tempo invece io e Brignoli abbiamo lavorato e ci siamo impegnati per trovare una soluzione e per fortuna ci siamo riusciti". Probabilmente per arrivare ad una soluzione hanno contribuito anche gli interventi dell'onorevole Sanga, di Mario Barboni e di Alessandro Sorte che sono stati contattati per questa questione.

Abbiamo trovato il medico, ma eravamo disposti proprio a tutto

Val Cavallina

BORGO DI TERZO

L'altalena del costo del municipio ha toccato i 370 mila euro

Proseguono le montagne russe per il costo finale della riqualificazione del municipio di Borgo di Terzo con l'Unione della valle Cavallina che ha preso un contributo per questa opera di 225 mila euro ma che ancora non conosce un progetto definitivo e soprattutto un costo definitivo. Il prezzo infatti dalla da mesi, 25o mila euro, 310 mila euro, 270 mila euro e ora, ultimo prezzo 370 mila euro

Il problema ora è quello di come coprire la differenza, di come far quadrare i conti con gli altri due Comuni dell'Unione, Vigano e Luzzana, che hanno chiesto precise garanzie al sindaco di Borgo **Stefano Vavassori** che si è assunto l'onere di coprire la differenza. Una soluzione per ora sembra esserci, quello del conto energetico, ma lì c'è ancora la domanda da fare e inoltrare e sicuramente i soldi arriveranno dopo, se arriveranno tutti, a coprire l'importo che manca. Il Comune ha già preso contatto con la BCC e che ha dato la disponibilità per la sottoscrizione di un mutuo, il Comune ha iniziato a sondare anche la Cassa depositi e prestiti per avere un prestito magari più vantaggioso, tutto deve essere chiuso entro il 20 gennaio con il termine già prorogato visto che prima era posto alla fine del 2017. A quella data dovrà pervenire in Regione progetto e stime dei costi con la pratica appaltata. Ma quanto costerà, che soldi verranno utilizzati, ancora non c'è certezza sulla riqualificazione del municipio di Borgo, non si sa quanto verrà coperto con il Conto energetico e quanto mutuo si utilizzerà. Un bel ingarbugliamento di carte, conti, progetti, scadenze da far venire il mal di testa.

RANZANICO - INTERVENTO

"I Privati non attuano la Roncaglia? Il sindaco colga l'occasione al volo"

Verso la metà di agosto, il sindaco ha trasmesso alle minoranze una comunicazione pervenuta da parte degli operatori privati proprietari delle aree della "Roncaglia" con la quale gli stessi lo informano che, "stanti gli insostenibili condizionamenti patrimoniali ed economici discendenti dalle prescrizioni formulate, le società ritengono di non poter dare corso all'attuazione dell'intervento come approvato"… e, in considerazione della negativa congiuntura economica che pesa sul settore immobiliare ormai da un decennio, chiedono che per realizzare tutte le opere, comprese quelle di urbanizzazione, nonché i costi professionali, siano integralmente utilizzati i soldi che il Comune aveva previsto di incassare.

Al di là del fatto che proposte del genere sono chiaramente irricevibili, perché non si possono utilizzare soldi pubblici per la realizzazione di opere che competono ai privati, giustificando e millantando un futuro interesse turistico per il nostro paese, questa sarebbe l'occasione buona per il sindaco di mantenere la promessa fatta ai 500 firmatari della petizione, smettendo di nascondersi dietro il dito con affermazioni prive di ogni fondamento e cogliere al balzo questa opportunità.

Al di là dei tecnicismi che purtroppo sono inevitabili per poter comprendere il contenuto dello scritto degli operatori e andando al sodo, significa che degli originali 1.000.000 euro circa che noi avevamo previsto di incassare per autorizzare l'operazione alla Roncaglia, così come è scritto a chiare lettere sulla scheda allegata al PGT, il Comune non incassa nulla, ripetiamo, proprio nulla.

Dopo aver letto attentamente la proposta degli operatori, abbiamo compreso che era necessario conoscere con urgenza quali risposte il sindaco intendeva dare e il giorno 20/09/2017 abbiamo inoltrato una richiesta urgente di convocazione dei Capi Gruppo, incontro che era stato fissato per venerdì 3 novembre alle ore 21.

Senonché al mattino dello stesso giorno, abbiamo ricevuto copia della risposta che il sindaco aveva già formulato e spedito agli operatori, nella quale non solo non respinge in modo categorico questa irricevibile proposta, ma, nel ribadire ancora una volta, l'interesse strategico dell'amministrazione per lo sviluppo turistico del lago, suggerisce loro delle azioni per un'accelerazione delle procedure per consentire l'inserimento della proposta nelle previsioni di Piano e, testuali parole, "ciò sarebbe utile anche nelle successive fasi di realizzazione" e quindi si dilunga con suggerimenti tecnici e ambientali di dettaglio, concludendo ulteriormente affermando che anche "la Commissione Paesaggistica ritiene fortemente positivo l'avvio dell'iter procedurale dell'intervento anche in relazione alla espressa condivisione dei proprietari delle aree" eccetera eccetera (non facciamo alcuna fatica a crederci!).

Sono rimasto veramente basito: ma come, abbiamo chiesto di incontrarci per sapere quali determinazioni il sindaco intendeva prendere in risposta a questa irricevibile richiesta e per esporre le nostre idee in proposito e invece mi sono trovato di fronte ad un gesto di inaudita arroganza istituzionale, offensiva nei nostri confronti come consiglieri comunale che, ricordiamo, rappresentiamo comunque la metà dei cittadini di Ranzanico? Non avrebbe potuto invece ascoltarci e poi, a distanza di qualche giorno, scrivere comunque le sue decisioni? Tutto questo anche dopo le numerose affermazioni pubbliche di collaborazione con le minoranze!

Mi sono comunque presentato all'incontro stabilito e, dopo aver espresso al sindaco e alla giunta tutto il mio disappunto per il trattamento ricevuto, ho lasciato la riunione. Lo stesso atteggiamento da me tenuto è stato condiviso anche dal capogruppo di "Brancanico" Corrado Patera e da Federico Cantamessa che dopo alcuni minuti hanno espresso le stesse rimostranze e hanno abbandonato la riunione.

Tutto ciò dimostra con certezza che la raccolta delle firme effettuata dal sindaco in tema anti-Roncaglia era solo uno stratagemma per vincere le elezioni, ben sapendo che avrebbe spocchiosamente preso in giro i firmatari della petizione, come è ampiamente dimostrato dalle risposte inviate agli operatori privati. A questo punto viene anche da chiedersi: perché il sindaco non indice la più volte promessa assemblea pubblica sull'argomento, ascolta il parere dei cittadini e poi scrive seguendo le indicazioni dell'assemblea? Cosa fa invece? Scrive quello che vuole e dà indicazioni per favorire e velocizzare l'iniziativa, sorvolando volutamente sulle condizioni proposte, condizioni che qualunque amministratore pubblico di buon senso avrebbe certamente respinto. Consigliamo caldamente al sindaco di riflettere molto bene prima di procedere ad approvare la Convenzione Urbanistica alle condizioni esposte nell'ultima proposta degli operatori privati, perché ciò comporterebbe con certezza danno erariale al Comune, con notevoli responsabilità alle quali non potrà certamente sottrarsi.

Concludo ribadendo, ancora una volta e a scanso di malintesi, che il nostro gruppo, in coerenza a quanto finora abbiamo detto e fatto, resta sempre favorevole all'iniziativa, ma solo alle condizioni da noi previste nel PGT, cioè con l'introito della somma di circa 1.000.000 di euro.

Mirco Zambetti

MEDIA VALLE CAVALLINA

Il 4 novembre dei 5 comuni, è il turno di Vigano

E' toccato a Vigano San Martino ospitare la commemorazione del 4 novembre dei 5 comuni della media valle Cavallina, Vigano, Luzzana, Borgo di Terzo, Berzo San Fermo e Grone. Sfilata per le vie del paese e deposizione della corona di fiori al monumento ai caduti

CASAZZA - TRESCORE

Imprenditori in fuga dalla valle Cavallina.

"La statale 42 e le code ci penalizzano, per me la valle è morta, meglio andare oltre Trescore"

di Matteo Alborghetti

"La valle Cavallina per me è morta, me ne sono andato via per riuscire a lavorare ed evitare le code della statale". A parlare non è un lavoratore come gli altri che si è trasferito oltre Trescore, fuori dalla valle e lontano dalle code chilometriche che puntualmente si formano mattina e sera sulla statale 42, ad essere fuggito è un imprenditore di Casazza, **Manolo Patera**, 14 camion spostati da Casazza a Bagnatica. E a seguire l'esempio della ditta Patera trasporti potrebbero essere anche altri, stanchi di dover aver a che fare con una strada che non è più tale, con una valle che ogni giorno deve fare i conti con il traffico dei pendolari, con una statale che sta facendo lentamente morire una valle.

Una situazione ignorata per decenni dai politici e amministratori, una situazione che si è ormai incancrenita tanto da portare ora gli imprenditori a fuggire. *"Non era più sostenibile lavorare in valle Cavallina* – prosegue Manolo Patera – *ho 14 camion e il caos che c'è da Trescore fino a Casazza non c'è da nessun'altra parte. Il problema è che il caos si ripresenta puntuale ogni giorno e avere dei camion che vanno e vengono dalla sede di Casazza era insostenibile. Ormai le leggi per i camionisti sono severe e inflessibili e si rischiano multe pesanti. Un camionista può rimanere alla guida per 15 ore e capita che nostri camionisti in coda siano rimasti bloccati sforando queste ore.*

Abbiamo quindi deciso di trasferire l'attività a Bagnatica, con 14 camion abbiamo calcolato che ora risparmiamo 4, 5000 euro di gasolio ogni mese, una cifra importante per noi". Ma c'è anche qualcun altro che sta per fare questo passo, o almeno ci sta pensando seriamente, tra questi una delle ditte storiche di Casazza, l'autoscuola Flaccadori che ha anche una ditta di autotrasporti con pullman: *"La situazione è sicuramente difficile* – spiega **Sergio Flaccadori** – *per quanto riguarda le guide, dalle 17 in avanti abbiamo rinunciato proprio a fare le guide, per quanto riguarda gli autobus spesso ci organizziamo con un pulmino per andare a recuperare gli autisti che abbiamo in colonna perchè hanno sforato il monte ore oppure diciamo loro di andare a casa con il pullman e lasciarlo in qualche piazzale, è più conveniente. Ormai le colonne che si formano sono fisse, una grande perdita di tempo e di risorse per noi, una situazione che nessuno ha mai cercato di risolvere in questi anni. Dopo le 17 sei praticamente bloccato sulla statale, non ti muovi più e questo per un paio d'ore almeno. Da Gorlago a Casazza è quasi impossibile muoversi normalmente. L'anno scorso con 'the floating piers' dovevamo addirittura girare con due autisti sui pullman proprio a causa delle code con un ovvio dispendio di risorse e personale"*. Da qui il pensiero di fuggire via dalla valle Cavallina.

da sx: Sergio Flaccadori e Dario Zambetti

"Mio figlio Claudio me lo ha proposto più volte, noi abbiamo già un deposito a Trescore, l'idea sarebbe quella di spostare tutta l'attività giù lì proprio per evitare le code ed è una valutazione che stiamo prendendo seriamente in considerazione". E c'è chi invece conosce benissimo la situazione ma prova a tenere duro e a rimanere a Casazza come **Dario Zambetti,** della Zambetti autotrasporti: *"E' uno scandalo, nessuno ha mai fatto niente in questi anni ed ora ci troviamo in questa situazione dove dalle 17 alle 19 la valle praticamente viene paralizzata dal traffico in rientro. La stessa cosa avviene la mattina praticamente dalle 6 fino alle 8,30 o alle nove. La statale 42 non è più adatta a supportare questo traffico e la gente se ne va via da Casazza e dalla Valle Cavallina anche per questo motivo. Io faccio questo mestiere da decenni e devo dire che la situazione è sempre stata la medesima anche se poi negli anni è anche peggiorata. Ci vorrebbe una nuova superstrada da Trescore fino oltre Casazza ma visto che non c'è un progetto, nessuno mai si è mosso seriamente per trovare una soluzione, credo proprio che ci terremo ancora la coda per decenni"*.

CASAZZA

Nuove telecamere e bici elettriche per la sicurezza

Nuove telecamere in arrivo e bici elettriche per sorvegliare il territorio, questo grazie ad un contributo che arriva dalla Regione Lombardia come spiega l'assessore **Renato Totis**: *"Novembre 2017 buone notizie per Casazza arrivano dalla Regione Lombardia 12.051 euro di contributi per la sicurezza urbana, in quanto riesce a classificarsi al 14° posto su 579 domande pervenute e solamente 43 finanziate. Il contributo verrà investito in parte per il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza mobile, ed in parte per l'acquisto di due biciclette elettriche per il controllo del territorio.*

In questo modo il comune della Valle Cavallina dopo aver posato l'anno scorso la colonnina di ricarica per auto e moto elettriche e acquistato un mezzo elettrico a servizio degli operatori ecologici, diventa ancor più eco-sostenibile".

CASAZZA

Si sistema la valle di Semec

Arrivano i lavori al rio dei Semec, ad annunciarlo l'assessore **Renato Totis** con la maggioranza di Casazza pronta ad investire su questo progetto 40 mila euro:

"Entro fine anno verranno cantierati i lavori di messa in sicurezza del Rio dei Semec, i lavori riguarderanno una pulizia generale dell'alveo ma soprattutto la realizzazione di una piazza di deposito del materiale solido lapideo e vegetatale trasportato durante le piene a valle, in modo da proteggere il vicino insediamento urbano. Il costo totale dell'intervento ammonta a 40.000 euro".

Sapori antichi

Branzi C.P.

Saporone di Montagna

www.caseificiopaleni.com | CASAZZA (BG) | Tel. 035.813.033

FORMAGGI di ZONA MONTANA

CASEIFICIO PALENI

araberara.17.novembre.2017.indd 48 15/11/17 13:32

BERZO - BORGO – GRONE – LUZZANA - VIGANO

Il 26 novembre nasce l'Unità
Pastorale, moderatore è il parroco di Grone

Don Giacomo: "*Ci sarà anche il Vescovo. 4 preti e 11 laici compongono l'equipe pastorale*"

La festa di Cristo Re di quest'anno in Media Valle Cavallina ha un sapore un po' particolare; come anticipato dal nostro giornale nei mesi scorsi, domenica 26 novembre nasce ufficialmente l'Unità Pastorale che raggruppa sei Parrocchie: Berzo San Fermo, Borgo di Terzo, Grone, Monte di Grone, Luzzana e Vigano San Martino.

A "battezzarla" sarà il Vescovo di Bergamo in persona; **mons. Francesco Beschi** si recherà infatti a Grone, dove celebrerà la Messa insieme ai sacerdoti della neonata Unità Pastorale.

Farà gli onori di casa il parroco di Grone e di Monte di Grone, **don Giacomo Cortesi**, che è stato scelto come "moderatore".

"*Nella domenica di Cristo Re si parte finalmente con l'Unità Pastorale. Nell'occasione* – spiega il parroco – *sarà con noi anche il Vescovo, che accoglieremo alle 15, mentre alle 15,30 sarà celebrata la Messa di inizio attività dell'Unità Pastorale, di cui io sono stato nominato moderatore dal Vescovo*". Di che incarico si tratta? "*Il moderatore non è un 'superparroco', ma presiede l'equipe pastorale e fa da referente con il Vescovo*".

Da chi è composta l'equipe pastorale? "*Dai quattro sacerdoti che operano nell'Unità Pastorale, cioè io, il nuovo parroco di Berzo, il parroco di Vigano e Borgo, il parroco di Luzzana. Oltre a noi, c'è un gruppo di laici, due per ogni Parrocchia, tranne Monte di Grone che ne ha solo uno. In totale, l'equipe è composta da undici laici e quattro sacerdoti*".

Già da tempo le sei Parrocchie della Media Valle Cavallina stanno collaborando; cosa cambierà a partire dal 26 novembre? "*Il Vescovo conferma il lavoro che stiamo già facendo, come ad esempio per il Cre; viene quindi ufficializzato il cammino comune delle sei comunità*".

Dopo la Messa con il Vescovo ci sarà un momento conviviale sul sagrato della chiesa parrocchiale di Grone.

BERZO SAN FERMO

Il sindaco premia i neo diciottenni

Cerimonia di premiazione per i neo diciottenni di Berzo San Fermo con il sindaco Luciano Trapletti che ha consegnato la costituzione ai ragazzi in una festa che ha visto come sempre la partecipazione di molti sindaci

RANZANICO – ARTE IN VALLE

L'amicizia solidale tra Ranzanico e i terremotati dell'Abruzzo

Serafino Capuano: "*Con il mercatino di Natale aiuteremo gli abitanti di Montorio al Volano. E' l'inizio di un gemellaggio*"

(AN-ZA) – Un filo solidale lega Palazzo Re, sede dell'Associazione "Arte in Valle" di Ranzanico, e la comunità abruzzese di Montorio al Volano, colpita dal terremoto dello scorso anno.

Un legame che, prima o poi, si potrà tramutare in un vero e proprio gemellaggio tra i due paesi. Regista di questa operazione solidale è **Serafino Capuano**, mente e cuore dell'associazione che ha ridato anima agli antichi saloni di Palazzo Re.

Serafino, ho sentito che si sta organizzando per dicembre un mercatino solidale, puoi darmi conferma? "*Sì, è proprio così. Il 9 e il 10 dicembre ci saranno i mercatini di Natale, che quest'anno abbiamo chiamato "mercatino dell'amicizia solidale", perchè l'obiettivo è di aiutare la comunità di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo, un paese colpito dal terremoto*".

Come è nata questa idea? "*La ditta che sta facendo i lavori a Palazzo Re è di Montorio; parlando con loro, ascoltando i problemi causati dal terremoto, ho pensato di trasformare i mercatini di Natale in qualcosa di diverso, di solidale. Ho detto loro che mi sarebbe piaciuto organizzare qualcosa per raccogliere fondi e dar loro una mano*".

Serafino si è perciò messo in contato con il Comune abruzzese ed ha parlato con l'assessore alla Cultura e al Turismo **Alfonso Di Silvestro**. "*Hanno accettato la mia proposta, che ho poi sottoposto al Comune di Ranzanico e a tutte le realtà associative presenti nel nostro paese. Da parte delle associazioni l'accoglienza è stata positiva e tutti si sono detti disposti a collaborare con noi sia con contributi economici che nell'allestimento e nell'intrattenimento degli ospiti*".

E il Comune? "*Il Comune* – sottolinea Serafino – sostiene il costo della Siae e non dubito che si stia dando da fare per dare un suo sostanzioso contributo, dato che il sindaco **Renato Freri** è attento a queste opere solidali".

Nel pomeriggio saranno presenti due gruppi folkloristici abruzzesi e due bancarelle di loro prodotti tipici; in serata, alle 19 ci sarà una cena solidale all'Oratorio a base di prodotti tipici dell'Abruzzo. Alle 20,45 nel teatro si terrà una esibizione del coro gospel Hope Singers. Il costo è di 20 euro a persona (prenotazione obbligatoria entro il 2 dicembre telefonando al 347/0790062).

"*Il ricavato delle bancarelle e della cena, oltre alle offerte ed ai contributi degli sponsor* – spiega Serafino – *sarà donato agli ospiti. Chiunque parteciperà alla cerimonia dell'amicizia, alla cena solidale e al concerto contribuirà a regalare un Natale più felice agli abitanti di Montorio; oltretutto* – aggiunge con un pizzico di ironia - *è facile partecipare, basta rinunciare a qualche cappuccino e brioche, il che aiuta anche a mantenere una certa linea!*".

Da questa iniziativa potrebbe nascere un vero e proprio gemellaggio? "*Si tratta di un inizio di gemellaggio, di un'amicizia collaborativa che porterà a succesivi scambi culturali e turistici. In questa occasione il museo 'c'era una volta' si è arricchito di nuove collezioni: una raccolta di cappelli e borsette del '900, di spade e strumenti musicali. Ci saà anche una nostra bancarella con diversi articoli a costi bassissimi*". L'evento è patrocinato da InValcavallina e realizzato grazie alla collaborazione delle associazioni di Ranzanico

SAN PAOLO D'ARGON

Le minoranze al sindaco Cortinovis: "Dove è finito il palazzetto?"

Dove è finito il palazzetto polifunzionale promesso? Se lo chiede Graziano Frassini che fa il punto sulle opere lanciate dal sindaco di San Paolo d'Argon Stefano Cortinovis criticando le scelte fatte dalla maggioranza: *"Con i lavori per la realizzazione della rotonda del portico, si viene a completare la spinta propulsiva delle passate amministrazioni Pecis-Pezzoli che hanno ideato e finanziato con la collaborazione di parti esterne, come nel caso della sopracitata opera concordata a suo tempo con la società scozzese AWG nel contesto della realizzazione del complesso che ospita il supermercato Bennet, alcuni interventi atti all'arricchimento del paese. Tutti sappiamo che quando ci sono idee e fondi, la realizzazione è solo un fatto tecnico, vedi ad esempio l'adeguamento antisismico delle scuole elementari finanziato dalla regione Lombardia. Ciò vale anche per la realizzazione del nuovo municipio, della nuova presidenza e segreteria costruite ex novo per il polo scolastico Cenate San Paolo, dove però la prima amministrazione Cortinovis non è stata in grado di cogliere la ghiotta opportunità di sfruttare gli spazi a disposizione, immobile dell'ex comune, sperperando di fatto quei fondi liberatisi di conseguenza che avrebbero a quel punto reso possibile il finanziamento di circa due terzi del palazzetto polifunzionale. La realizzazione di quest'opera era presente nel nostro programma elettorale alle ultime elezioni ed è stato presentato specularmente anche nel programma elettorale dell'attuale amministrazione che poi però non lo ha inserito tra le opere del prossimo programma triennale dei lavori pubblici contraddicendo in pratica le loro promesse elettorali. Come capogruppo di opposizione non sono affatto sorpreso, come cittadino invece mi sento preso in giro da tali trasformazioni di atteggiamento amministrativo e non solo. Si dirà che ci sono ulteriori due anni di tempo per fare tutto quello promesso in campagna elettorale. Sta a noi cittadini credere e vigilare".*

SPINONE AL LAGO

Nuova politica sul ghiaccio del lago:
"Niente ordinanze, solo avvisi", ma si sogna di pattinare in sicurezza

Trovare un'alternativa alle ordinanze che nessuno rispetta con centinaia di persone che alla fine si riversano sul lago, o forse un modo diverso per segnalare la pericolosità e scaricare così i sindaci del lago da ogni eventuale responsabilità. I sindaci del lago si stanno trovando per una soluzione che accontenti un po' tutti. Il sogno però rimane la possibilità di concedere l'accesso alla superficie ghiacciata a chi vuole pattinare, ovviamente garantendo la massima sicurezza agli utenti perchè alla fine il lago ghiacciato rimane una delle principali attrattive per tutta la valle: "Ci stiamo trovando periodicamente per trovare una possibile soluzione alla superficie di ghiaccio che si forma sul lago, gli altri anni le ordinanze sono servite a poco o nulla – spiega Simone Scaburri – la gente va comunque sul lago anche se è potenzialmente pericoloso. Stiamo allora valutando una serie di segnaletiche ben visibili che avvertano il turista che camminare sul lago è pericoloso". Ma il sogno è quello di rendere accessibile il lago a tutti, in piena sicurezza, o almeno garantire delle zone dove le persone possono pattinare senza rischiare: "Stiamo valutando varie soluzioni per rendere sicura almeno una parte di lago ma servono soldi per fare tutto questo con reti speciali, assicurazioni e persone che vigilano. Tutto dovrebbe essere affidato a dei privati che vogliono provare a investire ma tutto è comunque difficile da attuare". Intanto i sindaci pensano anche ad una segnaletica comune per il lago: "Come quella dei sentieri, che indichi le caratteristiche del lago". Si pensa al ghiaccio, l'estate è lontana cosi' come il ponte: "Ci riuniamo ma nessuno ha più parlato del ponte sul lago – conclude Scaburri – prima ci sono altre priorità da portare avanti".

CENATE SOPRA

Torna l'allarme i furti

Torna l'autunno e tornano in furti anche a Cenate Sopra, i ladri non si fermano neppure davanti alle nuove telecamere con lettura targhe e mettono a segno una serie di furti che manda in allarme il paese. Ad essere colpita la zona 'Palazzo Maestri'. I ladri approfittano delle ore del tardo pomeriggio quando cala la penombra e non c'è ancora nessuno nelle abitazioni, rompono solitamente un vetro o forzano una porta ed entrano in casa. E qualcuno inizia a temere che si possa ripetere quanto avvenuto nel 2013 con una lunga scia di furti messa a segno lungo tutto l'inverno da bande organizzate.

PEIA

Una fabbrica di polistirolo al centro del paese? scoppia la paura *"Inquina, non la vogliamo. Faremo una raccolta firme"*. Nasce un Comitato

di Aristea Canini

Una fabbrica di polistirolo che starebbe per aprire nel centro di Peia (lo sostiene la minoranza) 'con possibili gravi problemi di inquinamento e di salute per gli abitanti', sostiene il capogruppo di minoranza **Santo Marinoni** e una raccolta firme che starebbe per scattare se non arriveranno chiarificazioni da parte dell'amministrazione comunale. Succede a Peia. Che in questi giorni è in subbuglio e così lettere, anche alla redazione, proteste e incontri non si contano più: "*Vogliono fare una fabbrica – spiega Santo Marinoni – hanno firmato un bonario accodo per fare un pezzo di marciapiede e in consiglio è passata la realizzazione di una cabina dell'Enel, e perché andrebbero a fare tutto questo se non c'è nulla? e tutto in deroga alle distanze, lì è una zona verde, perché dovrebbero fare una centralina se non c'è niente? devono produrre energia per chi? Peia è in subbuglio e qui nessuno ci da risposte*". Quindi? "*Le voci che circolano sono abbastanza precise, si tratterebbe di una fabbrica di polistirolo, e il polistirolo inquina, ho chiesto delucidazioni ma nessuno mi ha risposto. Certo, si trincereranno dietro le prescrizioni e autorizzazioni che saranno tutte giuste, ci mancherebbe, ci saranno tutti i filtri previsti ma questo per quel che compete la produzione, già ma a noi interessa la salute dei cittadini*".

E così in consiglio comunale Marinoni è andato giù duro: "*Ci sembra estremamente grave barattare la salute dei cittadini con un piccolo marciapiede. L'attività produttiva prevista riguarda sostanze inquinanti e nocive (polistirolo, plastica, polietilene) che riverserebbero veleni nell'aria. E' dovere del sindaco, responsabile per legge della salute e sicurezza pubblica, informare e tutelare la popolazione soprattutto alla luce del fatto che il capannone della futura attività si trova in un centro abitato, fra l'altro, poco distante dalla farmacia e dalla scuola elementare*". E così la 'Lista civica per Peia ha scritto una lettera ufficiale al sindaco dove tra l'altro scrive: "*… in merito alla bozza del bonario accordo….considerando per nulla soddisfacenti e chiarificatrici le risposte avute in consiglio comunale e ritenendo tutta l'operazione un salto nel buio con esiti a dir poco imprevedibili e ritenendo inoltre la salute e la viabilità ambientale non è un optional ma un diritto costituzionale di tutti i cittadini,…chiediamo di conoscere la tipologia della nuova attività subentrante nel capannone dei fratelli Brignoli con le relative schede tecniche di lavorazione, l'eventuale grado di pericolosità per la salute e l'ambiente, la congruità o meno per il Comune della deroga ambientale e paesaggistica concessa e quali interventi intende assumere il sindaco in qualità di responsabile della salute e della vivibilità ambientale". E intanto la gente si sta preoccupando ed è nato una sorta di comitato pronto a raccogliere le firme e hanno scritto una lettera alla redazione: "Egregio Direttore,*

A Peia venerdì 29 settembre c.a. c'è stato il Consiglio Comunale e, fra i diversi argomenti all'ordine del giorno, l'ultimo, arrivato di soppiatto, era particolarmente interessante. Si trattava di approvare una "Bozza di bonario accordo tra il Comune e i Sigg. Brignoli per la realizzazione di una cabina Enel e una cabina utente, oltre a definire gli accessi al capannone di loro proprietà con realizzazione di un mini-marciapiede". Fin qui tutto ok.

La cosa preoccupante arrivò, però, in seguito: dopo una breve presentazione dell'argomento all'ordine del C.C. da parte della sindaca, quando la minoranza cominciò a chiedere il motivo per il quale si doveva concedere in DEROGA un'autorizzazione in campo ambientale ai Sigg. Brignoli per la realizzazione di una cabina Enel e di una cabina di 500 Kwh privata senza sapere a che cosa serviva e a chi serviva (visto che i Sigg. Brignoli hanno concesso in affitto il loro capannone), scoppiò un'animata discussione fra maggioranza e minoranza.

Queste le ragioni del contendere: il capannone sorge in un centro abitato (all'imbocco di via Provinciale-zona Fontanel, per chi scende verso Peia Bassa), gravato da vincolo paesaggistico-ambientale, non molto distante dalla farmacia e dalle scuole elementari. Da un po' di tempo circolano voci (fondate) che proprio in quel capannone dovrebbe aprirsi un'attività produttiva di polistirolo o polietilene per la quale servono i citati 500 Kwh. Evidentemente, la minoranza si è subito allertata e, preoccupata per il futuro impatto ambientale e per le conseguenze sulla salute dei cittadini, chiedeva se si poteva conoscere il nome della ditta e se erano fondate le voci che circolavano sulla nuova produzione, non avendo la sindaca, nella presentazione, fatto alcun cenno, ma avendo tenuto top-secret il tutto.

La minoranza desiderava, insomma (e crediamo giustamente!), avere una visione completa dell'intera operazione.

La tesi della minoranza era la seguente: come si fa a prendere una decisione tanto importante solo con un veloce sì o un no? Non si stava partecipando a un quiz televisivo. Non chiedeva la luna, ma solo di fermarsi un momento, riflettere, e cercare la soluzione migliore per la popolazione: la china sulla quale ci si stava mettendo appariva (ed è) molto pericolosa!

Niente da fare: la sindaca, in omaggio alla trasparenza, rispondeva in maniera molto "pilatesca" e, lavandosi bellamente le mani, dichiarava solennemente che la cosa non era di sua competenza e che lei, prima cittadina, non era tenuta a conoscere né la futura produzione né il nome della futura ditta.

Tirava poi in ballo la frase magica: i posti di lavoro! Evidentemente era ed è una giustificazione senza fondamento, perchè se si pensa che si tratta di 2 o 3 eventuali posti e che a Peia, fortunatamente, non esiste il problema disoccupazionale, si capisce subito come un certo argomentare metta nel ridicolo chi lo fa. La minoranza, comunque, rispettosamente replicava ricordando alla sindaca che per legge è lei la responsabile della salute e della sicurezza dei cittadini e che nel suo programma si era presentata come portatrice della massima trasparenza e del coinvolgimento della cittadinanza (i famosi cittadini attivi… sulla carta!).

In conclusione, per la prima cittadina: concedere l'autorizzazione in DEROGA era competenza del Consiglio, informarsi sul seguito non era sua competenza. Peccato che il seguito sia cosa non di poco conto! Sappiamo tutti come si evolvono certe scelte: beghe, proteste, lamentele, tribunali, ecc.

In compenso il Comune si portava a casa qualche metro di marciapiede, già segnato sul PGT, e incollato alle due cabine. Bell'affare!

Nonostante la gravità della questione, gli altri consiglieri di maggioranza (e ci sono dei "sapientoni" che la sanno lunga) partecipavano in silenzio (probabilmente erano impermeabili all'argomento in discussione o cadevano dal pero); qualcuno addirittura ridacchiava (tanto i motivi per cui aveva messo le chiappe in Comune erano stati raggiunti!).

La discussione continuò ancora un po' e alla fine il capogruppo di minoranza supplicò per l'ennesima volta la sindaca di rinviare il tutto e magari discutere il tutto con più calma con qualche esperto: di mezzo c'erano la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente, tema tanto caro e sbandierato a parole in campagna elettorale.

Niente da fare. La maggioranza aveva sentenziato e, addirittura, per dimostrare da che parte stava il potere, veniva chiesta e votata l'esecutività immediata del bonario accordo in barba alle richieste della minoranza.

Alla fine si svelò in parte il gran mistero: fu notato, seduto fra il pubblico, un signore di Leffe che già opera nel settore polistirolo e al quale il Comune di Leffe aveva negato quello che il Comune di Peia gli aveva poco prima concesso, magari dietro la spintarella di qualche "anima buona" del Consiglio.

Domanda finale: e ora i 500 Kwh a che cosa serviranno? I casi sono due: o verranno utilizzati per una produzione alla grande oppure... per cuocere i polli allo spiedo!

Grazie dott.ssa sindaca: abbiamo assistito ad un capolavoro di democrazia e di coerenza con quanto sbandierato in campagna elettorale!" firmato il Comitato SOS di Peia. Ma se la ditta esiste già a Leffe e non inquina perché dovrebbe inquinare a Peia? "*Sono due cose diverse* – spiega Marinoni – a *Leffe non viene prodotto ma compresso, la produzione del polistirolo implica processi diversi che rischiano di inquinare. Io non sono contro la nascita di ditte, anzi, se portano lavoro tanto meglio ma il problema è capire cosa fanno queste ditte, se creano danno ai cittadini, vogliamo risposte precise".*

VERTOVA

Il nuovo campo "benedetto" dell'Oratorio

Con una solenne cerimonia, è stato inaugurato e benedetto dal parroco **don Giovanni Bosio** il nuovissimo campo da calcio in erba sintetica dell'Oratorio di Vertova.

L'opera era attesa da tempo e la comunità parrocchiale vertovese ha contribuito con la sua generosità ad aiutare la Parrocchia a sostenere questa ingente spesa.

CASNIGO

Un 2018 senza opere pubbliche ma poi tocca al municipio e al parco comunale

Un 2018 senza opere ma ci sono le elezioni e quindi era abbastanza chiaro che fosse così. Il piano opere pubbliche approvato a Casnigo punta tutto sul biennio 2019 e 2020. Nel 2019 previsti 300.000 euro per la sistemazione del palazzo storico del Municipio in Piazza San Giovanni Battista. Nel 2020 450.000 euro per i lavori di rifacimento del tetto del municipio e altri 155.000 euro per i lavori di sistemazione del parco comunale. Ma intanto i riflettori sono puntati sulla campagna elettorale, ufficialmente non ancora cominciata ma ufficiosamente già nel boom.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:

www.fondazionezaninoni.org

Fondazione A.J. Zaninoni

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

GANDINO

Marco Ongaro: *"In arrivo 15/20 extracomunitari in appartamenti del centro"*

E intanto monta la rabbia dei familiari dei disabili costretti ad andare ad Albino. I lavori all'ex Cdd dovevano iniziare a settembre, ma...

(AN-ZA) – Da mesi la presenza di decine di richiedenti asilo a Gandino, nella struttura fino all'anno scorso utilizzata dalle persone diversamente abili, sta generando rabbia e polemiche.

Marco Ongaro, ex sindaco di Gandino ed esponente di primo piano della Lega Nord valgandinese, lancia un piccolo allarme. "*Pochi giorni fa ho saputo che sono in arrivo 15 o 20 extracomunitari in uno o più appartamenti della zona centrale del paese. Si tratta di appartamenti che si trovano sopra il bar Rigel e, da quello che ho saputo, vengono presi in affitto dalla Prefettura per ospitare stranieri. So che sono appartamenti posizionati su due piani. La notizia si sta già diffondendo in paese e le reazioni non sono certamente positive!*".

Qual è il suo pensiero, Ongaro? "*Cosa dire? La Giunta di sinistra è consapevole di questo degrado ma chi tace acconsente, e questo vale anche per quelle componenti di centro/centrodestra che fanno parte di quella compagine. Evidentemente, anche ai vertici provinciali di Forza Italia sta bene che i loro uomini qui a Gandino agiscano così... tra l'altro* – continua Ongaro -

la storia insegna che quando ci sono diverse persone ammassate insieme, magari tutti uomini giovani, qualcosa prima o poi succede...".

L'ex sindaca di Cazzano Sant'Andrea **Manuela Vian** è da alcuni mesi consigliere comunale di minoranza a Gandino. Si attende da tempo l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio dellex Cdd (Centro diurno disabili), ci sono novità al riguardo?

"*No, da quel che sappiamo* – spiega la consigliera leghista – *i clandestini sono ancora lì e i lavori, che dovevano partire a settembre, non sono ancora cominciati. E per questo c'è un certo malumore tra i genitori dei ragazzi disabili, costretti ad andare ad Albino dove, tra l'altro, so che nei primi tempi non erano stati trattati molto bene, da quanto avevo letto sul vostro giornale*".

Monta quindi la rabbia dei familiari delle persone disabili un tempo ospitate dove ora si trovano i

richiedenti asilo e il fatto che i lavori stentino a partire non fa che peggiorare le cose.

FIORANO AL SERIO

La "scuola aperta" di Clara Poli

"*Oltre 400 mila euro per cambiare volto alla nostra scuola, intervento antisismico e due aule in più. Sarà aperta anche a bambini, anziani e disabili dei paesi della zona*"

(AN-ZA) – La sindaca di Fiorano al Serio **Clara Poli** non è certamente una persona abituata a starsene ferma a riposare; no, è una che passa le sue giornate a lavorare ed a pensare a come migliorare il suo paese. Dal suo cilindro sta ora per uscire un nuovo progetto che riguarda la scuola elementare. "*E' da mesi che ci sto lavorando con il mio gruppo. E' un progetto* – spiega la prima cittadina – *per cambiare volto alla nostra scuola, un progetto innovativo. Ci sarà un intervento antisismico per mettere in sicurezza l'edificio scolastico, che sarà ampliato. Saranno realizzate due nuove aule, così avremo più spazi da poter destinare ad eventi che andranno a coinvolgere non solo gli studenti, ma anche gli esterni, cioè anziani, bambini e disabili non solo di Fiorano, ma anche dei paesi della zona. La scuola elementare sarà perciò una scuola aperta verso il mondo esterno. Se qualcuno, di Fiorano o dei paesi vicini, avrà bisogno di spazi per determinati corsi o eventi, potrà venire nella nostra scuola. Si tratta di un progetto bello, aperto e innovativo; non credo che in giro ci siano molte scuole così all'avanguardia!*".

Quanto andrà a costare questo importante intervento? "*Costerà più di 400.000 euro, ma la Regione si accollerà la metà della spesa, proprio perchè si tratta di un progetto così innovativo, che trasformerà la nostra scuola, che non sarà più chiusa ma aperta ai bisogni e alle necessità del territorio*".

VERTOVA

18 medaglie per i vertovesi che in guerra tennero la... schiena dritta

(An. Ca.) C'era una moglie che non ha voluto mancare alla cerimonia nonostante i suoi problemi di deambulazione; c'era una figlia venuta apposta dalla Francia, e c'erano alcuni nipoti che nemmeno conoscevano il dramma vissuto dai loro nonni a causa della guerra. Tutti a ritirare le 18 medaglie d'onore conferite alla memoria di altrettanti cittadini vertovesi i quali, dopo l'8 settembre 1943 , internati nei campi di prigionia tedeschi, rifiutarono di collaborare con i nazifascisti e perciò non poterono tornare a casa ma subirono coraggiosamente una vita di fatica e di stenti, salvando quello che restava dell'onore della nostra Nazione, così gravemente compromesso dall'alleanza con i nazifascisti, che vide anche lo sterminio di milioni di ebrei innocenti e non solo.

La cerimonia si è svolta lo scorso sabato 4 novembre Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate , nella magnifica cornice di S. Agostino in Città alta, dove il Prefetto di Bergamo **Elisabetta Margiocchi** affiancata dal rettore dell'Università di Bergamo **Remo Morzenti Pellegrini** e dal Presidente della Provincia **Matteo Rossi** hanno consegnato le medaglie d'onore a 175 bergamaschi. Tra essi, appunto, i diciotto cittadini di Vertova.

"Naturalmente c'ero anch'io ed eravamo tutti molto emozionati – dice il sindaco **Luigi Gualdi** - *ci siamo seduti nei posti a noi riservati ed è iniziata la chiamata dei vari Comuni intervallata dai canti del Coro Alpino Val S. Martino. Le autorità presenti hanno stretto la mano a tutti i parenti all'atto della consegna della medaglia che porta inciso i nomi dei loro Cari. A solennizzare il momento c'erano anche i rappresentanti delle Forze Armate in alta uniforme. A fine cerimonia, ho salutato i numerosi vertovesi che erano con me, condividendo con loro l'emozione e l'orgoglio per questa giornata tanto attesa e così intensamente vissuta. Che non sarebbe stata possibile senza l'aiuto fondamentale dell'alpino* **Maurizio Monzio Compagnoni** *di Gazzaniga , che ringrazio di cuore, referente per la Valseriana dell'Associazione Nazionale reduci dalla Prigionia , che ha svolto un impegnativo e paziente controllo dei Registri di Leva, individuando così quanti avevano subito l'internamento".*

ELENCO DEGLI INSIGNITI

Andrioletti Santo
Andrioletti Santo
Bonassi Guido Emilio
Ghidelli Antonio
Gualdi Guido
Guerini Antonio
Guerini Augusto
Merelli Antonio
Merelli Santino
Mistri Agostino
Mistri Carmelo
Morettini Giovanni
Paganessi Agostino
Paganessi Ismaele
Zucca Bernardo
Filisetti Battista
Paganessi Agostino
Paganessi Ismaele

CENE

Silvia Persico, ottava agli europei di ciclocross "Quest'anno solo ciclismo"

Un ottavo posto all'esordio assoluto in una competizione europea, Silvia Persico porta a casa a Cene un brillante risultato ottenuto agli europei di ciclocross a Tabor in repubblica Ceca. Silvia ha lottato con le migliori specialiste del continente e fino a pochi chilometri dall'arrivo era addirittura a ridosso dei primi posti, poi la stanchezza l'ha penalizzata facendola scivolare all'ottavo posto. *"Sono molto contenta del mio esordio* – spiega Silvia Persico – *anche se ho un piccolo rammarico. Essendo partita in seconda fascia nella prima parte di gara ho dovuto lottare per recuperare posizioni portandomi tra le prime dieci. Ero al sesto posto fino all'ultimo giro quando la stanchezza mi ha fatto cedere ed ho perso qualche posizione. Bilancio comunque positivo alla fine". Molto bene quindi per la neo diplomata che quest'anno ha deciso di prendersi un anno di riflessione. "Quest'anno provo a dedicarlo completamente al ciclismo, l'anno prossimo vedrò cosa fare, se provare a puntare sul professionismo o alternare il ciclismo all'università, vedrò cosa fare. Intanto in questa parte della stagione mi dedicherò al cross".* E un pensiero va anche a Claudia Cretti, sua compagna di squadra rimasta gravemente ferita durante il giro d'Italia femminile nel quale ha esordito quest'anno anche Silvia: *"Claudia è una ragazza molto forte, e questa salita la sta affrontando con una grande grinta e determinazione; caratteristiche che l'hanno sempre contraddistinta, noi l'aspettiamo a braccia aperte".*

araberara.17.novembre.2017.indd 51 15/11/17 13:34

ALBINOLEFFE

La telefonata tra Terzi e un tecnico dell'Albinoleffe: *"Ecco cosa ci siamo detti"*. L'Albinoleffe vuol tornare a casa: direzione... Honegger

di Angelo Zanni

Una telefonata. Che cambia la vita. E anche il futuro. Forse. Ma almeno si parte da qualcosa di concreto. Nei giorni si era parlato di una possibile ipotesi dello stadio dell'Albinoleffe nell'area ex Honegger ma di concreto non c'era nulla. Ora sì.

La telefonata c'è e a raccontarla è direttamente il sindaco di Albino **Fabio Terzi**: "*Ti posso dire che ho avuto effettivamente una interlocuzione con un tecnico dell'AlbinoLeffe, che mi ha chiesto la situazione dell'area dell'ex Cotonificio Honegger dal punto di vista della sua destinazione d'uso. In pratica, voleva avere informazioni su quella zona, se è edificabile; l'area ha una destinazione industriale.*

Poi – sottolinea il primo cittadino albinese – *gli spazi ci sono per un eventuale stadio, perchè l'area è molto vasta... parlo naturalmente per ipotesi, nulla di più. E' senz'altro vero che quella del vecchio Cotonificio Honegger è una zona strategica, si trova in una posizione felice, vicino all'uscita della superstrada, lì vicino passa la Teb, c'è la possibilità di realizzare parcheggi...*"

Quell'area è già stata messa all'asta e lo stesso capiterà fra pochi mesi. "*Sì, agli inizi del prossimo anno si svolgerà una nuova asta, sarebbe la terza, mentre le altre due sono andate deserte. Per quel che riguarda l'eventuale costruzione dello stadio... è tutto qui, non so altro*". Insomma, l'Albinoleffe potrebbe tornare presto a casa, anche perché la questione stadio è sempre più urgente anche in ottica di una promozione in serie B che non sembra poi così remota, l'Albinoleffe viaggia nelle zone alte della classifica e dopo anni inquieti sembra finalmente aver trovato la quadra.

E dopo la quadra ha bisogno di ritrovare i tifosi che non hanno mai visto di buon occhio la discesa a Bergamo.

Albinoleffe. L'ultrà - ex sindaco Giuppy Carrara in un viaggio dentro la pancia del sogno seriano

di Aristea Canini

Non sono poi così lontani i tempi in cui **Gianni Radici** scuoteva il suo bastone nel salone di casa seduto vicino a sua moglie Luciana per incitare la squadra in tv. O forse si. E sembrano lontani anni luce i riflettori del 'sogno seriano' che è finito anche su pellicola ed è diventato un film dove la 'grassa' (nel senso del benessere economico) Leffe aveva il pallone gonfio, in tutti i sensi, e dall'Albinoleffe transitavano pezzi da novanta come Pippo Inzaghi e Federico Marchetti e in panchina sedeva anche il baffo cremonese, Emiliano Mondonico. La serie A a un passo, un soffio, un filo, uno sputo, un niente. E poi boom. Il calcio scommesse sbatte ancora l'Albinoleffe in prima pagina, ma per tutt'altro motivo. La squadra seriana è quella con più indagati, con più partite coinvolte, il risucchio calcistico va di pari passo con la crisi economica che mette in ginocchio Leffe. Calcio metafora della vita. Il pallone si sgonfia. Le ditte chiudono. Lo stadio si svuota. Anche se in realtà il numero dei tifosi dell'Albinoleffe non è mai stato troppo alto, ma lo zoccolo duro si assottiglia. E quest'anno l'Albinoleffe risorge, in cima alla classifica della serie C, a un passo dal ritorno in serie B e annusando aria di nuovo stadio. Seduto sugli spalti o al bar, a seconda di che domenica fosse, e a seguire la parabola ascendente e discendente della ex favola seriana, c'è sempre stata una persona, che è poi stato sindaco di Leffe per dieci anni, **Giuseppe Carrara**, per tutti Giuppy, ultras nostrano della prima ora, e uno dei fondatori del gruppo della storica tifoseria. Ed è lui nel doppio ruolo di tifoso e di ex sindaco che amaramente racconta la favola che non si è conclusa con il classico lieto fine ma che ora sembra aver ripreso ossigeno: "Abbiamo venduto sempre i pezzi pregiati della rosa, è chiaro che è vero che i giovani vanno valorizzati e bisogna pescare nel settore giovanile ma nei campionati professionistici qualche punto di riferimento deve esserci, noi da troppo tempo non lo avevamo. L'Albinoleffe negli anni vendendo i pezzi da 90 aveva sempre recuperato gli investimenti fatti a livello economico ed era una società consolidata. E' come una grossa macchina che si trova in uno spazio piccolo, il peso è notevole e rischia di schiacciarsi e non riuscire a muoversi". Dai play off per andare in serie A sfiorati per un soffio alla serie D, tutto in un fazzoletto di anni, pochi, troppo pochi, dalle stelle alle stalle, dal Paradiso all'inferno, in un soffio: "Ma le retrocessioni ci possono anche stare".

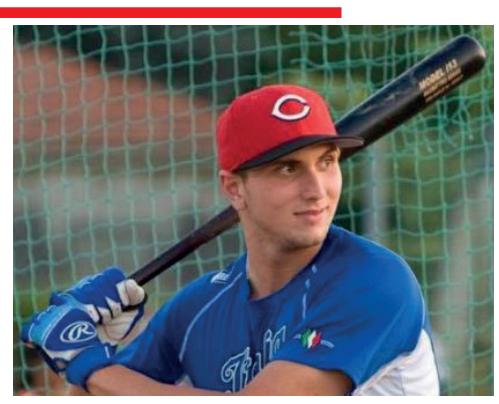
E voi tifosi? "I tifosi non sono moltissimi ma sono veri e caldi. E molti hanno seguito tutte le partite, sia in trasferta che in casa, spendendo la loro vita per l'Albinoleffe, ogni fine settimana con la squadra. E quindi quando si ama una squadra non ci si stacca perché si retrocede, dall'oggi al domani non si perderanno i tifosi. Siamo molto legati ai colori e siamo sempre stati presenti. Spostarsi in un altro stadio non preclude nulla, già Bergamo non era lo stadio propriamente di casa, quindi che si resti li o si vada da un'altra parte non è un problema". E poi il sindaco-tifoso ricorda il momento più bello della sua Albinoleffe: "Brescia, vittoria in trasferta, ero già sindaco, la mia prima trasferta, due pullman scortati in stile militaresco sino allo stadio. E abbiamo vinto due a uno. Una partita memorabile. Anni d'oro. In porta c'era Marchetti, in difesa Conteh e Biava, in attacco Cellino e Ruopolo, era la corazzata, quell'anno ho seguito molte trasferte in un clima da favola. Dalla vittoria di La Spezia a quella di Piacenza, ma quel due a uno a Brescia è rimasto memorabile. Era l'inizio del campionato e abbiamo capito da lì che la A poteva concretizzarsi ma…qualcuno non ha voluto che accadesse. Vincevamo uno a zero, poi il loro pareggio e poi il gol della nostra vittoria. C'era un clima festoso tra noi tifosi, al ritorno ci si fermava sempre a mangiare la pizza tutti insieme, era davvero bello, mancano tanto quelle sensazioni, che rendono vivo il paese". Per qualche anno il presidente era stato anche Gianni Radici, un altro dei simboli di Leffe, anzi, il simbolo: "E dopo di lui per un certo tempo in società è rimasto il figlio, Maurizio, che poi ha lasciato ma la presidenza di Andrioletti ha fatto bene alla squadra e al paese, in un certo senso ha portato molte figure nuove di imprenditoria che sono state una ricchezza e Andrioletti, che è di Vertova ha voluto la fusione tra Albino e Leffe per unire un po' la Media e Bassa Valle Seriana. E nel corso degli anni i tifosi dell'Albinoleffe sono nati un po' in tutti i paesi del circondario, attualmente il capo degli ultras è di Almè, non di Leffe. Anche se è vero che la squadra è più legata a Leffe che ad Albino". E ora l'Albinoleffe sta tornando in alto. E per la val Seriana è una boccata d'ossigeno.

"La partita venduta con l'Ascoli ci ha portato nel baratro. Da Biancaneve siamo diventati la strega. Io ultras amareggiato. A Brescia eravamo con due pullman blindati e abbiamo vinto"

Media Valle Seriana

IL PERSONAGGIO

Leonardo Seminati, 18 anni, parte da Torre Boldone la scalata al mondo del baseball targato USA



(An-Za) – Tra i tanti giovani che tengono alto il nome dell'Italia nel mondo c'è un ragazzo di Torre Boldone, **Leonardo Seminati**, che lo scorso luglio ha fatto parlare di sé per aver firmato un contratto che per i prossimi 7 anni lo legherà ai Cincinnati Reds, importante squadra della Major League Baseball, la lega professionistica degli Stati Uniti.

Sì, perchè questo diciottenne bergamasco (è nato ad Alzano Lombardo il 2 gennaio 1999) è un grande appassionato di baseball, uno sport poco conosciuto in Italia e in Europa, ma diffusissimo negli Usa, in Canada, nel Centro America e nell'Asia Orientale. Leonardo è stato recentemente premiato dall'Amministrazione comunale del suo paese, Torre Boldone, con il "San Martino d'Oro", assegnato in occasione della festa patronale.

"*E' stata una cosa assolutamente inaspettata. I miei genitori mi hanno detto: 'dobbiamo andare in Comune', ma non mi sarei mai aspettato questo riconoscimento che mi ha fatto grande piacere*".

Tu però ormai non vivi più a Torre Boldone. "*E' il mio paese, ci ho vissuto fino a quando ho iniziato a giocare a baseball per l'Accademia della Federazione a Tirrenia*".

Come è nata questa tua passione per il baseball, uno sport che da noi non è molto praticato? "*Mi sono innamorato del baseball da bambino; tutto è nato a Lilliput, manifestazione che si tiene a Bergamo. Avevo 7 anni e mezzo e stavano creando la squadra di baseball a Bergamo. Ai miei non piaceva molto l'ambiente del calcio, non per quel che succede in campo ma per quel che accade fuori, con i genitori che spingono ossessivamente i loro figli per farli diventare campioni. Ho quindi praticato il rugby, il basket e poi mi sono innamorato del baseball scoprendolo, appunto, a Bergamo. Non avevamo un campo da baseball e con i Bergamo Walls ci allenavamo sui campi da calcio. Sono poi andato a Brescia, dove ho disputato il mio primo mondiale a 12 anni. Poi* – continua Leonardo – *l'allenatore della nazionale ha chiesto ai miei: 'se me lo portassi a Verona cosa direste?'. Loro hanno sempre detto che se io fossi stato contento lo sarebbero stati anche loro. Sono quindi andato al San Martino Buon Albergo a Verona, una squadra molto competitiva*".

Era un bel sacrificio per te ed i tuoi andare avanti e indietro da Verona. "*Era disumano. Dopo i mondiali in Messico sono poi entrato in Accademia, che mi ha spalancato tante porte; è stata per me un trampolino di lancio che mi ha dato grande visibilità e mi ha permesso di farmi conoscere all'estero per far vedere che l'Italia c'era...*".

Leonardo rivela come a Parma e dintorni il baseball è uno sport molto sentito, più che nelle nostre zone. Dopo Parma è arrivata la firma con il Cincinnati Reds, un grande salto di qualità. "*Sapevo di essere osservato da loro, perchè c'era stata una trattativa. Poi, dopo la firma, mi hanno detto che mi tenevano d'occhio da 4 anni. Per me è la realizzazione di un sogno, ho avuto la fortuna di girare il mondo. Ogni due mesi andavo in America per i provini. Ho fatto due mesi in Arizona, ma adesso sono tornato in Italia e ritornerò in America per la nuova stagione che comincia all'inizio di marzo*".

Adesso Leonardo si trova a Tirrenia, dove frequenta il liceo sportivo e si allena. "*Devo studiare perchè a giugno avrò la maturità, mi piacerebbe fare l'università, anche se di tempo non ne ho molto*". Ogni quanto torni a Torre Boldone? "*Ogni due o tre settimane, ma tornerò anche per l'esame della patente*".

Baseball, allenamenti, viaggi da un capo all'altro dell'Atlantico, famiglia, studi, patente. C'è tempo per avere la ragazza? "*Mi piacerebbe, ma la ragazza ha bisogno di tempo, che io però non saprei darle perchè passo 8 mesi all'anno in America, non vorrei dare false illusioni*". Magari ti fai una 'morosa' americana. "*Sì* – sorride Leonardo – *ma le ragazze italiane sono di tutt'altro calibro!*".

Con questo complimento alle ragazze del Bel Paese, finisce la breve chiacchierata con questo giovanissimo campione che da Torre Boldone ha iniziato la sua scalata al vertice del baseball targato USA. Sì, perchè adesso il bergamasco Leonardo è il numero 61 dei Cincinnati Reds... e non è poco!

Il giovanissimo atleta premiato nel suo paese con il "San Martino d'Oro"; a luglio ha firmato per i Cincinnati Reds, squadra della Major League Baseball americana *"Mi sono innamorato del baseball da bambino a Lilliput. Ho avuto la fortuna di girare il mondo, la stagione inizia all'inizio di marzo, fino ad allora sarò in Italia, studierò e prenderò la patente"*

IL SAN MARTINO D'ORO

Premiati anche i Vot, il parroco e Serena Brignoli della Modern Ballet

Oltre al giovanissimo Leonardo Seminati, hanno ricevuto il "San Martino d'Oro" il parroco **mons. Leone Lussana** (che da 20 anni guida la Parrocchia di Torre Boldone), **Serena Brignoli** (responsabile dell'associazione ricreativa culturale Modern Ballet) e l'associazione VOT (i Volontari Osservatori del Territorio).

"*Le candidature* – spiega il sindaco Claudio Sessa – *vengono fatte dai cittadini; poi si riunisce una commissione che valuta le varie candidature e sceglie a chi assegnare il San Martino d'Oro. Quest'anno sono state presentate tantissime candidature e per la commissione non è stato facile fare una scelta*".

IL SINDACO

Terzi promuove... "il bidone di Terzi" e attacca sulla piattaforma ecologica

"E' più equo, ognuno paga per quel che produce. Paga di più chi ha il composter e poteva godere dello sconto anche sulla parte fissa, ma non era corretto!"
"La polemica della minoranza rasenta la follia: loro hanno fatto l'appalto, si sono dimenticati di inserire l'obbligo per il nuovo gestore di ripristinare il funzionamento della sbarra e ci attaccano... non diano a noi colpe che sono loro!"

(AN-ZA) – *"L'altra sera in Consiglio comunale li ho asfaltati..."*. Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** commenta così la seduta consiliare di venerdì 10 novembre, durante la quale avrebbe (parole sue) "asfaltato" la minoranza di "Per Albino", rea di aver criticato duramente la sua Amministrazione, in particolare su due temi, il nuovo metodo di raccolta dei rifiuti (l'introduzione del bidoncino con microchip, ribattezzato "il bidone di Terzi") e la gestione della piattaforma ecologica (oggetto di una interpellanza).

La piattaforma ecologica

A fine ottobre è scoppiato un incendio che ha coinvolto alcuni cassonetti posizionati nella piattaforma ecologica. La minoranza ha denunciato lo sbando in cui si trova la stazione ecologica, anche perchè la sbarra che ne regola l'ingresso è sempre alzata e, di conseguenza, inutile. Il precedente gestore, infatti, alla fine del suo incarico si era portato via il software che la faceva funzionare, essendo di sua proprietà. Il gruppo di minoranza si chiedeva per quale motivo il nuovo gestore non l'abbia ripristinato, denunciando il fatto che alla piattaforma ecologica non esista alcun controllo su chi entra portando i rifiuti e che ormai ci sia la consuetudine di non pesare più il materiale conferito.

I dubbi su come viene gestita la piazzola ecologica (capita che l'attuale gestore movimenti cassoni e materiale in orari "strani", anche a notte fonda) si aggiungono ai mugugni di diversi residenti in Via Partigiani. Su quest'ultimo punto, l'assessore all'Ecologia e al Bilancio **Aldo Moretti** ha sottolineato come sia stato previsto uno sconto sulla Tari proprio per i residenti nella via in cui è presente la piattaforma ecologica.

Da parte sua, il sindaco Terzi si è difeso... attaccando.

"E l'ho fatto a ragion veduta! Innanzitutto, il perno su cui ruotava l'interpellanza della minoranza è che alla piattaforma entra chi vuole, appunto perchè la sbarra non funziona più... e questo è vero! Prima solo i residenti ad Albino potevano accedere, mentre adesso vi può entrare chiunque... e questo non va bene.

La domanda dei consiglieri di minoranza era: 'come mai non l'avete fatta riattivare all'operatore'? Ebbene, non solo il software, ma anche l'hardware, cioè tutto l'impianto che faceva funzionare la sbarra era del precedente operatore e lui alla fine se l'è portato via legittimamente. Ci è stato chiesto perchè noi non abbiamo imposto a Bergamelli, il nuovo gestore, di adoperarsi per far nuovamente funzionare la sbarra". E qual è stata la vostra risposta? *"Ho voluto informarmi bene e leggere tutte le carte prima di rispondere. Ebbene, loro* (la precedente Amministrazione Carrara – ndr) *si sono dimenticati di metterlo nella gara, non è previsto da nessuna parte che il nuovo operatore debba ripristinare il tutto, se lo sono dimenticati. Ho letto il capitolato e non è previsto che il nuovo gestore ripristinasse il funzionamento della sbarra; la colpa non è quindi di Bergamelli, ma dei precedenti amministratori, cioè l'attuale minoranza! I problemi alla piattaforma ecologica* – sottolinea Terzi – *sono dovuti ad una loro inadempienza, si sono dimenticati di metterlo a gara e quando se ne sono accorti hanno chiesto al vecchio operatore di lasciare il software che faceva funzionare la sbarra; in data 3 dicembre 2013 lui ha chiesto 35.000 euro per questo e la precedente Amministrazione si è perciò tirata indietro.*

Considera che il servizio di Bergamelli iniziava l'1 gennaio 2014. La loro polemica rasenta la follia: loro hanno fatto l'appalto, si sono dimenticati di inserire l'obbligo per il nuovo gestore di ripristinare il funzionamento della sbarra e ci attaccano... ora ammettono l'errore, ma non diano a noi colpe che sono loro!".

Bisognerà però cercare di risolvere il problema della sbarra. *"Certo! Stiamo per comprare l'impianto, costerà 10.000 euro e stiamo facendo l'impegno di spesa. Nell'arco di un mese e mezzo lo possiamo installare e, finalmente, la sbarra riprenderà a funzionare"*.

Il "bidone di Terzi" e gli aumenti della Tari

Ci sono state diverse lamentele per gli aumenti della Tari, la tassa rifiuti. Molti cittadini di Albino si aspettavano, al contrario, una diminuzione in seguito all'introduzione del nuovo sistema di raccolta.

"Allora... innanzitutto vorrei sottolineare come nel 2017 siamo stati riconosciuti miglior Comune riciclone a livello lombardo tra quelli al di sopra dei 15.000 abitanti. La verità è che il bidone dotato di microchip, quello che viene chiamato 'bidone di Terzi', sta avendo un ottimo successo! Per quel che riguarda la Tari – spiega il primo cittadino - *nessuno ha mai detto che introducendo il bidone con microchip avremmo calato la tassa a tutti; abbiamo detto fin dall'inizio che si sarebbe pagato 'il giusto'. Diciamo che c'è stato un bilanciamento"*.

Ci sono quindi persone che pagano più e altre che pagano meno rispetto a prima? *"Sì. Io, ad esempio, pago 6 euro in meno. Bisogna capire che l'aumento lo hanno avuto in particolare quei cittadini che in giardino hanno il composter per la frazione umida.*

Con il vecchio sistema del sacco rosso, queste persone potevano godere di uno sconto non solo sulla parte variabile, ma anche su quella fissa. Ma questo non era corretto, noi abbiamo perciò rivisto il tutto e adesso lo sconto è previsto solo sulla parte variabile... come è giusto! Di conseguenza, l'aumento della tariffa c'è stato per chi, avendo il composter e lo sconto anche sulla parte fissa, ora ce l'ha solo su quella variabile.

Le voci di spesa in precedenza erano applicate in modo non corretto, adesso invece sì".

Ed ecco spiegato il motivo dei contestati aumenti, ma c'è dell'altro. *"In municipio sono venuti un centinaio di utenti su un totale di 8.000 per lamentarsi. Queste persone si dimenticavano però di aggiungere alla vecchia tariffa il costo del sacco rosso; in questo modo si poteva notare come l'aumento effettivo fosse inferiore. Abbiamo spiegato loro questa situazione e hanno capito le ragioni di questi aumenti; comunque, lo ripeto, adesso il sistema è più giusto e bilanciato"*.

La minoranza "Arancione" è comunque molto critica verso il "bidone di Terzi". *"Loro si accaniscono con ferocia, fanno politica su facebook. Io sono 'alla vecchia', preferisco fare politica in Comune. Comunque, mi pare che questa sia una polemica fatta in malafede. Anche per quel che riguarda il presunto costo dei bidoni, lo ripeto per l'ennesima volta: i bidoni non li abbiamo pagati, non c'è nessuna fattura, ma loro non l'hanno ancora capita! Il mio bidone michochippato esce da un programma condiviso con le tre forze che mi sostengono e sta avendo un'ottima riuscita. Il 'bidone di Terzi' e più equo perchè ognuno paga per quello che produce di rifiuti!"*.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Nell'anniversario di Nassiriya, premiato il Vice Presidente dell'ANC Giovanni Bonaita

Sabato 11 novembre, in occasione del 14° anniversario della strage di Nassiriya (avvenuta il 12 novembre 2003 in Iraq) è stata celebrata una Messa presso la cappellina dei "Prati Moletti" a Dossello, frazione di Albino nella Valle del Lujo.

In questa solenne occasione, **Giovanni Bonaita**, Carabiniere Effettivo e Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Albino, ha ricevuto una bella sorpresa.

La signora **Gigliola Chitò**, a nome dei presenti e partecipanti alla celebrazione liturgica, ha desiderato leggere uno scritto per "premiare" Giovanni Bonaita, sottolinendone la collaborazione e la grandissima generosità.

Ecco il "messaggio" letto da Gigliola: *"Ringraziare qualcuno per un'azione non è mai facile, soprattutto se l'intento è quello di non risultare banali. Tante parole non sempre rendono interessanti i discorsi. A volte una sola parola racchiude un profondo significato: grazie.*

Quindi, per la sua collaborazione e la grandissima generosità, l'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Albino, con questa targa ricordo vuole omaggiare il suo socio e attuale Vice Presidente Giovanni Bonaita".

E' facile immaginare la grande commozione di Bonaita, della moglie e della figlia, che hanno ringraziato di cuore per questo dono prezioso che lo rende ancora più parte dell'ANC, per devozione speciale alla Virgo Fidelis e a Salvo D'Acquisto.

NEMBRO

Il vicesindaco Pulcini chiama a raccolta i nembresi

Il vicesindaco di Nembro **Massimo Pulcini** si è speso molto nelle scorse settimane per la buona riuscita di un appuntamento che i cittadini nembresi hanno domenica 19 novembre: il rinnovo dei Comitati di Quartiere e di Frazione.

"*Si tratta di un percorso abbastanza lungo iniziato all'inizio di ottobre. Abbiamo sperato di coinvolgere il maggior numero di persone disposte a mettersi in gioco per il proprio quartiere o frazione*". E, come è andata? "*Sono contento* – sottolinea Pulcino, che è anche assessore allo Sport, al Commercio e alla Partecipazione – *perchè siamo riusciti a coprire tutti i quartieri con un numero di candidati più che sufficiente. Il numero minimo di candidati per ogni comitato è di 9 e l'abbiamo superato ovunque. A Lonno, che ha pochi abitanti, il numero minimo è 7 ed è stato raggiunto. Un altro aspetto positivo è che si sono candidati parecchi giovani, soprattutto a Gavarno, che ha ben 14 candidati, più di ogni altra zona*".

Quanti sono i vostri Comitati di Quartiere e di Frazione?

"*Sono 6: le frazioni di Lonno e Gavarno, i quartieri del Centro, San Nicola, Viana e San Faustino. I candidati sono 14 a Gavarno, 12 a Viana, 7 a Lonno, 12 nel Centro, 12 a San Nicola e 11 a San Faustino. In totale, si tratta di quasi una settantina di candidati, un buon risultato. Non è facile coi tempi che corrono, lo si vede anche quando si devono trovare candidati per il Consiglio Comunale.*

C'è purtroppo un po' di allontanamento dalla vita politica e amministrativa da parte dei cittadini, ma per i Comitati abbiamo fatto un lavoro immenso per riuscire a coinvolgere la cittadinanza. La prossima sfida è il raggiungimento del quorum del 10% in ogni quartiere e frazione".

E se non viene raggiunto? "*In tal caso* – spiega Pulcini – *c'è la possibilità di tornare al voto dopo 6 mesi su richiesta di una parte della popolazione. Ai miei concittadini dico: dimostrate di amare il vostro quartiere o la vostra frazione e andate a votare'.*

Sarebbe importante, per aumentare il livello di partecipazione dei cittadini alla vita del nostro Comune".

Secondo lo Statuto comunale, i Comitati "*rappresentano le esigenze delle rispettive comunità nell'ambito dell'unità del Comune; favoriscono il concorso della comunità al processo di formazione delle decisioni, allo svolgimento ed al controllo delle attività pubbliche; contribuiscono attivamente alla gestione del patrimonio pubblico e delle risorse collettive; consolidano e diffondono il principio della solidarietà, ed ogni altro fattore di aggregazione della popolazione delle frazioni e dei quartieri*". I Comitati possono chiedere di essere consultati dall'Amministrazione comunale per rappresentare le esigenze degli abitanti dei vari quartieri e frazioni, presentando anche petizioni, interrogazioni, istanze e proposte.

I cittadini di Nembro possono votare domenica 19 novembre dalle 8 alle 20.

"*Dimostrate di amare il vostro quartiere o la vostra frazione. C'è un po' di allontanamento, ma per i Comitati abbiamo fatto un lavoro immenso*"

NEMBRO

Il nunzio Girelli chiude la festa per i 1700 anni del patrono

La comunità parrocchiale di Nembro ha chiuso i festeggiamenti per il 1700° anniversario della nascita del patrono San Martino Vescovo di Tours.

A solennizzare l'evento ci ha pensato un ospite d'eccezione, l'Arcivescovo **mons. Leopoldo Girelli**, che il Papa ha recentemente promosso nuovo nunzio apostolico in Israele; l'alto prelato è bergamasco, nativo della Parrocchia di Predore, sul lago d'Iseo.

L'ambasciatore papale in Israele era stato invitato per l'occasione dall'arciprete di Nembro **don Santino Nicoli**, suo compagno di ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1978.

In occasione della festa patronale, è stato possibile visitare il campanile della chiesa arcipresbiterale plebana grazie alla disponibilità dei campanari della Federazione Campanari Bergamaschi, che ha sede a Nembro.

Al teatro "Modernissimo" si è poi tenuto un concerto del coro "Le due valli" di Alzano Lombardo, nel corso del quale sono state consegnate da parte del sindaco **Claudio Cancelli** agli eredi dei Caduti in guerra le medaglie d'oro. Erano presenti i giovanissimi componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Si è trattato di un momento solenne e al tempo stesso commovente, un modo per onorare la memoria dei tutti quei nembresi scomparsi sui campi di battaglia.

L'Arcivescovo è stato "compagno di Messa" di don Santino. Consegnate le medaglie agli eredi dei Caduti nembresi

ALBINO

Via Mazzini si rifà il trucco... in due mosse

(AN-ZA) – Ci siamo... dopo una lunga e interminabile attesa, è arrivato per la centralissima Via Mazzini il momento di rifarsi il trucco. Dopo la sistemazione della pavimentazione stradale, eseguita nei mesi scorsi nel cuore del centro storico di Albino, è ormai giunta l'ora di mettere mano all'arredo urbano. I rendering e le foto messi in mostra dall'Amministrazione comunale permettono di gettare uno sguardo sul futuro, su quello che fra poche settimane sarà il nuovo volto della più importante e strategica strada albinese.

"*L'arredo urbano* – spiega il sindaco **Fabio Terzi** – *sarà posizionato in due diverse fasi. La prima, quella più importante, interesserà tutto il tratto di strada che va dalla banca posta all'inizio di Via Mazzini fino in fondo, dove c'è il palazzo comunale. Si tratta, in pratica, di quasi tutta la strada. La seconda fase, che riguarda solo l'ingresso della via e che non era inizialmente previsto, si farà l'anno prossimo. E' stato rinviato al 2018 per motivi economici ma anche perchè dovremo fare un ragionamento su quell'intervento. Comunque, entro fine anno sarà posato l'arredo urbano e questo consentirà di dare a Via Mazzini un volto nuovo*".

Verranno quindi posati paletti, dissuasori, fioriere, cestini, fontanelle e panchine, che renderanno più bello e vivibile il centro storico della cittadina albinese.

Il sindaco Terzi spezza quindi una lancia a favore del suo assessore ai Lavori Pubblici **Cristiano Coltura**, che viene talvolta fatto oggetto di critiche, provenienti dall'esterno ma anche dall'interno della maggioranza di centrodestra.

"*Va dato grande merito all'assessore Coltura, che ha fatto un ottimo lavoro, non solo dal punto di vista progettuale, ma anche un lavoro capillare, con molti sopralluoghi per vedere, ad esempio, dove mettere i paletti; è stato un lavoro intenso e impegnativo, ha discusso con commercianti e residenti... insomma, si è veramente impegnato!*".

Dopo le dimissioni dell'assessore allo Sport e Tempo Libero Brunetta Guarnieri (di cui abbiamo trattato sul numero di Araberara del 20 ottobre), il suo compagno di partito Davide Zanga (leader locale di Forza Italia, una delle colonne portanti della maggioranza che sostiene Terzi) aveva avanzato la possibilità di fare un "rimpastino".

"*Al momento* – scandisce il primo cittadino – *non ho nominato un nuovo assessore; per quel che riguarda il nome, si tratta di decisioni che spettano a Forza Italia. Ho letto le dichiarazioni rilasciate al vostro giornale da Zanga sull'ipotesi del rimpasto, che però io escludo. Innanzitutto, manca un anno e mezzo o poco più alla fine del mandato... e quindi non vedo la necessità di fare rimpasti. Nominerò un esponente di Forza Italia come successore della Guarnieri, ma perchè dovrei andare a sostituire assessori che hanno fatto un buon lavoro? Ad esempio, Coltura ha fatto finora un ottimo lavoro, perchè lo dovrei sostituire con un'altra persona? Non ne vedo il motivo*".

Insomma, sul "rimpastino" il sindaco Terzi chiude sul nascere ogni discussione.

Terzi promuove Coltura e boccia l'ipotesi 'rimpastino': "*Perchè sostituire un assessore che sta facendo un ottimo lavoro?*"

TORRE BOLDONE - LA POLEMICA SUL PGT

Referendum... sì o no, il dilemma di Torre Boldone

Spreafico e Ronzoni (con Rifondazione comunista) chiedono di dare la parola ai cittadini sulla variante. Sessa: "*Sono molto perplesso*"

(An-Za) – I 19.999,20 euro di finanziamento ottenuti dalla Regione Lombardia per la Protezione Civile, il riconoscimento per la buona politica ricevuto dalla Regione, i vari riconoscimenti sulla solidità del bilancio e sulla raccolta rifiuti... tutte buone notizie, ma alla fine a Torre Boldone le polemiche tra maggioranza e minoranze non accennano a calare.

In questi ultimi mesi i riflettori sono puntati sulla contestata variante al PGT approvata dall'Amministrazione comunale che, tra le altre cose, prevede una sorta di baratto tra alcuni lotti di proprietà comunale e il terreno della Martinella. A provocare la levata di scudi delle minoranze e di molti cittadini è la possibile edificazione di un'ampia area posta tra il palazzo municipale, la chiesa parrocchiale e l'oratorio di Torre Boldone, nella zona centrale del paese.

E' stata perciò presentata la richiesta di un referendum consultivo. Il quesito referendario è il seguente: "*Siete voi concordi con l'intenzione dell'Amministrazione comunale di edificare nell'area a verde pubblico e parcheggio antistante il municipio in Piazza Marconi e in una porzione dell'area feste in Viale Lombardia?*".

Si è perciò costituito un Comitato promotore composto da dieci cittadini elettori residenti sul territorio comunale di Torre Boldone: **Paolo Bertoldini**, **Rosalba Bonalumi Azzola**, **Guido Chelazzi**, **Osvaldo Lorenzi**, **Marco Olivieri**, **Ivano Premoli**, **Fiorella Riva**, **Andrea Sebastiani**, **Vittorio Semperboni**, **Pierangelo Tombini**.

Si tratta di un referendum consultivo sulla variante nr. 1 al PGT che vede unite le due minoranze consiliari "Lista civica per Torre Boldone" e "Cittadini di Torre Boldone", rispettivamente guidate da **Guido Spreafico** e **Alberto Ronzoni**; ha aderito anche la sezione locale di Rifondazione Comunista, non presente in Consiglio comunale.

"*Abbiamo proposto questo referendum* – spiega Spreafico – *perchè riteniamo sbagliata la scelta fatta dall'Amministrazione comunale. Il sindaco ha già detto di non essere d'accordo con il quesito, ma noi siamo disponibili a modificarlo per superare la sua contrarietà*".

Pensate che ci siano concrete possibilità di approvazione della consultazione referendaria? "*Se non venisse ammesso non saremmo certamente contenti, ma quantomeno noi e i nostri elettori saremmo consapevoli di aver fatto il possibile. Certo che se si fosse discusso di più di questa situazione, forse oggi non ci troveremmo in queste condizioni!*".

Da parte sua, il sindaco **Claudio Sessa** non è certamente entusiasta delle mosse delle minoranze.

"*Parlo a nome mio, perchè dato che ci sono 60 giorni di tempo per andare in Consiglio comunale e votare sulla proposta referendaria, devo ancora sentire il parere dei miei consiglieri. Perciò* – sottolinea il primo cittadino – *quello che le sto per dire è solo il mio pensiero e non la linea della maggioranza. Io sono sempre contento quando si va a sentire il parere dei cittadini e anche in passato a Torre Boldone ci sono stati referendum, quindi non sono contrario in linea di principio. C'è però da considerare che nei due precedenti casi si trattava di referendum fatti prima di prendere decisioni. Adesso non è così, è da tempo che si discute sulla variante, si è lavorato e si è votato, quindi mi sembra inutile fare adesso un referendum. La cosa migliore sarebbe stato di concordare insieme il quesito, anche perchè sapevano di dover comunque passare per la maggioranza. Io sono quindi molto perplesso sul referendum, che tra l'altro avrebbe un costo di 5/6.000 euro, ma poi sentirò il parere del mio gruppo*".

Il Consiglio comunale di Torre Boldone ha ora 60 giorni di tempo per decidere circa l'ammissibilità (non il merito) del quesito referendario, dopo di che si passerà alla raccolta delle firme del 10% del corpo elettorale (circa 660/670 firme).

NEMBRO

La Protezione Civile ci fa... un taglio

Venerdì 10 e sabato 11 novembre c'è stato un intervento da parte dei volontari della Protezione Civile di Nembro per la potatura di alcuni alberi in prossimità del reticolo idrico del torrente Carso. Le foto sono di **Gianni Comotti**.

VILLA DI SERIO - PARROCCHIA

I ragazzi costruiscono i presepi pro oratorio

Dopo le Messe del 19 e del 26 novembre li si può acquistare con un'offerta libera

Simpatica iniziativa della Parrocchia e dell'oratorio di Villa di Serio con al centro i ragazzi ed i giovani, che hanno realizzato le ambientazioni per presepi e statuine; questi saranno poi esposti dopo le Messe nelle domeniche 19 e 26 novembre.

Chi fosse interessato li potrà poi acquistare con un'offerta completamente libera. Il ricavato dell'iniziativa andrà all'oratorio per supportare le varie attività per i ragazzi.

VILLA DI SERIO

265 mila euro per scuole e studenti

La Giunta Rota aumenta di 10 mila euro rispetto all'anno scorso l'investimento nell'istruzione

L'Amministrazione comunale di Villa di Serio, guidata dal sindaco **Bruno Rota**, ha predisposto il nuovo Piano di Diritto allo Studio che, anche quest'anno, prevede l'utilizzo di ingenti risorse per le scuole presenti sul territorio villese. L'assessorato all'Istruzione, diretto da **Lucia Cuni**, avrà a sua disposizione ben 265.000 euro, con un incremento di 10.000 euro rispetto all'anno scorso.

Questi fondi saranno così utilizzati: 126.000 euro per l'assistenza educativa degli studenti disabili, 64.800 euro come contributo per la scuola dell'infanzia, 9.700 euro come contributo per l'asilo nido, 10.800 euro per lo sportello psicopedagogico nei diversi ordini di scuola, 38.000 euro come contributi a progetti e attività didattiche... ed altro ancora.

L'Amministrazione Rota ha quindi deciso di continuare ad investire importanti risorse per le scuole e, soprattutto, per i bambini ed i ragazzi di Villa di Serio, in una fase determinante della loro vita. E' poi significativo che il Piano di Diritto allo Studio sia stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio Comunale all'unanimità, ottenendo quindi anche i voti dei consiglieri di minoranza.

RANICA

Mancano i volontari, a rischio il centro anziani

Il centro diurno per anziani di Ranica è in pericolo? L'allarme viene lanciato (e ci viene comunicato) da un'anziana che lo frequenta.

"*C'è il rischio che chiuda il nostro centro anziani*". Come mai? "*Fino a qualche tempo fa* – spiega l'anziana cittadina ranichese - *c'erano una quindicina di volontari che se ne occupavano. Adesso invece ne sono rimasti pochi, appena quattro o cinque. Se non si trovano nuovi volontari, a fine anno potrebbe chiudere, altrimenti il Comune di Ranica farà un bando, così mi è stato detto, per darlo in gestione a una cooperativa*".

Questa è la notizia che ci è stata data nella serata di martedì 14 novembre. "*Speriamo* – conclude la signora – *che vada tutto bene e che trovino un modo per andare avanti...*".

ALZANO LOMBARDO – LA MINORANZA

La Lista Nowak e... "il pasticciaccio brutto di Via Locatelli"

L'agguerrito gruppo di minoranza "Alzano Viva", che ha sostenuto alle ultime elezioni comunali la candidatura dell'ex sindaca **Annalisa Nowak**, non perde occasione di "mordere" la maggioranza di centrodestra guidata dal sindaco leghista **Camillo Bertocchi**.

L'ultima bordata riguarda Via Locatelli. "*Come alcuni cittadini scrivevano a fine lavori: Alzano ha una nuova pista da motocross? A ben vedere... Un bel su e giù coi dossi, che qua e là sprofonda nelle conche dei tombini! Ma siamo solo in Via Locatelli. Meglio attenersi al codice stradale!*

Il fondo stradale però è penoso, quasi inaccettabile. Molti dettagli sono stati realizzati riutilizzando materiali rimossi e danneggiati. E non c'è solo questo da criticare... Ma andiamo per ordine e raccontiamo la storia di questo intervento partendo da un post del Comune di Alzano Lombardo del 4 novembre 2016. Così recitava: 'Rifacimento Via Locatelli, approvato in giunta il progetto esecutivo. Il progetto prevede il rifacimento completo dei marciapiedi con allargamento, mantenimento parcheggi e rifacimento asfalto. A breve la gara di appalto dei lavori. Importo complessivo 140.000 euro'. Intanto... complimenti per il progetto esecutivo! Non si poteva far di meglio? E si legge: 'a breve la gara'... ; ma il contratto? Quello non è stato a breve!!

A settembre 2017 il Segretario comunale e il responsabile del servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni hanno tutti dichiarato che il contratto non era stato ancora stipulato. I lavori – attacca la minoranza – *sono quindi stati tutti eseguiti e terminati in assenza di un regolare contratto. Il Segretario Comunale, r*

ispondendo ad una nostra richiesta, ha dichiarato che i lavori sono stati 'avviati in via d'urgenza da parte del RUP nel rispetto di tutte le condizioni e formalità previste dalla norma'. Ecco: i lavori sono stati avviati nella primavera 2017 senza contratto, dopo mesi dalla delibera di novembre 2016, con ragioni d'urgenza! Sempre il Segretario Comunale, nella citata risposta ' assicura che solo in data 26 settembre 2017 è stato avviato il procedimento propedeutico alla stipula del contratto d'appalto! Cioè solo dopo la nostra visita agli uffici!".

Alzano Viva fa quindi un breve riassunto della vicenda.

"La Giunta delibera il 4 novembre 2016; i lavori vengono avviati d'urgenza (dopo 6 mesi) a primavera 2017 senza contratto (si può fare, peccato che il contratto non sia più stato stipulato a causa, ci dicono, di disguidi informatici a cui vogliamo credere)! Il procedimento per la stipula del contratto viene avviato solo dopo la nostra richiesta di avere copia del

contratto! Ci viene il dubbio che con la stessa cura della procedura siano stati progettati i lavori. Ecco il risultato di questa accurata riqualificazione urbana: Avevamo il marciapiede su entrambi i lati, certo un po' stretto. Ora su un lato non c'è più. I pedoni sono così costretti a continui attraversamenti. E qui la cosa più assurda è aver progettato la rimozione del marciapiede allo sbocco di una scaletta pedonale: da manuale dell'urbanistica! Avevamo il marciapiede di dimensione ridotta rispetto al minimo di legge di 150 centimetri. E per lunghi tratti continuiamo ad avere il marciapiede inferiore al minimo di legge di 150 cm, allargato in modo ridicolo di pochi centimetri. Valutando costi ed efficacia dei benefici, è certamente un investimento da manuale dell'economia!

Avevamo un marciapiede che, se pur poco, proteggeva i pedoni. Ora abbiamo il marciapiede a raso e nessuna protezione per il pedone dalle false manovre degli autoveicoli che parcheggiano. Situazioni di pericolo anche dove l'Amministrazione ha tolto il marciapiede lasciando il solo cordolo a ridosso dell'area bar. Scendendo dall'area privata dove si trovano i tavolini è facile inciampare. Questi li proponiamo per un manuale della Città sicura?

Penalizzato anche il commercio sviando i passanti. Non sappiamo di quale caso da manuale si tratti!".

Bassa Valle Seriana

ALZANO – FESTA DI SAN MARTINO

Gli alzanesi festeggiano in grande stile il Patrono. Presente il cardinale Monterisi; ricordati gli anniversari di suor Pierina e suor Lucia

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo raccontato brevemente la storia della festa di San Martino ad Alzano Maggiore, sottolineando come si trattasse della più importante e partecipata festa patronale della Bassa Valle Seriana. Anche quest'anno gli alzanesi non hanno tradito le aspettative e nelle giornate dedicate al patrono la cittadina è stata invasa da tantissimi visitatori e fedeli.

Il centro storico parato a festa, le bancarelle, le solenni celebrazioni liturgiche, la visita alle magnifiche sagrestie della basilica, la rievocazione storica della vita del Santo, la mostra di Andy Warhol nella sala consiliare del Municipio; questo e altro ancora sono stati gli ingredienti dell'ennesimo successo di pubblico.

In occasione della festa patronale, ha fatto visita ad Alzano un alto prelato della Curia vaticana, il cardinale **Francesco Monterisi** (nella foto insieme al sindaco **Camillo Bertocchi** ed al prevosto di Alzano Maggiore ed Alzano Sopra **don Filippo Tomaselli**).

L'anziano porporato (nato a Barletta nel 1934) ha operato per anni nei ranghi della diplomazia pontificia; dal 1998 al 2009 è stato segretario (cioè il numero due) della potente Congregazione per i Vescovi, affiancando il prefetto cardinal **Giovanni Battista Re**.

Nel 2009 è stato nominato arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura e l'anno seguente è stato elevato alla dignità cardinalizia. Il porporato ha presieduto la solenne Messa concelebrata da molti sacerdoti.

Nel corso della festa patronale sono anche stati ricordati due importanti anniversari; sono infatti state festeggiate due religiose: **suor Pierina** per i suoi 70 anni di vita consacrata e **suor Lucia** per i suoi 50 anni di vita consacrata.

ALZANO LOMBARDO – LA MINORANZA

Mino Patelli, la centralina e quell'odore di morte che ferisce l'anima del Serio

(AN-ZA) – Le acque del fiume scorrono tranquille e ognuno, osservandole, ci nota qualcosa di particolare. E' sempre stato così. Fin dall'antichità gli uomini e le donne hanno visto nel fiume un amico, un sostegno economico, un compagno di viaggio. Un tempo si veneravano le divinità del fiume, come facevano gli Egizi che adoravano il grande Nilo come se fosse un dio, lo sfruttavano per vivere ma lo rispettavano.

Gli uomini e le donne di tutti i tempi hanno visto il fiume non come un'entità informe e inanimata, no... davano alle acque un'anima... e quest'anima imponeva loro di rispettare il fiume.

C'è poi chi, osservando le acque, si sente ispirato e scrive una poesia, dipinge un quadro, scatta una fotografia, prende la chitarra e si mette a cantare. Il fiume ha la capacità di

unire l'utile e il dilettevole, ci dà sostentamento e ci rasserena, purchè lo si rispetti.

C'è però anche chi nel fiume ci vede solo un'opportunità per fare soldi e lo "stupra" infischiandosene di tutto e di tutti in nome di un miope progresso; capita lo stesso per i mari, i boschi, le foreste... in poche parole, è ciò che sta succedendo alla Madre Terra.

E veniamo al grido di dolore del Serio... tra chi lo ascolta da tempo c'è un uomo che, osservando l'amato fiume, ci vede un amico malato da curare e da aiutare, anche a costo di alzare la voce e di battere i pugni sul tavolo.

Mino Patelli, divenuto celebre per le sue "oche del Serio" sta facendo il diavolo a quattro per il suo fiume a cui lui dà un'anima. E non ci sta nel vederlo offeso e ferito dalla contestatissima centralina idroelettrica realizzata sulla sponda villese.

Quando lo sento, Patelli è da poco rientrato dalla sua consueta visita al fiume. "*Sono appena tornato. In queste settimane abbiamo raccolto e salvato 2.500 pesci che altrimenti sarebbero morti per la mancanza d'acqua*". La situazione non è migliorata con le piogge dei giorni scorsi? "*Non più di tanto, perchè l'acqua che abbiamo è quella del rilascio minimo della centralina, quindi più o meno il livello è sempre quello. Il problema non è che piove poco* – sottolinea Patelli - *ma è lo sconvolgimento provocato dalla centralina. Fino a 15 o 20 anni fa il Serio andava sempre in secca, ma dopo l'approvazione della legge sul rilascio minimo le cose erano migliorate. La secca è tornata con la centralina... non penso che sia un caso! Il fatto è che hanno ribaltato tutto l'alveo e un ramo del fiume è andato in secca. Per ripristinare il sistema serviranno 20 o 30 anni*".

Un ramo del fiume è andato in secca intrappolando migliaia di pesci; Patelli e altri volontari hanno fatto il possibile per salvare il salvabile armati di secchi e colini.

"*Il lavoro che è stato fatto nell'alveo del fiume è scellerato, l'hanno rovinato dragando tutto, ma in base ai loro contratti l'alveo non doveva essere toccato e così hanno rovinato tutto... a loro non interessa l'ambiente o l'energia pulita...*".

C'è stata nei giorni scorsi la conferenza dei servizi. "*Sì, la ditta si è impegnata a prendere misure per evitare la secca, innalzando il livello del deflusso minimo, ma cosa hanno fatto? Prima hanno alzato la traversa per indirizzare l'acqua verso le griglie, ma l'altro giorno hanno alzato il livello sulle griglie con alcuni pali di legno per dirigere un po' d'acqua verso la traversa... è questo il modo di lavorare, questa sarebbe la soluzione dei problemi del fiume? Quando la centralina comincerà a funzionare l'effetto sarà azzerato e alla prima piena saranno abbattuti i legni. E poi, hanno dimezzato l'acqua della risalita, che era già poca...*".

E le associazioni ambientaliste? "*Avrebbero dovuto intervenire, ma non si è fatto vivo nessuno. Sarebbe stato bello se fossero venuti a sentire l'odore di morte provocato dai pesci morti, molti dei quali sono stati mangiati dagli animali spazzini, ma la puzza è rimasta. Stamattina* (lunedì 13 novembre – ndr) *ho visto una persona della Provincia che osservava il fiume; gli ho detto: 'qui bisogna fare qualcosa perchè stanno uccidendo il fiume'. Ha preso nota di tutto... vedremo. Adesso forse cercheranno di porvi rmedio per tutto il cancan mediatico... ma il danno è ormai fatto*".

La voce di Mino tradisce la rabbia e il dolore. Mettiamoci nei panni di chi ama un fiume, ma assiste impotente al suo declino annusando... l'odore della morte che ne ferisce l'anima.

"Hanno ribaltato tutto l'alveo e un ramo del fiume è andato in secca. Per ripristinare il sistema serviranno 20 o 30 anni. Salvati 2.500 pesci, ma molti altri sono morti. "

IL SINDACO DI VILLA DI SERIO

Bruno Rota: "La Provincia ha rilevato problemi, si ponga una soluzione"

Sullo scorso numero di Araberara il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** esprimeva il suo disappunto sulla situazione del fiume Serio, annunciando che sarebbe andato fino in fondo per salvare la caratteristica cascatella.

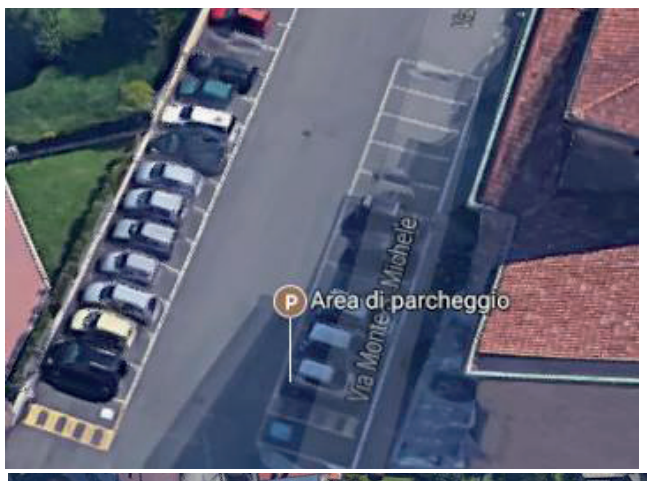
La centralina idroelettrica è sul territorio comunale di Villa di Serio, abbiamo perciò sentito il parere del sindaco **Bruno Rota** al riguardo.

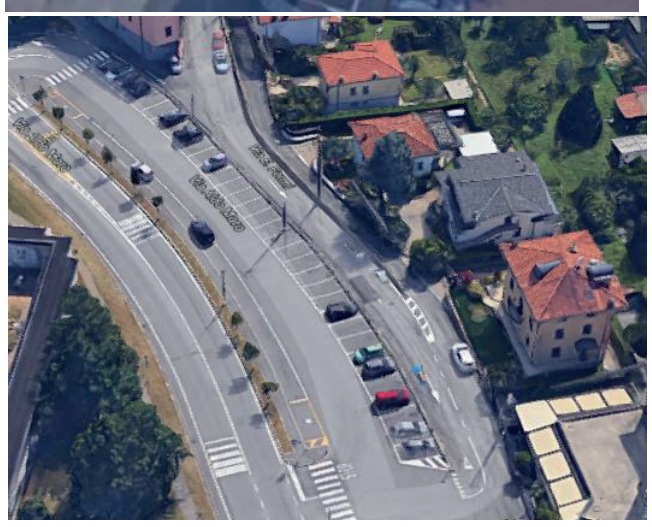
BRUNO ROTA

"*Non posso che essere d'accordo con il mio collega di Alzano. Nella formulazione del progetto era previsto il mantenimento della lama d'acqua, cosa che però non sta avvenendo. Noi amministratori comunali abbiamo però solo un potere consultivo e il progetto è stato approvato dalla Provincia, che segue il cantiere. Io e Bertocchi abbiamo perciò fatto richiesta di verifica della situazione. Nella recente conferenza di servizi l'azienda si è impegnata a far sì che l'acqua ci sia su tutta la lunghezza della cascata, garantendo un afflusso minimo. Posso assicurare che noi faremo tutto quanto in nostra possibilità affinchè, se c'è qualche difformità rispetto al progetto, si ponga una soluzione. La Provincia ha rilevato alcuni problemi, alcune difformità nell'esecuzione del progetto e a queste va posta una soluzione*".

SCANZOROSCIATE

Parcheggi di Via Aldo Moro e Monte S. Michele, in arrivo nuove telecamere





Nuovo passo in avanti a Scanzorosciate sul fronte della sicurezza e della videosorveglianza.

In questi giorni vengono infatti montati due nuovi impianti di telecamere per prevenire i fenomeni di microcriminalità che con una certa frequenza hanno purtroppo riguardato alcune zone del paese, in particolare presso i parcheggi di Via Aldo Moro e di Via Monte San Michele.

L'Amministrazione comunale rende noto come con questi due nuovi investimenti, che si aggiungono ai tanti fatti in questi ultimi tre anni, si arriva a ben 53 impianti di videosorveglianza, tutti funzionanti, che coprono le zone più critiche e tutti i varchi di accesso al capoluogo (Scanzo) ed alle quattro frazioni (Rosciate, Negrone, Gavarno e Tribulina).

Inoltre, con questi nuovi interventi arriverà anche la prima fototrappola, utile per poter individuare chi smaltisce i rifiuti in modo non regolare usando i cestini pubblici o abbandonandoli per strada.

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Sede, ufficio tecnico, laboratorio e magazzino:
Via B. Alberto, 257 – 24020 VILLA D'OGNA (BG)
Tel. 0346.20619 – Fax 0346.26190 - Cell. 335.7421552
Vendita Energia e Gas
www.pubbliluce.it - pubbliluce@pubbliluce.it

L'ATLETA DI CLUSONE RACCONTA LA SUA GARA

Sara Dossena, da New York agli Europei di Berlino

Dopo il sesto posto alla maratona di New York è arrivata la convocazione ai prossimi Europei di Berlino

di Matteo Alborghetti

Correre per le vie affollate di New York per ritrovarsi a Berlino, questo lo stano destino di Sara Dossena che domenica 5 novembre ha stupito l'Italia e il mondo nel suo esordio nella maratona, la ragazza di Clusone infatti ha corso la maratona della Grande Mela ottenendo un ottimo sesto posto in quello che era l'esordio nella 42 chilometri. *"E' stato tutto emozionante e bellissimo* – commenta Sara Dossena – *non mi aspettavo un esordio così positivo nella maratona, io che faccio atletica ma la alterno con duathlon e Triathlon. Alla fine ho ottenuto un sesto posto molto positivo e devo dire che alla fine ho anche qualche rammarico per quella volata persa all'ultimo metro per il quinto posto. Alla fine il bilancio è stato estremamente positivo e mi sono trovata molto bene su questa distanza. Esordire a New York è stata un'arma a doppio taglio, c'era il rischio di fare una bruttissima figura con tutti gli occhi puntati addosso, invece alla fine ho raccolto solo il lato positivo di questa esperienza con una bella prestazione e con un ritorno di immagine gigantesco. Tutti mi hanno chiamato per i complimentarsi".* E alla fine New York ha regalato un altro sogno a Sara Dossena, la convocazione in nazionale per gli europei che si disputeranno il prossimo agosto a Berlino. *"Mi hanno già chiamato dalla federazione e mi hanno detto che sono convocata, sono una delle sei atlete che andrà agli europei. La prossima stagione sarà quindi calibrata su questo appuntamento, vedrò se preparare ora anche una maratona*

di avvicinamento".

Ma intanto Sara dovrà fare anche un'altra scelta decidere se continuare ad alternarsi tra Triathlon e atletica o ritornare al vecchio amore. *"Ho iniziato a fare atletica da giovanissima con l'Olimpia di Clusone grazie a Giacomo Giudici il mio primo allenatore, da lì ho iniziato a raccogliere i primi risultati importanti, poi sono rimasta ferma per infortunio per qualche anno e sono ripartita grazie al duathlon e triathlon che sono diventate altre passioni vere per me. Ora dovrò decidere se tornare solo all'atletica, probabilmente abbandonerò per quest'anno le gare di triathlon anche se continuerò ad allenarmi a nuoto e in bici, tutto questo per preparare al meglio l'europeo".*

SPORT - CLUSONE

Il boom del Baradello che incanta i tifosi e guida la classifica di Prima Categoria

(Sa.Pe.) Sei vittorie e quattro pareggi, un totale di ventidue punti, unica squadra imbattuta e primato in classifica nel girone F di prima categoria. È questa la favola del Baradello Clusone, che incanta tifosi e simpatizzanti. "Siamo soddisfatti di quanto abbiamo fatto fin qui, stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro ben avviato la scorsa stagione, che ci ha visti terzi in classifica nonostante il sogno poi sia sfumato ai playoff… e ripeterci sarebbe già un ottimo risultato.

La squadra è stata quasi completamente confermata, sono stati inseriti tre nuovi giocatori e anche quest'anno abbiamo pescato quattro ragazzi dal settore giovanile, **Scainelli, Cristian Mor Stabilini, Quistini e Moraschini,** che hanno già esordito in prima squadra", ha spiegato il direttore sportivo **Sergio Sforza**. La vera energia di questo Baradello sembra proprio nascere dai più giovani: "Purtroppo dobbiamo già fare i conti con alcuni infortuni importanti ma i nostri ragazzi si sono fatti trovare pronti.

La regola dei fuori quota prevede che ci siano tre giovani in campo ma il mister ne inserisce almeno cinque già dal primo minuto.

Per la società i giovani sono una risorsa importante; sappiamo bene che bisogna avere allenatori e uno staff tecnico preparato per dare l'opportunità a tutti di crescere e poi ognuno dovrà giocarsi le proprie carte.

Il settore giovanile deve sempre essere improntato alla prima squadra, ci stiamo lavorando con le nostre due categorie di allievi e juniores che contano circa quaranta ragazzi. Quest'anno la juniores, nonostante abbia un allenatore nuovo e nuovi giocatori – alcuni hanno smesso di giocare e altri sono andati in altre squadre quindi è stato necessario rivedere tutta la rosa -, è a metà classifica, in linea con le nostre aspettative.

Al momento per quanto riguarda il settore giovanile stiamo collaborando con Accademia Valle Seriana, anche perché qualche problema logistico non ci permette di avere un settore giovanile completo e per di più ci pesteremmo i piedi con le società limitrofe", ha commentato Sforza.

Se la scorsa stagione ha visto assoluto protagonista del girone il Villongo, quest'anno il campionato sembra essere più equilibrato, con una classifica "corta" ed ogni partita tutta da giocare: "Ci sono squadre sicuramente più attrezzate della nostra ma non abbiamo timore di nessuno. Siamo consapevoli di avere uno spogliatoio unito a partire dall'allenatore, che è arrivato l'anno scorso, ma che ha fin da subito lavorato non solo sul campo ma anche sul gruppo.

La dimostrazione arriva dai giocatori infortunati, che in tribuna sono i nostri primi tifosi.

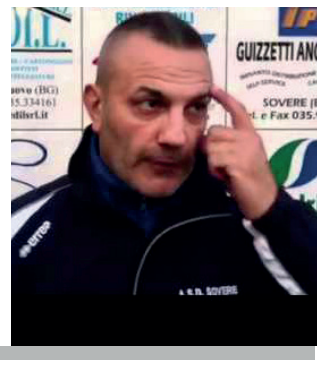
Non possiamo dimenticare il sostegno del nostro pubblico, che ci segue in casa ma anche in trasferta". E con una classifica che ad oggi promette grandi risultati, scaramanzia a parte, non possono che affiorare obiettivi ambiziosi: "Siamo consapevoli che passare di categoria non sarà facile, ci sono almeno sei o sette squadre molto forti; ci saranno tante partite impegnative e molto combattute.

L'ambizione c'è senza dubbio, deve essere uno stimolo sia per la società che per i giocatori stessi…

L'appetito vien mangiando e se dovessimo passare in Promozione, la società non si tirerà indietro. Proprio come abbiamo fatto l'anno scorso, quando giocare i playoff è stato un premio per l'impegno dimostrato dalla squadra durante tutto l'anno", ha concluso il direttore sportivo.

SOVERE

Luca Sana esonerato dal Breno, ma per lui potrebbero aprirsi nuovi scenari



Luca Sana da qualche giorno non è più l'allenatore del Breno, una notizia che per qualcuno è stata una sorpresa ma le tensioni erano nell'aria da tempo. Al suo posto l'ex Bedizzolese **Francesco Faini** che ha esordito con una sconfitta di misura. Scarno il comunicato del Breno: "Con dispiacere, la società US Breno comunica che nel pomeriggio odierno è stato esonerato il mister Luca Sana, al quale vanno i ringraziamenti per il lavoro svolto e la serietà dimostrata! Il sostituto sarà Francesco Faini, ex bedizzolese!". Sana, allenatore stimato e con ottimi risultati sinora raccolti ha tutte le carte in regola per ripartire da una nuova società. Lui, nato il primo agosto 1970 e con un passato da buon difensore aveva cominciato allenando proprio il Sovere che lo aveva visto giocatore e con quel Sovere è andato in Eccellenza, poi il salto nel Vallecamonica sino allo scorso anno quando Vallecamonica e Breno si sono fuse, quindi il Breno e ora l'esonero. In questi anni si è tolto e ha fatto togliere non poche soddisfazioni ai suoi tifosi.

Curriculum

Stagione	Società	Categoria	Squadra allenata	Mansione	P	I	S	E
2016/2017	A.C. VALLECAMONICA UNICA	Eccellenza	Prima squadra	Allenatore				
2015/2016	A.C. VALLECAMONICA UNICA	Eccellenza	Prima squadra	Allenatore	10	Si	No	No
2014/2015	A.C. VALLECAMONICA	Eccellenza	Prima squadra	Allenatore	4	Si	No	No
2013/2014	A.C. VALLECAMONICA	Eccellenza	Prima squadra	Allenatore	5	Si	No	No
2012/2013	A.S.D. SOVERE CALCIO	Eccellenza	Prima squadra	Allenatore	8	Si	No	No
2011/2012	A.S.D. SOVERE CALCIO	Eccellenza	Prima squadra	Allenatore	16	Si	No	No
2010/2011	A.S.D. SOVERE CALCIO	Promozione	Prima squadra	Allenatore	3	Si	No	No
2009/2010	A.S.D. SOVERE CALCIO	Promozione	Prima squadra	Allenatore	7	Si	No	No

P = Piazzamento raggiunto;
I = Stagione intera;
S = Subentrato a stagione in corso;
E = Esonerato a stagione in corso;

segue dalla prima

Benedetta gente

vetrate si vede una marea di bambini in camice bianco, fanno karate. "Lo mando a karate perché così non prende freddo e non si sporca. Quando faceva calcio certe sere mi tornava bagnato fradicio e sporco che dovevo mettere tutto in lavatrice. E poi così si sa difendere". A sentirla veniva il sospetto che in lavatrice ci mettesse anche il bambino. Come prima con il tennis, adesso tutti in piscina o in palestra. Il trionfo dello sport individuale è un segno di questi tempi, ognuno contro tutti, il gioco di squadra esige la fatica insopportabile della conoscenza e della convivenza. Per questo perdiamo a basket, volley e calcio. Le società di calcio faticano a metter su una squadra di "pulcini", sono tutti sotto l'ala protettiva della chioccia-palestra, al calduccio.

La civiltà dei cortili si è estinta come quella dei dinosauri, all'improvviso, con la denatalità e i... caloriferi, che noi si tornava a casa la sera con il naso che gocciolava (a volte di sangue), dopo partite interminabili sulla strada, dove il pallone rimbalzava male e ti abituava ad affrontare l'imprevisto e c'era solo la stufa che fumava e poi si andava a dormire in camere gelate e il piacere di cacciarsi sotto le coperte con la *boule* o la *mònega* era impagabile. Il calcio (come i giochi di squadra in generale) è educazione alla socialità. Per questo sono in crisi. Perché anche nel calcio poi i genitori tifano per il figlio, è lui che deve emergere, fa niente se la squadra ha perso, "lui ha segnato". Il tennis di Gaber è uno sport individuale, già la Coppa Davis è un'anomalia, come la staffetta nell'atletica, costringe a tener conto delle potenzialità positive e negative dei compagni. Meglio il "fai da te", nell'epoca in cui non ti devi più fidare di nessuno.

La crisi del calcio è la crisi di una società individualista. I mondiali sarebbero stati l'occasione per riscoprire il senso di appartenenza e cantare l'inno e sventolare tricolori, non fosse che per restituire ai tedeschi lo sfottò dei titoli "Italia raus!" di cui hanno riempito i loro giornalacci.

Mancano i campioni. I campioni emergono tra i tanti, se la platea da selezionare è ristretta, emerge solo il meglio della mediocrità. E ancora: ci si allena ormai su campi ben levigati, fondo sintetico, la palla corre come su un biliardo, mai un rimbalzo che ti educhi ad affrontare l'imprevisto. Poi, appena arrivano su un campo un po' sconnesso, vanno in tilt.

Sui campi di calcio corrono bambini di ogni colore, hanno già lo jus soli del calcio. Ho sentito gridare allo scandalo dei troppi stranieri nei nostri campionati maggiori. Veramente basta andare a vedere giocare anche i pulcini, gli esordienti e gli allievi e vedrete correre gambette nere o comunque scure, e spesso fanno la differenza, aiutano anche i nostri bambini a migliorare, sono compagni di gioco, in squadra hanno il loro ruolo. Il calcio è diventato una scelta residuale, da poveri, vuoi mettere gli sport esotici che si scoprono alle olimpiadi? Non siamo più disponibili per lavori manuali, li lasciamo agli immigrati. Prendiamo atto che la stessa logica vale per il calcio.

Quando dicono che le altre Nazioni vincono perché tengono fuori gli stranieri non sanno di che parlano. Prendo a prestito la sintesi che ha fatto su facebook Aristea nei giorni scorsi: "E poi che tristezza imbattersi in post più o meno tutti dello stesso tenore sul fatto che ci sono troppi stranieri in Italia e bla, bla e bla, con Salvini che cavalca tutto, pure l'uscita ai mondiali, scoprire che è colpa di Renzi, di Grillo, di Berlusconi, di vattelapesca ecc. Forse è il contrario, gli stranieri sono… pochi in nazionale. Date un occhio, la Germania 'ariana' che vince tutto, dopo anni di crisi ha riempito la squadra di naturalizzati, titolare Rudiger (di colore) Emre Can, Khedira, Ozil, Sanè, Boateng, nessuno di loro ha nulla di ariano, anzi. Eppure mica si straccia le vesti qualcuno. La latina Francia gioca con 8 giocatori di colore, con Matuoidi capitano e Sissoko a fare la differenza. La tanto conservatrice Svizzera schiera in difesa Manuel Akanji che è di colore, l'altro terzino è Ricardo Rodriguez, non propriamente un cognome del canton Ticino, i mediani sono Zakaria e Ferandez, a centrocampo Behrami, i primi due di colore, la seconda punta Mehemedi. E allora fate i bravi… se potete. Il mondo cambia, cerchiamo di farcene una ragione, siamo noi che vogliamo chiudere tutto qui in casa e poi ci prendiamo a schiaffi da soli. Nella squadra del mio bimbo il genietto di centrocampo si chiama Akkouchi Karim e nessuno lo considera uno straniero, lo considerano tutti un bambino". *"Hop, bella palla, grazie, scusa, siamo anche educati, hop scusa, hop scusa, hop scusa. Ma giocate al calcio deficienti!"* (sempre Gaber). I tedeschi con i loro "raus!" ci vorrebbero fuori dall'Europa, fuori dal mondo. Intanto si accontentano di vederci fuori dai mondiali, che sono la nuova prova di forza planetaria, una guerra di popolo combattuta con altri mezzi (mercenari compresi). E noi l'abbiamo persa.

segue dalla prima

SENZA FILTRI, SENZA META

ta sempre sui graffi. E poi che importa, io lo so che non cado in tentazioni.

Io cado in tentativi. Mi espando e vivo illegalmente in aree che gli altri non riconoscono reali. Là io accado. Giorni in cui dovrei soltanto lasciarmi a casa e uscire. E così faccio. E poi alla fine mi succede che provo sentimenti… per vedere se mi stanno bene. Ed è bello vestirsi di anime. Lasciarsi andare così. Senza filtri. Senza meta. Oltre.

Trovare sempre un motivo per accontentarsi e poi correre più che puoi in direzione opposta. Perché tanto funziona così, prima o poi ci guardiamo negli occhi e siamo diversi. Non è vero che le persone cambiano. Però è vero che un giorno le guardi e non le riconosci più.

segue dalla prima

PIOVE SUL MONDO

tura mostra tutto il suo sdegno per chi vive da padrone nel suo regno, allora si arrabbia e si annuncia con lampi e tuoni e arriva rumorosa e incontenibile tanto da mettere in ginocchio la boria dell'uomo.

La natura è libera come le sue ali di nuvole che si librano leggere sospese dal vento che le trasporta al loro destino, è perciò che comanda alla pioggia di scendere, a volte benevola, a volte copiosa… troppo copiosa, tanto da fare male… perché la natura è libera di decidere di beneficare chi la rispetta e di castigare chi non lo fa.

La pioggia scende e bagna tutto ciò che incontra rigenerando vita e non si tira indietro nel far nascere nuovi amori… Sembra di vederlo quel ragazzo che in auto sotto la pioggia battente si tira su il bavero del giubbotto per darsi un tono. Batte forte il suo cuore nel mentre che la sua bella correndo con l'ombrello calcato addosso, sta arrivando dall'uscita di casa per gettarsi fra le braccia del suo innamorato… è allora che nasce un bambino "sotto" la pioggia ed è uguale a quando dopo il suo arrivo fa nascere un fiore. La pioggia cade a goccioloni che si spengono nei mari e sulla terra con mille zampilli e in un gioco di danza consiglia a tutte le persone di mettersi sotto un buon tetto, che altrimenti non si troverebbe nemmeno il tempo di pensare… fermarsi per qualche momento dalla inutile frenesia che scatena l'animo umano alla ricerca estenuante di ciò che è superfluo… praticamente quasi tutto.

Per gli animali la pioggia non ha bisogno di dispensare consigli, un cavallo sa già cosa fare, la natura lo ha istruito all'atto stesso del concepimento dotandolo d'istinto, e ancor prima di "poppare" si erge barcollante sulle quattro esili zampe a reclamare il suo diritto alla vita. Un neonato di coccodrillo nemmeno impara a nuotare perché già lo sa fare, caccia lucertole e zanzare per la sua prima poppata… ogni animale sa già cosa fare.

La pioggia cade sulla strada e bagna ubriachi e drogati, cade anche su cattedrali e chiese, cade su preti e suore, cade su donne e uomini, cade su cani e gatti… intanto da qualche grigia parte del mondo piove su guerre e ingiustizie, ma per benevolenza in qualche punto colorato della terra piove molto di più su albe e tramonti. La pioggia è una scommessa senza che si vinca mai, al meglio si pareggia e si va agli spareggi. Ma se con lei si perde, comunque bagna tutto, gioie e dolori.

Annibale Carlessi

SCUOLA

La graduatoria delle scuole bergamasche: nei primi posti il Classico di Lovere e lo Scientifico di Clusone, in fondo le private di Bergamo e l'artistico di Lovere

di Aristea Canini

Valle Seriana, Alto Sebino e Val Cavallina sugli scudi nella classifica delle migliori scuole bergamasche. La graduatoria provinciale è bifronte, a seconda del criterio: il successo universitario oppure un lavoro**,** possibilmente in linea con gli studi. Nel primo caso, incidono il numero di esami sostenuti, pesati in crediti (i famigerati 'Cfu'), e la media dei voti nei primi due semestri. Fra i licei classici, al primo posto regge il Sarpi di Città Alta, seguito dal Decio Celeri (Lovere) e dal Sant'Alessandro (Bergamo). Il Mascheroni ha il primato fra gli scientifici, mentre il podio muta, l'Amaldi di Alzano nelle primissime posizioni, seguito dal Fantoni di Clusone e dal Federici di Trescore. Al primo posto dei licei linguistici il Linguistico del Romero di Albino, che ha il primo posto anche nelle scienze Umane. Negli ultimi posti le scuole private di Bergamo, in particolare il Leonardo Da Vicini ma anche l'Imiberg (vicino a Comunione e Liberazione), in bassa posizione anche il Lotto di Trescore e l'Artistico di Lovere. Nella tabella trovate tutte le graduatorie.

ISTITUTO	INDIRIZZO	COMUNE	PUNTEGGIO FGA
LORENZO MASCHERONI	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	90,45
PAOLO SARPI	LICEO CLASSICO	BERGAMO	88,55
FILIPPO LUSSANA	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	85,41
EDOARDO AMALDI	LICEO SCIENTIFICO	ALZANO LOMBARDO	84,91
ANDREA FANTONI	LICEO SCIENTIFICO	CLUSONE	83,64
LORENZO FEDERICI	LICEO SCIENTIFICO	TRESCORE BALNEARIO	82,55
DECIO CELERI	LICEO CLASSICO	LOVERE	81,5
SANT'ALESSANDRO	LICEO CLASSICO	BERGAMO	78,8
OSCAR ARNULFO ROMERO	LICEO LINGUISTICO	ALBINO	74,73
OSCAR ARNULFO ROMERO	LICEO SCIENZE UMANE	ALBINO	74,21
GIULIO NATTA	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	73,55
GIOVANNI FALCONE	LICEO LINGUISTICO	BERGAMO	73,07
OSCAR ARNULFO ROMERO	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	ALBINO	72,21
GIULIO NATTA	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	BERGAMO	71,53
DECIO CELERI	LICEO SCIENTIFICO	LOVERE	71,49
IMIBERG	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	70,56
SERAFINO RIVA	LICEO SCIENTIFICO	SARNICO	70,08
MARIO RIGONI STERN	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	BERGAMO	67,89
PIETRO PALEOCAPA	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	BERGAMO	67,86
ANDREA FANTONI	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	CLUSONE	67,39
BORTOLO BELOTTI	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	BERGAMO	67,22
GIACOMO E PIO MANZU'	LICEO ARTISTICO	BERGAMO	66,25
PAOLINA SECCO SUARDO	LICEO SCIENZE UMANE	BERGAMO	66,15
LORENZO FEDERICI	LICEO SCIENZE UMANE	TRESCORE BALNEARIO	64,97
IVAN PIANA	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	LOVERE	63,06
ANDREA FANTONI	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	CLUSONE	62,19
VALLE SERIANA	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	GAZZANIGA	61,89
GIACOMO QUARENGHI	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	BERGAMO	60,91
SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO	LICEO LINGUISTICO	BERGAMO	60,37
IVAN PIANA	TECNICO – SETTORE TECNOLOGICO	LOVERE	59,53
SANT'ALESSANDRO	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	59,29
ANTONIO LOCATELLI	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	53,94
LORENZO LOTTO	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	TRESCORE BALNEARIO	52,87
DECIO CELERI	LICEO ARTISTICO	LOVERE	51,35
SUORE SACRAMENTINE	LICEO SCIENZE UMANE	BERGAMO	50,54
VITTORIO EMANUELE II	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	BERGAMO	49,92
MARIAGRAZIA MAMOLI	LICEO SCIENZE UMANE	BERGAMO	49,55
ENRICO FERMI	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	41,91
IMIBERG	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	BERGAMO	40,43
GIOVANNI XXIII	LICEO SCIENZE UMANE	BERGAMO	39,98
LEONARDO DA VINCI	LICEO SCIENTIFICO	BERGAMO	39,46
ENRICO FERMI	LICEO LINGUISTICO	BERGAMO	34,96
LEONARDO DA VINCI	TECNICO – SETTORE ECONOMICO	BERGAMO	22,52
LEONARDO DA VINCI	LICEO LINGUISTICO	BERGAMO	20,45

PARTI OGGI... PAGHI nel 2021

GRUPPOEMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
DAL 2006

FIAT · FIAT PROFESSIONAL · LANCIA · ABARTH · REVISIONI DEKRA ITALIA

MESSINA DAL 1927

Gazzaniga (BG) • TEL: 035.711023
Rovetta (BG) • TEL: 0346.71994

CONTIAUTO DAL 1962

SS Villa d'Almè - Dalmine
Curno (BG) • TEL: 035.611484

gruppoemmeciauto.eu

araberara.17.novembre.2017.indd 60 15/11/17 13:37